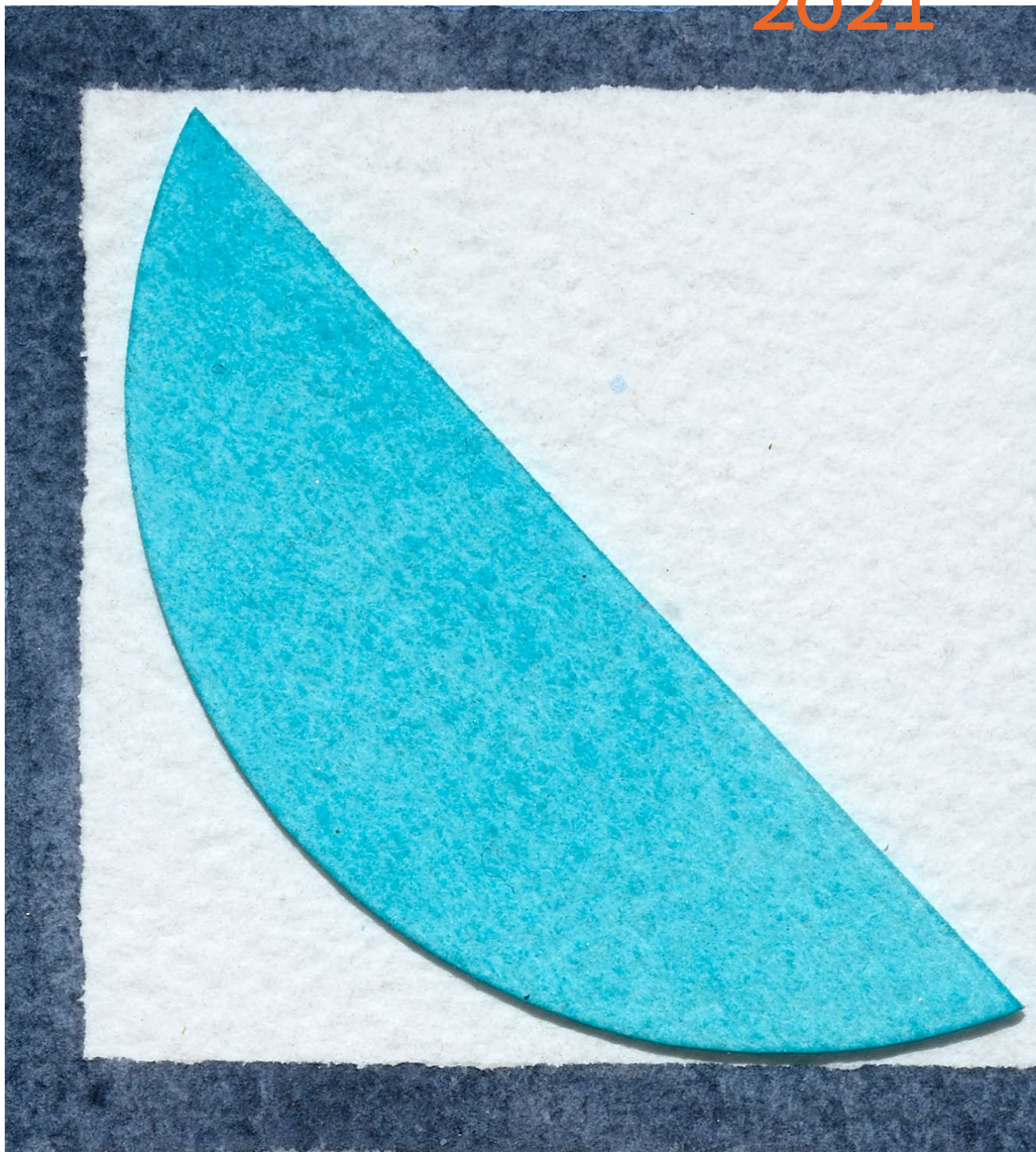


Relazione Finanziaria
Semestrale Consolidata

2021



Le opere rappresentate in queste pagine sono state realizzate dall'artista Lucio Del Pezzo, e sono presenti nella collezione d'arte contemporanea di Fondazione Farmafactoring.

Tutta la collezione, che comprende circa 250 opere, dal secondo dopoguerra ai primi anni 2000, create da artisti come Valerio Adami, Enrico Baj, Alberto Burri, Hsiao Chin, Mario Schifano, Arnaldo Pomodoro e Joe Tilson, è esposta in via permanente presso le sedi italiane di Milano e Roma di BFF.

Dal primo semestre 2021 è in distribuzione il volume d'arte, in lingua inglese, edito da Skira editore Milan Genève Paris, **"Art Factor. The Pop Legacy in Post-War Italian Art"**, che racconta il percorso italiano verso la Pop Art mediante le opere di Valerio Adami, Franco Angeli, Enrico Baj, Lucio Del Pezzo, Gianfranco Pardi, Mario Schifano ed Emilio Tadini.

Il Volume rappresenta la prima fase di un progetto più ampio che vede la promozione della collezione all'estero, in una mostra itinerante in Europa nel biennio 2021-22.

www.art-factor.eu

BFF Bank S.p.A.

Capogruppo del Gruppo Bancario "BFF Banking Group"

Sede Legale in Milano - Via Domenichino, 5

Capitale Sociale Euro 142.637.330,91 (i.v.)

Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano

Codice Fiscale e Partita IVA n. 0796011015

Relazione Finanziaria Semestrale
Consolidata al 30 giugno

2021

Indice

BFF 2023: a bank <i>like no other</i>	4
Key highlights	6
01 Relazione sulla Gestione	9
Eventi significativi del Gruppo	10
Un modello sostenibile	12
L'evoluzione di BFF: leader in Europa	14
A sustainable business <i>like no other</i>	16
Organi societari	23
Struttura del Gruppo	26
Azionariato	28
Il contesto operativo	31
Andamento della gestione	53
<i>Rating</i>	72
Rimborso del prestito obbligazionario di €150 milioni " <i>senior unsecured and preferred</i> " emesso a giugno, e operazione di <i>Cash Buyback</i> a giugno 2021	73
Azioni proprie	74
Delibere assembleari	74
Capitale sociale	76
Interventi sulla Struttura Organizzativa	76
Ispezione della Banca d'Italia	78
Fondo di Garanzia dei Depositi	78
Fondo di Risoluzione	79
Controlli Interni	80
Attività di ricerca e sviluppo	83
Evoluzione dell'organico	84
Andamento del titolo	85
Grandezze patrimoniali	87
Commento alle principali voci di Conto Economico consolidato	93
Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche della Banca in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi	96
Altre informazioni	99
Evoluzione prevedibile della gestione	101

02	Bilancio Consolidato Semestrale	102
	Stato Patrimoniale Consolidato	104
	Conto Economico Consolidato	106
	Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva	107
	Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato	108
	Rendiconto Finanziario Consolidato	110
03	Note Esplicative	113
04	Prospetti Contabili Individuali al 30 giugno 2021 di BFF Bank S.p.A.	238
05	Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili e Societari	245
06	Relazione della Società di Revisione	248

BFF 2023: a bank *like no other*

BFF è il più grande operatore di finanza specializzata in Italia, nonché tra i leader in Europa nella gestione e nello smobilizzo *pro soluto* di crediti commerciali vantati nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, nei *Securities Services* e nei servizi di pagamento.



OFFERTA

OPPORTUNITÀ

Factoring pro soluto

Finanziamenti al settore
pubblico e alla sanità

Gestione del credito

>€400mld
di crediti commerciali
annui

<10%
penetrazione di mercato

Depositorio

Global custody

Fund accounting

Transfer agent

Crescita di lungo
termine nel
risparmio gestito
in Italia

Tramitazione pagamenti

Pagamenti *Corporate*

Assegni ed effetti

Transizione epocale
dai pagamenti
in contanti ai
pagamenti digitali
in Italia

**CRESCITA
ORGANICA**

Key highlights

BFF Banking Group

- ▶ Risultato *reported* pari a 210,3 milioni di euro inclusivo del *badwill* e degli impatti straordinari derivanti dall'acquisizione di DEPObank.
- ▶ Risultato normalizzato pari a 46,6 milioni di euro (-1% anno su anno) per effetto del *minor yield* del portafoglio titoli HTC ex-DEPObank a seguito del trattamento contabile al MTM effettuato al momento dell'acquisizione.
- ▶ Focus sulle attività di ALM allo scopo di realizzare le sinergie di *funding*, riduzione della liquidità in eccesso, ripresa dell'attività sul portafoglio titoli HTC incrementandone lo *yield* e la *duration*.

Capitale e Dividendi

- ▶ Robusta posizione di capitale: TCR al 23% e CET1 ratio al 18,6%, escludendo il monte dividendi non ancora distribuito.
- ▶ 212 milioni di euro disponibili per i dividendi, dei quali 165 milioni di euro relativi agli anni 2019 e 2020.

Sinergie

- ▶ Raggiunto il livello minimo delle sinergie target previste per il 2023 *run-rate*, con effetti a decorrere da dicembre 2021.

Factoring & Lending

- ▶ Crediti verso la clientela in Italia e Spagna inferiori anno su anno, a causa della forte immissione di liquidità da parte dei Governi nazionali. Tale effetto è parzialmente controbilanciata dalla *performance* positiva degli altri paesi in cui il Gruppo opera.
- ▶ Fondo Interessi di Mora non transitato a Conto Economico cresciuto anno su anno, nonostante i maggiori incassi e minori volumi.

Securities Services

- ▶ *Asset under Deposits* cresciuti del 15% anno su anno grazie al *trend* del mercato e agli sviluppi commerciali.
- ▶ Utile della operatività corrente al lordo delle imposte cresciuto del 11% anno su anno nonostante la liquidità in eccesso.

Payments

- ▶ Tramitazioni effettuate, in termini di numero di operazioni, aumentate del 9% anno su anno, al di sopra dei livelli pre Covid-19.
- ▶ Utile della operatività corrente al lordo delle imposte cresciuto del 72% anno su anno.

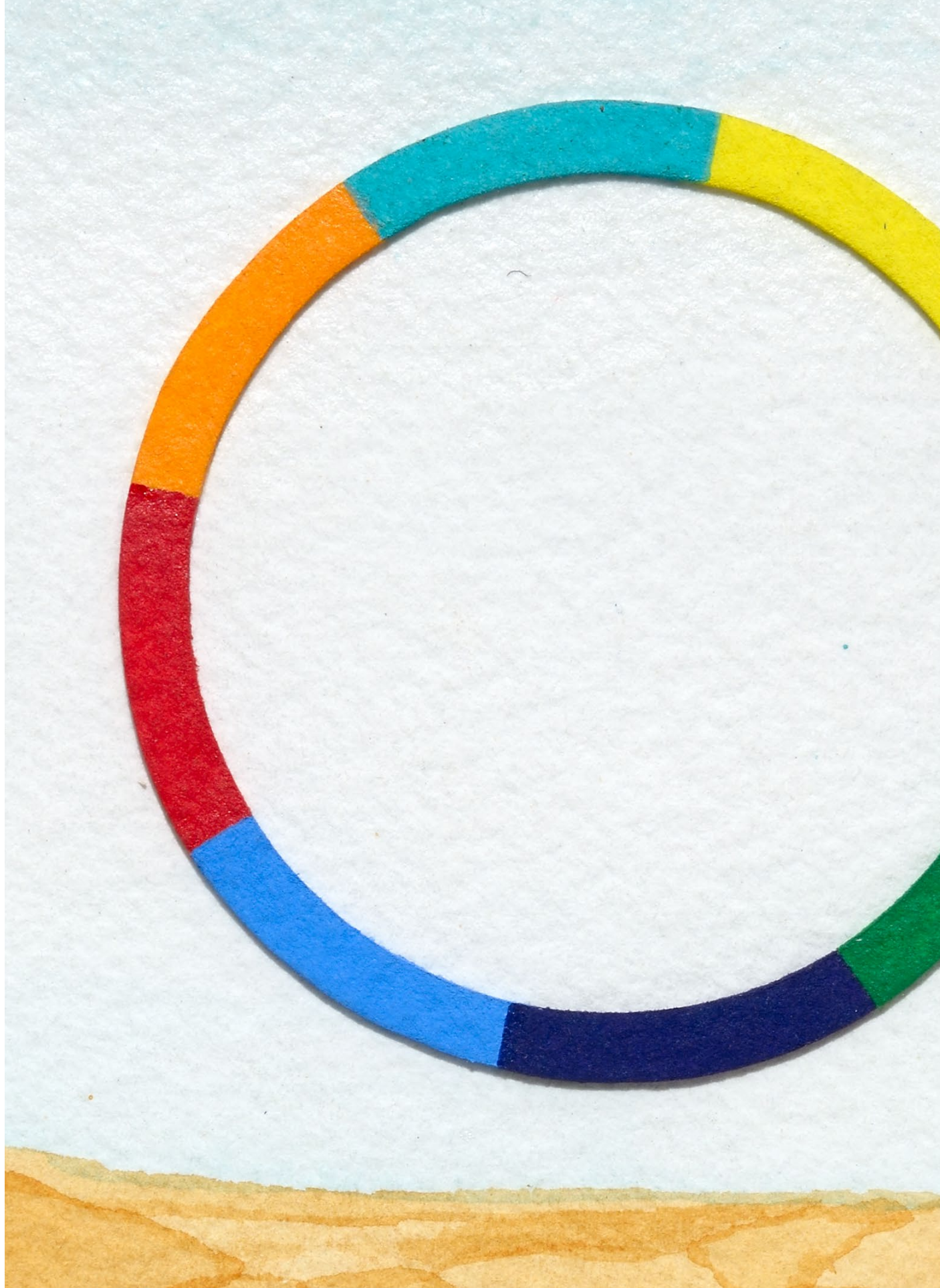
Conto Economico per *Business Unit* e *Corporate Center*

(€ million)

	1H 2021				1H 2020			
	Revenues	OPEX incl. D&A	LLP	PBT ^(*)	Revenues	OPEX incl. D&A	LLP	PBT ^(**)
Factoring & Lending P&L	70,7	(18,6)	0,1	52,1	78,4	(18,9)	(2,4)	57,2
+								
Securities Services P&L	27,0	(14,6)	-	12,4	26,2	(14,6)	(0,4)	11,2
+								
Payments P&L	29,4	(15,8)	-	13,6	23,3	(15,3)	-	7,9
+								
Corporate Center incl. synergies	22,2	(43,2)	2,9	(18,1)	33,6	(47,0)	(0,9)	(14,3)
=								
Adj. BFF Banking Group P&L	149,3	(92,2)	3,0	60,0	161,5	(95,9)	(3,7)	62,0
Adjustments ^(**)	128,5	3,7	(1,0)	131,1	(61,7)	50,7	1,4	(9,6)
BFF Banking Group P&L reported	277,8	88,5	1,9	191,1	99,8	(45,2)	(2,3)	52,3

(*) Utile ante imposte (PBT) al 30/06/2021 normalizzato (adjusted) per tenere in considerazione gli effetti delle voci straordinarie e della attività cessate.

(**) Aggiustamenti per tenere conto degli effetti derivanti dall'acquisizione di DEPObank, quali il *Badwill* pari 163,4 milioni di euro e l'affrancamento del *Goodwill* pari a 23,7 milioni di euro, al netto dei costi collegati alle iniziative di *liability management* e agli altri costi di transazione e ristrutturazione, rispettivamente pari a 9,5 milioni di euro e a 2,3 milioni di euro, alla movimentazione della differenza cambi per 0,6 milioni di euro, al costo delle *stock options* per 2,2 milioni di euro, al contributo straordinario al *resolution fund* pari a 2,0 milioni di euro, all'ammortamento del *customer contract* di DEPObank pari a 1,7 milioni e al risultato normalizzato pre-acquisizione di DEPObank pari a 5,1 milioni.



01

Relazione
sulla Gestione

Eventi significativi del Gruppo

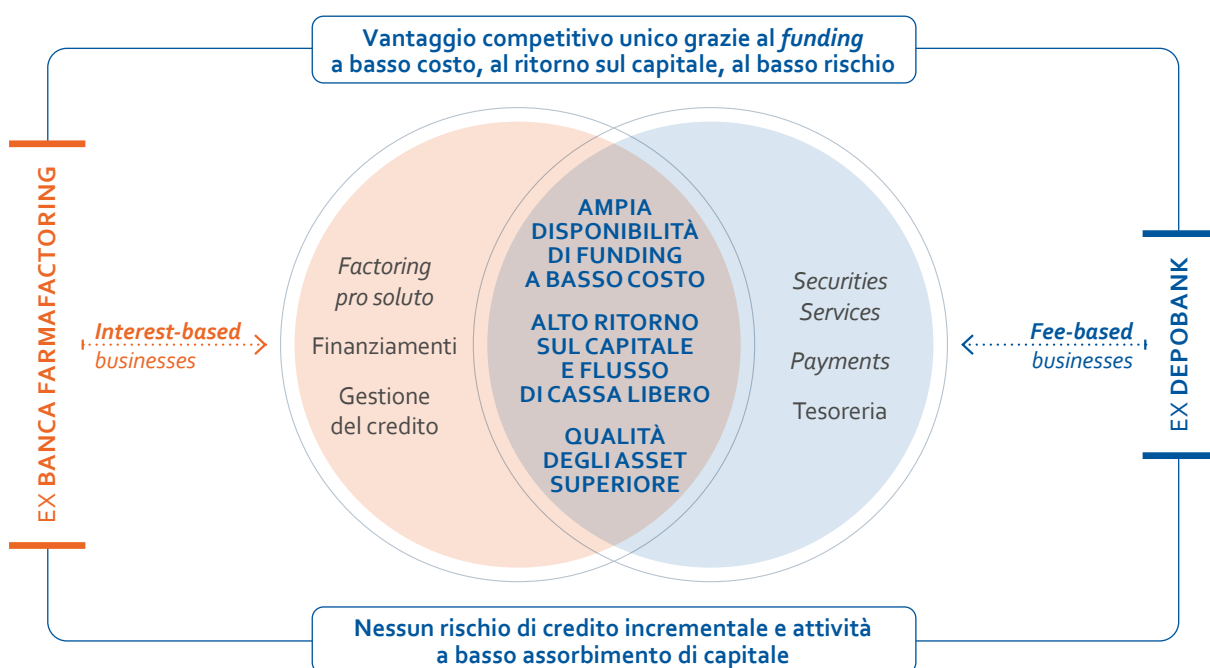
In data 28 gennaio 2021, si è riunita l'**Assemblea degli Azionisti** che, in sede straordinaria, ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di DEPObank – Banca Depositaria Italiana S.p.A. in Banca Farmafactoring S.p.A..

In data 10 febbraio 2021, Scalve S.à r.l. ("Scalve"), società controllata da Massimiliano Belingheri, Amministratore Delegato della Banca, ha avviato una procedura di *cd. reverse accelerated bookbuilding* – RABB, conclusasi il giorno successivo con l'acquisto di 1.938.670 azioni ordinarie di BFF, pari, al tempo, all'1,1% circa del capitale sociale. L'11 febbraio 2021, BFF Luxembourg S.à r.l. (Centerbridge) ha avviato la cessione di tutta la partecipazione residua in BFF (pari al 7,9%), conclusasi il giorno successivo con l'uscita dal capitale di BFF, anche in seguito all'esercizio, da parte del CEO di BFF, della *call option* con consegna fisica prevista ai sensi del relativo "*Lock up and Option Agreement*".

In data 1 marzo 2021, è stata finalizzata l'acquisizione di DEPObank, con la fusione per incorporazione in Banca Farmafactoring, efficace a partire dal 5 marzo dello stesso anno.

Nell'ambito di tale operazione, che ha dato vita al più grande *player* di finanza specializzata in Italia, nonché a una delle banche più redditizie e meglio capitalizzate in Europa, con un focus specifico nell'ambito dei *Securities Services, Payments*, dei servizi di *factoring* e di gestione dei crediti commerciali verso la Pubblica Amministrazione, Banca Farmafactoring ha modificato la propria denominazione sociale in **BFF Bank S.p.A.**, e ha ridisegnato il proprio logo, a sottolineare ulteriormente questo momento nella storia dell'azienda. L'emblema aziendale è stato semplificato e ruotato, per rendere più immediato il movimento proiettato in avanti, verso la crescita. Resta lo slogan, lanciato nel 2017: "*a bank like no other*".

Attraverso l'acquisizione di DEPObank, BFF ha rafforzato il proprio posizionamento strategico, ampliando sia i segmenti di *business* in nicchie di mercato dove DEPObank era *leader*, sia la base di *funding* e di capitale al servizio della propria clientela tradizionale. DEPObank, invece, è entrata a far parte di un gruppo internazionale, quotato, solido, profittevole, con elevati *standard* di *execution* ed efficienza operativa.



Nell'ambito dell'operazione di fusione di cui alla pagina precedente, Equinova è l'unico nuovo azionista di BFF Bank S.p.A., con una quota, al tempo, corrispondente al 7,6% del capitale sociale.

Il 15 marzo, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e presentato al mercato il **"Piano finanziario 2021-2023 di BFF Banking Group"**. Il Piano illustra gli obiettivi economico-finanziari al 2023, individua le sinergie di *funding*, e rappresenta le diverse linee di *business* di BFF: *Factoring & Lending*, *Securities Services*, *Payments Services*, e *Corporate Center*. Illustra altresì il **posizionamento competitivo, le opportunità e le direttrici di crescita**. Nel Piano è presente, inoltre, un focus sulle tematiche di sostenibilità del *business*.

Il 25 marzo, l'Assemblea degli Azionisti ha eletto il **nuovo Consiglio di Amministrazione**, con oltre il 70% dei voti alla lista del Consiglio uscente. Tale lista è il risultato finale di un rigoroso processo di autovalutazione, condotto con il contributo del Comitato Nomine, previa valutazione da parte di una primaria società di *executive search* indipendente, che ne ha attestato la coerenza complessiva rispetto agli Orientamenti sulla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale, e alla normativa regolamentare vigente. Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale, quest'ultimo integralmente nominato su proposta degli investitori, resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2023.

In data 31 marzo 2021, BFF ha distribuito un dividendo unitario, al lordo delle ritenute di legge, di Euro 0,017495 per azione, per un totale complessivo di Euro 3,2 milioni, corrispondente a una esigua frazione dell'ammontare complessivo di dividendi 2019-2020 maturati, pari a Euro 168,5 milioni ("Monte Dividendi Complessivo 2019-2020"), in linea con le raccomandazioni della Banca Centrale Europea e della Banca d'Italia.

Il 21 aprile, l'agenzia Moody's ha alzato il Rating sui Depositi Bancari di Lungo termine di BFF a "Baa2", e il BCA a "Ba2" di BFF, e ha cambiato l'*outlook* sui rating a lungo termine a Stabile. Il Rating Emittente di Lungo termine è passato a "Ba2" come conseguenza della maggiore dimensione dello Stato Patrimoniale.

Alla data dell'*upgrade* di Moody's, BFF ha la 2^a classe di rating più alta fra le banche italiane per il suo Rating sui Depositi Bancari di Lungo termine.

In data 15 giugno 2021, BFF ha avviato un *Cash Tender* rivolto ai portatori delle proprie obbligazioni *Senior* in circolazione, per il riacquisto delle stesse verso un corrispettivo in denaro, allo scopo di consentire alla Banca di ottimizzare la propria struttura patrimoniale e di utilizzare proattivamente la propria liquidità. In data 25 giugno, l'operazione si è perfezionata, consentendo il riacquisto e la contestuale cancellazione di nominali Euro 154.701.000 a valere del *bond senior preferred unsecured* con scadenza nel mese di giugno 2022, e di nominali Euro 261.031.000 a valere del *bond senior preferred unsecured* con scadenza nel mese di maggio 2023. A valle del perfezionamento dell'operazione di *cash buyback* di cui sopra, le due Emissioni oggetto del *Cash Tender* rimangono in essere per nominali Euro 42.799.000, e per nominali Euro 38.969.000 per quanto attiene rispettivamente ai *Bond* in scadenza nel mese di giugno 2022 e nel mese di maggio 2023.

Infine, il 21 giugno 2021, è scaduta un'obbligazione *senior preferred* di BFF per 150 milioni di euro, che è stata rimborsata con valuta 18 giugno.

1) Equinova è la *holding company* di Advent International Corporation, Bain Capital Private Equity Europe LLP e Clessidra Private Equity SGR S.p.A., che era il principale azionista di DEPObank (al 1° marzo 2021 deteneva una quota del 91,6% del capitale sociale).

Il modello di *business* e il processo di creazione di valore

Il Gruppo è attivo in Italia, Croazia, Francia, Grecia, Spagna e Portogallo, attraverso le attività di *factoring pro soluto* verso la Pubblica Amministrazione e *credit management*. Opera, inoltre, in Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia, attraverso l'offerta di una gamma diversificata di servizi finanziari, finalizzati a garantire l'accesso al credito, nonché il supporto alla liquidità e alla solvibilità al sistema privato di aziende che si interfacciano con la Pubblica Amministrazione.

In aggiunta ai servizi di *Factoring & Lending* di cui sopra, il Gruppo è *leader*, in Italia, nei *business* dei *Securities Services* e dei servizi di pagamento bancari, per cui serve oltre 400 clienti tra fondi di investimento, banche, istituti di pagamento e di monetica, *large corporates* e Pubbliche Amministrazioni, a seguito della fusione con DEPObank, avvenuta nel mese di marzo 2021.

BFF gestisce la complessità operativa, favorisce la riduzione dei costi e l'eliminazione dei rischi per i clienti, anche attraverso:

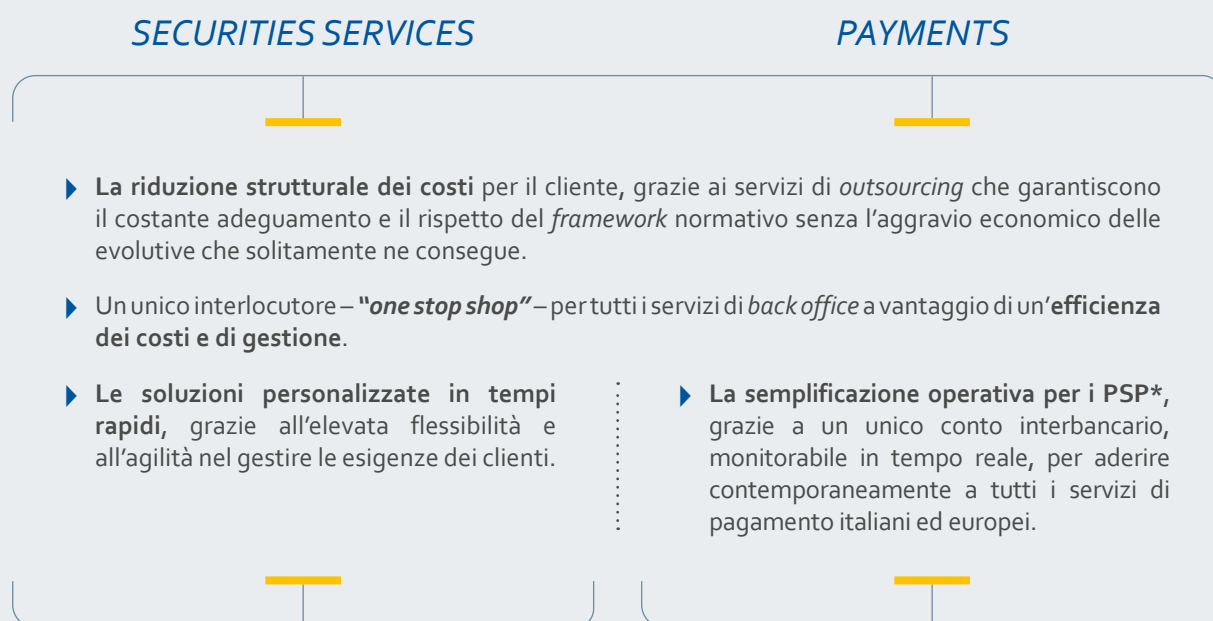
FACTORING & LENDING

- ▶ **L'ottimizzazione della liquidità** e della gestione del circolante delle aziende private che operano con la Pubblica Amministrazione.
- ▶ **La pianificazione e mantenimento di un tempo di incasso *target***, a prescindere dai tempi di pagamento effettivi della Pubblica Amministrazione.
- ▶ **Il miglioramento dei *ratio* di bilancio** grazie alla possibilità di deconsolidare a titolo definitivo l'esposizione verso gli enti pubblici.
- ▶ **La riduzione dei costi operativi**, grazie agli accordi *revolving* per la cessione dei crediti e un *business model* integrato che unisce i servizi di *factoring pro soluto* e di gestione del credito per garantire le migliori *performance* possibili sui crediti.
- ▶ **I finanziamenti diretti degli enti pubblici** nell'Europa centro-orientale, con soluzioni di *vendor finance* e di prestiti per investimenti di medio-lungo termine.
- ▶ **L'operatività *multi-country***, per una migliore e più efficiente gestione del rischio paese e dell'esposizione vantata dalle multinazionali verso i 9 stati europei in cui il Gruppo opera.

Il modello di *business* sopra descritto si basa su valori di riferimento, quali:

- ▶ onestà,
- ▶ trasparenza,
- ▶ rispetto per le persone,
- ▶ valorizzazione delle risorse,

che garantiscono la *leadership* nell'innovazione e nell'*execution* nei mercati di riferimento di BFF.



* *Payment Services Providers*

L'evoluzione di BFF: leader in Europa

1985-2009

Nasce BFF

Fondata da un gruppo di **aziende farmaceutiche** per rispondere alle loro esigenze di gestione e incasso dei crediti verso il sistema sanitario, BFF è da subito diventata **leader nel mercato di riferimento**.

2010-2013

Resilienza durante le crisi, inizia il processo di internazionalizzazione

Inizia l'espansione in **nuovi Paesi europei** (2010 operatività in **Spagna**).
L'offerta BFF viene estesa a **tutti i fornitori di enti pubblici** (Sistema Sanitario Nazionale e Pubblica Amministrazione), sempre in linea con le esigenze dei propri clienti.

2014-2020

Trasformazione in banca, quotazione e *leadership* europea

BFF diventa una **Banca** (2013), si quota in **Borsa Italiana** (2017) e cresce in **Europa centro-orientale**, attraverso una importante acquisizione in Polonia (2016).

L'offerta internazionale è presente anche in **Portogallo, Grecia, Croazia, Francia**.

Si consolida il *business* in Spagna con l'acquisizione di **IOS Finance** (2019).

2021

Leader nella finanza specializzata

BFF è l'unica piattaforma pan-europea, con **presenza in 9 Paesi**, specializzata nella gestione e nell'acquisto *pro soluto* di crediti verso la Pubblica Amministrazione e i Sistemi Sanitari Nazionali.

La fusione con DEPObank estende il perimetro di attività e le competenze ai **Securities Services** e ai servizi di pagamento bancari.



Un modello sostenibile

Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria

In un'ottica di maggiore completezza e trasparenza informativa, e sotto il profilo della comunicazione verso i propri *stakeholder*, BFF ha redatto, già nel 2019, su base volontaria e annuale, la Dichiarazione consolidata non finanziaria, in aderenza al D.Lgs. n. 254/2016.

La Dichiarazione consolidata non finanziaria di BFF Banking Group costituisce una relazione distinta rispetto alla presente Relazione sulla gestione, come previsto dall'art. 5 comma 3, lettera b) del D.Lgs n. 254/16, ed è disponibile sul sito web bff.com, in lingua italiana e inglese.



La sostenibilità nei servizi BFF

La chiave per un prodotto sostenibile è stata, nel corso degli anni, il dialogo su base continuativa con il cliente, e la relazione di fiducia instaurata nel tempo, sia in ambito *Factoring & Lending*, sia nei *Transaction Services*.

Tale comportamento consente sia di concludere in tempi molto rapidi accordi per lo smobilizzo *pro soluto* di crediti utili a coprire il fabbisogno finanziario necessario all'approvvigionamento di dispositivi medici essenziali per la salute pubblica, come è avvenuto nel contesto dell'emergenza sanitaria Covid-19, sia ad anticipare esigenze di adeguamento alla normativa, come è avvenuto nell'ambito del nuovo sistema di segnalazioni dei flussi informativi dovuti alla Covip (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione) da parte delle Casse di Previdenza. In questo caso, BFF ha lanciato, con oltre sei mesi di anticipo, il servizio utile a garantire la raccolta di tutte le informazioni necessarie alla compilazione delle "Tavole" previste dal Manuale di Segnalazione diffuso dalla stessa Commissione lo scorso gennaio, e la relativa predisposizione delle segnalazioni nel formato richiesto. Garantire sempre i servizi dovuti e anticipare le esigenze, persino le scadenze, come in questa occasione, consente a BFF di allenare la propria **propensione all'innovazione e al miglioramento continuo**. Allo stesso tempo, permette ai clienti una **migliore programmazione delle attività, quindi dei risultati**.

La rapidità delle azioni a sostegno delle esigenze del cliente è garantita, in BFF, anche grazie all'efficienza e alla tempestività con cui la Banca è in grado di disegnare un prodotto con un **ridotto profilo di rischio** per il Gruppo. Il processo di sviluppo di ogni servizio, infatti, è sottoposto a una fase di valutazione dei rischi da par-

te delle funzioni di controllo di secondo livello, che consentono di verificare, con estrema e puntuale perizia, che il prodotto sia sempre in linea con il *Risk Appetite Framework* del Gruppo.

A garantire la rapidità di esecuzione e la sostenibilità dei servizi e dei prodotti offerti è, inoltre, l'esistenza di un **sistema a presidio delle pratiche commerciali** (vendita e marketing) responsabili e trasparenti grazie, a esempio, alla *Politica di remunerazione a favore dei soggetti rilevanti, del personale addetto alla trattazione dei reclami e del personale preposto alla valutazione del merito creditizio*, ad adeguate linee guida di comportamento, e a progetti di formazione per i dipendenti, questi ultimi meglio specificati alle pagine seguenti.

BFF si è dotata di un **processo interno di gestione dei reclami** da parte della clientela, in cui le doglianze ricevute vengono valutate dalla funzione preposta alla trattazione dei reclami nell'ottica di orientamento alla soddisfazione delle esigenze della clientela, identificata come la principale risorsa con cui instaurare e rafforzare un rapporto solido, duraturo, trasparente, basato sulla fiducia e sul rispetto dei reciproci diritti.

Tale attenzione - che ha il suo fondamento nella mission dell'azienda e nel Codice Etico del Gruppo - contribuisce a migliorare il rapporto di fiducia con la clientela, a meglio identificare eventuali criticità nelle caratteristiche dei prodotti e dei servizi offerti, nonché a ridurre il possibile contenzioso.

Nel corso del primo semestre 2021, in particolare, ci sono due iniziative, rivolte alla clientela, che meritano evidenza:

1) Indici BFF sui Fondi Pensione

In qualità di *leader* in Italia nei servizi di custodia dei Fondi Pensione, nel mese di maggio 2021 sono stati lanciati gli **Indici BFF**, con l'obiettivo di mettere a disposizione dei Fondi Pensione alcuni indicatori in grado di rappresentare in modo sintetico l'andamento di un settore sempre più importante nel panorama finanziario italiano².

Il Fondo Pensione può confrontare l'andamento delle proprie linee di gestione, oltre che con i tradizionali *benchmark* di mercato, con gli Indici BFF relativi alle medesime tipologie di investimento, per comprendere come sono posizionate rispetto ai comparti degli altri Fondi Pensione.

2) Nuovi scenari ESG: il ruolo Guida della Banca Depositaria

La pandemia da Covid-19 ha accelerato quella che era già una evidente tendenza nell'industria dell'*asset management*, ossia la sostenibilità degli investimenti.

A questo fine, e nell'ottica di operare sempre a vantaggio della propria clientela, BFF ha avviato, nel primo semestre 2021, le attività utili a fornire un servizio di reportistica mensile, di immediata consultazione, con **dettagli personalizzati sulle metriche ESG dei singoli portafogli**, quali – a titolo di esempio – la possibilità di esprimere un *rating* ESG sintetico di portafoglio e di identificare i migliori e i peggiori strumenti, in base al *rating* ESG con relativo peso rispetto al Patrimonio, e, ancora, di rappresentare i titoli *corporate* esposti a controversie: *Gambling*, *GMO*, *Armi*, ecc.

Anche attraverso questo nuovo servizio, BFF conferma la propria attitudine a ritagliare per sé un ruolo centrale nell'evoluzione ESG nel settore dell'*Asset Management*.

2) Nota metodologica e commento mensile sono disponibili sul sito internet BFF: <https://it.bff.com/it/indici-bff>.

Infine, in ambito *Factoring & Lending*, BFF ha aderito e partecipa attivamente al **Gruppo di Lavoro "ESG per il Factoring"**, costituitosi in Assifact (Associazione Italiana per il *Factoring*) nel primo semestre 2021, e finalizzato alla stesura di linee guida comuni per tutti i *factors*.

Molte delle iniziative sopra citate prendono avvio quasi sempre in Italia, quale Paese in cui opera la capogruppo, per essere poi declinate sulle controllate e sulle filiali estere, nell'ottica di una cultura **condivisa e di una progressiva transizione verso modelli sempre più efficienti e sostenibili**.

L'Ambiente e la Cultura: Driver di Innovazione e Inclusione in BFF

L'AMBIENTE

In occasione del progressivo ritorno al lavoro in presenza, nel secondo trimestre 2021, BFF ha aperto i nuovi uffici di Madrid, nei quali aveva trasferito la sede spagnola già lo scorso marzo 2020, prima che la pandemia da Covid-19 esplodesse in Europa e nel mondo.

Gli uffici, all'interno del complesso Castellana 81, confermano l'impegno di BFF per la **riduzione dell'impatto ambientale e l'ottimizzazione delle condizioni lavorative delle persone**. L'edificio, infatti, ha ottenuto la certificazione **LEED Platinum** per gli altissimi livelli di sostenibilità, nonché la certificazione WELL, nella categoria *Core & Shell*, per la qualità dell'ambiente di lavoro. La struttura selezionata per la propria sede nella capitale spagnola garantisce la massima accessibilità agli spazi, come riconosciuto dalla certificazione DGA (*Distinctive Indicator of the Degree of Accessibility*), con cinque stelle, *rating* massimo.

Il percorso di trasferimento in sedi a basso impatto energetico e a elevata inclusione è iniziato nel 2019, con i nuovi uffici di Lodz, Polonia, e guarda al futuro con Milano, nel 2023, per compiere questo importante passo anche nella sede principale, con oltre 500 dipendenti, nel rispetto dei più alti *standard* di sostenibilità ambientale. Tutti gli spazi, inoltre, sono sempre disegnati per garantire il maggior livello possibile di collaborazione, trasparenza, agilità e produttività. Nel mese di maggio 2021, anche gli uffici della sede slovacca sono stati oggetto di una ricollocazione, seppur nell'ambito dello stesso edificio, anch'esso rinnovato per assicurare un minor consumo di energia.

LA CULTURA INTERNA ED ESTERNA

La cultura aziendale è centrale per permettere la sostenibilità del *business* e l'inclusione. La creazione di un servizio o di un prodotto sostenibile, il rispetto per le persone, l'ambiente e una giusta transizione, passano proprio dalla cultura interna di un'organizzazione.

Cultura Interna e Formazione

La Funzione Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo si pone al fianco dei dipendenti per fornire le risorse e gli strumenti necessari a fornire una adeguata formazione.

Nel concreto, le finalità del progetto formativo sono quelle di: (i) diffondere e allineare le persone ai valori strategici e agli obiettivi del Gruppo, (ii) incrementare le conoscenze e le competenze necessarie alla generazione di valore sui processi produttivi e, (iii) rafforzare la cultura organizzativa del Gruppo; cui si aggiunge la necessità di erogare la formazione, nel rispetto degli obiettivi di *business*.

Per raggiungere gli obiettivi sopra descritti, nel primo semestre 2021, sono state erogate **10.515 ore**, ossia circa 12h a persona, in tutto il Gruppo. Tutta la formazione del Gruppo è svolta nell'ambito dell'*Academy* BFF, nata nel 2019 e volta a garantire lo sviluppo delle competenze e la formazione per tutti i dipendenti BFF. L'*Academy* copre quattro macroaree, identificate come segue:

- ▶ **Onboarding Journey**: dedicata ad accompagnare l'inserimento dei nuovi dipendenti in BFF
- ▶ **Cross Tool & Processes**: include corsi tecnici sui sistemi e sui processi BFF, e copre, tra l'altro, le aree del *project management* e dei corsi di lingua.
- ▶ **Business**: comprende i corsi e i convegni di formazione professionale, training specifici di aggiornamento e di mestiere.
- ▶ **Soft Skills**: dedicata alle attività formative volte al miglioramento delle capacità relazionali, professionali e manageriali.

Nello specifico, si riporta di seguito la suddivisione delle ore formative per macroarea dell'*Academy* di BFF, con un ulteriore approfondimento sulla formazione di natura obbligatoria, che è parte dell'Area *Cross Tool & Processes*:

<i>Onboarding Journey</i>	<i>Cross Tool & Processes</i>	<i>Business</i>	<i>Soft Skills</i>
1,297	4,232 <i>Mandatory</i> 1,951	1,904	1.129

Covid-Pulse

Nel mese di aprile 2021, BFF ha voluto lanciare la c.d. "**Covid Pulse**", un'indagine avente l'obiettivo di conoscere meglio le esperienze dei propri dipendenti nel corso dell'ultimo anno, cercando di comprendere anche le eventuali difficoltà che sarebbero potute insorgere nell'ambito di un rientro al lavoro in presenza, seppur progressivo e con tutte le cautele del caso. La finalità di tale indagine, che andrà a sommarsi alla più ampia **Survey su base bi-annuale** prevista nel secondo semestre dell'anno, è di investigare costantemente l'allineamento interno e comprendere le esperienze dei dipendenti, per rendere la Banca un luogo migliore in cui operare.

Con una partecipazione pari al **91%**, l'indagine ha mostrato risultati molto positivi nell'ambito della capacità dell'azienda di rispondere alla pandemia.

"In generale, credo che la mia organizzazione stia facendo un buon lavoro nel rispondere alla pandemia"



Collaborazione con Università e Centri di Cultura

La cultura interna, ma anche la promozione della cultura e dell'informazione all'esterno, in un clima di trasparenza e dibattito costruttivo, volto a migliorare la relazione "pubblico-privato", è uno dei pilastri portanti della storia di BFF. È anche quello che ha consentito all'azienda di crescere nel tempo, innovare costantemente e anticipare le tendenze.

Nel 2021, BFF ha proseguito con la propria adesione al Network delle Aziende Associate **Cergas** (Centro di ricerche sulla gestione dell'assistenza sanitaria e sociale) di SDA Bocconi School of Management. L'adesione consente al personale di BFF di partecipare ai momenti di approfondimento, discussione e confronto con gli *stakeholders* principali del settore sanitario, in relazione ai cambiamenti e alle sfide del sistema pubblico e privato, di cui è protagonista una fetta importante della clientela BFF per l'area *Factoring & Lending*. Altre collaborazioni di questa natura sono svolte mediante la **Fondazione Farmafactoring** (cfr. pagina seguente). In particolare, sono attive ormai da molti anni collaborazioni con l'**Università Ca Foscari Venezia** o il **Censis**, Centro Studi Investimenti Sociali.

Un ruolo di collaborazione e contributi di natura educativa è svolto anche con **Mefop** (Società per lo sviluppo del Mercato dei Fondi pensione), fondata nel 1999 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che ne detiene la maggioranza, e volta a favorire lo sviluppo delle forme di *welfare* proprio attraverso l'attività di formazione, studio, assistenza e promozione in materie attinenti alla previdenza complementare.

Inoltre, sempre allo scopo di stimolare il dibattito e l'approfondimento intorno ai temi di macroeconomia che possono influenzare le scelte della clientela tipica di BFF, per il secondo anno consecutivo, è pubblicato, con cadenza trimestrale, il Rapporto "*Macro Perspectives on Spain and its Regional Governments' Finances*". Realizzato in lingua inglese e spagnola, lo studio analizza le tendenze macroeconomiche e gli impatti sull'economia della Spagna a livello di governo centrale e di autonomie locali, delineando altresì i possibili scenari.

Di pari passo con l'analisi e con l'informazione di natura economica e finanziaria, è centrale in BFF la dimensione dell'arte, quale stimolo costante a osservare la realtà sotto prospettive nuove, diverse, e concorrere così a una sempre maggiore volontà di innovare e includere.

In tale contesto, sono state portate avanti due iniziative, una a livello locale, in Portogallo, una di respiro più ampio, internazionale.

A maggio, è stata inaugurata un'area del **museo Gulbenkian di Lisbona**, che BFF ha contribuito a restaurare, nell'ambito di un progetto avviato già nel 2020, durante la pandemia che ha molto penalizzato tutto il settore delle arti.

L'arte e la cultura sono un'importante forza motrice per perseguire lo sviluppo delle aziende e della società. Così è nato il progetto **ART FACTOR – The Pop Legacy in Post-War Italian Art**, che si sostanzia dapprima nella pubblicazione dell'omonimo volume da parte di *Skira editore Milan Genève Paris* – in distribuzione dallo scorso aprile 2021 – di un sito interamente dedicato alla collezione, e che troverà compimento in una mostra itinerante in Europa. Grazie a questa iniziativa, la Collezione – che è

Il **Portogallo** è stato, tra i Paesi in cui opera il Gruppo, uno di quelli che ha incontrato maggiori difficoltà nel contrastare la terza ondata di Covid-19, nel 2021. Anche per questa ragione, dopo i contributi a Italia e Spagna nel corso del 2020, BFF ha supportato l'Associazione portoghese *Tech4Covid*, con una donazione finalizzata all'acquisto di materiale informatico per studenti in difficoltà economica, nell'ambito del progetto *StudentKeep*. La donazione, effettuata nel mese di marzo, è stata funzionale all'acquisto di 55 computer, consegnati al Direttorato centrale delle Scuole pubbliche (DGEstE), incaricato di distribuirli alle scuole e agli studenti.

esposta in modalità permanente presso la sede di BFF a Milano – potrà essere fruita nelle città in cui il Gruppo opera, tra cui Atene, Bratislava, Lisbona, Madrid, Parigi, Varsavia e Milano.

Il progetto vuole anche celebrare la nuova *brand identity* di BFF. L'emblema aziendale è ispirato all'opera Danza, che l'azienda ha commissionato all'artista Gianfranco Pardi e donato alla città di Milano nel 2006, a fregio di uno dei principali snodi di accesso alla città, e in prossimità della sede centrale di BFF. La scultura è composta da una serie di linee gialle che, nelle loro curve e sospensioni, suggeriscono il movimento e il dinamismo del cambiamento, in linea con le aspirazioni di innovazione continua e di eccellenza che caratterizzano il Gruppo.

La Fondazione Farmafactoring

Il costante interesse di BFF nei confronti della ricerca scientifica è reso possibile e regolarmente ispirato dall'attività della **Fondazione** che, nata nel 2004 proprio per garantire continuità ai progetti avviati in seno a BFF e volti principalmente ad analizzare i modelli di gestione, le strutture e la governance dei Sistemi Sanitari in Italia ed Europa, e in generale della Pubblica Amministrazione, ha presentato, nel mese di maggio 2021, l'annuale Rapporto sul Sistema Sanitario in Controluce: *"L'ecosistema della salute alla prova dello stress test da Covid-19: quali reazioni e quali risultati"*. Lo studio prende in esame le diverse fasi dell'emergenza e della gestione della pandemia, con l'obiettivo di approfondire le reazioni dei diversi attori coinvolti, in molti casi diretti *stakeholder* di BFF: uno strumento utile alle aziende sanitarie, alle istituzioni di natura sociale ed economica, alle aziende che operano con la Pubblica Amministrazione in un contesto così peculiare come quello odierno.

La Governance

BFF adotta un modello di amministrazione e controllo tradizionale³, basato su due organi societari nominati dall'Assemblea: il **Consiglio di Amministrazione**, quale organo con funzione di supervisione strategica dell'impresa, e il **Collegio sindacale**, quale organo con funzione di controllo.

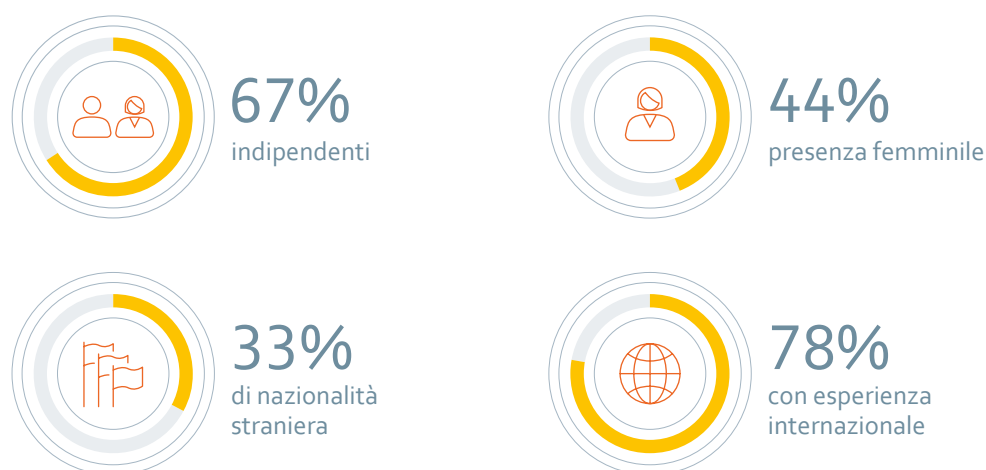
Il modello di *governance* di BFF è allineato alle migliori prassi di mercato delle *public company*, ed è coerente con i principi del Codice di *Corporate Governance* delle società quotate.

Si evidenzia, in merito, che nel mese di marzo del corrente anno, l'Assemblea degli azionisti ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, che resterà in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2023.

Il Consiglio di Amministrazione uscente si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 15 dello Statuto sociale di presentare una propria lista di candidati, all'esito di un rigoroso processo di autovalutazione, condotto con il contributo del Comitato Nomine, previa valutazione da parte di una primaria società di *executive search* indipendente, che ne ha attestato la coerenza complessiva rispetto agli Orientamenti sulla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale, e alla normativa regolamentare vigente.

3) Cfr. sezione dedicata: p. 23 del presente documento.

Oggi, il Consiglio di Amministrazione di BFF presenta una composizione ottimale in termini di esperienze professionali, genere, profilo internazionale, indipendenza:



Il Consiglio di Amministrazione ha adottato, già dal 2017, un piano di successione dell'Amministratore Delegato.

Per quanto di interesse, si evidenzia che viene effettuata, su base annuale, un'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione; i consiglieri indipendenti si riuniscono periodicamente al fine di discutere su tematiche relative alla *governance* aziendale.

In particolare, con specifico riferimento alle responsabilità in ambito *Environment, Social e Governance* ("ESG"), il Consiglio di Amministrazione ha attribuito, nel corso dell'anno 2020, al Comitato Controllo e Rischi, le funzioni istruttorie, consultive e propositive e, più in generale, di supporto al Consiglio di Amministrazione su temi inerenti alla sostenibilità, nonché l'esame periodico degli aggiornamenti sull'andamento degli interventi in tale ambito.

Etica e Integrità

Etica e integrità sono i pilastri della *governance* di BFF. Il Codice Etico di Gruppo, così come il Codice di Comportamento e il Modello 231, sono gli elementi attraverso i quali queste due aree vengono presidiate, al pari della Politica Antiriciclaggio, cui BFF ha dato seguito con la compilazione del *Wolfsberg Group Correspondent Bank Due Diligence Questionnaire*.

Da segnalare, durante il primo semestre 2021, anche l'introduzione di un ulteriore canale *whistleblowing*, che consentirà ai dipendenti BFF di effettuare segnalazioni in modalità completamente anonima su un portale gestito da terze parti, disponibile e raggiungibile senza limiti orari o giornalieri. Il canale sarà disponibile sull'intranet, e verrà effettuata specifica formazione in merito. Gli altri canali, così come segnalati all'interno del Codice Etico e del Modello 231, rimarranno attivi e disponibili sia per dipendenti sia per terze parti.

Organi societari

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Salvatore Messina
Amministratore Delegato	Massimiliano Belingheri
Vice Presidente	Federico Fornari Luswergh
Consiglieri	Amélie Scaramozzino Michaela Aumann Piotr Henryk Stępnia Domenico Gammaldi Barbara Poggiali Giovanna Villa

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea tenutasi in data 25 marzo 2021, e resterà in carica fino all'Assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2023.

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Paola Carrara
Sindaci Effettivi	Fabrizio Riccardo Di Giusto Paolo Carbone
Sindaci Supplenti	Claudia Mezzabotta Carlo Carrera

Il Collegio sindacale è stato nominato dall'Assemblea tenutasi in data 25 marzo 2021, e resterà in carica sino all'Assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2023.

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Carlo Maurizio Zanni

Composizione dei Comitati

I membri dei seguenti comitati sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2021.

COMITATO PER LE REMUNERAZIONI

NOME	QUALIFICA	RUOLO
Barbara Poggiali	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Amélie Scaramozzino	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Piotr Henryk Stępnia	Consigliere non esecutivo	Membro del Comitato

COMITATO PER LA VALUTAZIONE DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E CON SOGGETTI COLLEGATI

NOME	QUALIFICA	RUOLO
Giovanna Villa	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Amélie Scaramozzino	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Michaela Aumann	Consigliere indipendente	Membro del Comitato

COMITATO NOMINE

NOME	QUALIFICA	RUOLO
Domenico Gammaldi	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Barbara Poggiali	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Federico Fornari Luswergh	Consigliere non esecutivo	Membro del Comitato

COMITATO CONTROLLO E RISCHI

NOME	QUALIFICA	RUOLO
Michaela Aumann	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Federico Fornari Luswergh	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Domenico Gammaldi	Consigliere non esecutivo	Membro del Comitato

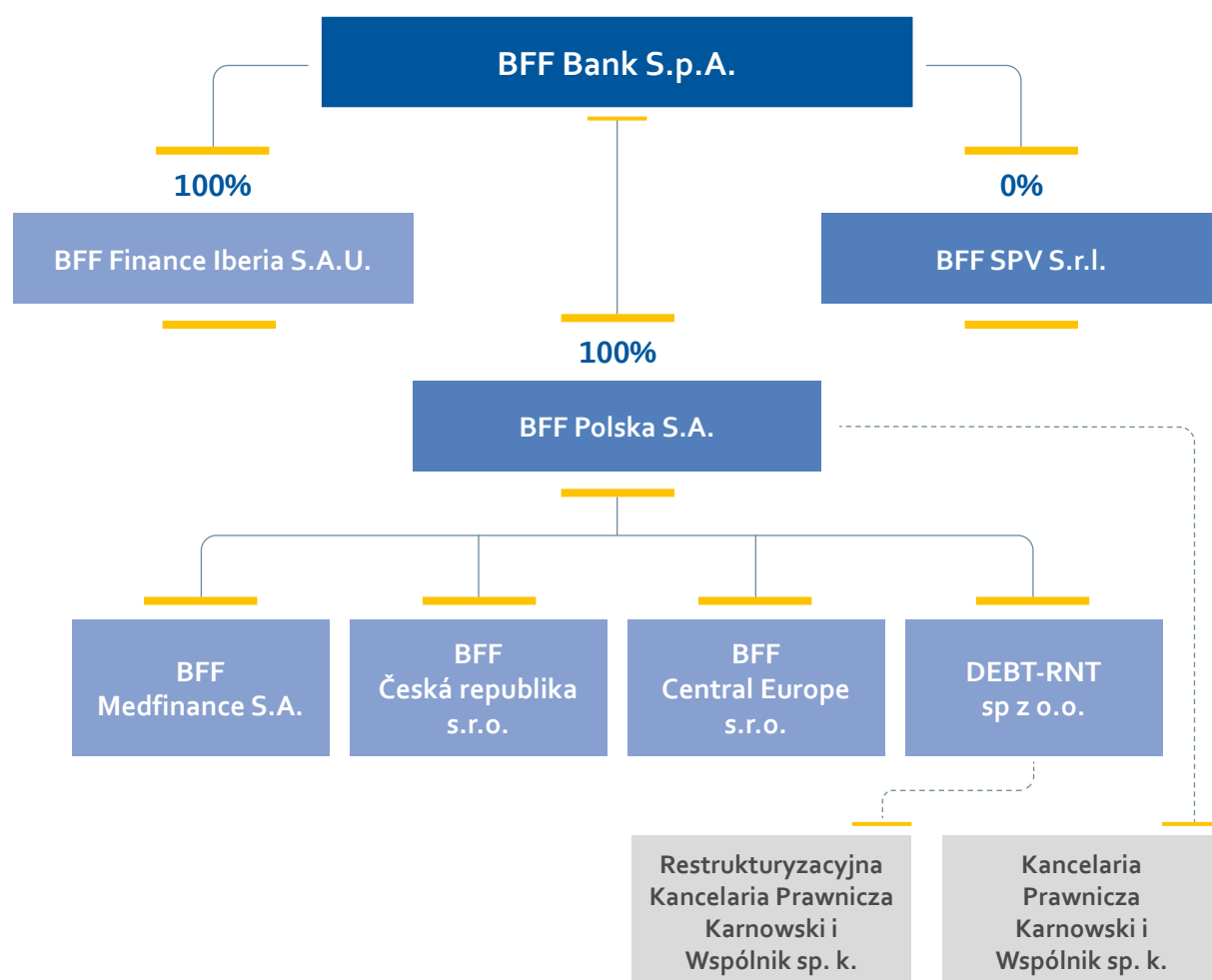
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RUOLO DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E REQUISITI DI INDIPENDENZA

NOME	CARICA RICOPERTA IN BFF	ESECUTIVO	NON ESECUTIVO	INDIPENDENZA DA TUF E DA COD. CORPORATE GOVERNANCE
Salvatore Messina	Presidente		✓	✓
Federico Fornari Luswergh	Vice Presidente		✓	
Massimiliano Belingheri	Amministratore Delegato	✓		
Amélie Scaramozzino	Consigliere		✓	✓
Michaela Aumann	Consigliere		✓	✓
Piotr Henryk Stępnia	Consigliere		✓	
Domenico Gammaldi	Consigliere		✓	✓
Barbara Poggiali	Consigliere		✓	✓
Giovanna Villa	Consigliere		✓	✓

La composizione del Consiglio di Amministrazione di BFF risponde ai criteri di diversità e di genere raccomandati dal Codice di *Corporate Governance*, così come previsti dallo Statuto, dal Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dalla Politica di Diversità del CdA approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 28 luglio 2021. Tale Politica definisce le caratteristiche ideali della composizione dell'organo di amministrazione, contemplando aspetti quali l'età, la composizione per genere e il percorso formativo e professionale affinché, così composto, il Consiglio di Amministrazione possa esercitare efficacemente i propri compiti, assumendo le proprie decisioni sulla base di un punto di vista diverso, qualificato ed eterogeneo.

Struttura del Gruppo



Si segnala che l'Emittente è qualificabile quale "PMI" ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-quater.1) del TUF – come risulta dall'elenco delle PMI pubblicato sul sito della Consob.

Ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-quater.1), del TUF, sono qualificabili quali "PMI" le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate, che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore a Euro 500 milioni. Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato tale limite per tre anni consecutivi. Il comma 2 dell'art. 44-bis del D.L. n. 76/2020, coordinato con la legge di conversione n. 120/2020, dispone che: "Gli emittenti che alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto assumono la qualifica di PMI in base al solo criterio del fatturato continuano a mantenere tale qualifica per due esercizi successivi a quello in corso".

BFF Banking Group, al 30 giugno 2021, include, oltre alla Capogruppo BFF Bank S.p.A., le seguenti società:

Denominazioni imprese	Sede legale e operativa	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di Voti % ⁽²⁾
			Impresa partecipante	Quota %	
IMPRESE CONSOLIDATE INTEGRALMENTE					
1. BFF Finance Iberia, S.A.U.	Madrid - Paseo de la Castellana 81	1	BFF Bank S.p.A.	100%	100%
2. BFF SPV S.r.l.	Milano - Via V. Betteloni 2	4	BFF Bank S.p.A.	0%	0%
3. BFF Polska S.A.	Łódz - Jana Kilińskiego 66	1	BFF Bank S.p.A.	100%	100%
4. BFF Medfinance S.A.	Łódz - Jana Kilińskiego 66	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
5. BFF Česká republika s.r.o.	Prague - Roztylská 1860/1	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
6. BFF Central Europe s.r.o.	Bratislava - Mostova 2	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
7. Debt-Rnt sp. Z O.O.	Łódz - Al. Marszałka Jozefa Piłsudskiego 76	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
8. Komunalny Fundusz Inwestycyjng Zamknięty	Warsaw - Plac Dąbrowskiego 1	4	BFF Polska S.A.	100%	100%
9. MEDICO Niestandaryzowany Sekurytyzacyjny Fundusz Inwestycyjny Zamknięty	Warsaw - Plac Dąbrowskiego 1	4	BFF Polska S.A.	100%	100%
10. Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.	Łódz - Jana Kilińskiego 66	4	BFF Polska S.A.	99%	99%
11. Restrukturyzacyjna Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspolnik sp.k.	Łódz - Al. Marszałka Jozefa Piłsudskiego 76	4	Debt-Rnt sp. Z O.O.	99%	99%

Dall'1 marzo 2021, con l'acquisizione di DEPObank da parte di BFF, quest'ultima detiene una partecipazione in Unione Fiduciaria pari al 24%.

La disponibilità di voto riportata ai punti 8 e 9 è riferita ai diritti di voto nell'Assemblea degli investitori.

Le imprese di cui ai punti 10 e 11 sono società in accomandita, e non vengono consolidate in quanto irrilevanti, in relazione al totale dell'attivo.

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo

(2) Disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali o percentuali di quote.

Azionariato

In data 10 febbraio 2021, a mercati chiusi, Scalve S.à r.l. ("Scalve"), società controllata da Massimiliano Belingheri, Amministratore Delegato della Banca, ha avviato una procedura di cd. *reverse accelerated book-building* (RABB), rivolta esclusivamente a investitori istituzionali, e volta ad acquistare massime 3,5 milioni di azioni ordinarie BFF. Il completamento dell'operazione di RABB è avvenuto il giorno successivo, 11 febbraio, con l'acquisto da parte di Scalve di 1.938.670 azioni ordinarie BFF e l'esercizio di cui sotto.

Nella medesima data dell'11 febbraio 2021, BFF Luxembourg S.à r.l. (Centerbridge) ("BFF Lux") ha avviato, e poi concluso il 12 febbraio, la cessione di tutta la partecipazione residua in BFF:

- (i) tramite procedura di *accelerated bookbuilding* (ABB), rivolta a determinate categorie di investitori istituzionali, per 11.806.970 azioni, e
- (ii) in seguito all'esercizio da parte di Massimiliano Belingheri della call option con consegna fisica di 1,76 milioni di azioni, prevista ai sensi del relativo *Lock up and Option Agreement* esistente.

A seguito di quest'ultima operazione e dell'ABB, BFF Lux ha completato l'uscita dal capitale di BFF, e Massimiliano Belingheri detiene, sia direttamente sia indirettamente tramite Persone a lui Strettamente Legate (Scalve e Bray Cross Ltd.), circa 10,03 milioni di azioni BFF (10,17 milioni al 30 giugno 2021).

In data 5 marzo 2021, la Banca ha emesso a favore di Equinova UK HoldCo Limited ("Equinova")⁴ 14.043.704 nuove azioni ordinarie BFF, a servizio della fusione per incorporazione di DEPObank – Banca Depositaria Italiana S.p.A. ("DEPObank") in BFF; la quota era pari al 7,60% del capitale sociale di BFF a quella data, e corrispondente al 7,58% del capitale alla data del 30 giugno 2021.

Nel grafico alla pagina seguente si rappresenta la composizione dell'azionariato di BFF al 30 giugno 2021, in conseguenza delle operazioni sopra descritte e degli aumenti di capitale sociale gratuiti, già comunicati al mercato e avvenuti nel corso del primo semestre del 2021 mediante emissione di nuove azioni ordinarie BFF, assegnate al personale del Gruppo BFF per esigenze connesse con le politiche di remunerazione e incentivazione, nell'ambito:

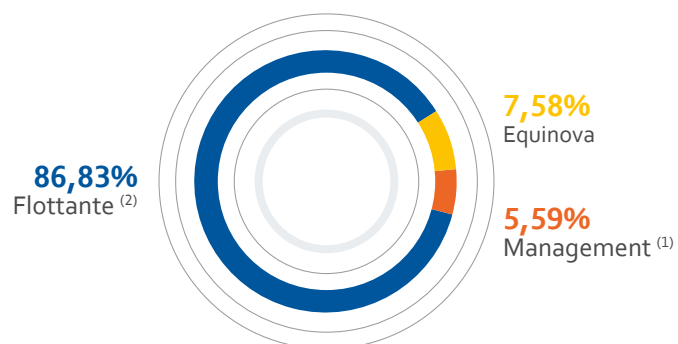
- (i) del sistema di incentivazione *Management by Objective* 2020;
- (ii) del "Piano di *Stock Option* del Gruppo bancario Banca Farmafactoring", originariamente approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 5 dicembre 2016, e modificato dall'Assemblea del 28 marzo 2019 ("Piano di *Stock Option* 2016").

Per ulteriori dettagli sui due piani di *stock options* della Banca, si rinvia al capitolo "Capitale sociale" a pagina 76.

Alla data del 30 giugno 2021 **Equinova** è il principale azionista di BFF, con il 7,58% del capitale sociale. Segue con il 5,59% il **management di BFF**: l'Amministratore Delegato Massimiliano Belingheri, i 5 *Vice President* in forza a tale data, e le loro rispettive Persone Strettamente Legate. Il rimanente 86,83% è flottante, che include le azioni proprie (279.294 alla data del 30 giugno 2021).

⁴) Equinova è la *holding company* di Advent International Corporation, Bain Capital Private Equity Europe LLP e Clessidra Private Equity SGR S.p.A., che era il principale azionista di DEPObank (al 1° marzo 2021 deteneva una quota del 91,6% del capitale sociale).

NUMERO TOTALE AZIONI BFF EMESSE AL 30 GIUGNO 2021: 185.181.897



Fonte: Modelli 120A - 120B - 120D e comunicazioni di *Internal Dealing*. Le quote percentuali sono calcolate sul numero totale di azioni emesse al 30/06/2021.

(1) Alla data del 30/06/2021 l'Amministratore Delegato, Massimiliano Belingheri, e le sue Persone Strettamente Legate (Bray Cross Ltd. e Scalve) detenevano 10,17 milioni di azioni BFF, per una quota pari al 5,49% del capitale sociale; la rimanente quota del *management* si riferisce alle azioni BFF detenute dai 5 *Vice President* in forza a tale data e dalle loro rispettive Persone Strettamente Legate.

(2) Include 279.294 azioni proprie alla data del 30/06/2021.



Il contesto operativo

In una situazione globale in cui la pandemia da Covid-19 ha avuto impatti importanti su tutti i settori, anche il *factoring* ha segnato, nel 2020, la prima decrescita del *turnover* dopo 11 anni di tendenze positive, registrando, a livello mondiale, -6,6%, con un *turnover* cumulativo annuo di 2.724 miliardi di euro, e, a livello europeo, -6,8%, per un volume di 1.842 miliardi di euro.

Guardando più nello specifico al *business* del *Factoring & Lending* in Italia e Spagna, la *performance* del Gruppo ha risentito delle iniezioni di liquidità dovute alla pandemia, e non ha beneficiato, in Italia, della ripresa registrata nel primo semestre 2021 dal mercato del *factoring*, tornato quasi ai livelli pre-Covid: -3% (-1% *pro soluto*) sui volumi rispetto allo stesso periodo del 2019. Questo perché nel primo semestre 2020 aveva già dimostrato una maggiore resilienza con +3% sui volumi rispetto allo stesso periodo del 2019, in un mercato che registrava, nello stesso periodo, -13% (-12% *pro soluto*) sui volumi.

Con riferimento alle due ulteriori linee di specializzazione di BFF, *Securities Services* e *Payments*, il contesto appare positivo, sia rispetto al 2020, influenzato dallo *shock* del Covid-19, sia rispetto al 2019.

In particolare, in qualità di principale *player* indipendente in Italia nell'ambito dei servizi di banca depositaria, *fund accounting*, *transfer agent* e custodia titoli, l'andamento del *business* dei *Securities Services* del Gruppo è fortemente influenzato dal *trend* di crescita del risparmio gestito in Italia, che ha visto un avvio positivo nel 2021, con il patrimonio cresciuto, a fine marzo, del 2,0% rispetto alla fine del 2020, portandosi a 2.469 miliardi di euro. L'incremento è stato ottenuto in parte come conseguenza dell'apprezzamento dei mercati e in parte grazie all'aumento della raccolta netta, pari a quasi 30 miliardi di euro. Uno degli effetti della pandemia è stato quello di generare un aumento del risparmio delle famiglie, sia a titolo precauzionale al fine di contrastare le future incertezze, sia per l'impossibilità di spendere in alcuni ambiti quali turismo, ristorazione, ecc. Con l'avvio della campagna di vaccinazione e la graduale riapertura delle attività, il maggior risparmio sta iniziando a trasformarsi e a distribuirsi parimenti in un aumento della domanda delle famiglie, sia di beni e servizi sia di investimenti finanziari. In tal senso, si può presupporre che il favorevole andamento della raccolta si rafforzi nel corso dell'anno.

Con riferimento al **settore dei pagamenti**, in cui BFF è il primo operatore indipendente in Italia nell'ambito di servizi di tramitazione dedicati a PSP (*Payment Service Providers*) e nei servizi di incassi e pagamenti strutturati per aziende e Pubblica Amministrazione, ci si aspetta che la ripresa dei consumi e le misure a sostegno dell'economia avranno un impatto positivo sul ciclo dei pagamenti, quindi – di riflesso – sul *business* BFF.

Più specificamente, la ripresa è già visibile, per BFF, nel quadro dei servizi di tramitazione *interbancaria* e nel *comparto incassi e pagamenti corporate*, mentre la medesima attività relativa agli strumenti di pagamento che operano nella logica "in presenza" (es. pagamenti con carte, assegni ecc.) risente ancora parzialmente del rallentamento economico imputabile all'emergenza Covid.

L'evoluzione di tale mercato è strettamente collegata ai temi di digitalizzazione e alla forte attenzione della Commissione Europea e della BCE, impegnate nel definire le linee strategiche per i prossimi anni. L'intervento di queste istituzioni, in reazione soprattutto al forte controllo esercitato nel settore da operatori extra UE (es. VISA, Mastercard) potrebbe aprire a un contesto a maggiore competitività, con il conseguente ingresso nel mercato di nuovi *competitor* (anche non bancari). Si presentano altresì ampie opportunità per BFF che, nel corso del secondo trimestre 2021, con la piena realizzazione della PSD2, ha assistito a una crescente richiesta dei servizi di intermediazione dei pagamenti da parte di molti nuovi operatori, quali Istituti di Pagamento e IMEL.

BFF è, inoltre, la prima banca europea ad aver attivato sia le Banche sia gli Istituti di Pagamento e IMEL sugli *Instant Payments* nella modalità di tramitazione. Pertanto, l'auspicata creazione di un nuovo circuito dei pagamenti pan-europeo, basato sui bonifici Istantanei, potrà essere un ulteriore acceleratore della crescita del Gruppo, nell'ambito dei pagamenti digitali.

Di seguito, si riporta una sintetica rappresentazione del **contesto economico internazionale** e dei singoli Paesi presso i quali BFF opera, allo scopo di garantire una migliore comprensione delle dinamiche del *business*, poi ulteriormente rappresentato al capitolo successivo, relativo all'andamento della gestione nel primo semestre 2021:

Economia europea

I PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI DELL'UNIONE EUROPEA

Indicatori	2019	2020	Previsioni di <i>consensus</i>	
			2021	2022
Pil Reale (var. annua)	1,6%	-6,0%	4,8%	4,5%
Tasso di Inflazione (var. annua)	1,5%	0,6%	2,0%	1,6%
Tasso di Disoccupazione	6,6%	7,2%	7,5%	7,1%
Saldo Bilancia Corrente (% del Pil)	2,0%	1,9%	2,1%	2,1%
Saldo Bilancio Pubblico (% del Pil)	-0,8%	-7,9%	-7,4%	-4,0%

Consensus rilevato da Bloomberg.

Nel primo semestre 2021, l'Unione Europea ha continuato a subire gli impatti della pandemia, con oltre 17 milioni di casi di contagio e 369mila morti, portando il conteggio, dall'inizio del 2020, a quasi 33 milioni di persone contagiate e a 740mila decessi. Il lento avvio della campagna vaccinale non ha permesso di contrastare la tendenza all'espansione del virus prima del secondo trimestre – con il picco dei contagi toccato a fine marzo – con un ritardo sulle riaperture delle attività e la fine di alcune restrizioni.

Di conseguenza, il Pil è stato stagnante nel primo trimestre (-0,1% rispetto all'ultimo trimestre del 2020) e la ripresa è iniziata solo in primavera. In questa direzione vanno gli indicatori sulla fiducia di famiglie e imprese, in netto miglioramento, con l'ottimismo degli imprenditori manifatturieri che a giugno ha addirittura toccato il massimo storico. Dopo la contrazione del 6,0% nel 2020, il *consensus* stima che il Pil cresca del 4,8% quest'anno, e del 4,5% nel 2022.

A giugno, l'inflazione è salita al 2,2%, dallo 0,3% di dicembre, spinta dal forte rialzo dei prezzi dell'energia, mentre l'aumento del dato *core* (che esclude le componenti volatili degli alimentari, dell'energia, dell'alcol e del tabacco) è stato più contenuto, passando dallo 0,8% all'1,2%. Per quest'anno, mediamente gli analisti stimano che l'inflazione si porti al 2,0% (dallo 0,6% dello scorso anno), per attestarsi all'1,6% nel 2022.

In questo scenario, la BCE ha mantenuto una politica monetaria molto accomodante, prospettando il mantenimento degli acquisti di titoli nell'ambito del *Pandemic Emergency Purchase Programme* (il cosiddetto PEPP) ad un ritmo "significativamente elevato" anche nel terzo trimestre dell'anno. Questo ottimismo sulla crescita ha, tuttavia, indotto gli operatori a correggere leggermente verso l'alto le attese sull'evoluzione dei tassi di interesse

(i tassi *forward* sull'Euribor con scadenza a fine 2022 sono infatti saliti nel semestre dal -0,53% al -0,44%). Ciò si è riflesso in una lieve salita dei rendimenti a breve termine, che non ha tuttavia impedito alle curve dei rendimenti europee di diventare più ripide, stante che il miglioramento delle aspettative sulla crescita economica e sulla maggiore inflazione – per quanto in gran parte ritenuta temporanea dal mercato – hanno causato una ripresa dei tassi a lungo termine (sul Bund e sul Btp a dieci anni, rispettivamente pari a 37 e a 28 punti base). Lo "steepening" delle curve ha consentito in chiusura di semestre, e potrà consentire, nel prosieguo, un miglioramento degli *yield* del portafoglio titoli su cui investe la Banca, tipicamente dotati di *duration* di medio/lungo termine.

Per fronteggiare la crisi pandemica e stimolare la ripresa dell'economia, l'Unione Europea ha rafforzato il bilancio pluriennale 2021-2027 varando il piano *Next Generation EU* (NGEU), che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione climatica e la trasformazione digitale da attuare a partire dal 2021 e fino al 2026. NGEU si articola in 7 programmi, per un ammontare complessivo di 806,9 miliardi di euro, di cui il principale è il *Recovery and Resilience Facility* (RRF), del valore di 723,8 miliardi, suddivisi in 338,0 miliardi di sovvenzioni e in 385,8 miliardi di prestiti. Al RRF si sommano 50,6 miliardi del *ReactEU*, e 32,5 miliardi per *Horizon Europe*, *InvestEU*, *Rural Development*, *Just Transition Fund* e *RescEU*.

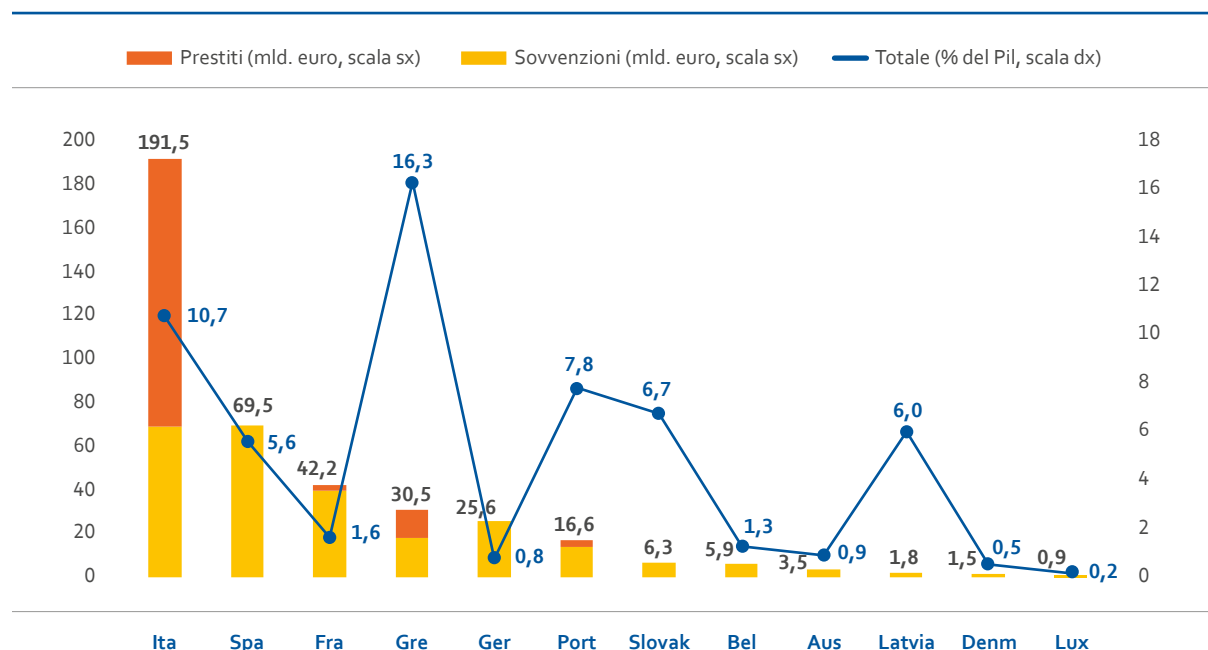
La ripartizione del RRF tra i vari Paesi dipende dall'andamento della crescita economica; cioè, i Paesi che crescono di meno hanno diritto a una quota maggiore del programma. Sulla base delle stime sul Pil della Commissione Europea dell'autunno del 2020, i Paesi nei quali la nostra Banca opera potranno accedere a 234 miliardi di euro (in termini reali) di finanziamenti a fondo perduto, pari a ben il 75% del totale delle sovvenzioni previste, a fronte di un PIL del 47,4% sul totale dell'Unione Europea.

I FINANZIAMENTI A FONDO PERDUTO DEL RECOVERY AND RESILIENCE FACILITY NEI PAESI IN CUI OPERA BFF

Paesi	Sovvenzione massima in termini nominali (mld. euro, prezzi correnti)	Peso sul totale delle sovvenzioni previste
Unione Europea (27 Paesi)	338,0	100,0%
Italia	68,9	20,4%
Francia	39,4	11,6%
Spagna	69,5	20,5%
Polonia	23,9	7,1%
Repubblica Ceca	7,1	2,1%
Portogallo	13,9	4,1%
Grecia	17,8	5,3%
Slovacchia	6,3	1,9%
Croazia	6,3	1,9%
Totale Paesi in cui BFF Bank opera	253,1	74,9%

Fonte: Eurostat.

Il 13 luglio 2021, il Consiglio dell'Ecofin ha approvato l'erogazione di una prima *tranche* dei fondi del RRF per 12 Paesi, sulla base dei rispettivi Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR). L'Italia è il maggior Paese beneficiario del piano in termini assoluti, con 191,5 miliardi di euro (di cui 68,9 in sovvenzioni e 122,6 in prestiti), mentre la Grecia lo è in percentuale del Pil, con il 16,3%.



Con il pacchetto *Next Generation EU* si profila, nei prossimi anni, un **significativo aumento della spesa pubblica**, dopo il ritmo già sostenuto del 2020, quando nell'Unione Europea la spesa pubblica è cresciuta del 9,2% rispetto all'anno precedente.

Tale aumento sarà essenzialmente sul lato degli investimenti pubblici, mentre più contenuta sarà la progressione dei consumi intermedi (o spesa per beni e servizi), come già avvenuto lo scorso anno.

L'ANDAMENTO DELLA SPESA PUBBLICA NEI PAESI IN CUI BFF È PRESENTE

Paesi	Spesa Pubblica 2020 (mld. euro)	Var. 2020/2019	Consumi Intermedi 2020 (mld. euro)	Var. 2020/2019
Unione Europea (27 Paesi)	7.119	9,2%	814	5,0%
Italia	946	8,6%	104	2,8%
Francia	1.423	5,5%	123	2,2%
Spagna	586	12,0%	66	3,2%
Polonia	255	14,2%	31	2,3%
Repubblica Ceca	101	9,6%	13	-1,1%
Portogallo	98	7,8%	11	1,4%
Grecia	101	14,7%	9	1,2%
Slovacchia	44	9,1%	6	4,9%
Croazia	27	6,8%	4	-5,4%

Fonte: Eurostat.

Secondo i dati di cui alla tabella precedente, è ragionevole credere che l'aumento della spesa pubblica, nonché dei consumi, potrà avere nel prossimo futuro ripercussioni positive anche sull'operatività di BFF nel quadro della linea di *business* dedicata al *factoring* e alla gestione del credito verso la Pubblica amministrazione, nonché delle attività di *lending* nei Paesi dell'Europa centrale.

Italia

I PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI DELL'ITALIA

Indicatori	2019	2020	Previsioni di <i>consensus</i>	
			2021	2022
Pil Reale (var. annua)	0,3%	-8,9%	5,0%	4,2%
Tasso di Inflazione (var. annua)	0,7%	-0,2%	1,3%	1,1%
Tasso di Disoccupazione	10,0%	9,3%	10,4%	10,0%
Saldo Bilancia Corrente (% del Pil)	3,2%	3,2%	3,4%	2,9%
Saldo Bilancio Pubblico (% del Pil)	-1,6%	-9,5%	-11,3%	-5,8%

Consensus rilevato da Bloomberg.

In Italia, gli effetti della pandemia hanno continuato ad essere pesanti. Nel primo semestre 2021 oltre 2 milioni di persone sono state contagiate, e 53mila sono morte, portando il totale – da quando la malattia respiratoria ha iniziato a diffondersi – a 4,3 milioni di persone infettate e a 128mila decedute. Il nostro Paese è uno di quelli che ha sofferto maggiormente, con un tasso di letalità (che misura il rapporto tra morti e contagi) del 3,0%, superiore a quello medio mondiale (2,2%) e tra i più alti nel panorama internazionale.

I nuovi *lockdown* stabiliti dal Governo per contrastare la diffusione del virus hanno rallentato la ripresa dell'economia. Il Pil, nei primi tre mesi dell'anno, ha visto un leggero incremento (+0,1% rispetto all'ultimo trimestre del 2020), sebbene la domanda interna, al netto delle scorte, abbia sottratto lo 0,1% alla crescita, per effetto di un contributo negativo dei consumi (dello 0,7%) e della spesa pubblica (-0,1%), e positivo degli investimenti (+0,7%). Tenuto conto che anche la domanda estera netta ha frenato la crescita (dello 0,4%), la variazione positiva del Pil è stata ottenuta grazie a un consistente accumulo di scorte (+0,6%), attuato per ripristinare quelle che erano state smaltite nel corso del 2020. In primavera, a seguito dell'accelerazione nella campagna di vaccinazione, e della progressiva riapertura delle attività, la fiducia degli imprenditori e dei consumatori è nettamente migliorata, preludendo a una decisa ripresa. Gli imponenti stimoli fiscali e monetari, insieme alla prospettiva che l'elevato risparmio delle famiglie si traduca in maggiori consumi, prefigurano, sia per il 2021 sia per il 2022, una crescita sostenuta – che mediamente gli analisti stimano del 5,0% e del 4,2% – dopo che nel 2020 si è avuta la più forte contrazione (-8,9%) dal secondo conflitto mondiale a oggi.

L'inflazione nei primi sei mesi dell'anno è salita dal -0,2% all'1,3%, trainata al rialzo dai prezzi dell'energia, mentre il dato, al netto delle componenti più volatili (degli alimentari, dell'energia e del tabacco), è sceso dallo 0,6% allo 0,4%, riflettendo la debolezza della domanda interna. Secondo le stime di *consensus*, la variazione dei prezzi al consumo dovrebbe attestarsi, nel 2021, all'1,3% (dal -0,2% dello scorso anno) e, nel 2022, all'1,1%.

Per fronteggiare l'emergenza sanitaria e la recessione determinate dalla pandemia, i Governi che si sono succeduti tra il 2020 e il 2021 sono intervenuti con una serie di provvedimenti che hanno aumentato il deficit pubblico, in misura considerevole in questi due anni e relativamente più limitata negli anni successivi.

Nel 2020, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil si è attestato al 9,5%, con un deterioramento di quasi 8 punti percentuali rispetto al 2019, per effetto sia dell'eccezionale calo del Pil, sia delle misure discrezionali adottate per mitigare l'impatto economico-sociale della crisi pandemica. In termini assoluti, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è stato di 156,9 miliardi, un livello superiore di 129 miliardi rispetto al 2019. Il deficit dello scorso anno è risultato comunque significativamente migliore della stima indicata nel Documento di Economia e Finanza (DEF) 2020, pari al 10,4% del Pil (poi rivisto al 10,8% nella Nota di Aggiornamento del DEF o, NADEF), sebbene nel frattempo si siano realizzate ingenti manovre di sostegno all'economia. Da un lato, infatti, la crescita della spesa pubblica corrente è risultata inferiore alle attese, più che compensando le maggiori uscite in conto capitale, dall'altro, le entrate correnti hanno ecceduto le previsioni.

In base al DEF, l'indebitamento netto dovrebbe dimezzarsi nel 2022, scendendo al 5,9% del Pil, dall'11,8% di quest'anno (e dal 9,5% del 2020). Il percorso di riduzione del debito pubblico è invece previsto che sia più lento, passando dal picco del 159,8% del 2021 al 152,7% nel 2024.

I NUMERI CHIAVE DELLA FINANZA PUBBLICA ITALIANA

		2019	2020	2021	2022	2023	2024
Indebitamento Netto	- DEF Aprile 2021	-1,6	-9,5	-11,8	-5,9	-4,3	-3,4
	- Tendenziale Aprile 2021	-1,6	-9,5	-9,5	-5,4	-3,7	-3,4
	- NADEF 2020	-1,6	-10,8	-7,0	-4,7	-3,0	-
Indebitamento Netto Strutturale	- DEF Aprile 2021	-1,7	-4,7	-9,3	-5,4	-4,4	-3,8
	- Tendenziale Aprile 2021	-1,9	-4,9	-7,2	-5,0	-3,8	-3,9
	- NADEF 2020	-1,9	-6,4	-5,7	-4,7	-3,5	-
Avanzo Primario	- DEF Aprile 2021	1,8	-6,0	-8,5	-3,0	-1,5	-0,8
	- Tendenziale Aprile 2021	1,8	-6,0	-6,2	-2,5	-0,8	-0,8
	- NADEF 2020	1,8	-7,3	-3,7	-1,6	0,1	-
Debito Pubblico	- DEF Aprile 2021	134,6	155,8	159,8	156,3	155,0	152,7
	- Tendenziale Aprile 2021	134,6	155,8	157,8	154,7	153,1	150,9
	- NADEF 2020	134,6	158,0	155,6	153,4	151,5	-

Fonte: MEF (www.mef.gov.it).

Dati in percentuale del Pil.

La velocità della ripresa dipenderà anche dal successo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dal massiccio piano fiscale da 235,6 miliardi di euro (pari al 14,3% del Pil del 2020), che include 205,0 miliardi del *Next Generation EU* (a sua volta articolato in 191,5 miliardi del *Recovery and Resilience Facility* (RRF) e in 13,5 miliardi del *React EU*) e 30,6 miliardi di un Fondo nazionale complementare. Il PNRR, che sarà finanziato per 82,4 miliardi a fondo perduto e per 153,2 a debito, si svilupperà tra il 2021 e il 2026 in una serie di riforme e investimenti, con l'obiettivo di aumentare la produttività e la crescita potenziale del nostro Paese.

I PIANI FISCALI A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA ITALIANA

	mld. euro	mld. euro	% del Pil (*)	% del Pil (*)
Recovery and Resilience Facility (RRF)	191,5		11,6%	
di cui: - prestiti		122,6		7,4%
- finanziamenti a fondo perduto		68,9		4,2%
React Eu, finanziamento a fondo perduto	13,5		0,8%	
Next Generation EU (NGEU)	205,0		12,4%	
Fondo nazionale complementare, a debito	30,6		1,9%	
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	235,6		14,3%	
di cui: - prestiti		153,2		9,3%
- finanziamenti a fondo perduto		82,4		5,0%

Fonte: www.governo.it

(*) Pil 2020.

Le previsioni relative alla Spesa pubblica italiana, secondo il DEF dello scorso aprile, sono soggette a notevole incertezza, riconducibile, tra gli altri fattori, alla dinamica della crisi pandemica non ancora risolta, da cui dipendono i futuri andamenti economici, e agli effetti dell'utilizzo dei fondi europei che verranno resi disponibili per l'Italia nell'ambito del programma Next Generation EU (NGEU).

I **consumi intermedi** (il valore dei beni e dei servizi utilizzati) aumentano di 7.152 milioni nel 2021, attestandosi a 157.972 milioni. Negli anni successivi, la dinamica riprenderà la tendenza storica (152.278 milioni nel 2022, 154.944 milioni nel 2023 e 154.127 milioni nel 2024), a cui si sovrappone l'impatto dei progetti di NGEU. In particolare, per la **Sanità** si segnala il contenimento delle spese a partire dal 2021, in ragione dell'ipotizzata riduzione dell'emergenza epidemiologica. La previsione per gli **enti territoriali** tiene conto della disciplina prevista dall'articolo 1, commi 859 e seguenti, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, a garanzia del **rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali delle Pubbliche amministrazioni previsti dalla direttiva europea**, e dello **smaltimento dello stock di debiti pregressi** che impongono limitazioni della capacità di spesa degli enti inadempienti.

La **spesa per interessi** rimane costante nel 2021 e si riduce significativamente nel triennio 2022-2024.

Il mercato del *Factoring*

Nel mercato italiano, che rappresenta una quota rispettivamente pari al 8,4% circa del mercato mondiale e al 12,4% del mercato europeo, il *turnover* complessivo degli operatori di *factoring* aderenti all'Associazione di settore (Assifact) ha superato i 227 miliardi di euro, con una riduzione – in linea con il calo del fatturato industriale – di oltre il 10% rispetto all'anno precedente.

Nonostante la crisi pandemica, le sinergie fra *factors* e imprese di elevato *standing* hanno consentito il sostegno delle filiere produttive: il *turnover* generato dalla *Supply Chain Finance* nel 2020 è pari a oltre 22 miliardi di euro, con una crescita del 20% sull'anno precedente. Il *trend* del 2020 è proseguito anche all'inizio del 2021, sebbene si rilevi un progressivo miglioramento a partire dalla primavera di quest'anno, tradotto in una crescita positiva del mercato del *factoring* a decorrere dal mese di aprile e proseguita, sempre in modo incrementale, anche nel mese di giugno 2021.

Alla fine del primo trimestre 2021, i dati del mercato del *factoring* italiano, nonostante i principali indicatori siano ancora tutti negativi, mostravano già i primi segnali di ripresa in termini di volumi: il *turnover* a marzo si era assestato sui 55,5 miliardi di euro (dei quali 43,8 miliardi per il *factoring pro soluto*), chiudendo per la prima volta da inizio pandemia con un segno positivo (+0,56%) rispetto allo stesso mese dello scorso anno (ancora negativo invece lo scostamento a/a per il 4,89%). I dati preliminari disponibili per il mese di giugno confermano la ripresa del mercato, raggiungendo un *turnover* cumulativo di 119 miliardi (con 94 miliardi per il *factoring pro soluto*) e un *outstanding* di 57 miliardi (dei quali 24 relativi al *pro soluto*). A giugno 2020 il *turnover* era minore e pari a 107 miliardi (con 84 miliardi per il *factoring pro soluto*), e un *outstanding* di 55 miliardi (dei quali 40 miliardi relativi al *pro soluto*). Nel medesimo periodo del 2019, il *turnover* si attestava a 123 miliardi (dei quali 95 miliardi per il *pro soluto*), con un *outstanding* di 62 miliardi (45 miliardi relativi al *pro soluto*).

Nel primo semestre 2021, BFF non ha beneficiato della ripresa del mercato del *factoring*, perché nel primo semestre 2020 aveva già dimostrato una maggiore resilienza con +3% sui volumi rispetto allo stesso periodo del 2019 (pre-Covid), in un mercato che registrava, nello stesso periodo, - 13% (-12% *pro soluto*) sui volumi.

Analizzando la composizione dei crediti a marzo 2021, si osserva come gli acquisti di crediti commerciali verso la Pubblica Amministrazione crescano del 4,14% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre i crediti in essere verso gli enti pubblici erano 8,3 miliardi di euro, in calo di oltre 1 miliardo rispetto a fine 2020, evidenziando un miglioramento dei tempi di pagamento, che però si concentra sulla componente non scaduta, mentre i crediti scaduti accumulano ulteriori ritardi. I crediti deteriorati alla fine del primo trimestre 2021 (5,16%) sono in linea con il primo trimestre 2020, pur registrando un aumento su tutte le classificazioni rispetto alla fine del 2020. La quota di esposizioni scadute deteriorate (quindi scadute da oltre 90 gg) sale all'1,02%, restando comunque su livelli contenuti.

La durata media dei crediti verso gli enti pubblici, al 31 dicembre 2020, si attestava sui 133 giorni (dati Assifact).

Per quanto riguarda le stime dei tempi di pagamento effettivi nel 2021 in Italia, il B2C paga in media in 31 giorni (stesso dato del 2020), il B2B paga in 52 giorni (in miglioramento rispetto al 2020), mentre la Pubblica Amministrazione paga in media in 64 giorni, registrando un leggero peggioramento rispetto al 2020. Tali dati, pubblicati da Intrum nell'edizione dello *European Payment Report* di giugno 2021, andrebbero letti anche con le indicazioni puntuali, per il mercato italiano, di Confindustria Dispositivi Medici, che evidenziano DSO (*Days Sales Outstanding*), nelle strutture sanitarie italiane, oltre i 100 giorni per 9 regioni italiane (dati a giugno 2021), e solo 4 regioni sotto i 60 giorni, su un totale di 20. Si tratta ovviamente di un settore, quello sanitario, che – proprio in virtù degli importanti investimenti di questo ultimo anno, sarà impegnato nel prossimo futuro a incrementare i flussi finanziari utilizzati per la copertura di tali costi, probabilmente anche a scapito di un miglioramento dei tempi di pagamento sui processi di acquisto per beni e servizi.

Securities Services

BFF è il principale *player* indipendente in Italia nell'ambito dei servizi di banca depositaria, *fund accounting*, *transfer agent* e custodia titoli. L'andamento del *business* dei *Securities Services* del Gruppo è, pertanto, fortemente influenzato dal *trend* di crescita del risparmio gestito in Italia, che ha visto un avvio positivo nel 2021, con il patrimonio cresciuto, a fine marzo, del 2,0% rispetto alla fine del 2020, portandosi a 2.469 miliardi di euro. L'incremento è stato ottenuto in parte come conseguenza dell'apprezzamento dei mercati e in parte grazie all'aumento della raccolta netta, pari a quasi 30 miliardi di euro.

Analizzando i dati nel dettaglio, si rileva una crescita per i vari tipi di gestione del risparmio. Bene sono andate le gestioni collettive (fondi aperti e fondi chiusi) e le gestioni patrimoniali *retail*, un po' più modesti sono stati invece i risultati delle gestioni assicurative e dei patrimoni previdenziali.

In particolare, i fondi aperti hanno raccolto in termini netti 18,7 miliardi di euro – per un patrimonio salito a 1.173 miliardi – sebbene l'incremento sia principalmente riferibile ai fondi di diritto estero. Con riferimento ai fondi di diritto italiano, la raccolta è stata sostanzialmente stabile nel primo trimestre del 2021 (+ 0,2%), mentre la crescita del patrimonio gestito è aumentata dell'1,4%, attestandosi a 242.799 miliardi, e la raccolta netta dei fondi chiusi è cresciuta dell'1,3%.

Le gestioni previdenziali hanno incrementato il patrimonio a 110,6 miliardi di euro. Le Casse di previdenza hanno brillato – con una raccolta netta pari all'8,9% del patrimonio in gestione – e si sono distinti anche i fondi pensione aperti – crescendo del 3,0% nella parte di patrimonio non dovuta all'andamento dei mercati.

A seguito dell'emanazione del "Decreto Rilancio Italia", continua l'interesse a istituire fondi FIA Pir Alternativi, che si affiancano ai Pir tradizionali; si riscontra, inoltre, un mercato particolarmente dinamico nell'ambito dei fondi FIA *standard* (immobiliari, *private equity* e crediti), che ha visto BFF tra i principali beneficiari a cogliere le numerose nuove iniziative avviate nel corso del primo semestre 2021, con l'acquisizione di diversi mandati per svolgere il ruolo di Depositario.

Nell'ambito degli Enti Previdenziali, le crescite dei patrimoni hanno seguito il *trend* positivo dei fondi UCITS. BFF si conferma, nelle attività di Depositario di Fondi Pensione, primo operatore in Italia con una quota di mercato di circa il 37%.

Il primo semestre del 2021, si è caratterizzato, infine, per l'elevata incidenza sull'operatività quotidiana dei progetti di carattere "normativo", a titolo di esempio, T2-T2S *Consolidation*, ECMS, CSDR, SHRD II, FTT Spagnola, che, da un lato, rappresentano un'opportunità per rafforzare sul mercato il ruolo di banca tramitante e *partner* di riferimento nell'ambito dei *Securities Services*, dall'altro, permettono di proporre nuovi prodotti e servizi che potranno contribuire a un ulteriore incremento dei ricavi di BFF.

Il mercato dei pagamenti

BFF, in qualità di primo operatore indipendente in Italia nell'ambito di servizi di tramitazione dedicati a PSP (*Payment Service Providers*: Banche, Imel, Istituti di Pagamento) e nei servizi di incassi e pagamenti strutturati per aziende e Pubblica Amministrazione, dovrebbe beneficiare di un mercato dei pagamenti di nuovo in crescita, grazie alla ripresa dei consumi e alle misure a sostegno dell'economia. Nello specifico, la ripresa è già visibile, per BFF, nell'ambito dei servizi di tramitazione *interbancaria e nel comparto incassi e pagamenti corporate*, mentre la medesima attività relativa agli strumenti di pagamento che operano nella logica "in presenza" (es. pagamenti con carte, assegni, ecc.) risente ancora parzialmente del rallentamento economico imputabile all'emergenza Covid.

Nel 2020, nonostante il calo generalizzato dei consumi di oltre il 13%, i pagamenti digitali hanno toccato quota 5,2 miliardi di transazioni, passando dal 29% al 33% del valore totale dei pagamenti in Italia, con 268 miliardi di euro (-0.7% rispetto al 2019) e aumentando, quindi, la penetrazione rispetto al contante⁵.

Le restrizioni dovute alla pandemia Covid-19 hanno determinato, dunque, un'accelerazione nell'utilizzo dei pagamenti digitali, sebbene l'Italia sia ancora molto al di sotto della media europea. Nel 2019, la BCE indicava, infatti, l'Italia al 24° posto su 27 nella classifica delle transazioni con carta pro-capite. Si tratta, pertanto, di un ampio bacino di opportunità.

Le conseguenze della pandemia, insieme all'impatto del piano governativo "Italia *Cashless*", hanno accelerato il processo di digitalizzazione dei pagamenti, con prospettive di miglioramento anche per i prossimi anni.

In tale scenario, i PSP – clienti di riferimento per BFF – dovranno necessariamente prevedere significativi investimenti per innovare e trasformare prodotti e processi legati ai Sistemi di Pagamento, pur mantenendo gli strumenti tradizionali, comunque impiegati da privati e imprese.

In ambito domestico, prosegue il processo di aggregazione tra le banche.

Mai come oggi l'evoluzione e la digitalizzazione del Sistema dei Pagamenti europeo sono al centro dell'attenzione della Commissione Europea e della Banca Centrale Europea (BCE), impegnate nel definire le linee strategiche per i prossimi anni.

Sono quattro i punti chiave, tra loro strettamente interconnessi, alla base delle riflessioni in corso: 1) soluzioni di pagamento istantaneo di portata paneuropea; 2) mercato dei pagamenti al dettaglio innovativo e competitivo; 3) sistemi di pagamento al dettaglio interoperabili ed efficienti, 4) pagamenti internazionali più efficienti.

Infine, l'intervento diretto della BCE e della Commissione Europea sul mercato dei pagamenti, in reazione soprattutto al forte controllo esercitato in questo settore da operatori extra UE (es. VISA, Mastercard) potrebbe aprire a un contesto a maggiore competitività, con il conseguente ingresso nel mercato di nuovi *competitor* (anche non bancari). Si presentano altresì ampie opportunità per BFF che, nel corso del secondo trimestre 2021, con la piena realizzazione della PSD2, ha assistito a una crescente richiesta dei servizi di intermediazione dei pagamenti da parte di molti nuovi operatori, quali Istituti di Pagamento e IMEL.

5) Fonte: Osservatorio sugli Innovative Payments della School of Management del Politecnico di Milano, Marzo 2021.

Croazia

A partire dal 2018, il Gruppo ha esteso la propria operatività nel *factoring pro soluto* in Croazia, in regime di libera prestazione di servizi.

I PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI DELLA CROAZIA

Indicatori	2019	2020	Previsioni di <i>consensus</i>	
			2021	2022
Pil Reale (var. annua)	2,9%	-7,7%	5,1%	4,6%
Tasso di Inflazione (var. annua)	0,8%	0,1%	1,4%	1,6%
Tasso di Disoccupazione	7,8%	9,0%	8,1%	7,5%
Saldo Bilancia Corrente (% del Pil)	2,8%	-1,8%	0,5%	0,4%
Saldo Bilancio Pubblico (% del Pil)	1,8%	-8,0%	-4,4%	-3,0%

Consensus rilevato da Bloomberg.

La ripresa dell'economia croata, iniziata già nella seconda metà del 2020, è proseguita nel primo semestre di quest'anno. Il Pil nei primi tre mesi è cresciuto di un robusto 5,8% su base trimestrale, e le indicazioni provenienti dai più recenti dati congiunturali prospettano un andamento vivace anche nel secondo. In particolare, sia la fiducia degli imprenditori che quella delle famiglie sono decisamente risalite, pur restando ancora su livelli inferiori a quelli dell'inizio dello scorso anno. In media, gli analisti stimano che il Pil possa crescere del 5,1% nel 2021 (dal -7,7% del 2020) e del 4,6% nel 2022.

Dallo scorso dicembre, l'inflazione è nettamente aumentata, portandosi a giugno al 2,0% (dal -0,7%), spinta al rialzo dai prezzi più alti dell'energia. Ciononostante, il *consensus* si attende che, nel 2021, in media d'anno possa restare su livelli moderati.

L'elevato deficit pubblico, pari all'8,0% del Pil, generatosi lo scorso anno a seguito della grave recessione causata dalla pandemia (dopo che il 2019 si era chiuso con un avanzo di bilancio dell'1,8%), dovrebbe progressivamente rientrare, con gli analisti che in media lo stimano in calo al 4,4% nel 2021 e al 3,0% nel 2022.

La Croazia è il paese che registra la spesa pubblica più contenuta nei paesi dove BFF opera, con un ammontare pari, nel 2020, a 27 miliardi di euro, in aumento del 6,8% rispetto all'anno precedente. La spesa per beni e servizi, sempre al 31/12/2020, è risultata pari a 4 miliardi di euro, in calo del 5,4% rispetto all'anno precedente.

La terza ondata di Covid-19, iniziata a febbraio, ha limitato la normale operatività. Il debito del Sistema Sanitario Nazionale ha nuovamente raggiunto livelli critici; pertanto, il governo locale ha messo in atto azioni volte a raggiungere una prima riduzione del debito di 130 milioni di euro nel mese di aprile e auspicandone una riduzione totale nel secondo trimestre, con un target previsto di 608 milioni di euro, considerata la più grande iniezione di liquidità "nella storia" del Paese.

In relazione a tali politiche, l'attività di *business* nel mercato croato ha subito dei rallentamenti. Tuttavia, a fronte dell'impossibilità da parte del Ministro delle Finanze di attuare ulteriori riforme per ridurre il debito, nel secondo semestre è atteso un incremento dei tempi di pagamento, che potrebbe comportare un conseguente incremento della domanda per i servizi di BFF da parte delle aziende locali.

Francia

A partire dal 2019, il Gruppo ha esteso la propria offerta di *business* in Francia, tramite regime di libera prestazione di servizi, acquistando i primi crediti commerciali verso il Servizio Sanitario Nazionale.

I PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI DELLA FRANCIA

Indicatori	2019	2020	Previsioni di <i>consensus</i>	
			2021	2022
Pil Reale (var. annua)	1,8%	-7,9%	5,8%	4,0%
Tasso di Inflazione (var. annua)	1,3%	0,5%	1,6%	1,3%
Tasso di Disoccupazione	8,4%	8,0%	8,5%	8,6%
Saldo Bilancia Corrente (% del Pil)	-0,3%	-2,2%	-1,4%	-1,3%
Saldo Bilancio Pubblico (% del Pil)	-3,1%	-9,2%	-8,5%	-5,0%

Consensus rilevato da Bloomberg.

In Francia, l'avvio della ripresa è stato ritardato dal lento procedere della campagna di vaccinazione. Il Pil, dopo essersi contratto del 7,9% nel 2020, è rimasto stagnante nei primi tre mesi dell'anno (-0,1% rispetto al trimestre precedente), e nei mesi primaverili i dati congiunturali hanno mostrato una crescita relativamente modesta. In base alle stime di *consensus*, il Pil dovrebbe crescere del 5,8% nel 2021 e del 4,0% nel 2022.

L'inflazione, sui rincari dell'energia, nei primi sei mesi è salita dallo 0,0% all'1,5%, con il dato *core* portatosi dallo 0,2% all'1,3%. Alla luce di un tasso di disoccupazione persistentemente alto (che dovrebbe attestarsi intorno all'8,5% sia quest'anno che il prossimo), le rivendicazioni salariali saranno contenute limitando le pressioni sull'inflazione, che mediamente gli analisti stimano all'1,6% nel 2021 (dallo 0,5% dello scorso anno) e all'1,3% nel 2022.

La politica fiscale quest'anno resterà di supporto alla ripresa, lasciando il deficit pubblico su livelli elevati (all'8,5% del Pil, dal 9,2% del 2020). Dal 2022, dovrebbe iniziare un più deciso percorso di riduzione del disavanzo, con l'obiettivo di invertire la direzione del debito pubblico, che quest'anno l'Ocse stima raggiungerà il 117,6% del Pil.

La spesa pubblica complessiva francese rimane la maggiore d'Europa, con 1.423 miliardi di euro nel 2020, in aumento del 5,5% rispetto all'anno precedente, di cui 123 miliardi di euro ascrivibili alla spesa pubblica per beni e servizi, anche quest'ultima in aumento del 2.2% in confronto all'anno precedente.

Rispetto all'erogazione della prima *tranche* di fondi del RRF, sulla base dei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza dei 21 Paesi coinvolti, la Francia risulta beneficiare di 42,2 miliardi di euro, pari al 1,6% del Pil. Grazie al piano fiscale europeo per il sostegno dell'economia francese per i prossimi anni si profila, quindi, un significativo aumento della spesa pubblica, dopo l'incremento del 5,5% nel 2020.

Dal 2020, per combattere la crisi, il governo francese ha offerto alle imprese un prestito garantito dallo Stato (PGE), mettendo a disposizione un ammontare totale di 300 miliardi, e consentendo a oltre 700 mila imprese di beneficiare di questo strumento. Finora, 134 miliardi sono stati distribuiti localmente dalle banche francesi.

Oltre a questo, il *ségur de la santé* lanciato nel 2020 prevedeva inizialmente di fornire al Sistema Sanitario Nazionale un'iniezione di liquidità di 150 milioni, ma il Primo Ministro francese ha annunciato in seguito che questo *budget* sarebbe stato aumentato fino a 650 milioni di euro nel 2021.

Guardando al mercato del *factoring*, le statistiche della *European Factoring and Commercial Finance Federation* segnalano, per il 2020, una contrazione dei volumi di circa l'8%, la prima dopo il 2009, in cui si era registrato un -5%. Tale dinamica può essere ascritta in parte all'incremento della liquidità nel mercato determinata dalle iniziative sopra descritte, e risulta in linea con le dinamiche e le esigenze di *business* che BFF ha registrato nei confronti delle proprie controparti locali.

Grecia

Il Gruppo BFF ha iniziato a operare nel *factoring pro soluto* in Grecia dal 2017, e consolidato la sua attività nel 2020, aprendo una *branch* ad Atene nel mese di settembre.

I PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI DELLA GRECIA

Indicatori	2019	2020	Previsioni di <i>consensus</i>	
			2021	2022
Pil Reale (var. annua)	1,8%	-8,1%	4,9%	4,6%
Tasso di Inflazione (var. annua)	0,5%	-1,3%	0,0%	0,9%
Tasso di Disoccupazione	17,3%	16,4%	16,7%	15,2%
Saldo Bilancia Corrente (% del Pil)	-1,5%	-7,4%	-3,7%	-3,9%
Saldo Bilancio Pubblico (% del Pil)	1,1%	-9,7%	-8,1%	-4,4%

Consensus rilevato da Bloomberg.

In Grecia, dopo la pesante recessione del 2020, il Pil per il 2021 è previsto in crescita del 4,9% quest'anno e del 4,6% nel 2022 (secondo le stime di *consensus*). I dati del primo semestre sono risultati in miglioramento, anche grazie ai progressi nella campagna vaccinale e alla diminuzione del numero dei contagi. Il Pil nel primo trimestre è cresciuto del 4,4% (rispetto ai tre mesi precedenti) e gli indicatori congiunturali più recenti mostrano una ripresa della fiducia sia delle imprese che delle famiglie. Nei prossimi anni, per stimolare la crescita sarà cruciale il sostegno agli investimenti che arriverà dal consistente piano di ripresa e resilienza finanziato dall'UE.

L'inflazione è risalita all'1,0%, dal livello particolarmente depresso toccato lo scorso dicembre, al -2,3%, sulla scia dei più alti prezzi dell'energia. Ancora negativo resta invece il dato al netto delle componenti più volatili, al -0,7%, seppur meno del -2,5% di fine 2020. Mediamente, gli analisti stimano un'inflazione allo 0,0% per il 2021 e allo 0,9% per il 2022, in presenza di un tasso di disoccupazione elevato (stimato al 16,7% per quest'anno), la cui riduzione avrà priorità sulle rivendicazioni salariali.

Il deficit pubblico – impennatosi nel 2020 al 9,7% del Pil da una situazione di avanzo di bilancio (dell'1,1% del Pil) nel 2019 – è atteso ridursi all'8,1% quest'anno e in misura più decisa, al 4,4%, nel 2022, stante la necessità di ridurre l'elevato debito pubblico (che lo scorso anno ha toccato il 205,6% del Pil).

La spesa pubblica complessiva per il 2020 risulta essere pari a 101 miliardi di euro, in aumento del 14,7% rispetto all'anno precedente, di cui 9 miliardi di euro ascrivibili alla spesa per beni e servizi, anche quest'ultima in aumento dell'1,2% rispetto al 2019.

La Grecia risulta beneficiare di 30,5 miliardi di euro, pari al 16,3% del Pil dei fondi del RRF. Grazie al piano fiscale europeo per il sostegno dell'economia greca si profila, per i prossimi anni, un significativo aumento della spesa pubblica, dopo l'incremento del 14,7% nel 2020.

La terza ondata di Covid-19 ha avuto un impatto sui volumi legati ai nuovi clienti, poiché come risposta alla pandemia, e per facilitare il trattamento dei pazienti, una percentuale importante degli interventi chirurgici ordinari è stata rinviata, riducendo così le vendite dei clienti e delle prospettive. In concomitanza con la liquidità aggiuntiva che è stata iniettata alle imprese come pagamenti anticipati rimborsabili e garanzie statali, la domanda di servizi di *factoring* si è ridotta. Tuttavia, dal mese di maggio, tale tendenza sembra aver subito un'inversione, con alcuni primi segnali di ripresa del *business*, sebbene ancora contenuta rispetto alle società del settore farmaceutico.

Infine, anche la Grecia, come l'Italia, la Slovacchia, la Spagna e il Portogallo, è oggetto di procedura di infrazione per la mancata applicazione della Direttiva 2011/7/UE sul ritardo dei pagamenti, e ha ricevuto, nel mese di febbraio, una lettera di costituzione in mora dalla Commissione europea, che sollecitava il paese ellenico a conformarsi alla Direttiva di cui sopra. In particolare, il rilievo alla Grecia è nato, come per la Slovacchia, in relazione all'eccessivo ritardo sui pagamenti sulla spesa sanitaria.

Polonia

BFF ha iniziato a operare nel mercato polacco dal 2016, con l'acquisizione di Magellan (ora Gruppo BFF Polska), che fornisce finanziamenti ai fornitori del Servizio Sanitario Nazionale e al governo. In Polonia, il Gruppo opera anche con una propria *branch* dal 2019.

I PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI DELLA POLONIA

Indicatori	2019	2020	Previsioni di <i>consensus</i>	
			2021	2022
Pil Reale (var. annua)	4,7%	-2,7%	4,7%	5,0%
Tasso di Inflazione (var. annua)	2,3%	3,4%	4,0%	3,3%
Tasso di Disoccupazione	3,3%	3,2%	6,2%	5,8%
Saldo Bilancia Corrente (% del Pil)	0,5%	3,2%	2,4%	1,3%
Saldo Bilancio Pubblico (% del Pil)	-0,7%	-7,0%	-5,2%	-3,5%

Consensus rilevato da Bloomberg.

In Polonia, dopo un calo del 2,7% nel 2020, il Pil polacco si è ripreso nel primo trimestre del 2021 – crescendo dell'1,1% rispetto ai tre mesi precedenti – e ci sono indicazioni per il mantenimento di un vivace ritmo di espansione nel secondo. Nonostante la recrudescenza dei contagi, infatti, gli imprenditori hanno ritrovato l'ottimismo e i consumatori stanno recuperando la fiducia, seppur lentamente. I progressi nelle vaccinazioni e la riduzione delle limitazioni all'attività dovrebbero consentire, nella seconda metà del 2021, una ripartenza forte dei consumi, e più moderata degli investimenti. In base alle stime di consensus, il Pil è previsto crescere del 4,7% quest'anno, e del 5,0% nel 2022.

A giugno, l'inflazione è salita al 4,4%, dal 2,4% dello scorso dicembre. Il consensus si attende che l'inflazione quest'anno si attesti al 4,0% in media d'anno (dal 3,4% del 2020), prima di scendere al 3,3% nel 2022 a causa dei persistenti margini di inutilizzo della capacità produttiva.

Il consistente deficit pubblico maturato lo scorso anno (pari al 7,0% del Pil, dal -0,7% nel 2019) dovrebbe progressivamente rientrare, posto che la politica fiscale, come la politica monetaria, resterà espansiva al fine di sostenere la ripresa dell'economia e favorire il calo della disoccupazione, che nel 2021 è attesa salire al 6,2% (dal 3,2% del 2020).

Secondo le stime preliminari del Governo, il costo fiscale delle misure anticrisi messe in atto a fronte della terza ondata da Covid-19 ammonterebbe al 4,25% del Pil.

La spesa pubblica complessiva per il 2020 in Polonia risulta pari a 255 miliardi di euro, in ammontato del 14,2% rispetto al 2019, dei quali 31 miliardi di euro sono ascrivibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione, in aumento del 2,3% rispetto all'anno precedente.

In linea con quanto registrato nel 2020, nel primo semestre del 2021 gli impatti derivanti dalla terza ondata da Covid-19 hanno determinato un decremento complessivo della domanda legata a buoni livelli di DSO, un complessivo posticipo delle decisioni concernenti finanziamenti a lungo termine da parte degli ospedali, causate principalmente dall'assenza di prospettive a lungo termine sui ricavi.

In generale, le dinamiche riscontrate trasversalmente su tutte le linee di *business* offerte sul mercato polacco sono legate al persistere del sostegno all'economia locale con uno scudo anticrisi e iniezioni di liquidità agli enti locali, come a esempio il sostegno diretto da parte del Fondo per gli investimenti del governo (RFIL), per un importo complessivo di circa 13 mld di PLN.

Inoltre, il governo centrale ha proposto un nuovo programma, chiamato "*Polish Deal*", che presuppone un sostegno a favore degli enti pubblici locali del valore di 20 miliardi di PLN (4.4 miliardi di euro). Mediante questo strumento, gli enti locali polacchi potranno richiedere il cofinanziamento a fondo perduto degli investimenti realizzati fra l'8% e il 95% in funzione dell'ambito di investimento.

Alla data del presente documento, il "*Polish Deal*" è ancora in fase di discussione.

In tale contesto, è ipotizzabile immaginare una crescita futura dei servizi di BFF nel Paese, ove la gran parte dell'attività di BFF si concentra proprio nell'ambito dei prestiti diretti nei confronti di enti della Pubblica Amministrazione, direttamente collegati agli investimenti pubblici.

Portogallo

A partire dal 2014, il Gruppo BFF ha esteso la propria operatività nel *factoring pro soluto* in Portogallo, e nel 2018 ha consolidato la propria presenza nel mercato aprendo una nuova succursale a Lisbona. In Portogallo, BFF opera anche nell'ambito della gestione del credito.

I PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI DEL PORTOGALLO

Indicatori	2019	2020	Previsioni di <i>consensus</i>	
			2021	2022
Pil Reale (var. annua)	2,5%	-7,6%	4,0%	4,8%
Tasso di Inflazione (var. annua)	0,3%	-0,1%	0,9%	1,2%
Tasso di Disoccupazione	6,5%	6,9%	7,1%	6,8%
Saldo Bilancia Corrente (% del Pil)	0,4%	-1,3%	-0,5%	0,0%
Saldo Bilancio Pubblico (% del Pil)	0,1%	-5,7%	-5,0%	-3,2%

Consensus rilevato da Bloomberg.

Il Portogallo, all'inizio del 2021, ha affrontato una delle peggiori riacutizzazioni della pandemia al mondo, costringendo il Governo a varare nuovi *lockdown* che hanno pesato sull'economia, con il Pil contrattosi del 3,3% nel primo trimestre 2021 (rispetto al quarto del 2020), dopo il crollo del 7,6% dello scorso anno. Nel secondo trimestre, il miglioramento della situazione sanitaria e la progressiva riduzione delle restrizioni all'attività hanno consentito un recupero della fiducia delle famiglie e delle imprese dei servizi, tornate in prossimità dei livelli pre-Covid-19. Emerge l'ottimismo degli imprenditori manifatturieri, salito a maggio sui massimi dal 2000, prima di ripiegare lievemente a giugno. La ripresa potrà trovare due importanti propellenti nell'elevato risparmio accumulato, nel momento in cui la ritrovata fiducia delle famiglie permetterà di convertirlo in maggiori consumi, e nei fondi UE, che daranno impulso agli investimenti. In media, i principali previsori internazionali stimano che il Pil cresca del 4,0% quest'anno, e del 4,8% il prossimo.

L'inflazione è salita dal -0,2% dello scorso dicembre allo 0,5% a giugno, riflettendo i rincari dell'energia, mentre – al netto delle componenti più volatili – è scesa dal -0,4% al minimo storico del -1,7%. A fronte di una disoccupazione ancora elevata (quest'anno stimata al 7,1%), il *consensus* prevede che la variazione dei prezzi al consumo resti su valori contenuti sia nel 2021 (allo 0,9%) che nel 2022 (all'1,2%).

Il disavanzo pubblico, dopo essere aumentato lo scorso anno al 5,7% del Pil da una situazione di sostanziale pareggio nel 2019, dovrebbe ridursi gradualmente a partire dal 2021, stante la duplice necessità di favorire la ripresa dell'economia e di tenere sotto controllo l'elevato debito pubblico, che nel 2020 ha raggiunto il 133,6% del Pil.

La spesa pubblica complessiva per il 2020 risulta pari a 98 miliardi di euro, aumentata del 7,8% rispetto al 2019, di cui 11 miliardi di euro sono riferibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione, in aumento dell'4% rispetto all'anno precedente.

Sulla base dei PNRR approvato, Il Portogallo risulta beneficiare di 16,6 miliardi di euro, pari al 7,8% del Pil. Grazie al piano fiscale europeo per il sostegno dell'economia portoghese si profila, per i prossimi anni, un significativo aumento della spesa pubblica, in continuità con l'incremento del 7,8% avuto nel 2020.

Gli impatti rilevati nel mercato portoghese nel primo semestre 2021 evidenziano una diminuzione della domanda complessiva sia per la componente *new business* che per quella relativa ai clienti esistenti, ascrivibile a una diminuzione del livello di DSO e al conseguente allungamento dei processi decisionali dei clienti e alla minor necessità di ricorrere allo smobilizzo dei crediti.

Tuttavia, i dati ufficiali riflettono una tendenza all'aumento della spesa per il personale, per beni e servizi del Sistema Sanitario Nazionale, e del relativo debito totale scaduto da oltre 90 giorni nei confronti dei fornitori, che a maggio 2021 ammontava a 485 milioni di Euro, rispetto ai 130 milioni di euro registrati nel 2020, comportando una inversione di tendenza del *trend* dei tempi di incasso, che sono tornati a crescere, con un conseguente potenziale di nuove opportunità di *business* per la seconda parte dell'anno.

Per contrastare gli impatti economici derivanti dal Coronavirus, tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021, il governo portoghese ha provveduto a effettuare un'iniezione di liquidità agli enti del SSN, pari a circa 250 milioni di euro, per la liquidazione del debito residuo con i fornitori.

Repubblica Ceca

BFF ha iniziato a operare in Repubblica Ceca a seguito dell'acquisizione di Magellan (Gruppo BFF Polska). Come nei rimanenti Paesi del Gruppo BFF Polska, anche in Repubblica Ceca l'attività principale è costituita dalla concessione di finanziamenti ai fornitori del Servizio Sanitario Nazionale e agli enti locali.

I PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI DELLA REPUBBLICA CECA

Indicatori	2019	2020	Previsioni di <i>consensus</i>	
			2021	2022
Pil Reale (var. annua)	3,0%	-5,7%	3,6%	4,5%
Tasso di Inflazione (var. annua)	2,8%	3,2%	2,7%	2,3%
Tasso di Disoccupazione	2,0%	2,6%	3,5%	3,3%
Saldo Bilancia Corrente (% del Pil)	0,3%	1,5%	1,9%	0,8%
Saldo Bilancio Pubblico (% del Pil)	0,3%	-6,2%	-7,2%	-4,7%

Consensus rilevato da Bloomberg.

La Repubblica Ceca è stata duramente colpita dalla pandemia, registrando tassi di contagio e di mortalità tra i più alti dell'area OCSE. Inoltre, la campagna vaccinale è partita lentamente, ritardando l'allentamento delle misure restrittive volte a contenere la diffusione del Covid-19 e, di conseguenza, l'avvio della ripresa economica. Dopo la forte contrazione del 2020 (-5,7%), il Pil è risultato nuovamente in flessione nei primi tre mesi di quest'anno (dello 0,3% rispetto al trimestre precedente), e solo dai mesi primaverili sono emersi segnali di risveglio della domanda. Nel secondo trimestre, infatti, sono migliorate sia la fiducia delle famiglie sia quella delle imprese dei servizi – tornando vicino ai livelli pre-Covid-19 – ed è aumentato l'ottimismo degli imprenditori manifatturieri, sui massimi da oltre un decennio. In base alle stime di *consensus*, il Pil quest'anno dovrebbe crescere del 3,6%, per accelerare al 4,5% nel 2022.

Nei primi sei mesi del 2021, l'inflazione è salita dal 2,3% al 2,8%, a causa dell'aumento dei prezzi degli alimentari e dell'energia. Nella seconda metà dell'anno dovrebbe rientrare, data l'assenza di tensioni salariali a fronte di una disoccupazione in aumento. Mediamente, gli analisti stimano l'inflazione in diminuzione dal 3,2% del 2020 al 2,7% nel 2021, e al 2,3% nel 2022.

La politica fiscale è stata molto accomodante per favorire l'uscita dalla recessione, e non è prevista una sua inversione prima del prossimo anno. Il deficit pubblico dovrebbe quindi raggiungere un picco nel 2021 al 7,2% del Pil, prima di scendere al 4,7% nel 2022. La politica monetaria, invece, potrebbe diventare meno espansiva già dalla seconda metà di quest'anno, con la Banca Nazionale Ceca che potrebbe aumentare i tassi di interesse continuando a distinguersi per il suo orientamento restrittivo all'interno dell'Unione Europea, quale unica Banca Centrale a non adottare una politica di *quantitative easing*.

La spesa pubblica complessiva per il 2020, aumentata dell'9,6% rispetto al 2019, risulta pari a 101 miliardi di euro, dei quali 13 miliardi di euro riferibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione, in leggera diminuzione dell'1% rispetto all'anno precedente.

Nello specifico, la spesa pubblica per investimenti in Repubblica Ceca ha registrato una crescita nel corso dell'ultimo biennio, passando da 4,79 miliardi del 2019 a 5,75 nel 2020, per toccare 7,35 miliardi nel 2021, con una previsione, sul 2022, pari a 7,41 miliardi di euro.

In Repubblica Ceca, l'attività di *business* è rallentata a causa dell'iniezione di liquidità nel settore sanitario, del rinvio delle gare d'appalto, che coinvolgono enti della pubblica amministrazione, e dell'aumento del rischio dei debitori privati. Analogamente alla Slovacchia, si prevede una moderata ripresa degli investimenti della Pubblica Amministrazione, quindi delle attività a partire dal terzo trimestre.

Slovacchia

Il Gruppo BFF ha iniziato a operare in Slovacchia nel 2016, con l'acquisizione di Magellan (Gruppo BFF Polska), prestando principalmente servizi di *factoring* e di finanziamento ai fornitori del Servizio Sanitario Nazionale e agli enti locali.

I PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI DELLA SLOVACCHIA

Indicatori	2019	2020	Previsioni di <i>consensus</i>	
			2021	2022
Pil Reale (var. annua)	2,6%	-4,8%	4,5%	4,9%
Tasso di Inflazione (var. annua)	2,7%	2,0%	1,6%	2,0%
Tasso di Disoccupazione	5,8%	6,7%	7,4%	6,7%
Saldo Bilancia Corrente (% del Pil)	-2,7%	-2,5%	-0,5%	-0,6%
Saldo Bilancio Pubblico (% del Pil)	-1,3%	-6,2%	-6,8%	-4,6%

Consensus rilevato da Bloomberg.

L'economia slovacca ha iniziato a vedere i primi segnali di ripresa soltanto alla fine del secondo trimestre 2021. Il Pil, dopo essersi contratto del 4,8% nel 2020, è risultato ancora in calo del 2,0% nel primo trimestre (rispetto ai tre mesi precedenti), risentendo delle rigide misure di contenimento della pandemia. Da marzo-aprile l'accelerazione della campagna vaccinale e la conseguente riduzione delle limitazioni all'attività hanno consentito un netto miglioramento della fiducia degli imprenditori del terziario – ai massimi dal 2012 – e un recupero di quella delle famiglie – sui livelli più alti da 15 mesi a questa parte. Ha, inoltre, fatto ulteriori progressi il *sentiment* delle imprese manifatturiere, già ripresosi lo scorso anno. In vista di un andamento più vivace della domanda a partire dalla seconda metà del 2021, gli analisti si attendono che il Pil cresca del 4,5% quest'anno e del 4,9% nel 2022.

L'inflazione a giugno è salita al 2,9%, dall'1,6% dello scorso dicembre, trainata al rialzo dai rincari dell'energia. Più contenuto è risultato invece l'aumento del dato *core*, passato dal 2,5% al 2,6%. Per quest'anno, il *consensus* si attende una flessione all'1,6% (dal 2,0% del 2020), prima di riportarsi al 2,0% nel 2022. Il moderato profilo dell'inflazione è da mettere in relazione al protrarsi della debolezza del mercato del lavoro, con il tasso di disoccupazione che toccherà il suo picco quest'anno al 7,4%.

Per favorire la ripresa dell'economia e dell'occupazione, la politica fiscale resterà accomodante, con il deficit pubblico che salirà al 6,8% del Pil quest'anno (dal 6,2% del 2020), prima di scendere progressivamente negli anni successivi.

La spesa pubblica complessiva per il 2019 è stata pari a 44 miliardi di euro, in aumento del 9,1% rispetto all'anno precedente, dei quali 6 miliardi di euro risultano riferibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione, in aumento del 4,9% rispetto al 2019.

Nello specifico, la spesa pubblica per investimenti in Slovacchia è passata da 3,29 miliardi di euro del 2019 a 2,77 nel 2020, per toccare 3,42 miliardi nel 2021, con una previsione, sul 2022, pari a 3,36 miliardi di euro.

La Slovacchia beneficia di 6,3 miliardi di euro di fondi del RRF, pari al 6,7% del Pil. Grazie al piano fiscale europeo per il sostegno dell'economia slovacca, si profila, per i prossimi anni, un significativo aumento della spesa pubblica, dopo l'incremento del 9,1% nel 2020.

Nel primo semestre 2021, gli impatti di Covid-19 sul mercato slovacco possono essere individuati principalmente nel rallentamento dello sviluppo di nuovi volumi. Questa dinamica è legata alla volontà dei comuni slovacchi di rimandare le decisioni di investimento a causa di uno sviluppo poco chiaro della pandemia. Nel terzo trimestre si prevede una moderata ripresa delle attività grazie al lancio di nuove gare d'appalto e a nuovi investimenti.

In linea generale, infatti, nella prima parte del 2021 si è assistito ad una graduale ripresa dei progetti d'investimento e alla creazione di una contestuale domanda di finanziamento e di investimenti in infrastrutture.

Guardando al settore sanitario, nel 2021, il debito degli ospedali pubblici è pari a circa 300 milioni di euro, a causa del ritardo nell'implementazione del cosiddetto "*debt relief*". Crescono anche i livelli di DSO, sebbene si attenda una diminuzione degli stessi a fronte dell'avvio del "*debt relief*" nel 4Q 2021.

In tale ambito, si ricorda che, nel mese di febbraio 2021, la Commissione europea - che ha già aperto una procedura di infrazione verso la Slovacchia con riferimento alla Direttiva 2011/7/UE sul ritardo dei pagamenti - ha inviato un parere motivato alla Slovacchia, a causa di eccessivi ritardi di pagamento nel settore della sanità pubblica. In assenza di una risposta soddisfacente, quest'ultima potrà decidere di deferire il Paese alla Corte di giustizia dell'UE.

Spagna

BFF ha iniziato a operare nel settore del *factoring pro soluto* del mercato spagnolo a partire dal 2010, e ha consolidato la propria posizione di *leadership*, grazie all'acquisizione di IOS Finance, 2019, uno tra i principali *competitors* (ora fuso per incorporazione in BFF Finance Iberia). In Spagna, BFF fornisce anche l'attività di gestione del credito.

I PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI DELLA SPAGNA

Indicatori	2019	2020	Previsioni di <i>consensus</i>	
			2021	2022
Pil Reale (var. annua)	2,0%	-10,8%	6,0%	5,7%
Tasso di Inflazione (var. annua)	0,8%	-0,3%	1,9%	1,3%
Tasso di Disoccupazione	14,1%	15,5%	15,8%	15,2%
Saldo Bilancia Corrente (% del Pil)	2,1%	0,8%	1,0%	1,7%
Saldo Bilancio Pubblico (% del Pil)	-2,9%	-11,0%	-8,6%	-5,7%

Consensus rilevato da Bloomberg.

Dopo la profonda recessione del 2020, il Pil della Spagna ha continuato a flettere nel primo trimestre del 2021, in calo dello 0,4% rispetto agli ultimi tre mesi dello scorso anno. Il rapido svolgersi delle vaccinazioni e la diminuzione dei contagi hanno consentito di ridurre progressivamente le limitazioni alle attività, così che, già a partire da marzo, si sono registrati i primi segnali di ripresa. A giugno, la fiducia degli imprenditori si è portata sui massimi dal 2000, e il *sentiment* delle famiglie è tornato in prossimità dei livelli pre-pandemia. Il risveglio della domanda repressa, con la traduzione di una parte dell'elevato risparmio accumulato in maggiori consumi e il sostegno del piano nazionale di ripresa, prospetta una crescita sostenuta sia per quest'anno sia per il prossimo, che i principali previsori internazionali stimano rispettivamente del 6,0% e del 5,7%.

L'inflazione nei primi sei mesi dell'anno è bruscamente salita, dal -0,5% al 2,7%, trainata al rialzo dall'impennata dei prezzi dell'energia. Il dato, al netto delle componenti più volatili, è invece rimasto sostanzialmente stabile, portandosi dallo 0,1% allo 0,2%. In presenza di una disoccupazione ancora molto elevata, che quest'anno dovrebbe raggiungere il 15,8%, l'inflazione dovrebbe rientrare nella seconda metà del 2021, per un livello medio annuo che il *consensus* stima dell'1,9% e che, nel 2022, dovrebbe ulteriormente scendere all'1,3%.

Il deficit pubblico, dopo l'impennata dello scorso anno all'11,0% (dal 2,9% del 2019), dovrebbe ridursi già a partire dal 2021 (all'8,6%, secondo la previsione media degli analisti), nonostante i provvedimenti presi per sostenere le imprese e i lavoratori nelle regioni e nei settori più colpiti.

La spesa pubblica spagnola risulta essere la terza per dimensione tra i Paesi dove opera il Gruppo, dopo Francia e Italia. Nel 2020, la spesa pubblica complessiva risulta pari a 586 miliardi di euro, in aumento del 12% rispetto all'anno precedente, dei quali 66 miliardi di euro sono riferibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione, in aumento del 3,2% rispetto al 2019.

Con riferimento all'erogazione della prima *tranche* di fondi del RRF, sulla base dei rispettivi PNRR, la Spagna risulta beneficiare di 69,5 miliardi di euro, pari al 5,6% del Pil. Grazie al piano fiscale europeo per il sostegno dell'economia spagnola, si profila, per i prossimi anni, un significativo aumento della spesa pubblica, dopo l'incremento del 12% già registrato nel 2020.

Gli impatti rilevati nel mercato spagnolo nel primo semestre 2021, a seguito dell'iniezione di liquidità da parte del Governo - 4 miliardi di euro alla fine del secondo trimestre 2021 e un totale di euro 15,9 miliardi di euro da inizio 2021 - e dell'incremento dei volumi di incasso, evidenziano una diminuzione della domanda complessiva, sia per la componente di *business* generata dalla nuova clientela sia per quella relativa ai clienti esistenti. Tale dinamica risulta essere allineata e in continuità con il *trend* complessivo registrato nel 2020 per il mercato del *factoring*, caratterizzato da un -2%

Il Governo spagnolo ha annunciato che garantirà anche per il 2021 iniezioni di liquidità trimestrali per sostenere la pubblica amministrazione e i fornitori del Sistema Sanitario Nazionale. Sulla base di tali informazioni, l'ipotesi è che i livelli contenuti di DSO potrebbero essere confermati anche per il resto dell'anno.

A tale riguardo, è stata approvata una dotazione di 3.000 milioni di euro, che dovrebbe consentire alle diverse comunità autonome di accedere agli aiuti REACT-EU (livello europeo). In parallelo, è stata confermata la disponibilità di fondi del FLA / FF (Fondo di finanziamento delle comunità autonome), che ha previsto nel secondo semestre 2021 una immissione di liquidità pari a circa 12 miliardi di euro. Complessivamente, quindi, tenendo conto di ciò che è stato approvato fino al mese di luglio dalla CDGAE (Comisión Delegada del Gobierno para Asuntos Económicos), il fabbisogno totale stimato delle Comunità per il 2021, considerando anche il 3Q e 4Q, è pari a 37.575,17 milioni di euro.

Da ultimo, nel mese di giugno 2021, si ricorda che la Commissione ha inviato un parere motivato alla Spagna, nell'ambito della procedura di infrazione del 2015 relativa alla mancata applicazione della Direttiva 2011/7/UE sul ritardo dei pagamenti. Il parere motivato interviene a causa degli eccessivi ritardi di pagamento da parte delle autorità pubbliche. Sebbene, infatti, la Spagna si sia impegnata per migliorare le proprie performance, la Commissione ha manifestato una forte preoccupazione per i persistenti ritardi delle autorità regionali e locali. In assenza di una risposta soddisfacente, come già per la Slovacchia o l'Italia, la Commissione potrà decidere di deferire la Spagna alla Corte di giustizia dell'Ue.

Monitoraggio e presidio della Liquidità

Nell'attuale contesto macroeconomico, caratterizzato dal perdurare della pandemia da Covid-19, il Gruppo continua ad adottare solidi presidi per il monitoraggio e il governo della posizione di liquidità, anche a fronte dell'acquisizione di DEPObank che, avvenuta nel mese di marzo 2021, ha generato una robusta dotazione di *funding* per le attività di impiego del Gruppo.

Tali presidi sono volti a incrementare la stabilità del *funding*, nell'attuale contesto e anche in situazioni di *stress*.

Anche in presenza di eccesso di liquidità, a fronte dell'attuale situazione macroeconomica, il Gruppo effettua (i) analisi di *stress* più frequenti e più dettagliate, nonché con impatti crescenti e variabili, (ii) mantiene una importante quota di asset liberamente disponibili per far fronte a impreviste esigenze di liquidità, (iii) monitora i mercati per il tramite di banche di relazione, e (iv) controlla gli scostamenti sui *trend* di incasso dei debitori della Pubblica Amministrazione.

In tale contesto, il Gruppo non ha rilevato situazioni di criticità.

Inoltre, il Gruppo aggiorna annualmente il *Contingency Funding Plan* (CFP), approvato dal Consiglio di Amministrazione di BFF Bank e recepito dalle Controllate. Il documento, in corrispondenza della revisione annuale, è stato aggiornato al fine di tenere in considerazione le caratteristiche del Gruppo BFF a seguito della fusione per incorporazione di DEPObank. Tale documento illustra gli indicatori e le relative soglie, al fine di attivare le opportune azioni di intervento, e i processi di *escalation* e *decision*, per prevenire e gestire un'eventuale situazione di crisi di liquidità.

Gli indicatori del CFP non fanno emergere situazioni di tensione nell'attuale contesto macroeconomico.

Le principali tematiche contabili affrontate nel contesto dell'epidemia

Con riferimento ai principali interventi di natura contabile finalizzati a una corretta rappresentazione degli effetti della pandemia sulle poste di bilancio, si segnalano i seguenti temi:

Impairment sui crediti: la Funzione *Risk Management*, ai fini del calcolo dell'*impairment* al 30 giugno 2021, ha provveduto ad aggiornare i parametri di rischio sottostanti al calcolo dell'*Expected Credit Loss* (e.g. aggiornamento delle curve di *Probability of Default* (PD) e aggiornamento delle curve di *Loss Given Default*, LGD). Con riferimento alle curve di PD, sono state aggiornate le matrici di transizione a 1 anno per i segmenti *Sovereign*, *Corporate* e *Financial Institutions*. In seguito, la Funzione *Risk Management* ha provveduto ad aggiornare gli scenari macroeconomici finalizzati ad ottenere PD *Point in Time* (PIT) e *Forward-Looking* (FLI). Gli scenari previsionali *Baseline*, *High Growth* e *Mild Recession* sono a giugno 2021 e forniscono i tassi di *default* previsionali per i 20 trimestri successivi alla data di scarico.

Gli scenari macroeconomici a giugno 2021, forniti dall'*infoprovider* esterno, si presentano sostanzialmente in linea, ma con un *trend* di crescita positivo rispetto a quelli dello scorso giugno. Dopo un calo drastico dell'economia nel 2020, il 2021 segna una ripresa economica guidata *in primis* dalla campagna vaccinale, che ha permesso di ridurre le misure restrittive sulle attività commerciali e, in secondo luogo, dal blocco dei licenziamenti per gran parte del 2021. Tuttavia, l'incertezza sul mercato del lavoro per i prossimi anni tende a mantenere il tasso di disoccupazione allineato con le stime dello scorso anno, quando la pandemia stava iniziando a manifestare i suoi effetti negativi. Per queste ragioni, il ritorno a una situazione di normalità o addirittura a una situazione pre Covid-19 si prospetta non prima della metà del decennio. La prospettiva di crescita generale della situazione economica è riflessa anche nei *rating* forniti dall'*infoprovider* e, di conseguenza, sui valori di PD e di LGD, che riducono le rettifiche generiche sui crediti rispetto allo scorso anno. Inoltre, a giugno 2021, la Funzione *Risk Management* ha svolto un'analisi di comparazione tra gli scenari macroeconomici del *provider* esterno e quelli forniti dall'Autorità di Vigilanza (Banca Centrale Europea). I risultati delle analisi evidenziano un sostanziale allineamento tra gli scenari; in alcuni casi, quelli forniti dal *provider*, risultano essere più cautelativi.

In linea con quanto illustrato nel principio contabile internazionale IAS 36, nel corso del 2020 sono stati effettuati due *test di impairment* degli avviamenti iscritti in bilancio, relativi a BFF Polska Group e BFF Iberia (ex IOS Finance), al fine di determinare il valore recuperabile degli stessi. In egual modo l'acquisita ex DEPObank ha condotto l'esercizio annuale di *impairment test* sulle attività immateriali a vita utile indefinita (Avviamenti) con riferimento alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2020, attraverso la determinazione del valore recuperabile e il suo confronto con il valore contabile dell'attività.

Il Gruppo, a seguito degli esiti dell'*impairment test*, effettuato prima a giugno 2020 e poi al 31 dicembre 2020, sulla quota degli avviamenti iscritti in bilancio, non ha proceduto ad alcuna riduzione di valore dei suddetti avviamenti.

Alla data del 30 giugno 2021, il Gruppo non ha effettuato alcuna ulteriore verifica sugli avviamenti iscritti. Si ritiene che le evidenze ottenute alla fine del 2020 siano tuttora valide. In linea con quanto previsto dall'IAS 36, si procederà a effettuare i *test di impairment* di tutti gli avviamenti iscritti in bilancio in concomitanza con la predisposizione del bilancio 2021.

Andamento della gestione

Contesto generale

Il Bilancio consolidato al 30 giugno 2021 mostra gli elementi patrimoniali ed economici di BFF Banking Group, inclusivo della neoacquisita e fusa DEPObank. La fusione con DEPObank produce i propri effetti contabili a partire dal 1° marzo 2021 e pertanto è solo a partire da tale data che avviene il consolidamento dei dati contabili delle due realtà.

I risultati del Gruppo includono gli effetti straordinari dell'acquisizione e fusione, avvenuta a marzo 2021, e le dinamiche dei settori in cui il Gruppo opera attraverso le *Business Units* che offrono servizi ai clienti (*Factoring & Lending, Securities Services, Payments*) e attraverso la *Business Unit Corporate Center* che offre attività di supporto alle altre *BU*, gestisce la provvista di Gruppo (regolata internamente da un meccanismo di *transfer pricing*), e l'impiego della liquidità in eccesso rispetto alle necessità della *Business Unit Factoring e Lending*, mediante investimenti in titoli di stato, pronti contro termine, depositi in BCE.

Nel corso dei primi sei mesi del 2021, gli elementi più significativi che hanno influenzato il risultato economico consuntivo del Gruppo sono stati l'acquisizione di DEPObank, il protrarsi della crisi pandemica da Covid-19, il lancio di alcune iniziative commerciali legate a nuovi interventi normativi e alla volontà di ampliare i prodotti offerti e la base clienti servita, e l'attuazione delle iniziative per realizzare le sinergie previste dal piano di integrazione.

L'acquisizione di DEPObank, finalizzata con data contabile 1 marzo 2021, ha permesso al Gruppo oltre che, come visto precedentemente di arricchire la gamma di prodotti/servizi offerti ampliando la tipologia di clientela servita e di accedere a nuove fonti di finanziamento sostitutive e meno costose di quelle tradizionali, di generare una eccedenza negativa (*Badwill*) pari a 163,4 milioni di euro esposto in Bilancio nella voce "230 Altri oneri e proventi di gestione".

Tale valore deriva dal minor prezzo pagato per l'acquisto della partecipazione di DEPObank rispetto al Patrimonio Netto espresso al *fair value* al momento del *closing*.

Le attività di valutazione del *fair value* dei valori Patrimoniali di DEPObank e la *purchase price allocation* definitiva verranno ultimati nei tempi previsti dal Principio contabile IFRS3 e comunque entro un anno dal *closing* dell'operazione.

Infine, la Banca si è avvalsa dell'opzione consentita dal Decreto-legge n. 104 del 14 agosto 2020, che prevede la possibilità per i soggetti IAS/IFRS di riallineare i valori fiscali dei beni che risultano iscritti nel bilancio 2019 e 2020 al loro maggior valore contabile, con il pagamento di un'imposta sostitutiva con un'aliquota del 3%.

In merito a questo ultimo aspetto, si evidenzia come la Banca abbia proceduto al riallineamento fiscale del valore dell'Avviamento relativo alla *cash generating unit Payments*, pari a circa euro 81,0 milioni di euro presente nel Bilancio dell'incorporata DEPObank. Questa operazione ha consentito di conseguire un beneficio fiscale netto pari a 23,7 milioni di euro.

La crisi pandemica da Covid-19, sorta agli inizi del 2020 e protrattasi nel 2021, ha avuto effetti contrastanti sul Gruppo.

Nella *BU Factoring & Lending*, specie in alcuni paesi e soprattutto in Italia e Spagna, si sono registrati impatti sfavorevoli: si è assistito, infatti, a una forte immissione di liquidità da parte dei Governi nazionali che ha portato a una riduzione dei tempi di pagamento, a una riduzione della dimensione dei portafogli oggetto di cessione e a un minor interesse della nuova clientela per i servizi offerti da BFF.

Nella *BU Securities Services* si sono registrati, invece, effetti positivi dovuti al *trend* di crescita del risparmio gestito in Italia, che ha visto un avvio positivo nel 2021, con il patrimonio cresciuto del 2,0% a fine marzo rispetto alla fine del 2020. L'incremento è stato ottenuto in parte come conseguenza dell'apprezzamento dei mercati, e in parte grazie all'aumento della raccolta netta, pari a quasi 30 miliardi di euro.

Nella *BU Payments* si sono registrati effetti discordanti dovuti alle diverse dinamiche che il Covid-19 ha avuto sulle varie attività e conseguentemente sui vari servizi offerti dal Gruppo: positivi sull'area delle tramitazioni con una crescita del 10% rispetto al primo semestre 2020 e dell'8% rispetto al primo semestre 2021, parzialmente positivi sull'area delle carte in cui si è assistito a una ripresa limitata dalla bassa spesa retail e per viaggi e turismo, negativi come atteso sull'area degli assegni ed effetti.

Nella *BU Corporate Center*, infine, gli effetti sono stati molteplici: l'aumento della liquidità prodotta dalle *BU Securities Services* e *Payments* ha accelerato il processo di attuazione delle azioni previste dal piano di integrazione, che prevedevano una modifica del mix di fonti di finanziamento, pur mantenendo la disponibilità di attivazione delle diverse fonti di *funding*.

Sul fronte del *funding*, il Gruppo si è concentrato nell'utilizzare la provvista messa a disposizione dalle *BU Securities Services* e *Payments* per finanziare i propri impieghi e per diversificare ulteriormente le proprie fonti di finanziamento chiudendo quelle più costose, mantenendo comunque una certa diversificazione delle fonti di provvista. A tal proposito si segnala l'attività di *Liability Management* effettuata nel corso del secondo trimestre 2021 e mirata a portare la liquidità sotto i livelli del *tiering*, grazie tra l'altro al *buyback* dei *bond senior* emessi da BFF con scadenza 2022 e 2023 per un ammontare complessivo di 416 milioni di euro (con un risultato dell'operazione che ha permesso il riacquisto del 83% del valore originario dei *bond*). Tale iniziativa, ha permesso di impiegare parte della liquidità disponibile derivante dall'acquisizione di DEPObank efficientando ulteriormente il costo della raccolta e della liquidità nell'orizzonte di piano, e contribuendo a migliorare i livelli della leva finanziaria della Banca, consentendo già al 30 giugno la finalizzazione di tutte le attività di sviluppo delle sinergie di *funding* previste dal piano industriale che genereranno gli effetti positivi a partire dal terzo trimestre 2021. Inoltre, al fine di dapprima ridurre e poi eliminare gli effetti economici dei tassi negativi previsti dai depositi in BCE, il Gruppo ha posto in essere sul finire del primo semestre 2021 una strategia i) di miglior controllo dei depositi della clientela, coincisa con un aggiornamento delle politiche di investimento di alcuni fondi clienti della banca, che ha consentito agli stessi di impiegare diversamente la liquidità che sino a maggio era depositata sui conti correnti intrattenuti con BFF Bank e ii) di investimento a valere sui titoli di stato italiani con orizzonti temporali medio lunghi iniziando a ripristinare una *duration* media coerente con quanto fatto in passato.

L'attività di investimento in titoli di stato era stata, infatti, bloccata in DEPObank fino al *closing* dell'operazione, a seguito degli accordi contenuti nel *Sale, Purchase and Merger Agreement* (SPMA) firmato nel mese di maggio 2020 relativo all'acquisizione, risultando in una forte contrazione del portafoglio titoli HTC.

A tal proposito, va segnalato come, a fronte della suddetta acquisizione, la valutazione al *fair value* del portafoglio Titoli ex-DEPObank, alla data del *closing*, prevista dall'applicazione del sopracitato principio contabile, abbia portato all'iscrizione di un maggior Patrimonio Netto per un valore pari a circa 36 milioni di euro: tale effetto verrà riassorbito attraverso il meccanismo del costo ammortizzato nel corso degli anni successivi al *closing* con conseguenti minori ricavi, rispetto al valore del costo ammortizzato *pre deal*, fino alla scadenza dei relativi titoli (27 milioni di euro nel 2021, 21 milioni di euro nel 2022 e ulteriori 5 milioni di euro negli anni successivi). Alla data del 30 giugno l'applicazione di detto principio contabile ha generato un effetto negativo di Conto Economico pari a 11,6 milioni di euro prima delle imposte.

I primi sei mesi del 2021, inoltre, hanno visto riprendere la spinta commerciale mediante il **lancio di alcune iniziative** quali, a esempio, la tramitazione dei regolamenti relativi ai certificates sul mercato Hi-MTF, l'attività di prestito titoli per i Fondi Pensione di dimensioni medio-piccole e lo svolgimento del ruolo di Aderente Generale in Cassa di Compensazione e Garanzia per i mercati obbligazionari *wholesale*, l'offerta dei servizi di banca depositaria anche alle Casse Previdenziali, agli Enti Religiosi e alle Fondazioni bancarie e la proposta di servizi di *Paying Agent, Account* e *Custodian Bank* anche a favore della clientela *Corporate*, le iniziative legate alle opportunità derivanti dagli interventi normativi (quali Ecobonus 110%, T2-T2S *Consolidation*, ECMS, CSDR, SHRD II, FTT Spagnola, PSD2) nonché quelle legate all'evoluzione del sistema dei pagamenti (con la piena realizzazione della PSD2). Tali iniziative dispiegheranno i propri effetti nel corso dei prossimi mesi.

L'acquisizione di DEPObank ha permesso, infine, di individuare delle potenziali aree di efficientamento dalle quali poter ottenere ulteriore valore per gli azionisti attraverso la realizzazione delle **sinergie di costo e di funding** annunciate al mercato durante la presentazione del 15 marzo scorso.

Sul fronte dei costi, il Gruppo ha associato al consueto attento controllo sui medesimi, le iniziative intraprese per realizzare le sinergie previste dal piano di integrazione realizzandone, al 30 giugno 2021, circa 17.2 milioni di euro *run rate* a partire dal 1/1/2022, corrispondenti all'86% del totale previsto sull'orizzonte del piano.

Sul fronte del *funding*, alla data del 30 giugno 2021 il Gruppo ha già posto in essere tutte le iniziative atte a realizzare le sinergie previste a piano: tali iniziative sono state esposte precedentemente nella parte relativa al *Corporate Center*.

Infine, proprio riguardo al *funding* e alla metodologia di allocazione e remunerazione dello stesso, il Gruppo ha adottato un meccanismo di *transfer pricing* al fine di regolare i flussi di *funding* tra le varie *BU* e applicare dei meccanismi di remunerazione/penalizzazione per darne una corretta rappresentazione gestionale. Tale meccanismo prevede: 1) che le *BU Securities Services* e *Payments* mettano a disposizione del *Corporate Center* il *funding* raccolto; 2) che il *Corporate Center* gestisca il *funding* ricevuto da *Securities Services, Payments*, depositi retail, fonti *wholesale* e lo metta a disposizione della *BU Factoring & Lending* oppure, per la parte eccedente, lo impieghi in modi alternativi; 3) che la *BU Factoring & Lending* utilizzi il *funding* ricevuto nelle forme di impiego specifiche della propria attività; 4) che il *Corporate Center* remunerì le *BU Securities Services* e *Payments* e venga remunerato dalla *BU Factoring & Lending* per il *funding* messo a disposizione attraverso un meccanismo proprietario interno.

BU Factoring & Lending - Principali KPI e Risultati Economici

La *BU Factoring & Lending* rappresenta l'attività storica del gruppo bancario ed effettua i propri impieghi tramite prodotti quali *factoring pro-soluto, lending* e gestione del credito verso enti della Pubblica Amministrazione e ospedali privati.

Attualmente, il Gruppo svolge questa attività in 9 paesi (Italia, Croazia, Francia, Grecia, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia e Spagna), tutti profondamente colpiti dalla crisi pandemica Covid-19. Nella maggior parte di questi, seppure in diversa misura, si è assistito a segnali di parziale ripresa nel corso del secondo trimestre 2021.

Le immissioni di liquidità effettuate dai governi nazionali, con una contestuale riduzione dei tempi di pagamento, sebbene concentrata in molti casi sulla componente non scaduta dei crediti, e il posticipo delle decisioni concernenti finanziamenti a lungo termine da parte degli ospedali e degli enti locali, hanno reso meno interessanti prodotti come il *factoring* o meno urgente la necessità di finanziamenti, condizionando in modo negativo i risultati commerciali del Gruppo.

Guardando più nello specifico al *business* del *Factoring & Lending* in Italia e Spagna, la *performance* del Gruppo ha risentito delle iniezioni di liquidità dovute alla pandemia e non ha beneficiato, in Italia, della ripresa registrata nel primo semestre 2021 dal mercato del *factoring*: -3% (-1% *pro soluto*) rispetto allo stesso periodo del 2019 (pre-Covid 19). Questo perché BFF riportava nel primo semestre 2020 +3% sui volumi rispetto allo stesso periodo del 2019, in un mercato che registrava -13% (-12% *pro soluto*).

I principali indicatori della *BU Factoring & Lending*, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, hanno mostrato andamenti contrastanti, essendo influenzati in modo diverso da quanto avvenuto nei primi sei mesi del 2021. I crediti verso la clientela sono risultati in riduzione del 11% (3.359 milioni di euro vs 3.789 milioni), a causa di un livello di volumi di crediti acquistati sostanzialmente in linea con lo stesso periodo dell'anno precedente (2.468 milioni di euro vs 2.541 milioni) e di un forte incremento degli incassi di capitale (2.867 milioni di euro vs 2.683 milioni), dovuto alla riduzione dei tempi di pagamento della Pubblica Amministrazione, in particolar modo in Italia e Spagna. Il *gap* verso lo stesso periodo dello scorso anno si è peraltro attenuato nel secondo trimestre, passando da un -6% del primo trimestre 2021 a un -3% del primo semestre 2021.

Il fondo interessi di mora e la quota non transitata a Conto Economico dello stesso hanno continuato a crescere (rispettivamente +23 milioni di euro e +4 milioni di euro), nonostante i maggiori incassi di interessi di mora registrati rispetto al primo semestre 2020 (+9 milioni di euro) e rispetto al primo semestre 2021 (+5 milioni di euro) determinati dalla ripartenza delle attività dei tribunali, in particolar modo in Spagna.

Lo *yield* lordo sui crediti verso la clientela è risultato in diminuzione per effetto del diverso mix delle poste che generano i ricavi e della diminuzione del tasso base Wibor in Polonia (avvenuto a partire da febbraio 2020). Il costo del denaro per BFF è diminuito, principalmente a seguito di un generale decremento dei costi collegati alle diverse forme di *funding* e troverà ulteriori benefici, a partire dal terzo trimestre 2021 dalle attività di ALM messe in atto nel corso del mese di giugno (precedentemente descritte).

L'RWA è diminuito in valore assoluto, con una *density* in leggero aumento rispetto a dicembre 2020, a causa del diverso *mix* delle poste di bilancio, e il Margine di Interesse/RWA è cresciuto: entrambi sono stati positivamente influenzati dall'utilizzo della ponderazione preferenziale del 20%, applicata su tutte le esposizioni *in bonis* vantate nei confronti di enti della Pubblica Amministrazione con durata originale inferiore a tre mesi. Come spiegato nella sezione sui fondi propri, tale modifica è stata attuata nel quarto trimestre 2020, in previsione dell'applicazione della nuova normativa sul *Default*, facendo seguito alle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia con nota recante gli orientamenti sull'applicazione del regolamento delegato (UE n.171/2018) che prevede che il conteggio dei giorni di scaduto parta dalla data scadenza fattura e non dalla data di presunto incasso.

I Costi/Crediti verso la clientela e il *Cost/Income* sono rimasti sostanzialmente costanti nonostante la riduzione del portafoglio crediti e a conferma della buona disciplina sui costi.

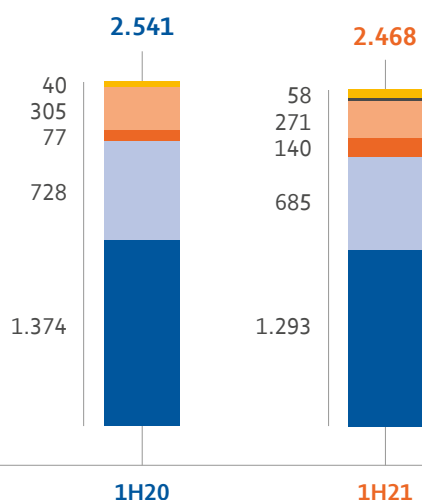
Il Costo del rischio di credito si è confermato a livelli trascurabili, grazie anche al rilascio di riserve su alcune posizioni, a testimonianza dell'elevato standing della clientela servita e grazie al rigoroso processo di *origination* e monitoraggio del credito.

(Dati in milioni di euro)

	1H20	1H21
Volumi	2.541	2.468
Incassi di capitale – Prosoluto	2.683	2.867
Crediti verso la clientela	3.789	3.359
RWAs	2.318	1.559
Interessi di Mora incassati	20	29
Fondo Interessi di Mora	678	701
Fondo Interessi di Mora “non transitato” a Conto Economico	414	418
Yield lordo sui crediti verso la clientela %	5,7%	5,0%
Costo del denaro %	(2,3%)	(1,8%)
Margine di Interesse/RWA %	6,2%	8,3%
Costi/Crediti alla clientela %	1,0%	1,0%
Cost/Income %	24%	26%
Costo del rischio %	0,12%	0,01%
Numero di dipendenti	365	369

VOLUMI PER PAESE

■ Italia ■ Spagna ■ Portogallo ■ Polonia ■ Slovacchia ■ Altri



Le principali voci di Conto Economico, come anticipato dagli indicatori precedenti, mostrano come, nonostante le iniziative commerciali messe in atto, il rigoroso controllo dei costi attuato e l'attento monitoraggio del credito effettuato, la *BU Factoring & Lending* non abbia totalmente controbilanciato gli effetti che la crisi pandemica ha provocato.

Il margine di interesse si è attestato a 64,5 milioni di euro, contro i 72,2 milioni di euro del primo semestre 2020, ed è stato influenzato dai minori crediti alla clientela, dalla diminuzione del tasso base Wibor in Polonia e dagli incassi più veloci rispetto alle attese.

La forbice "riscadenziamenti/plusvalenze" inclusa nel margine di interesse, ossia il differenziale tra plusvalenze generate dagli incassi di interessi di mora eccedenti il 45% contabilizzato per competenza e i riscadenziamenti, vale a dire gli effetti legati all'attualizzazione dei crediti non incassati secondo le stime interne e, quindi, riproiettati in avanti nel tempo, ha registrato un miglioramento se paragonata allo stesso periodo dello scorso anno (+2,7 milioni di euro), ed è stata influenzata dagli incassi di interessi di mora aumentati grazie all'elevata liquidità nel sistema e alla ripartenza delle attività dei tribunali, in particolar modo in Spagna.

I costi e le rettifiche di valore nette per rischio di credito hanno continuato a mostrare dinamiche positive grazie all'attento monitoraggio dei costi e del credito, sia in fase di *origination* che di gestione, e hanno contribuito positivamente al risultato della *BU* (rispetto al primo semestre 2020, i costi sono diminuiti di 0,1 milioni di euro mentre le rettifiche di valore nette sono diminuite di 2,0 milioni di euro).

L'utile della operatività corrente al lordo delle imposte, pertanto, si attesta sui 52,1 milioni di euro, in riduzione di 5,1 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, a causa principalmente dei fenomeni che hanno influenzato il margine di interesse descritti precedentemente.

(Dati in milioni di euro)

	1H20	1H21
Interessi Attivi	110,9	89,0
di cui forbice "riscadenziamenti/plusvalenze"	(3,3)	(0,6)
Interessi Passivi	(38,7)	(24,5)
Margine di Interesse	72,2	64,5
Commissioni nette	2,9	3,3
Altri ricavi	0,1	(0,3)
Margine di Intermediazione	75,2	67,5
Altri oneri e proventi di gestione	3,2	3,2
Totale ricavi netti	78,4	70,7
Costi diretti	(18,0)	(17,9)
di cui Spese per il Personale	(10,2)	(10,6)
di cui Altre Spese Amministrative	(7,8)	(7,3)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali/immateriali dirette	(0,9)	(0,8)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(2,2)	(0,2)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(0,1)	0,2
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	57,2	52,1

BU Securities Services - Principali KPI e Risultati Economici

La *BU Securities Services* è la *business unit* che si occupa delle attività di banca depositaria per i fondi di investimento e dei servizi a essi collegata quali *global custody*, *fund accounting* e *transfer agent* nei riguardi dei gestori nazionali e banche e dei vari fondi di investimento quali fondi pensione, fondi comuni e fondi alternativi: l'attività è concentrata sul mercato domestico.

Nel corso del primo semestre 2021, la *BU* ha assistito a una buona *performance* commerciale: ciò è stato possibile grazie al lancio di iniziative strategiche volte i) a un ulteriore ampliamento e miglioramento dell'esperienza commerciale (attraverso servizi quali la tramitazione dei regolamenti, relativi ai *certificates* sul mercato Hi-MTF; l'attività di prestito titoli per i Fondi Pensione di dimensioni medio-piccole; e lo svolgimento del ruolo di Aderente Generale in Cassa di Compensazione e Garanzia per i mercati obbligazionari *wholesale*), ii) a un allargamento della base clienti (attraverso l'offerta dei servizi di banca depositaria anche alle Casse Previdenziali, agli Enti Religiosi e alle Fondazioni bancarie e proponendo i servizi di *Paying Agent*, *Account* e *Custodian Bank* anche a favore della clientela Corporate) e iii) a cogliere le opportunità derivanti dagli interventi normativi (quali T2-T2S *Consolidation*, ECMS, CSDR, SHRD II, FTT Spagnola). Il mercato di riferimento ha assistito a un *trend* di crescita del risparmio gestito in Italia, ottenuto in parte come conseguenza dell'apprezzamento dei mercati e in parte grazie all'aumento della raccolta netta, pari a quasi 30 miliardi di euro; l'avvio della campagna vaccinale e la graduale riapertura delle attività sta facendo aumentare la propensione al rischio delle famiglie e questo potenziale contesto favorevole unito all'efficacia delle iniziative precedentemente descritte lascia ben sperare per la seconda metà dell'anno.

I principali indicatori della *BU Securities Services*, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, hanno mostrato andamenti positivi.

Gli *Asset under Deposit* (AuD) della Banca Depositaria sono stati pari a €80,4 miliardi di euro in incremento rispetto ai 70,1 miliardi di euro dei primi sei mesi del 2020, ai €76,0 miliardi di euro di fine 2020 e ai 77,7 miliardi di euro di fine primo trimestre, grazie a una congiuntura di mercato migliore rispetto al primo semestre 2020 e agli effetti positivi delle iniziative legate allo sviluppo di nuove opportunità di *business*, in particolare nel segmento dei Fondi Alternativi di Investimento.

Il valore degli *Asset under Management* (AuM) del *Fund Accounting* e del numero di clienti del *Transfer Agent* (rispettivamente in crescita e costanti) hanno beneficiato della *performance* positiva della banca depositaria.

Gli *Asset under Custody* (AuC) di *Global Custody* pari a €168,5 miliardi di euro, con una crescita del 19%, e il numero di regolamenti effettuati sono stati influenzati dalla *performance* del mercato e, nel caso degli AuC, dai maggiori crediti in custodia (in parte dovuto a un'operazione di aggregazione che ha interessato una banca cliente).

Il saldo dei depositi della clientela, come precedentemente descritto in merito ai *trend* di mercato, è cresciuto ma nel corso del secondo trimestre 2021, grazie all'attività di ALM effettuata, è diminuito di circa 1,0 miliardo di euro rispetto al primo trimestre 2021; questo è coinciso, anche, con un aggiornamento delle politiche di investimento di alcuni fondi clienti della banca, che ha consentito agli stessi di impiegare diversamente la liquidità che sino a maggio era depositata sui conti correnti intrattenuti con BFF Bank, e ha permesso di chiudere il semestre arrivando a eliminare i costi collegati alla liquidità in eccesso depositata presso la BCE.

Il *Cost/Income*, infine, ha evidenziato un *trend* positivo grazie al buon andamento dei ricavi, guidato dall'aumento fino a 22,2 milioni di euro delle commissioni da servizi, e alla base costi sostanzialmente stabile.

	1H20	1H21
Banca Depositaria (AuD, €m)	70.130	80.461
Fund Accounting (AuM, €m)	44.572	51.841
Transfer Agent (n° clienti, #k)	2.182	2.159
Global Custody (AuC, €m)	141.914	168.452
Regolamenti (n° operazioni, #k)	1.237	1.357
Depositi - Saldo Finale (€m)	5.262	6.401
Numero di dipendenti	175	177
Cost/Income	56%	53%

Le principali voci di Conto Economico mostrano pertanto come, le iniziative commerciali messe in atto, il rigoroso controllo dei costi attuato e la più recente attività di gestione dei depositi della clientela, unitamente all'aggiornamento delle politiche di investimento di alcuni fondi hanno influenzato positivamente il risultato della BU. Il margine di interesse è risultato pari a 4,5 milioni di euro nel primo semestre 2021 (vs. 5,4 milioni di euro del primo semestre 2020) ed è stato condizionato negativamente dai maggiori depositi e dal costo della liquidità in BCE.

Il livello di Commissioni Nette è stato superiore allo stesso periodo dello scorso anno per effetto dei maggiori AuD, AuM, AuC, numero clienti e numero di operazioni.

L'ammontare dei Costi diretti si è mantenuto sostanzialmente stabile nonostante i maggiori AuM e i maggiori ricavi, come evidenziato dall'andamento del Cost/Income e a testimonianza dell'attività di efficiente monitoraggio dei costi in atto.

(Dati in milioni di euro)

	1H20	1H21
Margine di Interesse	5,4	4,5
Commissioni nette	20,3	22,2
Margine di Intermediazione	25,8	26,7
Altri oneri e proventi di gestione	0,5	0,3
Totale ricavi netti	26,2	27,0
Costi diretti	(13,9)	(14,2)
di cui Spese per il Personale	(6,1)	(6,3)
di cui Altre Spese Amministrative	(7,8)	(7,9)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali/immateriali dirette	(0,7)	(0,5)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(0,4)	-
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	11,2	12,4

L'utile della operatività corrente al lordo delle imposte, pertanto, si attesta sui 12,4 milioni di euro in aumento di 1,2 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dello scorso anno grazie soprattutto all'aumento delle commissioni da servizi a seguito dell'aumento dell'operatività.

BU Payments - Principali KPI e Risultati Economici

La *BU Payments* è la *business unit* che si occupa delle attività di tramitazione pagamenti, pagamenti corporate e assegni ed effetti e ha come clienti banche italiane medio-piccole, aziende medio-grandi e vanta una partnership con Nexi: l'attività è concentrata sul mercato domestico.

Nella prima metà del 2021 la *BU* ha assistito a una buona *performance* commerciale oltre che agli effetti contrastanti collegati alla crisi pandemica da COVID19: effetti positivi sull'area delle tramitazioni e pagamenti corporate e negativi su assegni ed effetti (area in decrescita strutturale e comunque a trend di mercato) e su regolamenti (con una parziale ripresa rispetto al primo trimestre 2021 e adesso in linea con il primo semestre 2020 ma ancora inferiori al primo semestre 2019 per il protrarsi degli effetti del Covid-19 su tale tipo di operatività specie a causa della ripresa limitata della spesa retail e per viaggi e turismo).

Sul mercato si registrano gli effetti dell'evoluzione e digitalizzazione del Sistema dei Pagamenti e dei fenomeni di aggregazione bancaria in atto oltre che della potenziale apertura a un contesto di maggiore competitività in ambito carte di credito guidato dalla BCE e dalla Commissione Europea e dall'ingresso di molti nuovi operatori quali Istituti di Pagamento e IMEL: proprio questi ultimi due fenomeni hanno fatto sì che BFF, nel corso del secondo trimestre 2021, con la piena realizzazione della PSD2, ha assistito a una crescente richiesta dei servizi di intermediazione dei pagamenti.

I principali indicatori della *BU Payments*, in termini di numero di operazioni effettuate, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, hanno mostrato andamenti principalmente legati agli effetti dell'emergenza Covid sull'economia.

Il numero delle operazioni di tramitazione incassi e bonifici è cresciuto del 10% (+8% rispetto al primo semestre 2019), raggiungendo quota 150 milioni, anche grazie alla *performance* positiva delle tramitazioni SEPA.

L'attività di regolamento carte è stata ancora influenzata nel primo semestre 2021 dalle restrizioni economiche dovute alla crisi pandemica da Covid-19 rimanendo costante rispetto al primo semestre 2020 ma in crescita del 12% rispetto al primo trimestre 2021 e ancora inferiore allo stesso periodo del 2019.

Le operazioni collegate agli Assegni ed Effetti hanno registrato una diminuzione in linea con i trend di mercato e con l'aggravante portata dagli effetti della crisi pandemica da Covid-19.

I Pagamenti Corporate hanno assistito a una crescita del 7% grazie alla *performance* positiva dei pagamenti collegati alle pensioni INPS.

Il saldo dei depositi, pari 2.116 milioni di euro, è diminuito leggermente rispetto al primo semestre 2020, pari a 2.173 milioni di euro.

Il *Cost/Income*, infine, ha evidenziato un *trend* positivo grazie al buon andamento dei ricavi, guidato dall'aumento fino a 20,8 milioni di euro delle commissioni da servizi.

	1H20	1H21
Tramitazioni (n° oper. #'000)	136.015	149.800
Regolamenti (n° oper. #'000)	85.927	85.924
Assegni ed Effetti (n° oper. #'000)	17.073	13.476
Pagamenti Corporate (n° oper. #'000)	26.390	28.326
Depositi - Saldo Finale (€m)	2.173	2.116
Numero di dipendenti	49	49
Cost/Income	66%	54%

Le principali voci di Conto Economico mostrano pertanto come, nonostante gli effetti negativi che la pandemia da Covid-19 ha avuto su determinati servizi, i *trend* di mercato insieme alle iniziative commerciali messe in atto e il rigoroso controllo dei costi attuato hanno influenzato positivamente il risultato della BU.

Il margine di interesse è risultato pari a 3,1 milioni di euro nel primo semestre 2021 (vs. 0,9 milioni di euro del primo semestre 2020), ed è stato influenzato dal nuovo meccanismo di ripartizione della liquidità tra le BU rispetto al 2020.

Il livello di Commissioni Nette è stato superiore allo stesso periodo dello scorso anno di 2,1 milioni di euro (+11% vs primo semestre 2020), come risultato dell'incremento delle operazioni di tramitazione.

L'ammontare dei Costi diretti ha registrato un aumento (+4% vs 1H20) in seguito alla maggiore operatività ma il *Cost/Income* è diminuito a testimonianza dell'attività di efficiente monitoraggio dei costi in atto.

(Dati in milioni di euro)

	1H20	1H21
Margine di Interesse	0,9	3,1
Commissioni nette	18,7	20,8
Margine di Intermediazione	19,6	23,9
Altri oneri e proventi di gestione	3,7	5,5
Totale ricavi netti	23,3	29,4
Costi diretti	(14,7)	(15,3)
di cui Spese per il Personale	(2,2)	(1,9)
di cui Altre Spese Amministrative	(12,5)	(13,4)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali/immateriali dirette	(0,6)	(0,4)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(0,0)	-
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	7,9	13,6

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte, pertanto, si attesta sui 13,6 milioni di euro in aumento di 5,7 milioni euro rispetto allo stesso periodo dello scorso anno grazie soprattutto all'aumento delle commissioni da servizi a seguito dell'aumento dell'operatività e del diverso meccanismo di ripartizione della liquidità tra le BU.

BU Corporate Center - Principali KPI e Risultati Economici

La BU Corporate Center si occupa di gestire la tesoreria di gruppo e la riallocazione del *funding* tra le varie BU e le altre eventuali forme di impiego; accorpa in sé tutte le funzioni di *staff* e di controllo, e i dipartimenti *Technology & Processes Improvement* e Finanza e Amministrazione, a supporto del *business*; include nei propri risultati tutto quanto non direttamente imputabile alle altre BU. È l'area su cui il Gruppo si sta focalizzando per realizzare le sinergie di *Funding* e di Costo sottostanti al piano di integrazione con DEPObank, ed è pertanto la BU, con le relative strutture in essa contenute, su cui si concentrano buona parte delle iniziative strategiche del Gruppo non strettamente legate agli sviluppi di *business* (a esempio le recenti attività di *Assets & Liability management* descritte precedentemente).

Il Conto Economico della BU ha subito gli effetti del Covid-19 sulla riduzione dei tassi di interesse – che ha limitato di molto le possibili forme di impiego alternative ai *business core* – nonché l'impatto negativo derivante dai minori ricavi del portafoglio titoli ex-DEPObank a seguito della valutazione al *Fair Value* effettuata alla data del *closing*, come spiegato in precedenza.

Il margine di interesse ha mostrato una riduzione pari a 20,2 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, ed è stato influenzato: 1) dalla contrazione dei ricavi derivanti dalla dinamica del costo ammortizzato sul portafoglio titoli ex-DEPO citato precedentemente. Al momento del *closing*, tali titoli hanno generato un effetto positivo, al lordo delle imposte da valutazione al *Fair Value* a seguito dell'applicazione del IFRS3, pari a 53 milioni di euro che verrà riassorbito nel corso del 2021 e negli anni a venire fino a scadenza del relativo portafoglio. L'impatto negativo relativo al primo semestre 2021, conseguente al fenomeno di cui sopra, è stato pari a 11,6 milioni di euro. Considerando il profilo delle curve *forward* applicabili ai titoli governativi italiani di durata pluriennale - ampiamente positiva sull'orizzonte temporale dei prossimi 3 anni per durate ricomprese tra 3y-10y (fonte Bloomberg) – il Gruppo punta a migliorarne i rendimenti attraverso nuovi acquisti di Titoli di Stato emessi dalla Repubblica italiana, operando attraverso una politica di investimento volta a riportare la dimensione del portafoglio e la relativa *duration* ai livelli *pre-closing*, quando erano rispettivamente maggiore di 6 miliardi di euro e nell'ordine di ca. 3 anni medi; 2) dal costo della liquidità in BCE in eccesso rispetto al *tiering*, pari a 5,2 milioni di euro, sulla quale si è agito nel corso del secondo trimestre del 2021, per riportare i livelli di liquidità entro il *tiering* attraverso l'iniziativa di *Liability Management* e descritta precedentemente.

Gli altri oneri e proventi di gestione hanno beneficiato dei ricavi collegati al rilascio di alcuni costi precedentemente accantonati e al beneficio fiscale derivante dal *Patent Box* riferito agli anni 2017-2020 per circa 1,0 milione di euro grazie a un accordo raggiunto con l'Agenzia delle Entrate in data 25 maggio 2021 e relativo all'accesso al regime opzionale di tassazione agevolata dei redditi derivanti dall'utilizzo di beni immateriali.

I costi hanno mostrato un graduale riduzione rispetto al primo semestre 2020 a testimonianza dell'attento controllo sui costi, prerogativa di tutte le *BU* del Gruppo, e dei primi effetti derivanti dalle iniziative messe in atto per realizzare le sinergie di costo previste a piano allo scopo di accrescere l'efficienza operativa della *BU*.

Infine, si ricorda come in tema di sinergie di *funding*, la *BU* e il Gruppo in generale abbiano già messo in atto tutte le azioni che daranno i propri effetti a partire dal 1° luglio 2021, e che permettono di superare il livello minimo della forbice prevista su base *run rate* per il 2023; lato costi, sono state già realizzate iniziative utili a generare €17.2 milioni di euro di risparmi su base *run rate* a partire dal 1/1/2022, pari al 86% delle sinergie di costo individuate in sede di piano.

(Dati in milioni di euro)

	1H20	1H21
Margine di Interesse	29,7	9,5
Commissioni nette	(1,0)	(0,9)
Altri ricavi	4,6	8,1
Margine di Intermediazione	33,3	16,7
Altri oneri e proventi di gestione	0,3	5,5
Spese per il personale	(17,0)	(15,8)
Altre Spese Amministrative	(26,4)	(24,1)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali/immateriali dirette	(3,6)	(3,3)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(0,9)	1,4
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0,0	1,5
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(14,3)	(18,1)

La perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte, pertanto, si attesta sui -18,1 milioni di euro in diminuzione di 3,8 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dello scorso anno a causa soprattutto del mark to market dei titoli e del costo della liquidità in eccesso e sul quale le azioni intraprese negli ultimi mesi avranno effetti positivi già a partire da Luglio 2021. Qualora si sterilizzasse anche solo l'effetto negativo derivante dal portafoglio

titoli ex DEPObank, legato alla valutazione al *fair value* al momento del *closing*, pari a -11.6 milioni di euro, il risultato della BU sarebbe superiore di 7,8 milioni di euro rispetto al primo semestre 2020.

Qualità del credito

Sul fronte della qualità del credito, anche per questo semestre, si conferma l'elevato *standing* del portafoglio crediti verso la clientela, grazie alla tipologia dei clienti servita dalle tre *business unit* e grazie al rigoroso processo di *origination* e monitoraggio del credito.

Rispetto ai dati di giugno 2020, si è assistito a un decremento del totale dei crediti deteriorati netti, pari a 90,9 milioni di euro contro i 130,5 milioni di euro al 30 giugno 2020.

Nei crediti deteriorati, al 30 giugno 2021, 69 milioni di euro sono riferiti al settore pubblico, rispetto ai 104 milioni di euro riferiti al 31 dicembre 2020.

Al 30 giugno 2021, le sofferenze ammontano a 74,5 milioni di euro, in aumento rispetto ai periodi precedenti. Tale ammontare è composto da 68 milioni di euro di crediti riferiti a "Enti territoriali in dissesto", di cui 5 milioni di euro acquistati già in sofferenza. Si rammenta che i Comuni in dissesto sono classificati tra le sofferenze, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, malgrado BFF Bank abbia titolo legale per ricevere il 100% del capitale e degli interessi di ritardato pagamento alla conclusione della procedura di dissesto. Si segnala che 0,3 milioni di euro sono relativi alla esposizione verso l'Ospedale San Raffaele, per i quali la Banca attende il recupero integrale dell'importo.

Al 30 giugno 2021, l'*NPL ratio*, al netto dei Comuni in dissesto, è pari allo 0,2% sostanzialmente allineato a quello del 31 dicembre 2020.

Le esposizioni scadute nette, pari a 2,1 milioni di euro, al 30 giugno 2021, registrano un decremento significativo rispetto all'ammontare del 31 dicembre 2020, pari a 42,1 milioni di euro. Il 27% di tale importo si riferisce a enti della Pubblica Amministrazione (per la gran parte enti territoriali) e ad altre società a controllo pubblico.

La percentuale delle rettifiche su crediti per attività deteriorate di esercizio (costo del rischio) ha beneficiato di alcuni rilasci di riserve e si è attestato a +2,2bps annualizzati.

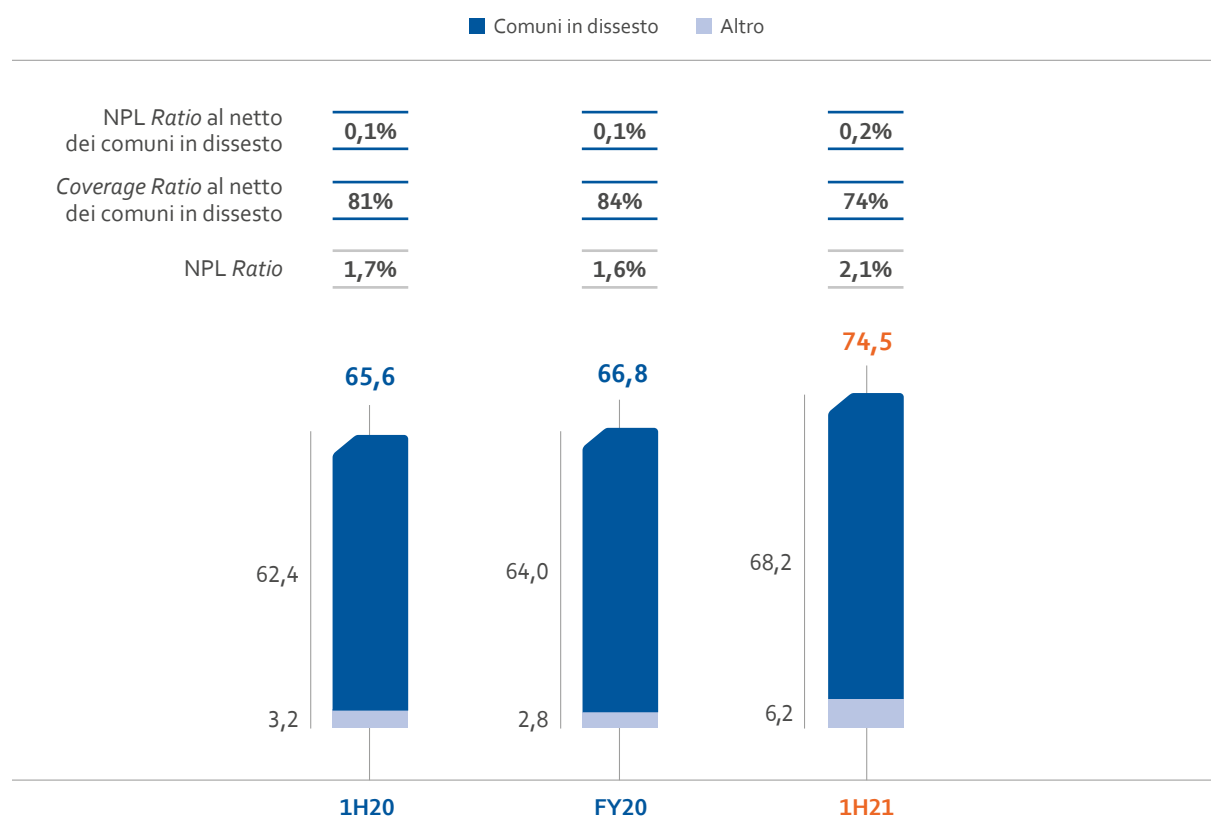
Il *ratio* di copertura delle sofferenze, esclusi i Comuni in dissesto, è pari al 74% al 30 giugno 2021, in diminuzione rispetto a quello del 31 dicembre 2020, che era pari all'84%.

Infine, si sottolinea che, sia rispetto al 30/06/2020 sia rispetto al 31/12/2020, le inadempienze probabili sono diminuite per effetto del cambio di classificazione di un'esposizione di BFF Polska totalmente coperta da garanzie. Tale cambiamento, che si somma all'incremento delle esposizioni verso i comuni in dissesto, spiega l'aumento delle sofferenze sopra citate.

(Dati in milioni di euro)

	BFF stand alone			BFF & DEPObank
	1H19	1H20	FY20	1Q21
Sofferenze	45,2	65,6	66,8	74,5
Inadempienze probabili	10,3	16,1	15,7	14,3
Esposizioni scadute nette	38,7	48,9	42,1	2,1
Crediti deteriorati netti	94,2	130,5	124,6	90,9
Crediti deteriorati netti al netto dei comuni in dissesto	54,1	68,2	60,6	22,6

EVOLUZIONE DELLE SOFFERENZE (€m)

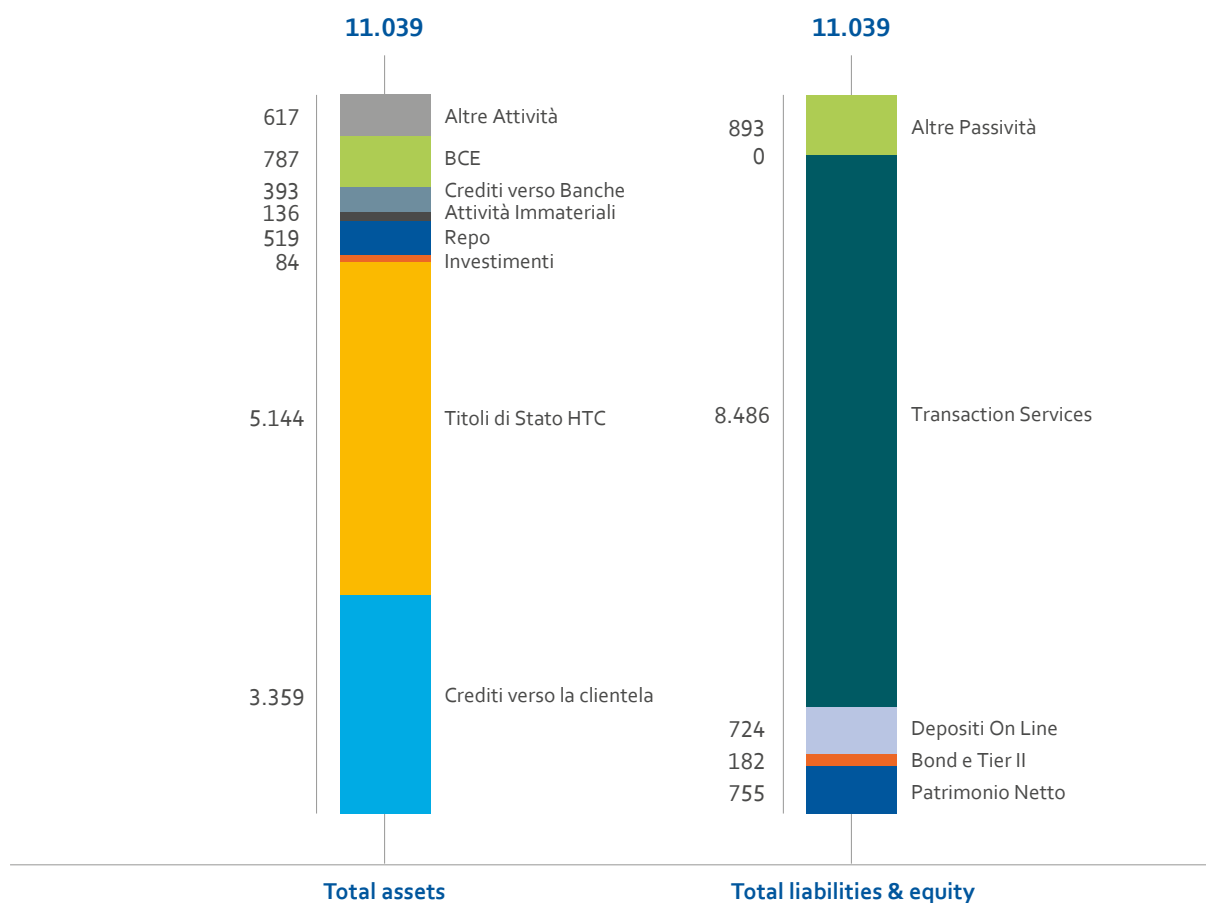


Stato Patrimoniale di Gruppo: andamento delle principali voci

A seguito dell'acquisizione di DEPObank, lo Stato Patrimoniale del Gruppo si è arricchito di nuove o più corpose categorie di attivo e passivo specifiche del *business* acquisito, che ne hanno fatto aumentare notevolmente le dimensioni. Per citare le più rilevanti: sul fronte dell'attivo, il bilancio ha recepito il portafoglio titoli e la liquidità di DEPObank, che si sono andati a sommare a quelli già esistenti di BFF, e il portafoglio PCT; sul fronte del passivo, invece, le voci preponderanti si riferiscono ai fondi lasciati in deposito dalla clientela e a quelle poste utili allo svolgimento dell'operatività ordinaria delle *BU Securities Services e Payments*.

Proprio sul fronte dello Stato Patrimoniale, il Gruppo si è concentrato nel secondo trimestre 2021 per ottimizzare le forme di provvista generate dai *business* di ex-DEPObank, razionalizzandone il livello e chiudendo di contro le forme di finanziamento storiche di BFF più costose mantenendone comunque una certa diversificazione. D'altro canto, il Gruppo si è focalizzato nel gestire al meglio le forme di impiego, riprendendo l'attività di investimento sui titoli di stato ed eliminando la liquidità in eccesso, con effetti migliorativi sia sulla leva sia sulla redditività del Gruppo.

(€m)



Impieghi

I Crediti verso la clientela *Factoring & Lending* si sono attestati sui 3,4 miliardi di euro, in decremento dell'11% rispetto a giugno 2020: la diversificazione geografica ha parzialmente controbilanciato la *performance* negativa del mercato domestico e spagnolo (calati rispettivamente -22% e -30% se paragonati al primo semestre 2020). I mercati internazionali rappresentano oggi il 46% del totale dei crediti alla clientela, in aumento rispetto al 42% del primo trimestre 2021. Con riferimento allo stesso periodo del 2020 si sottolinea la forte crescita degli impieghi del Portogallo (+86%), della Grecia (+47%) e del Centro-Est Europa (+8% a cambi correnti). I crediti verso la clientela sono stati influenzati dall'andamento registrato sui nuovi volumi.

(Dati in milioni di euro)

Crediti verso la Clientela (<i>Factoring & Lending</i>)	1H20	1H21
Italia	2.325	1.819
Spagna	406	286
Portogallo	121	224
Grecia	51	74
Croazia	1	2
Francia	3	6
Polonia	682	724
Slovacchia	197	223
Repubblica Ceca	3	1
Totale	3.789	3.359

Il portafoglio di titoli di Stato ha raggiunto quota 5,1 miliardi di euro, 0,6 miliardi più basso del primo semestre 2020 delle due banche e 1,7 miliardi di euro in meno rispetto a giugno 2019 per le due banche, ma più alti di 204 milioni di euro del primo trimestre 2021: su questa area il Gruppo ha ricominciato a investire nel corso del secondo trimestre 2021, al fine di impiegare la liquidità inutilizzata. Gli effetti positivi si vedranno a partire dal secondo semestre 2021.

La Cassa e disponibilità liquide pari a 0,8 miliardi di euro e i Crediti verso Banche pari 0,9 miliardi di euro hanno subito una significativa riduzione rispetto al primo trimestre 2021, in cui i livelli erano rispettivamente 3,3 miliardi e 1,2 miliardi: su quest'area, infatti, si è agito nel corso del secondo trimestre 2021 attraverso l'iniziativa di ALM, per eliminare la *excess liquidity* depositata in BCE e portandola sotto i livelli di *tiering*, i cui effetti positivi sul Conto Economico sono attesi a partire già dal prossimo semestre.

Provvista

Sul fronte del passivo la razionalizzazione delle fonti di *funding* in seguito al riacquisto e ripagamento di Bond per 566 milioni di euro, alla riduzione dei depositi *on-line* per 557 milioni di euro e del *funding wholesale* per 614 milioni di euro rispetto al trimestre precedente, nonché la miglior gestione dei depositi della clientela ex-DEPObank, coincisa con un aggiornamento delle politiche di investimento di alcuni fondi clienti della banca, che ha consentito agli stessi di impiegare diversamente la liquidità che sino a maggio era depositata sui conti correnti intrattenuti con BFF Bank, ha permesso di ridurre significativamente il livello della raccolta impiegata in BCE.

Il dipartimento *Transaction Services*, con le sue *BU Securities Services* e *Payments*, ha raccolto circa 8,5 miliardi di euro rispetto ai 7,4 miliardi del secondo semestre 2020, con un aumento della quota relativa ai *Securities Services* di 1,1 miliardi di euro (6,4 miliardi vs 5,3 miliardi), e con un ammontare generato dal *Payments* sostanzialmente costante (2,12 miliardi vs 2,17 miliardi). Rispetto invece al 31 dicembre 2020, in cui il dipartimento aveva raccolto 9,9 miliardi di euro, la *BU Securities Services* ha raccolto 1,2 miliardi di euro in meno (6,4 miliardi vs 7.6 miliardi) mentre la *BU Payments* ha raccolto un ammontare sostanzialmente costante (2,12 miliardi vs 2.14 miliardi).

Il Gruppo, seppur con necessità ridotte, ha continuato a offrire sul mercato italiano un conto deposito *on-line*, "Conto Facto", rivolto a clientela *retail* e imprese, e garantito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Le succursali spagnola e polacca di BFF, inoltre, hanno continuato a offrire sui rispettivi mercati un analogo conto deposito *on-line*, (*Cuenta Facto* e *Lokata Facto*), ugualmente rivolto a clientela *retail* e imprese, e garantito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. È rimasta attiva, altresì, in Germania e nei Paesi Bassi, in regime di libera prestazione di servizio, la raccolta di depositi emessi dalla succursale spagnola di BFF, riservata ai soli risparmiatori *retail*, attraverso la piattaforma *on-line* Weltsparen.

Al 30 giugno 2021, la raccolta di *Conto Facto*, *Cuenta Facto* e *Lokata Facto* ammonta complessivamente a nominali 724 milioni di euro, in diminuzione rispetto alla raccolta del 2020 (1.556 milioni di euro nominali riferiti a giugno 2020 e 1.652 milioni di euro riferiti a dicembre 2020).

In ambito di raccolta *wholesale* si è provveduto a chiudere le linee non più di interesse e maggiormente costose e, grazie all'attività di riacquisto e ripagamento precedentemente descritta, si sono portati i Bond in circolazione a un ammontare nominale residuo pari a 82 milioni di euro; rimane in essere, invece, l'Emissione Obbligatoria TIERII pari a 100 milioni di euro.

In merito alle posizioni in cambi originatesi dalla raccolta e dagli impieghi delle *BU* che offrono servizi e prodotti alla clientela, il Gruppo – attraverso il ricorso a strumenti di tesoreria, quali depositi interbancari, e il ricorso a strumenti derivati – gestisce le posizioni mantenendole complessivamente a livelli inferiori ai limiti regolamentari in modo da evitare, nel continuo, assorbimento di capitale derivanti da posizioni aperte.

Patrimonio Netto, Fondi Propri e Coefficienti Patrimoniali

BFF Bank continua a dimostrare, nel primo semestre 2021, la propria solidità patrimoniale, anche in considerazione del fatto che i coefficienti patrimoniali e i fondi propri non includono circa 212 milioni di euro, di cui 165,3 milioni relativi al monte dividendi da distribuire, e 46,6 milioni di euro relativi all'utile normalizzato del periodo, non accantonato a capitale in quanto il TCR è superiore al 15%.

Si ricorda infatti che, come da raccomandazione della BCE del 31 Marzo 2020 e della Banca d'Italia del 16 dicembre 2020, BFF Bank, nel corso del 2020 e del 2021, non ha potuto distribuire il monte dividendi prodotto, a eccezione di 3,2 milioni di euro distribuiti in data 31 marzo 2021, e che tale ammontare potrebbe potenzialmente essere distribuito a ottobre 2021.

Il 23 luglio e il 27 luglio u.s., la BCE e la Banca d'Italia hanno rispettivamente rappresentato di non voler rinnovare oltre il 31 settembre 2021 le proprie raccomandazioni in materia di distribuzione dei dividendi. BFF ha, quindi, avviato un momento di dialogo e confronto con la Banca d'Italia, al fine di sottoporre all'Assemblea degli azionisti, possibilmente nel mese di ottobre, una proposta di distribuzione di utili.

Come già esposto precedentemente, l'acquisizione e successiva fusione di DEPObank con decorrenza contabile 1 Marzo 2021, ha portato, tra l'altro, alla generazione di un *Badwill* pari a 163,4 milioni di euro, e al recente afrancamento fiscale del *Goodwill* di DEPObank (iscritto nel Bilancio ex-DEPObank per 81 milioni di euro) per un importo pari a 23,7 milioni di euro, che alla data del 30 giugno 2021 risultano essere appostati a Fondi Propri al netto dei costi sostenuti per attuare le iniziative di *Liability Management* descritti precedentemente e pari a 9,5 milioni netto tasse.

In aggiunta, la partecipazione detenuta in Unione Fiduciaria S.p.A., con una quota del 24,00% delle azioni emesse, corrispondenti al 24,59% dei diritti di voto, e consolidata con il metodo del Patrimonio Netto, ha subito un incremento del Patrimonio Netto pari a 3 milioni di euro rispetto al 31/12/2020. Anche tale ammontare è stato appostato a Fondi Propri al 30 Giugno 2021.

Il Patrimonio netto ammonta a 755 milioni di euro in aumento rispetto ai 463 milioni di euro al 31 dicembre 2020.

I Fondi propri di BFF Banking Group, alla data del 30 giugno 2021, ammontano a 509 milioni di euro, e l'esposizione complessiva ai rischi, relativamente all'attività svolta, risulta ampiamente adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

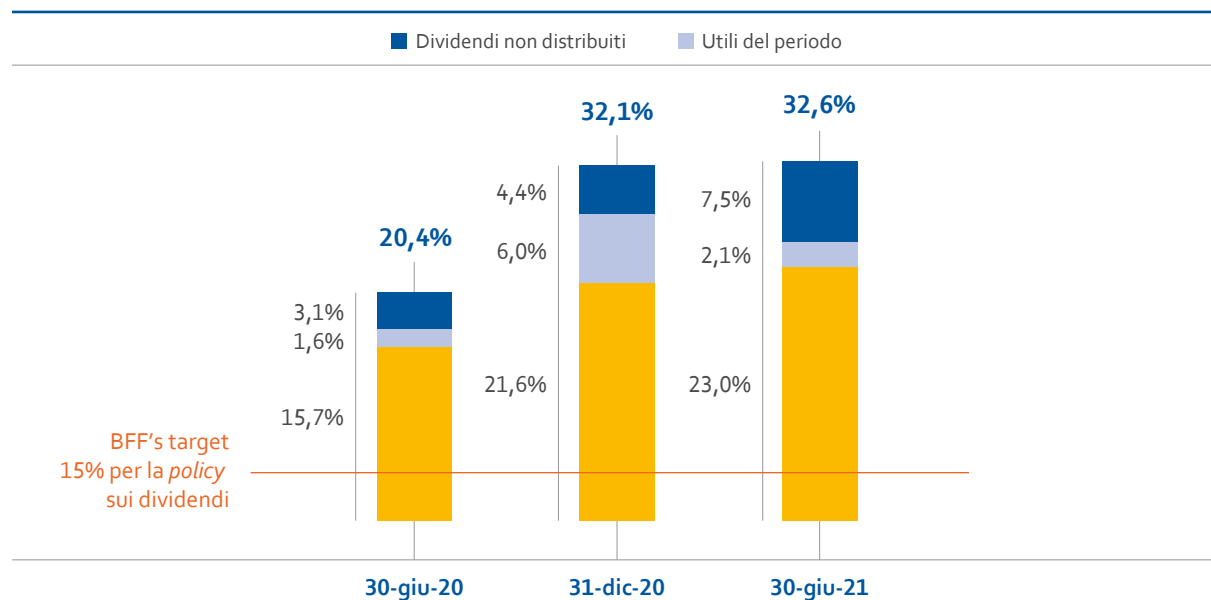
I coefficienti patrimoniali di vigilanza CET1, *Tier 1 Capital Ratio* e *Total Capital Ratio*, si attestano rispettivamente al 18,6%, 18,6% e 23%, con 177 milioni di capitale in eccesso rispetto al *TC ratio target* del 15%: tali *ratio* non includono 165,3 milioni di euro di monte dividendi da distribuire e 46,6 milioni di risultato normalizzato del primo semestre 2021.

Qualora si includessero i circa 212 milioni di euro risultanti dalla somma del monte dividendi da distribuire e del risultato normalizzato del primo semestre 2021 (i rimanenti dividendi del 2019, pari a 67,9 milioni, più i dividendi 2020, pari a 97,6 milioni di euro, più il risultato normalizzato del primo trimestre 2021 pari a 46,6 milioni di euro), i coefficienti patrimoniali di vigilanza CET1, *Tier 1 Capital Ratio* e *Total Capital Ratio*, si attesterebbero rispettivamente al 28,2%, 28,2% e 32,6% a testimonianza della solidità patrimoniale del Gruppo. Si rammenta a tal proposito che il Gruppo non ha avuto necessità di applicare le misure emergenziali messe a disposizione dalla BCE, dall'EBA o dal pacchetto bancario per il Covid-19 della Commissione Europea.

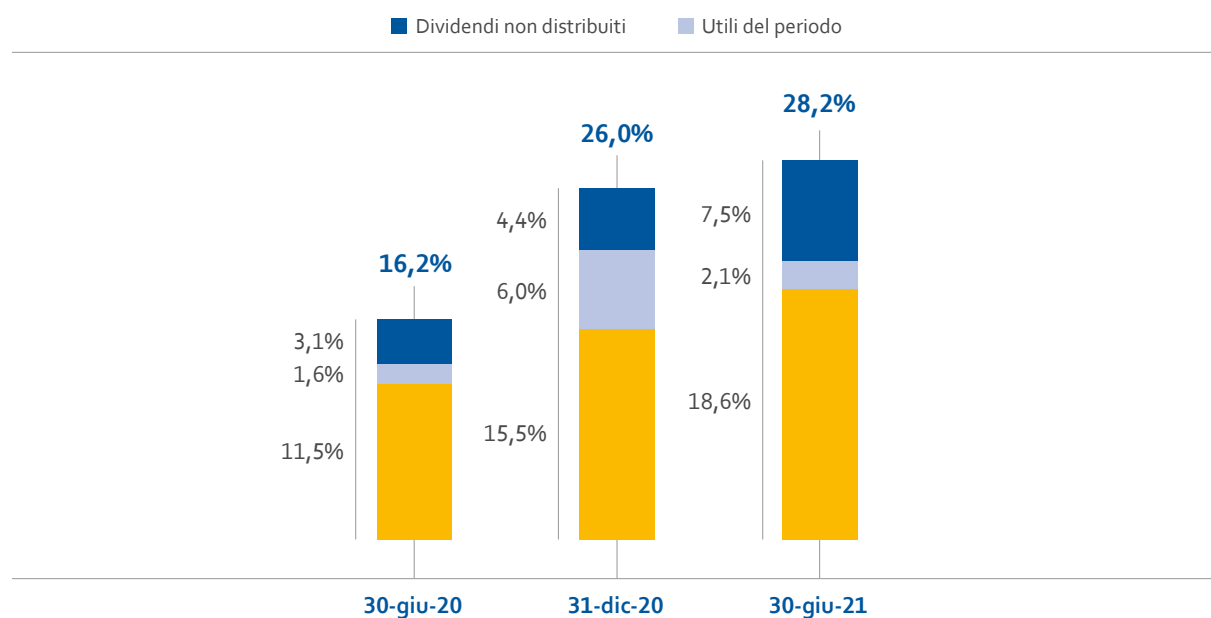
È opportuno ricordare che, al 31 dicembre 2020, in un'ottica di avvicinamento alle disposizioni sulla nuova definizione di *default*, entrata in vigore il 1° gennaio 2021, il Gruppo, ha adottato, *quale dies a quo* da cui far decorre i termini di conteggio dello scaduto per il prodotto di *factoring pro soluto*, la data di scadenza della fattura (con scadenza originaria inferiore ai tre mesi), in luogo della data interna stimata di incasso, allineandosi a quanto fatto da altri intermediari. Tale approccio porta a considerare, per tutte le esposizioni *in bonis* vantate nei confronti di enti della Pubblica Amministrazione con durata originale inferiore a tre mesi, il fattore di ponderazione preferenziale del 20% previsto dall'art. 116, comma 3, del CRR. L'effetto di tale cambiamento determina un minor assorbimento patrimoniale, con conseguente miglioramento dei rispettivi *ratio*. Questa modifica permette di allineare il calcolo degli RWA all'approccio seguito da altri intermediari, e di slegare il calcolo degli assorbimenti patrimoniali dalle valutazioni effettuate dalle agenzie di *rating* sul merito creditizio dei Paesi in cui il Gruppo opera.

TOTAL CAPITAL RATIO - BANKING GROUP EX TUB

RWAs	<u>2.318</u>	Escluso DEPObank	<u>1.616</u>	<u>2.210</u>
RWAs density	<u>58%</u>		<u>39%</u>	<u>43%</u>



COMMON EQUITY TIER I RATIO - BANKING GROUP EX TUB



Risultato economico del Gruppo

Risultato Reported

In termini di redditività complessiva, la *performance* cumulata delle *BU* del Gruppo, descritta dai fenomeni e dagli indicatori precedentemente elencati, ha portato a un risultato economico *reported* pari a 210,3 milioni di euro, inclusivo tra l'altro degli effetti positivi derivanti dall'acquisizione di DEPObank, quali il *Badwill* pari 163,4 milioni di euro e l'affrancamento del *Goodwill* pari a 23,7 milioni di euro, al netto dei costi collegati alle iniziative di *liability management* e agli altri costi di transazione e ristrutturazione, rispettivamente pari a 9,5 milioni di euro e a 2,3 milioni di euro, alla movimentazione della differenza cambi per 0,6 milioni di euro, al costo delle *stock options* per 2,2 milioni di euro, al contributo straordinario al *resolution fund* pari a 2,0 milioni di euro, all'ammortamento del *customer contract* di DEPObank pari a 1,7 milioni e al risultato normalizzato pre-acquisizione di DEPObank pari a 5,1 milioni. Si ricorda come tale risultato includa solo quattro mesi di DEPObank, ossia i risultati raggiunti a partire dall'1 marzo 2021.

Risultato Normalizzato

Riaggiungendo i 2 mesi mancanti di DEPObank ed eliminando gli elementi straordinari precedentemente elencati, il risultato economico normalizzato del Gruppo (inclusivo di 6 mesi di BFF e di 6 mesi di DEPObank) si attesta a 46,6 milioni di euro, inferiore dell'1% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, la cui spiegazione è da ricercarsi, come descritto nei paragrafi precedenti, nei fenomeni che hanno interessato il *Factoring & Lending* e il *Corporate Center*.

Come descritto precedentemente, con riferimento alle *performance* delle *BU*, rispetto al primo semestre 2020, i principali elementi che hanno interessato il risultato economico del Gruppo possono così riassumersi:

- ▶ minor margine di interesse essenzialmente per minor rendimento degli impieghi (quali minor yield dei crediti verso la clientela, effetto MTM dei Titoli ex DEPObank generato al *closing*), minori titoli in portafoglio, maggior *excess liquidity*;
- ▶ maggiori commissioni per effetto della maggiore operatività sulle *BU Securities Services e Payments*;
- ▶ minori costi grazie all'attento controllo effettuato e alle iniziative messe in atto per realizzare le sinergie previste a piano.

Di seguito la tabella che spiega il passaggio dal risultato reported a quello normalizzato.

(Dati in milioni di euro)

Aggiustamenti	1H20	1H21	YoY%
Gruppo BFF - Risultato economico Reported	37,5	210,3	n.s.
Risultato normalizzato pre-acquisizione di DEPObank	6,9	5,1	
Differenza cambi (coperta da Riserva di Traduzione a Patrimonio Netto)	(2,7)	0,6	
<i>Stock Options & Stock Grant</i>	1,1	2,2	
<i>Badwill & costi di transazione e ristrutturazione</i>		(161,1)	
<i>Liability Management costi one off</i>		9,5	
Affrancamento fiscale <i>Goodwill</i> DEPObank		(23,7)	
<i>Resolution Fund</i> Straordinario	0,5	2,0	
Costi di M&A	2,5		
Oneri per tassazione corrente derivante dalla distribuzione una tantum dei dividendi da società controllate	1,3		
Ammortamento del " <i>customer contract</i> " di DEPObank		1,7	
Gruppo BFF - Risultato economico normalizzato	47,1	46,6	-1%

Rating

A seguito (i) del perfezionamento dell'acquisizione di DEPObank il 1° marzo 2021, (ii) della conseguente efficacia della fusione per incorporazione di DEPObank in BFF, il 5 marzo 2021, nonché (iii) dell'approvazione del "Piano finanziario 2021-2023 di BFF Banking Group", presentato al mercato il 15 marzo 2021, l'agenzia di *rating* Moody's ha effettuato le seguenti *rating actions* su BFF in data 21 aprile 2021:

- ▶ ha aumentato il Rating sui Depositi Bancari di Lungo termine a "Baa2" da "Baa3" con *outlook* Stabile (da Positivo), la seconda classe di rating più alta fra tutte le banche italiane valutate da Moody's a quella data;
- ▶ ha aumentato il *Baseline Credit Assessment* ("BCA") di BFF da "Ba3" a "Ba2", il secondo rating più elevato fra le banche italiane meno significative (*Less Significant Institutions - LSI*) valutate da Moody's a quella data, per riflettere l'opinione dell'agenzia secondo cui, a seguito dell'acquisizione di DEPObank - Banca Depositaria Italiana S.p.A. ("DEPObank"), BFF continuerà a generare elevati ritorni pur mantenendo un attivo a basso rischio. Moody's riconosce che l'acquisizione di DEPObank determina un beneficio al profilo di *funding* e di liquidità di BFF, poiché la Banca ha ottenuto l'accesso a un'ampia base di depositi e un elevato ammontare di attività liquide;
- ▶ ha diminuito il Rating Emittente di Lungo termine a "Ba2" da "Ba1", con *outlook* Stabile (da *Developing*), per la minore proporzione di *senior debt* a livello consolidato rispetto al totale delle attività bancarie, conseguenza diretta della maggiore dimensione dello Stato Patrimoniale a seguito della fusione di DEPObank;
- ▶ ha cambiato l'*outlook* sui rating a lungo termine a Stabile, per riflettere l'opinione dell'agenzia secondo cui BFF manterrà un'elevata qualità dell'attivo, una buona generazione di profitti e un solido profilo di *funding* nei prossimi 12-18 mesi. Moody's, inoltre, ritiene che BFF sia meno esposta, rispetto ad altre banche commerciali italiane, ai rischi recessivi derivanti dalla pandemia causata dal Coronavirus, grazie al suo *business model*.

In sintesi, i *rating* assegnati a BFF da Moody's sono i seguenti:

- ▶ Rating Emittente di Lungo termine: "Ba2", *outlook* Stabile;
- ▶ Rating sui Depositi Bancari di Lungo termine: "Baa2", *outlook* Stabile;
- ▶ Rating sui Depositi Bancari di Breve termine: "P-2";
- ▶ BCA: "Ba2".

Per ulteriori informazioni, si rinvia al comunicato stampa e alla *Credit Opinion* di Moody's, pubblicati sul sito Internet dell'agenzia, e nella sezione *Investors > Debito > Rating* del sito Internet del Gruppo.

Si ricorda, inoltre, che S&P Global Ratings, il 10 marzo 2021, ha dichiarato di aver ritirato il proprio "*BB-/B long-and short-term issuer credit ratings*" su DEPObank a seguito della fusione con il Gruppo BFF, avvenuta il 1° marzo 2021. Al momento del ritiro, le valutazioni su DEPObank erano su CreditWatch con implicazioni positive.

Rimborso del prestito obbligazionario di €150 milioni “senior unsecured and preferred” emesso a giugno, e operazione di Cash Buyback a giugno 2021

In data 21 giugno 2021, è stato rimborsato a scadenza il Bond (ISIN XS1435298275) di Euro 150 milioni, emesso nel mese di giugno 2016.

Il 25 giugno 2021, è stata completata un'operazione di *Liability management (Cash Buyback)* a valere sui *bond senior preferred unsecured* con scadenza nel mese di giugno 2022 e maggio 2023. L'operazione, che ha comportato costi *one-off* per complessivi Euro 13,4 milioni e genererà un beneficio in termini di risparmio sulle cedole future e ottimizzazione della liquidità, ha condotto al rimborso anticipato di nominali Euro 154.701.000, a valere sul *bond senior preferred unsecured*, con scadenza nel mese di giugno 2022, e di nominali Euro 261.031.000, a valere sul *bond senior preferred unsecured* avente scadenza nel mese di maggio 2023.

Alla luce di quanto sopra, di seguito è rappresentata la situazione delle emissioni obbligazionarie alla data del 30 giugno 2021:

Codice ISIN	Data emissione	Scadenza	Tipo di <i>bond</i>		Valore nominale (€ mln)	Cedola
Obbligazioni <i>unrated</i> e quotate						
XS1572408380	2-mar-2017	2-mar-2027	10Y	Tier 2 ⁽¹⁾	100,0	5.875%
XS1639097747	29-giu-2017	29-giu-2022	5Y	Senior Preferred Unsecured	42,8	2.000%
Obbligazione <i>rated</i> e quotata						
XS2068241400	23-ott-2019	23-mag-2023	3,6Y	Senior Preferred Unsecured ⁽²⁾	39,0	1.750%
AMMONTARE TOTALE DELLE OBBLIGAZIONI OUTSTANDING al 30 giugno 2021					181,8	

(1) Data d'esercizio Opzione *Call* fissata al 22 marzo 2022.

(2) Rating assegnato da Moody's "Ba1".

Azioni proprie

Al 30 giugno 2021, la Banca possedeva 279.294 azioni proprie, pari allo 0,15% del capitale sociale a quella data.

Nel corso del primo semestre 2021, la Banca non ha effettuato alcun acquisto di azioni proprie, mentre ne sono state assegnate n. 396.474, di cui 35.500 per la metà della parte *upfront* dell'MBO 2020 dell'Amministratore Delegato, 355.175 a seguito dell'esercizio di opzioni nell'ambito del “Piano di Stock Option 2016”, e 5.799 per il regolamento dei patti di non concorrenza.

Non ha venduto azioni proprie.

Per ulteriore informativa, si rimanda alla specifica sezione della Nota Integrativa.

Delibere assembleari

L'Assemblea Ordinaria e Straordinaria della Banca del 28 gennaio 2021 ha deliberato, tra l'altro:

- ▶ di approvare, ai sensi dell'articolo 2502 del Codice civile, il progetto di fusione in ogni sua parte (inclusi i relativi allegati) e, conseguentemente, di procedere – nei termini e alle condizioni ivi previsti – alla fusione per incorporazione di DEPObank – Banca Depositaria Italiana S.p.A. in Banca Farmafactoring S.p.A., secondo le modalità tutte di cui al progetto e dunque, tra l'altro, mediante aumento di capitale sociale di BFF per Euro 10.813.652 (diecimilionioctocentotredicimilaseicentocinquantadue) mediante emissione di n. 14.043.704 (quattordicimilioniquarantatremilasettecentoquattro) azioni ordinarie, prive di valore nominale espresso, a servizio della Fusione, e, pertanto, da assegnare sulla base del relativo Rapporto di Cambio;
- ▶ di approvare le modifiche statutarie proposte e relative alla modifica della denominazione sociale in "BFF Bank S.p.A." e alla modifica della denominazione del relativo gruppo bancario in "BFF Banking Group" (artt. 1 e 4 dello statuto), con effetto dalla data di efficacia della fusione.

Per completezza di informazione, si fa presente che, in sede assembleare, il Presidente – a seguito della delibera consiliare del 22 dicembre 2020 – ha convocato l'assemblea degli azionisti per il 28 gennaio 2021, per deliberare in sede ordinaria sulla destinazione dell'utile dell'esercizio 2019, in attesa dell'esito delle interlocuzioni avviate con la Banca d'Italia, volte a chiarire alcuni aspetti della Raccomandazione BI del 16 dicembre 2020, conferendo – in tale occasione – al Presidente stesso e all'Amministratore Delegato, disgiuntamente tra loro, i poteri di revocare la proposta di delibera, ove ciò si rendesse necessario per conformarsi a una diversa indicazione del Regolatore.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione della Banca, al fine di garantire l'adozione di un approccio sano e prudente, ispirato a principi di rispetto delle norme di vigilanza – e anche alla luce degli approcci che, stando a quanto consta alla Banca, gli enti creditizi italiani meno significativi hanno assunto –, ha, pertanto, deliberato di conferire mandato al Presidente di non sottoporre a votazione la proposta di delibera sulla distribuzione degli utili 2019, confermando l'impegno di distribuire il Monte Dividendi 2019 non appena possibile, in ottemperanza alle indicazioni del Regolatore.

L'Assemblea Ordinaria della Banca del 25 marzo 2021, ha deliberato, in particolare:

- ▶ di destinare l'utile del Gruppo bancario al 31 dicembre 2020, pari a Euro 143.281.246, per (i) Euro 3.231.388 in favore degli Azionisti, nel rispetto delle limitazioni indicate dalla Banca d'Italia, pari a Euro 0,017495 per ciascuna delle 184.694.346 azioni ordinarie BFF in circolazione alla data di stacco cedola (n. 3) il 29 marzo 2021 (c.d. *ex date*). Tale dividendo è comprensivo della quota parte attribuibile alle azioni proprie eventualmente detenute dalla società alla "*record date*"; e (ii) Euro 140.049.858 a riserva di utili portati a nuovo di BFF S.p.A. fermo restando l'impegno del Consiglio di Amministrazione della Banca a convocare non appena possibile, nel rispetto delle raccomandazioni del Regolatore dettate a seguito dell'emergenza economica conseguente alla pandemia Covid-19 e quindi, prevedibilmente, dopo il 30 settembre 2021, un'assemblea ordinaria degli azionisti per deliberare sulla distribuzione del Monte Dividendi Complessivo 2019-2020 residuo, pari a Euro 165.275.418;
- ▶ di nominare nove amministratori, nel rispetto dell'equilibrio tra i generi ai sensi della normativa anche regolamentare vigente, che rimarranno in carica per il triennio 2021-2023. L'Assemblea Ordinaria ha confermato Salvatore Messina come Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- ▶ in merito alla composizione del Collegio sindacale, di nominare i nuovi membri del Collegio sindacale e il relativo Presidente, che rimarranno in carica per il triennio 2021-2023;

- ▶ di revocare la precedente autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie concessa dall'Assemblea del 2 aprile 2020 per la parte non eseguita entro la data del 25 marzo 2021 e ferme, quindi, le operazioni nel frattempo compiute, e di autorizzare il Consiglio di Amministrazione – ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 cod. civ. – a procedere all'acquisto di massime n. 8.561.523 azioni ordinarie di BFF, tenuto conto delle azioni già in magazzino, per le finalità indicate al punto "Acquisto di azioni proprie";
- ▶ di approvare le sole politiche per la determinazione dei compensi in caso di cessazione anticipata dalla carica o conclusione del rapporto di lavoro, ivi compresi i limiti a tali compensi, rimanendo in vigore, pertanto, la Politica di Remunerazione approvata dall'Assemblea degli Azionisti svoltasi in data 2 aprile 2020.

L'Assemblea non ha, invece, approvato: la prima sezione della Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3-bis, del D. Lgs. n. 58/1998, e successive modifiche e integrazioni ("TUF"), e la seconda sezione della Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del TUF. A seguito delle delibere assembleari in tema di remunerazione, pertanto, la Banca continuerà ad applicare la Politica di Remunerazione approvata dall'Assemblea degli Azionisti il 2 aprile 2020.

Parziale esecuzione dell'aumento gratuito del capitale sociale deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 2 aprile 2020

A seguito della delibera dell'Assemblea Straordinaria del 2 aprile 2020 – di aumentare gratuitamente il capitale sociale della Banca, in via scindibile e in più *tranche*, ai sensi dell'art. 2349 cod. civ., per un importo complessivo non superiore a euro 5.254.563,16, mediante emissione di massime n. 6.824.108 azioni ordinarie a servizio delle finalità connesse con le politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo, ivi incluso il "Piano di *Stock Option* del Gruppo bancario Banca Farmafactoring 2020" (il "**Aumento di Capitale 2020**") – è stata data parziale esecuzione allo stesso Aumento di Capitale 2020 mediante l'emissione di nuove azioni ordinarie prive di valore nominale con godimento regolare, aventi le medesime caratteristiche di quelle già in circolazione al momento dell'assegnazione, quanto a:

- ▶ n. 47.925 azioni, nel periodo compreso tra il 27 maggio 2020 e il 25 agosto 2020, e
- ▶ n. 548.941 azioni, nel periodo compreso tra il 7 aprile 2021 e il 14 luglio 2021.

Capitale sociale

Nel corso del 2021, il capitale sociale è aumentato da Euro 131.400.994,34 (al 31 dicembre 2020) a Euro 142.637.330,91, (i) dapprima a seguito dell'avvenuta efficacia della Fusione per incorporazione di DEPObank – Banca Depositaria Italiana – in BFF Bank S.p.A. (già Banca Farmafactoring S.p.A.), che si è articolata nell'ambito di una più complessa operazione, comportando, *inter alia*, l'emissione di n° 14.043.704 azioni ordinarie, prive di valore nominale, per un aumento di capitale pari a euro 10.813.652 a servizio della Fusione; (ii) successivamente, per effetto della parziale esecuzione, intervenuta nel periodo compreso tra il 7 aprile 2021 e il 14 luglio, di tre aumenti di capitale gratuiti, per un importo pari a euro 422.684,57, avvenuti mediante emissione di nuove azioni ordinarie BFF, assegnate al personale del Gruppo BFF per esigenze connesse con le politiche di remunerazione e incentivazione (*Management by Objective* 2020 e Piano di *Stock Option* 2016).

Con riferimento al "Piano di *Stock Option* 2016", che prevedeva l'assegnazione di n. 8.960.000 opzioni entro il 31 dicembre 2019, si specifica che, dall'inizio del periodo di esercizio (8 aprile 2019) e sino al 14 luglio 2021 (periodo considerato ai fini dell'ultima comunicazione di variazione del capitale sociale avvenuta nel 2021), sono state assegnate 1.200.918 azioni, di cui 819.043 di nuova emissione, rispettivamente ai sensi dell'Aumento di Capitale 2020 per 429.911 azioni, e per 312.357 relativi all'Aumento di Capitale Gratuito - Delegato 2019 (deliberato dall'Assemblea Straordinaria dell'8 aprile 2019, e revocato dall'assemblea del 2 aprile 2020, per esigenze connesse con le tematiche di remunerazione e incentivazione).

Con riferimento al "Piano di *Stock Option* 2020", che disponeva l'assegnazione di un numero complessivo di n. 8.960.000 opzioni da assegnare entro il 31 dicembre 2023, suddivise in tre *tranche*, si segnala che il totale delle *stock option* assegnate nella prima *tranche* è pari a 6.700.000 e, alla data del 30 giugno 2021, sono state rilasciate e rese disponibili per nuove assegnazioni 110.000 azioni, da cui il numero di opzioni aggiornato al 30 giugno 2021, pari a 6.370.000.

Interventi sulla Struttura Organizzativa

Nell'ambito delle iniziative volte al continuo miglioramento della *governance* e dell'efficienza organizzativa della Banca, anche verso le sue Succursali e le sue Controllate, e in considerazione della fusione con DEPObank, sono state intraprese iniziative volte all'allineamento delle metodologie lavorative e di processo delle Controllate a quelle della Banca, e all'armonizzazione della struttura organizzativa.

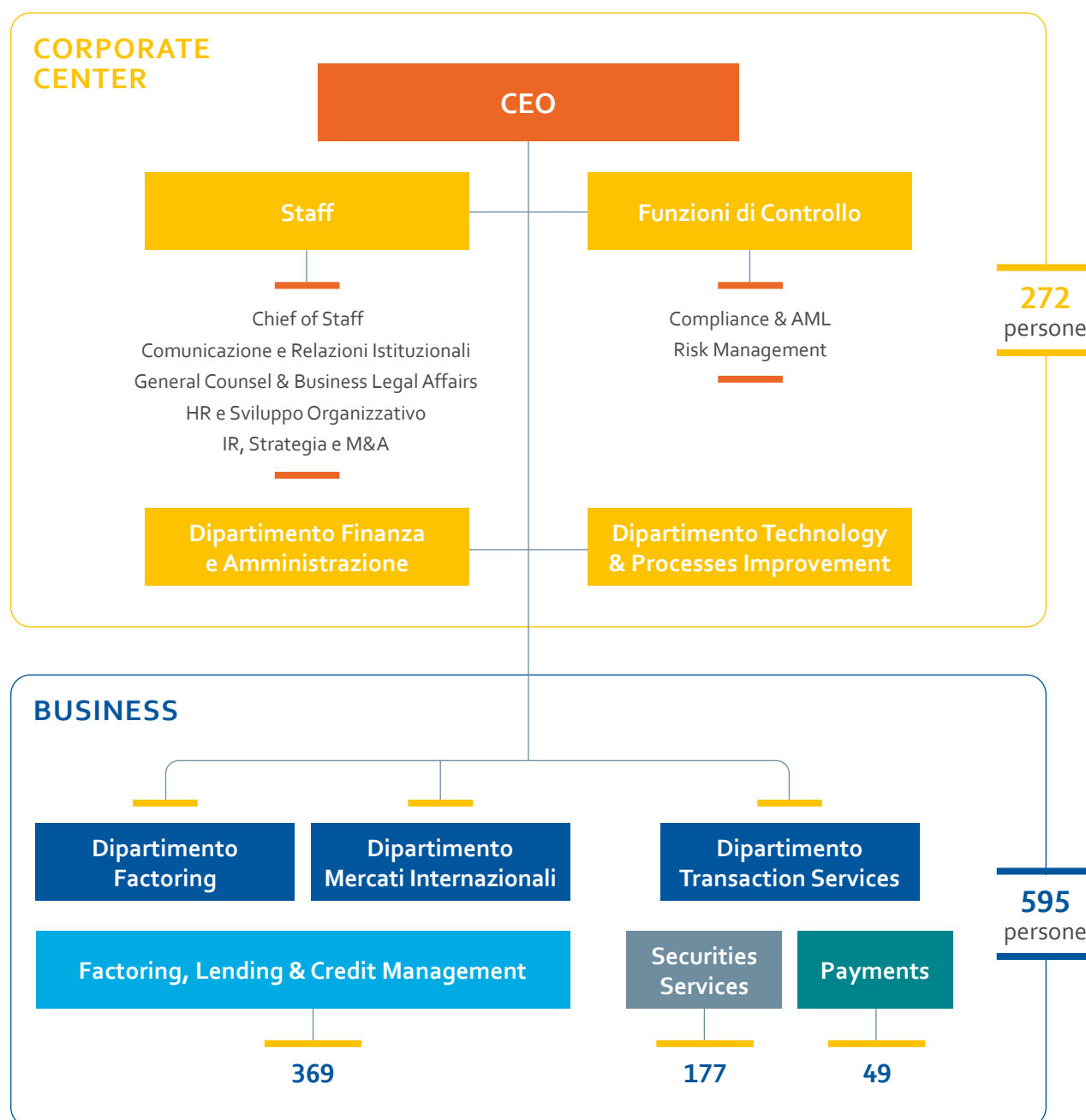
Si segnala, in particolare, che nel corso del semestre è stato attuato lo spostamento dell'Unità Organizzativa Conto Deposito dal Dipartimento "*Operations*" al Dipartimento "Finanza & Amministrazione", a riporto diretto dell'Unità Organizzativa "Finanza e Tesoreria".

Il Dipartimento "*Operations*" è stato rinominato in "*Technology & Processes Improvement*", con una maggior focalizzazione sui temi ICT e di processo.

È stata rinominata la Funzione "*General Counsel*" in "*Group General Counsel & Business Legal Affairs*", allo scopo di concentrare le attività legali sotto un'unica funzione, ridurre ulteriormente la frammentazione delle competenze in ambito legale e contrattualistico, e meglio presidiare tutti i temi di natura legale. Anche per questa ragione, si è optato per trasferire l'area "*Contracts & Legal Opinions*" dall'Unità Organizzativa *Credit Management*, Dipartimento *Factoring*, alla nuova Funzione "*Group General Counsel & Business Legal Affairs*", con la nuova denominazione di Unità Organizzativa "Affari Legali *Factoring*".

A seguito della fusione con DEPObank, è in corso l'attività di integrazione delle funzioni di *staff* nell'organico di Gruppo, mentre allo scopo di garantire la continuità operativa e gli elevati *standard* di servizio alla clientela che caratterizzano l'azienda, le funzioni di *business* - *Securities Services* e *Payments* - sono confluite in un nuovo dipartimento, *Transaction Services*, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato.

Alla data del 30 giugno 2021, il Gruppo è organizzato su 3 linee di *business*, supportate dal *Corporate Center*.



Ispezione della Banca d'Italia

L'8 marzo 2021, la Banca d'Italia ha avviato una visita ispettiva, ai sensi degli articoli 54 e 68 del D.Lgs. n. 385/83, come successivamente modificato (il "TUB"), sul Gruppo bancario. La Banca è in attesa della consegna del rapporto ispettivo.

Fondo di Garanzia dei Depositi

La direttiva U.E. 2014/49 (*Deposit Guarantee Schemes* - DGS) ha introdotto, nel 2015, in materia di sistemi di garanzia dei depositi, un nuovo meccanismo di finanziamento misto, articolato in contribuzioni ordinarie (*ex-ante*) e contribuzioni straordinarie (*ex-post*), ancorate all'entità dei depositi garantiti (*covered deposits*) e al grado di rischiosità della singola banca consorziata.

In particolare, l'articolo 10 della direttiva citata, recepito dall'articolo 24 comma 1 dello Statuto del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), dispone l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione, che prevede la costituzione, entro il 3 luglio 2024, di risorse finanziarie disponibili fino al raggiungimento del livello obiettivo (*target level*), pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti totali.

Il comma 5 del menzionato articolo stabilisce che le banche consorziate versino annualmente le contribuzioni ordinarie (c.d. Schema obbligatorio), commisurate alla consistenza dei depositi protetti, in essere al 30 settembre di ogni anno, rispetto a quelli complessivi del sistema bancario, tenendo conto anche della correzione per il rischio, risultante dall'applicazione del nuovo modello di indicatori gestionali, con le modalità descritte nel "Regolamento sulle segnalazioni e sulle contribuzioni in base al rischio delle banche consorziate al FITD", disponibile sul sito del FITD.

Il contributo ordinario per l'anno 2020, comunicato dal FITD in data 11 dicembre 2020, è pari a 1.856 mila euro per BFF e 399 mila euro per la banca incorporata ex-DEPObank; mentre, per l'anno 2019, BFF ha versato un contributo ordinario pari a 913 mila euro, e la ex DEPObank un contributo pari a 633 mila euro.

In relazione alle contribuzioni straordinarie, l'articolo 23 dello Statuto del FITD dispone che "qualora le risorse finanziarie disponibili risultino insufficienti a rimborsare i depositanti, le banche aderenti versano contribuzioni straordinarie non superiori allo 0,5% dei depositi protetti per anno di calendario. In casi eccezionali, e con il consenso della Banca d'Italia, il Fondo può richiedere contribuzioni più elevate".

In data 26 novembre 2015, l'Assemblea delle Consorziate al FITD ha, inoltre, deliberato la previsione di uno Schema volontario come strumento aggiuntivo, rispetto allo Schema obbligatorio, per l'attuazione di interventi di sostegno a favore di banche aderenti in condizioni o a rischio di dissesto, a cui BFF ha reso la propria adesione, salvo poi recedere in data 17 settembre 2017. La Banca, per tale motivo, a partire da tale data, non potrà più essere chiamata a effettuare ulteriori versamenti al suddetto Schema Volontario.

Fondo di Risoluzione

Il Regolamento Europeo n. 806/2014, che regola il Meccanismo di Risoluzione Unico (*Single Resolution Mechanism Regulation*), entrato in vigore il 1° gennaio 2016, ha istituito il Fondo di risoluzione unico europeo (*Single Resolution Fund* - SRF), gestito dalla nuova Autorità di risoluzione europea (*Single Resolution Board*). A partire da tale data, i fondi nazionali di risoluzione (FNR), istituiti dalla direttiva 2014/59/UE (*Banking Resolution and Recovery Directive* - BRRD), e raccolti nel 2015, sono confluiti nel nuovo Fondo di risoluzione europeo.

Il Regolamento prevede un meccanismo di finanziamento per cui, in un arco temporale di 8 anni, ossia entro il 31 dicembre 2023, gli stati membri provvedano a che il SRF disponga di mezzi finanziari pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti di tutti gli enti autorizzati nel rispettivo territorio.

Ai fini del raggiungimento di tale obiettivo, devono, pertanto, essere raccolti, con cadenza almeno annuale, i contributi presso gli enti autorizzati nel rispettivo territorio.

La quota di contribuzione ordinaria annuale, richiesta a BFF Bank dalla Banca d'Italia, per l'anno 2021 e con nota del 29 aprile 2021, è stata pari a 8.688 mila euro (2.963 mila euro la quota relativa a BFF e 5.725 mila euro quella relativa alla banca incorporata ex-DEPObank), versati a maggio 2021.

Le quote di contribuzione richieste nel 2020 sono state pari a 2.296 mila euro per BFF e a 7.035 mila euro per l'incorporata ex-DEPObank, versate a maggio 2020, mentre quelle richieste nel 2019 sono state pari a 1.734 mila euro per BFF e a 3.884 mila euro per la ex-DEPObank.

La Legge n. 208/2015 (c.d. Legge di stabilità 2016) ha previsto, nel caso in cui la dotazione finanziaria del Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR) non fosse risultata sufficiente a sostenere nel tempo gli interventi di risoluzione effettuati, che le banche versino contributi addizionali al FNR stesso, nella misura determinata dalla Banca d'Italia.

Nel giugno 2021, la Banca d'Italia, tenendo conto delle prossime esigenze finanziarie del Fondo, ha chiesto al sistema bancario un contributo addizionale di natura straordinaria, relativo al 2019, pari a 350 milioni di euro.

La quota di competenza di BFF, da versare a luglio 2021, risulta pari a 965 mila euro, mentre l'incorporata ex DEPObank dovrà versare 1.865 mila euro. Nel 2020, la contribuzione straordinaria, riferita all'anno 2018, è risultata pari a 726 mila euro per BFF e 2.222 mila euro per la ex DEPObank, mentre nel 2019 la contribuzione straordinaria, riferita all'anno 2017, è risultata pari a 635 mila euro per BFF e a 1.423 mila euro per la ex DEPObank.

In data 28 dicembre 2016, la Banca d'Italia, nel quadro del programma di risoluzione delle crisi di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti, e Cassa di Risparmio di Ferrara, aveva chiesto una contribuzione straordinaria nella misura pari a due annualità della contribuzione ordinaria, prevista per il 2016. Per BFF, tale importo ammontava a 2.179 mila euro, mentre la stessa quota per la ex DEPObank ammontava a 4.328 mila euro.

Controlli Interni

L'Amministratore Delegato rappresenta il referente dei Controlli Interni del Gruppo Bancario all'interno del Consiglio di Amministrazione così come previsto dal Codice di Autodisciplina. In particolare, riportano all'Amministratore Delegato le funzioni *Compliance & AML* e *Risk Management*, mentre la funzione *Internal Audit* riporta al Consiglio di Amministrazione.

In conformità alle disposizioni dettate dall'Autorità di Vigilanza, l'assetto organizzativo del sistema dei controlli interni del Gruppo si articola sui seguenti tre livelli di presidio.

Controlli di primo livello

I controlli di primo livello (c.d. controlli di linea) hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, e sono esperiti dalle stesse strutture operative che le compiono, anche con il supporto di procedure informatiche e con verifiche continuative da parte dei responsabili di dette strutture operative medesime.

Controlli di secondo livello

I controlli di secondo livello sono volti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e di conformità alle norme, compreso il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, e sono affidati alla Funzione *Risk Management*, al Dirigente Preposto e alla Funzione *Compliance* e *AML* della Capogruppo, che assolvono, coerentemente con quanto disposto dalla vigente disciplina di vigilanza prudenziale, le seguenti principali attribuzioni:

- ▶ **Risk Management:** la funzione assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate; presiede alla realizzazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità ("ICAAP/ILAAP"); presidia i controlli di gestione dei rischi, al fine di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione; supporta gli Organi Aziendali nella definizione del Risk Appetite Framework ("RAF"); verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree del Gruppo con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati. Per quanto riguarda gli interventi più significativi del primo semestre 2021, si segnala che la pandemia e il lavoro da remoto non hanno avuto impatti sul regolare svolgimento delle attività della Funzione. In particolare, durante il primo semestre, la Funzione ha operato principalmente nell'ambito del processo di adeguatezza patrimoniale e dei sistemi di gestione del rischio di liquidità ("ICAAP/ILAAP"), della revisione delle soglie e delle metriche di gestione dei rischi di emendamento del *Contingency Funding Plan* e *Recovery Plan*, in funzione dell'acquisizione di DEPObank.
- ▶ **Dirigente Preposto:** nell'ambito delle previsioni e dei termini di legge, lo Staff del Dirigente Preposto valuta l'efficacia del presidio fornito dal Sistema dei Controlli Interni sui Rischi sul Financial Reporting. In particolare, svolge un'attività di verifica e di monitoraggio a livello di Gruppo, atta a valutare nel continuo l'adeguatezza della copertura del potenziale rischio mediante l'esecuzione di test di adeguatezza ed effettività sui controlli chiave, individuando eventuali punti di miglioramento nel Sistema dei Controlli Interni nell'ambito contabile. In tale contesto, il Dirigente Preposto attesta, congiuntamente all'Amministratore Delegato della Capogruppo, e tramite specifica relazione allegata al bilancio d'esercizio, al bilancio consolidato e alla relazione semestrale: l'adeguatezza delle procedure contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e del bilancio semestrale; la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti dall'Unione europea; l'idoneità dei documenti contabili a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo a livello consolidato e delle singole Controllate incluse nel perimetro di consolidamento; l'attendibilità dei contenuti, riferiti ad aspetti specifici, della relazione sulla gestione e della relazione intermedia sulla gestione.

- **Compliance e Anti Money Laundering (AML):** la funzione sovrintende, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità alle norme, con riguardo a tutte le attività rientranti nel perimetro normativo di riferimento per la Banca e per il Gruppo – anche per il tramite dei propri referenti/funzioni locali presso le controllate e/o succursali – valutando, nel continuo, che i processi e le procedure interne adottate siano adeguati a prevenire tale rischio, e individuando i rischi rilevanti a cui la Banca e le controllate sono esposte. La funzione ha, inoltre, il compito di prevenire e di contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, individuando altresì le norme applicabili in tale ambito.

Passando agli interventi più significativi del primo semestre 2021, si segnala che la pandemia non ha ostacolato il regolare svolgimento delle attività e, nei casi in cui siano state individuate esigenze di miglioramento, le unità organizzative della Banca e del Gruppo hanno intrapreso piani di azione la cui realizzazione è costantemente controllata.

In relazione all'operazione di acquisizione e successiva fusione per incorporazione di DEPObank in BFF, la Funzione, oltre all'armonizzazione della *Policy Compliance e AML* e del relativo Modello Organizzativo, ha predisposto un protocollo finalizzato a integrare i contenuti del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001" della ex Banca Farmafactoring con le attività sensibili e le fattispecie di reato riconducibili all'operatività di DEPObank. È stato inoltre aggiornato l'esercizio di autovalutazione del rischio di riciclaggio del Gruppo BFF, al fine di includere i rischi derivanti dalle linee di *business* in cui operava DEPObank.

La valutazione complessiva del rischio residuo del Gruppo BFF si è assestata sul livello "basso".

Da ultimo, si evidenzia che, in data 25 maggio 2021, la Banca ha partecipato al *College AML*, istituito per BFF quale ente creditizio europeo operante a livello transfrontaliero, con sedi o succursali in almeno due diversi Stati appartenenti all'Unione Europea diversi dall'Italia (Stato in cui BFF ha la sede principale). Tale iniziativa è promossa in ottemperanza alle Linee Guida emanate il 16 dicembre 2019 dalle tre Autorità Europee di Vigilanza (EBA, ESMA ed EIOPA), relative alla cooperazione e allo scambio d'informazioni tra le Autorità di Vigilanza in ambito creditizio e finanziario. Al *College*, organizzato dalla Banca d'Italia, partecipano stabilmente anche esponenti dell'EBA. Nella prima seduta ha eccezionalmente aderito anche l'Unità di Informazione Finanziaria.

L'obiettivo del *College AML* è di attribuire un profilo di rischio di riciclaggio al Gruppo BFF e di controllarne di conseguenza l'operato a livello internazionale di vigilanza.

Controlli di terzo livello

Le attività di revisione interna sono svolte dalla funzione **Internal Audit** di Gruppo con riporto gerarchico e funzionale al Consiglio di Amministrazione. La funzione Internal Audit effettua controlli indipendenti, oltre che per la Capogruppo, per la controllata BFF Finance Iberia nell'ambito di un apposito contratto di *service* che regola l'erogazione del servizio di audit, e in ambito istituzionale in qualità di funzione di Capogruppo per la controllata BFF Polska. Il regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione specifica che la funzione Internal Audit, in un'ottica di controlli di terzo livello, valuta la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF (*Risk Appetite Framework*), al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative, in conformità alla normativa della Banca d'Italia in tema di Controlli Interni, al Codice di Autodisciplina, e in relazione alla regolamentazione interna, quale presidio organizzativo dei processi aziendali.

La funzione Internal Audit ha attuato sul Gruppo, per l'anno 2021, le attività di verifica in coerenza con il Piano pluriennale di Audit 2019-2021 redatto secondo una logica *risk based* aggiornato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di marzo 2021, svolgendo l'attività di *follow-up* e rendendo conto trimestralmente, attraverso il *Tableau de bord*, dell'esito delle verifiche agli Organi di governo e di controllo della Banca.

Più specificamente, la funzione Internal Audit, in qualità di funzione Capogruppo, ha svolto nei confronti della controllata BFF Polska la direzione e il coordinamento delle attività della funzione Internal Audit BFF Polska.

La funzione ha effettuato le verifiche, previste per il primo semestre 2021, nel piano di audit di Gruppo, senza alcuna discontinuità se pur il periodo di emergenza sanitaria abbia richiesto lo svolgimento dell'attività di audit in prevalenza con modalità "*remote working*". In particolare, l'attività è stata svolta sulle strutture interne della Banca, sulla controllata BFF Finance Iberia, sulla succursale spagnola, sulla succursale polacca, su BFF Polska e sulle sue controllate. Ha inoltre svolto le verifiche previste dalla normativa bancaria relativamente alle politiche di remunerazione e incentivazione, agli outsourcer delle funzioni operative importanti, ai processi ICAAP e ILAAP.

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001

La Banca dispone di un Modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito il Modello) predisposto ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (di seguito, anche il Decreto), redatto nel rispetto, oltre che delle prescrizioni del Decreto, anche delle linee guida di ASSIFACT, ABI e Confindustria, in accordo con le migliori pratiche di settore.

Il Modello prevede una Parte Generale, che comprende una sintetica descrizione del quadro normativo di riferimento, le caratteristiche e le componenti essenziali del Modello, identificate nelle attività definite "sensibili", ai fini del Decreto, la struttura e la composizione dell'Organismo di Vigilanza, la descrizione del sistema sanzionatorio e disciplinare a presidio delle violazioni alle prescrizioni contenute nel Modello. Prevede, altresì, Parti Speciali, che includono: i) la Matrice delle attività a rischio reato, che ha lo scopo di identificare le fattispecie di reato potenzialmente commissibili nello svolgimento delle attività della Banca; ii) i Protocolli ex-D. Lgs. n. 231/01, che esplicitano le attività, i controlli e i meccanismi di reporting atti a garantire l'adeguatezza alle regole previste dal Decreto del sistema organizzativo e di controllo della Banca, ivi incluse le succursali estere in Spagna, in Portogallo, in Polonia e in Grecia; iii) i Flussi informativi previsti verso l'Organismo di Vigilanza.

È parte integrante del Modello il Codice Etico, quale documento che definisce l'insieme dei valori etici nei quali si rispecchia l'attività del Gruppo, e il cui rispetto consente, fra l'altro, di prevenire la commissione dei reati previsti nel Decreto.

La Banca assicura che a tutti i dipendenti venga erogata adeguata formazione, soprattutto in caso di aggiornamenti della normativa afferente alle tematiche del Decreto.

L'attività dell'Organismo di Vigilanza svolta nel corso del primo semestre 2021 è stata diretta principalmente all'accertamento dell'aggiornamento e dell'adeguatezza del Modello, oggetto di revisione, nel mese di febbraio 2021, con riferimento al Protocollo ex-D. Lgs. n. 231/01 di integrazione dei processi di *business* della società incorporata DEPObank Spa, con efficacia *post-closing* dell'operazione di fusione, al controllo dei flussi informativi e al monitoraggio della situazione lavorativa sotto il profilo della osservanza delle disposizioni in materia di salute e sicurezza dei lavoratori in considerazione all'emergenza sanitaria da Covid-19 in atto.

L'Organismo di Vigilanza ha riferito al Consiglio di Amministrazione l'esito dell'attività svolta nel corso del secondo semestre 2020: in particolare, ha evidenziato di non aver ricevuto né direttamente, né indirettamente, alcuna segnalazione rilevante ai fini del Decreto.

Nell'ambito del Gruppo, in tema di responsabilità amministrativa, è presente la seguente configurazione:

- ▶ la controllata spagnola BFF Finance Iberia ha adottato un proprio Modello organizzativo conforme all'art. 31 bis del Codice Penale spagnolo, strutturato in modo simile al Modello organizzativo 231 della Banca (parte generale, parte speciale con matrice delle attività a rischio e flussi informativi), e dispone di un proprio autonomo Organismo di Vigilanza monocratico;
- ▶ la controllata polacca BFF Polska e le sue controllate hanno adottato specifiche linee guida a presidio delle tematiche "anticorruzione", con l'individuazione di un organismo monocratico a ciò preposto, rappresentato dal responsabile della funzione *Compliance e AML* di BFF Polska.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 10 maggio 2021, ha nominato i nuovi componenti dell'Organismo di Vigilanza: composto da due membri esterni, di cui uno è anche il Presidente, e un membro interno, rappresentato dal responsabile della Funzione *Internal Audit*.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del primo semestre 2021, l'obiettivo primario delle diverse progettualità realizzate all'interno del Gruppo ha riguardato l'efficienza dei processi interni e dei sistemi informatici.

In particolare, si riportano i seguenti progetti di rilievo:

- ▶ migrazione dei sistemi informativi delle controllate in Repubblica Ceca e in Slovacchia sui sistemi della Banca. L'attività è stata completata nel mese di aprile 2021;
- ▶ sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche volte a una maggiore efficienza dei *software* a supporto del *business* del Gruppo, tra cui il sistema di gestione e recupero crediti in via stragiudiziale, i sistemi a supporto del servizio dei Pagamenti, e i sistemi della controllata in Polonia;
- ▶ sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche finalizzate alla gestione degli adempimenti regolamentari per tutte le Società del Gruppo.

Nel periodo, sono state inoltre completate tutte le attività propedeutiche all'integrazione con DEPObank, ad esclusione della migrazione del *core system* di quest'ultima, prevista entro la fine del 2021.

Evoluzione dell'organico

Al 30 giugno 2021, il totale dei dipendenti di BFF Banking Group è di 867 risorse, e risente del processo di fusione di DEPObank, con la seguente suddivisione per Paese: 583 in Italia, 9 presso la succursale di BFF in Portogallo, 6 presso la succursale in Grecia, 56 in Spagna (di cui 9 presso la succursale di BFF a Madrid, 47 presso BFF Finance Iberia), 196 in Polonia (di cui 41 presso la succursale), 14 in Slovacchia e 3 Repubblica Ceca.

Nel corso del primo semestre 2021, si sono registrate 41 nuove assunzioni, di cui 12 in Italia (compresi i FOS), 17 in Polonia, 2 in Slovacchia, e 10 in Spagna.

Nella tabella seguente si rappresenta la composizione dell'organico del Gruppo suddiviso per i Paesi in cui BFF Banking Group opera con stabile organizzazione.

Categoria	2020								2021							
	Italia	Spagna	Polonia	Slovacchia	Rep. Ceca	Grecia	Portogallo	Totale	Italia	Spagna	Polonia	Slovacchia	Rep. Ceca	Grecia	Portogallo	Totale
Senior Executive/ Executive	19	1	5	-	-	-	-	25	20	1	5	-	-	-	-	26
Manager/ Coordinator	41	17	36	3	-	3	2	102	90	14	40	4	0	3	2	153
Specialist/ Professional	186	38	157	13	3	3	8	408	473	41	151	10	3	3	7	688
Totale country	246	56	198	16	3	6	10	535	583	56	196	14	3	6	9	867

Al 30 giugno 2021, di 867 risorse: 476 (55%) sono donne e 391 (45%) sono uomini.

Di seguito il dettaglio per Paese:

Paese	Donne		Uomini		Totale
Italia	299	51%	284	49%	583
Spagna	30	54%	26	46%	56
Polonia	131	67%	65	33%	196
Slovacchia	9	64%	5	36%	14
Rep Ceca	2	67%	1	33%	3
Grecia	2	33%	4	67%	6
Portogallo	3	33%	6	67%	9
Total country	476	55%	391	45%	867

Tali dati non includono l'organico delle società Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k. e della Restrukturyzacyjna Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k, pari a 16 persone.

Andamento del titolo

Il titolo di BFF Bank (Codice ISIN: IT0005244402 – Ticker di Borsa Italiana: BFF) è quotato sul Mercato Telematico Azionario (MTA) di Borsa Italiana dal 7 aprile 2017, industry, “Finanza” e Super Sector “Servizi Finanziari”, alla data del 30 giugno 2021 fa parte dei seguenti indici FTSE:

- ▶ FTSE Italia All-Share
- ▶ FTSE All-Share Capped
- ▶ FTSE Italia Mid Cap
- ▶ FTSE Italia Finanza
- ▶ FTSE Italia Servizi Finanziari
- ▶ FTSE Italia PIR PMI
- ▶ FTSE Italia PIR Mid Small Cap
- ▶ FTSE Italia PIR PMI All
- ▶ FTSE Italia PIR Mid Cap

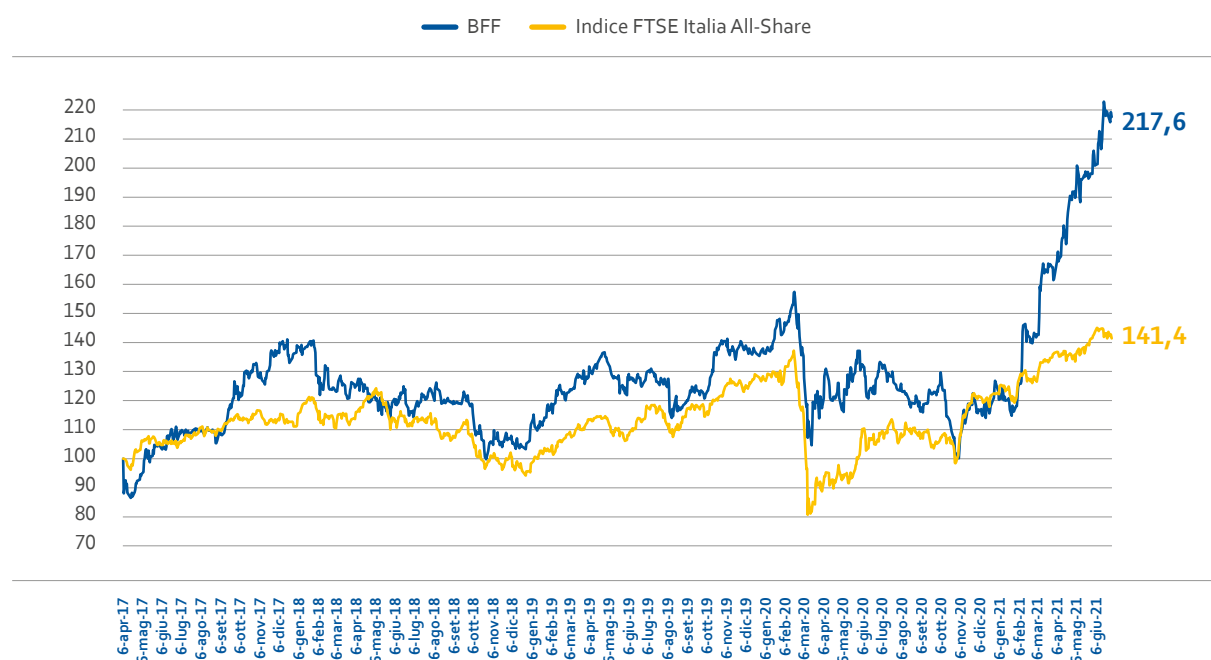
e dei seguenti indici STOXX:

- ▶ EURO STOXX Total Market
- ▶ EURO STOXX Total Market ESG-X
- ▶ EURO STOXX Total Market Financial Services
- ▶ EURO STOXX Total Market Financials
- ▶ EURO STOXX Total Market Small
- ▶ EURO STOXX Total Market Value
- ▶ EURO STOXX Total Market Value Small
- ▶ STOXX All Europe Total Market
- ▶ STOXX Developed Markets Total Market
- ▶ STOXX Developed Markets Total Market ESG-X
- ▶ STOXX Developed Markets Total Market Small
- ▶ STOXX Developed and Emerging Markets Total Market
- ▶ STOXX Europe TMI Value
- ▶ STOXX Europe TMI Value Small
- ▶ STOXX Europe Total Market
- ▶ STOXX Europe Total Market ESG-X
- ▶ STOXX Europe Total Market Financial Services
- ▶ STOXX Europe Total Market Financials
- ▶ STOXX Europe Total Market Small
- ▶ STOXX Europe ex UK Total Market
- ▶ STOXX Europe ex UK Total Market Small
- ▶ STOXX Global Total Market
- ▶ STOXX Italy Total Market
- ▶ iSTOXX Europe Carry Factor
- ▶ iSTOXX Europe Momentum Factor
- ▶ iSTOXX Europe Multi-Factor
- ▶ iSTOXX Europe Multi-Factor XC
- ▶ iSTOXX Italy Small Mid Cap

Il titolo BFF fa inoltre parte di diversi indici della serie MSCI (fra cui MSCI Europe ex UK Small Cap Index, e MSCI ACWI Value Small USD Index).

Il prezzo dell'azione BFF al 30 giugno 2021 è stato pari a 8,45 euro, con un incremento dell'80% sul prezzo di collocamento in IPO di 4,70 euro. Dalla quotazione, fino al 30 giugno 2021, la Banca ha distribuito un totale dividendi lordo pari a 1,048495 euro per azione (0,492 €/azione ad aprile 2018, 0,539 €/azione ad aprile 2019, e 0,017495 euro a marzo 2021). Considerando anche i dividendi distribuiti, e assumendo il loro reinvestimento nel titolo BFF alla data di stacco della relativa cedola, il *Total Return* per gli azionisti al 30 giugno 2021 dal prezzo di collocamento in IPO è stato pari al 117,6%, rispetto a un *Total Return* dell'indice FTSE Italia All-Share pari al 41,4% nello stesso periodo.

TOTAL RETURN CON DIVIDENDI REINVESTITI



Grandezze patrimoniali

Si commentano sinteticamente le principali poste dello Stato Patrimoniale consolidato, descritte più nel dettaglio nella parte B della Nota integrativa.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2020	30.06.2021	Variazioni
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	4.372	4.372
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	33.401	33.401
Totale	0	37.773	37.773

La voce è composta essenzialmente da i) Attività finanziarie detenute per la negoziazione pari a 4.372 mila euro, che accoglie il *fair value* positivo degli strumenti derivati classificati come attività di *trading* ma utilizzati per le coperture gestionali del rischio di tasso di interesse a cui il Gruppo è esposto e da ii) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* pari a 33.401 mila euro, che comprendono principalmente le "Quote di O.I.C.R." e la quota di partecipazione allo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), relativamente a Banca Carige.

Attività finanziarie valutate al *fair value* sulla redditività complessiva

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2020	30.06.2021	Variazioni
Partecipazioni	17	0	(17)
Titoli di capitale	147	83.561	83.414
Totale	164	83.561	83.397

La voce è composta essenzialmente dalla quota di partecipazione in Banca d'Italia pari a 80 milioni di euro, acquistata a marzo 2021 oltre che da alcune azioni e partecipazioni per un ammontare pari a 3,6 milioni di euro.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2020	30.06.2021	Variazioni
Titoli di Stato – (HTC)	1.682.050	5.144.034	3.461.984
Crediti verso banche	31.078	911.644	880.566
Crediti verso clientela	4.067.451	3.570.953	(496.498)
Totale	5.780.579	9.626.631	3.846.052

L'importo relativo alla voce Titoli di Stato – (HTC) è costituito esclusivamente da titoli di stato, classificati nel portafoglio *Held To Collect* (HTC), a presidio del rischio di liquidità, per un valore nominale complessivo pari a 5.144 milioni di euro.

I "Crediti verso banche" comprendono la voce "Crediti verso Banche centrali - Riserva obbligatoria " relativa al deposito di Riserva Obbligatoria, inclusivo degli importi depositati in ottemperanza all'obbligo di riserva delle banche clienti, per le quali la capogruppo BFF presta il servizio in via indiretta, oltre che gli importi depositati presso Banco de España come CRM (Coeficiente de Reservas Mínimas), in relazione all'attività di raccolta effettuata dalla succursale spagnola della Banca attraverso "Cuenta Facto" e presso la National Bank of Poland (Narodowy Bank Polski) per la raccolta fatta dalla succursale polacca attraverso "Lokata Facto". La voce include inoltre "Crediti verso Banche – Pronti contro termine" relativi a contratti regolati da Global Master Repurchase Agreement (GMRA) nonché i "Crediti verso banche – Altri" che incrementano rispetto al 31.12.2020 in seguito all'acquisizione dei DEPObank e derivano dalla prestazione di attività e servizi offerti.

Relativamente ai "Crediti verso clientela", la voce include principalmente i crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo e i finanziamenti effettuati dalla controllata BFF Polska Group.

La qualità del credito

In merito alla qualità del credito si evidenzia un decremento del totale dei crediti deteriorati netti, pari a 90,9 milioni di euro al 30 giugno 2021, contro i 124,6 milioni di euro al 31 dicembre 2020.

Al fine di operare l'analisi delle proprie esposizioni creditizie, finalizzata – *inter alia* – all'individuazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività finanziarie in linea con i principi contabili IFRS 9, il Gruppo Bancario classifica le esposizioni tra *Performing* e *Non Performing*.

Le esposizioni *Non Performing*, il cui ammontare complessivo lordo ammonta al 30 giugno 2021 a 112,8 milioni di euro, con un livello di rettifiche di valore pari a 21,9 milioni di euro, sono distinte nelle seguenti categorie.

Sofferenze

Si tratta di esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.

Al 30 giugno 2021, il totale complessivo delle sofferenze del Gruppo Bancario, al netto delle svalutazioni, ammonta a 74,5 milioni di euro. Di queste, 68,2 milioni di euro, pari al 92% del totale, si riferiscono a crediti verso Enti territoriali in stato di dissesto finanziario.

Le sofferenze lorde ammontano a 91,9 milioni di euro, e le relative rettifiche di valore sono pari a 17,4 milioni di euro.

Si segnala che, relativamente alle esposizioni verso gli Enti locali (Comuni e Province), per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione, in ottemperanza alla Circolare n. 272 della Banca d'Italia, si procede alla classificazione a Sofferenza, dei crediti della massa passiva dell'OSL, nonostante, ex lege, sia possibile recuperare ogni ragione creditoria, alla conclusione della procedura di dissesto.

Inadempienze probabili

L'inadempienza probabile (*unlikely to pay*) rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (ad esempio, il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore.

Al 30 giugno 2021, le esposizioni lorde classificate tra le inadempienze probabili ammontano complessivamente a 18,7 milioni di euro, e le relative rettifiche sono pari a 4,4 milioni di euro, per un importo netto di 14,3 milioni di euro.

Esposizioni scadute deteriorate

Le esposizioni scadute deteriorate sono costituite da posizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una classificazione fra le esposizioni scadute deteriorate presentando una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "*Non-performing exposures with forbearance measures*" di cui all'ellagato V, Parte 2, paragrafo 262 degli ITS.

Al 30 giugno 2021, le esposizioni scadute nette ammontano complessivamente, per l'intero Gruppo Bancario, a 2,1 milioni di euro.

Le esposizioni lorde del Gruppo Bancario ammontano complessivamente a 2,1 milioni di euro, e le relative rettifiche sono pari a circa 51 mila euro.

La seguente tabella mostra l'ammontare dei crediti verso clientela, con evidenza delle rettifiche di valore, e ripartito tra "Esposizioni *in bonis*" e "Attività deteriorate".

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia	30.06.2021			31.12.2020		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Esposizioni deteriorate acquistate <i>in bonis</i> (stage 3)	105.934	(20.355)	85.579	135.107	(16.091)	119.015
Esposizioni deteriorate acquistate deteriorate (stage 3)	5.515	(210)	5.305	5.828	(214)	5.614
Esposizioni <i>in bonis</i> (stage 1 e 2)	3.482.274	(2.205)	3.480.069	3.946.325	(3.503)	3.942.822
Totale	3.593.723	(22.770)	3.570.953	4.087.260	(19.809)	4.067.451

Inoltre, il Gruppo Bancario, oltre alle suddette classificazioni delle esposizioni (*Performing* e *Non Performing*), provvede anche a valutare di qualificare le medesime come esposizioni creditizie oggetto di concessioni ("forborne"), come definite negli *Implementing Technical Standards* di riferimento.

Attività materiali e immateriali

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2020	30.06.2021	Variazioni
Attività materiali	18.014	37.452	19.438
Attività immateriali	36.675	135.679	99.004
- di cui Avviamento	30.874	111.891	81.017
Totale	54.689	173.131	118.442

Al 30 giugno 2021, la voce "Attività materiali" ammonta complessivamente a 37.452 mila euro, di cui 34.237 mila euro riferiti a BFF Bank, 1.795 mila euro a BFF Polska Group e 1.421 mila euro a BFF Finance Iberia. L'ammontare relativo a BFF Bank include i) terreni pari a 6.325 migliaia di euro, come al 31 dicembre 2020 e comprensivo della proprietà riveniente dalla ex DEPObank, ii) fabbricati (comprensivi delle manutenzioni straordinarie capitalizzate) pari a 11.454 migliaia di euro comprensivo dell'immobile di Roma Via Elio Chianesi 110/d di proprietà della ex DEPObank, iii) right of use relativi all'applicazione del principio contabile IFRS 16, in tema di *leasing*, pari a 17.281 migliaia di euro. Per ulteriori dettagli in merito si rinvia alla sezione M.

Le attività immateriali sono principalmente composte dall'ammontare degli avviamenti che si sono generati a seguito dall'acquisizione nel 2016 di BFF Polska Group pari a 22.146 mila euro e nel 2019 della ex IOS Finance (ora fusa per incorporazione in BFF Finance Iberia) pari a 8.728 mila euro da parte di BFF, nonché dall'avviamento riveniente dal bilancio dell'acquisita DEPObank relativamente alla alla Cash Generating Unit (CGU) *Banking Payments* che ammonta a 81.017 mila euro e dai "Customer Contract" pari a 11.922 mila euro.

Per l'importo residuo, si riferiscono a investimenti in nuovi programmi e in software a utilizzazione pluriennale.

Attività e passività fiscali

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2020	30.06.2021	Variazioni
Attività fiscali	15.333	119.914	104.581
correnti	4.090	45.316	41.225
anticipate	11.243	74.598	63.355
Passività fiscali	83.698	106.957	23.259
correnti	5.824	5.683	(141)
differite	77.873	101.274	23.400

Al 30 giugno 2021, le attività e le passività fiscali correnti ammontano rispettivamente a 45.316 mila euro e 5.683 mila euro, ed accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali del Gruppo nei confronti dell'Amministrazione finanziaria, in accordo con quanto disposto dallo IAS 12. L'incremento rispetto al 31.12.2020 dipende dal versamento degli acconti di imposta.

Le attività per imposte anticipate sono composte principalmente da quote deducibili negli esercizi successivi, relative a rettifiche di valore su crediti, dall'accantonamento sui benefici differiti per i dipendenti, nonché dagli ammortamenti con competenza fiscale differita.

Nel corso del primo semestre 2021, è stato effettuato l'allineamento del valore fiscale e del valore contabile relativi all'avviamento "Banking Payments" riveniente dalla ex DEPObank (si veda quanto descritto nella specifica voce 100 "Attività Immateriali" dell'Attivo di Stato Patrimoniale), a seguito del pagamento dell'imposta sostitutiva, pari a 2,4 milioni di euro, determinando un effetto netto positivo di 23,7 milioni di euro sulle imposte sul reddito del periodo.

Le passività per imposte differite sono determinate principalmente da interessi di mora di BFF Bank, rilevati in bilancio per competenza, ma che concorrono alla formazione dell'imponibile fiscale negli esercizi successivi al momento dell'incasso, ai sensi dell'art. 109, c. 7 del DPR n. 917 del 1986.

Altre Attività e Passività

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2020	30.06.2021	Variazioni
Altre attività	27.180	193.149	165.969
Altre passività	82.805	757.575	674.771

Le voci Altre attività e Altre passività includono, in seguito alla fusione con DEPObank, le poste transitorie e le partite da sistemare con saldo dare e avere che si collocano nell'ambito dell'attività di tramitazione dei pagamenti bancari e accolgono sospesi di regolamento liquidati nei primi giorni lavorativi successivi alla data di riferimento.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

A partire dal 1° gennaio 2018, come richiesto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 2005 aggiornata alla luce delle novità introdotte dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, la voce in oggetto è composta nel seguente modo:

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2020	30.06.2021	Variazioni
Debiti verso banche	1.034.655	926.160	(108.495)
Debiti verso clientela	3.571.621	8.284.710	4.713.089
- di cui verso enti finanziari	189.656	30	(189.626)
Titoli in circolazione	808.908	182.235	(626.673)
Totale	5.415.184	9.393.105	3.977.921

La voce "Debiti verso banche" è principalmente composta dai "conti correnti e depositi a vista", rivenienti soprattutto dall'operatività di banca depositaria, e accolgono i saldi dei conti correnti della clientela bancaria (ex DEPObank).

A seguito dell'acquisizione e fusione con la ex DEPObank e al fine di realizzare le sinergie di *funding*, nel corso del primo semestre 2021, BFF Bank ha provveduto a rimborsare tutte i finanziamenti passivi che rappresentano il *funding* chiesto alle banche terze a supporto del core *business* da parte della capogruppo e delle sue controllate. In particolare sono stati rimborsati anche i contratti di finanziamento in zloty finalizzati all'acquisizione di BFF Polska Group.

I Debiti verso clientela si riferiscono principalmente a “conti correnti e depositi a vista” relativi alle giacenze su conti correnti operativi, ossia conti aperti a favore della clientela di riferimento (ad esempio Fondi, Società di gestione del risparmio, clientela corporate, altri Enti) relativamente al core *business* di banca depositaria (ex DEPObank).

All'interno della voce, si segnalano anche le esposizioni relative ai conti deposito online (“conto facto”), proposti in Italia, Spagna e Germania, Olanda, Irlanda e Polonia per un totale di 729 milioni di euro tra depositi vincolati e conti correnti, rispetto a 1.654 milioni di euro riferiti al 31 dicembre 2020.

Come suddetto, a seguito dell'acquisizione e fusione con la ex DEPObank e al fine di realizzare le sinergie di *funding*, nel corso del primo semestre 2021, sono stati chiusi tutti i rapporti di indebitamento relativi alle collaborazioni con le altre società di *factoring* che alla fine del 2020 ammontava a 189 milioni di euro.

I titoli in circolazione sono rappresentati da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca, per un valore nominale complessivo di 181,8 milioni di euro (800 milioni di euro al 31 dicembre 2020), iscritti in bilancio per 182,2 milioni di euro secondo il principio del costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il notevole decremento, che si registra rispetto al 31 dicembre 2020, è ascrivibile al rimborso a scadenza del prestito obbligazionario **senior unsecured e unrated** (ISIN XS1435298275) pari a 150 milioni di euro, al Cash Buyback, completata in data 25 giugno 2021, che ha consentito il rimborso anticipato di nominali 415,7 milioni di euro relativamente a due bond senior con scadenza nel 2022 e nel 2023, e al rimborso delle Flexible Senior Note emesse dal veicolo di cartolarizzazione (BFF SPV S.r.l.), ormai in liquidazione, in essere con il Gruppo Bayerische Landesbank (Bayern LB), per un importo nominale di 50 milioni di euro. Il costo complessivo di tale operazione di Liability Management si è attestato sui 9,5 milioni netto tasse.

A seguito di quanto suddetto, al 30 giugno 2021 la voce comprende:

- ▶ prestito obbligazionario subordinato unsecured e unrated di Tipo Tier II (ISIN XS1572408380), emesso da Banca Farmafactoring a marzo 2017 per un importo nominale di 100 milioni di euro. L'emissione ha una durata di dieci anni con scadenza finale fissata a marzo 2027 e facoltà di rimborso anticipato (one-off), riservata all'emittente, al quinto anno nel marzo 2022. Le obbligazioni prevedono una cedola annua pari al 5,875%;
- ▶ prestito obbligazionario senior unsecured e unrated (ISIN XS1639097747), emesso da Banca Farmafactoring a giugno 2017, per un importo nominale residuo di 42,8 milioni di euro, con scadenza a giugno 2022. Le obbligazioni prevedono una cedola annua pari al 2%;
- ▶ prestito obbligazionario senior unsecured (ISIN XS2068241400), con rating “Ba1” attribuito dall'agenzia di rating Moody's, emesso da Banca Farmafactoring a ottobre 2019, per un importo nominale residuo pari a 39 milioni di euro, con scadenza a maggio 2023. Le obbligazioni prevedono una cedola annua pari al 1.75%.

Fondi per rischi e oneri

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2020	30.06.2021	Variazioni
Impegni e Altre garanzie rilasciate	527	219	(993)
Benefici a favore dei dipendenti	4.777	5.471	(1.388)
Altri fondi	1.078	15.848	(871)
Totale	6.382	21.538	(3.252)

Al 30 giugno 2021, i “Fondi per rischi e oneri” comprendono, in prevalenza, gli accantonamenti riferiti al personale nel “Fondo di quiescenza e obblighi simili” e gli accantonamenti relativi ad “Altri Fondi” a copertura di passività potenziali che le società del Gruppo potrebbero dover sostenere.

Commento alle principali voci di Conto Economico consolidato

Di seguito, vengono commentate sinteticamente le principali poste del Conto Economico consolidato, descritte più nel dettaglio nella parte relativa all'“ Andamento della Gestione” e nella parte C della Nota integrativa.

Il Gruppo ha realizzato, al 30 giugno 2021, un risultato economico reported pari a 210,3 mln, inclusivo tra l'altro degli effetti positivi derivanti dall'acquisizione di DEPObank quali il *Badwill* pari 163,4 milioni e l'affrancamento del Goodwill pari a € 23,7 mln, al netto dei costi collegati alle iniziative di liability management e agli altri costi di transazione e ristrutturazione rispettivamente pari a € 9,5 mln e € 2,3 mln, alla movimentazione della differenza cambi per € 0,6 mln, al costo delle stock options per € 2,2 m, al contributo straordinario al resolution fund pari a € 2,0 mln e all'ammortamento del customer contract di DEPObank pari a € 1,7 m.

Considerando anche i 2 mesi antecedenti la fusione con DEPObank ed eliminando gli elementi straordinari precedentemente elencati, il risultato economico normalizzato del Gruppo (inclusivo di 6 mesi di BFF e di 6 mesi di DEPObank) si attesta a € 46,6 mln, inferiore del 1% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e la cui spiegazione è da ricercarsi, come descritto nei paragrafi precedenti, nei fenomeni che hanno interessato il *Factoring & Lending* e il *Corporate Centre*.

Come descritto precedentemente a proposito della performance delle *BU* rispetto al 1H'20 i principali elementi che hanno interessato il risultato economico del Gruppo possono così riassumersi:

- ▶ minor margine di interesse essenzialmente per minor rendimento degli impieghi (quali minor yield dei crediti verso la clientela, effetto MTM dei Titoli ex DEPObank generato al *closing*), minori titoli in portafoglio, maggior excess liquidity;
- ▶ maggiori commissioni per effetto della maggiore operatività delle attività riferite alla ex DEPObank;
- ▶ minori costi grazie all'attento controllo effettuato e alle iniziative messe in atto per realizzare le sinergie previste a piano.

Ai fini delle spiegazioni successive, verranno commentate principalmente le voci normalizzate per tenere conto del contributo di DEPObank nei mesi in cui non faceva parte del Gruppo (6 mesi del 2020 e 2 mesi del 2021: si ricorda che ai fini della presente relazione semestrale consolidata il 2020 non include DEPObank, mentre il 2021 la include solo per 4 mesi) e per eliminare tutte le poste straordinarie: buona parte dell'incremento delle voci di bilancio non normalizzate infatti, al netto delle poste straordinarie, è ascrivibile ad effetti generati dall'inclusione di DEPObank nel perimetro del Gruppo solo a partire da Marzo 2021.

Margine di intermediazione

(Valori in migliaia di euro)

Voci	30.06.2020	30.06.2021	Variazioni
Commissioni <i>maturity</i> e interessi di mora su crediti <i>pro soluto</i>	73.963	62.639	(11.324)
Interessi attivi su titoli	4.779	5.342	563
Altri interessi	37.794	34.213	(3.581)
Interessi attivi	116.536	102.194	(14.343)
Interessi passivi	(26.040)	(24.510)	1.530
Margine di Interesse	90.496	77.684	12.813
Commissioni nette	2.332	31.925	29.592
Dividendi e proventi simili	(0)	3.671	3.672
Risultato netto attività di negoziazione	3.956	2.678	(1.278)
Risultato netto attività di copertura	0	(1.848)	(1.848)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	(0)	(0)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	21	(13)	(34)
c) passività finanziarie	56	(12.650)	(12.706)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico			0
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	993	993
Margine di intermediazione	96.862	102.441	5.579

Il margine di interesse al 30 giugno 2021 è pari a 77.7 milioni di euro, 81.6 milioni normalizzati, in calo di 26.6 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno per effetto principalmente: 1) della contrazione dei ricavi derivanti dalla dinamica del costo ammortizzato sul portafoglio titoli ex-DEPO citato precedentemente (pari a € 11,6 mln) che, peraltro, al momento del *closing* ha generato un MTM positivo consentendo un incremento del *badwill*, al netto dell'effetto fiscale, di circa € 35,6 mln; 2) del costo della liquidità in eccesso pari a € 5,2 mln (sulla quale si è agito nel corso del secondo trimestre del 2021 per riportare i livelli di liquidità sotto il tiering); 3) della riduzione del portafoglio titoli (congelato nel periodo in cui era in vigore l'SPMA e su cui si è iniziato di nuovo ad investire nel corso del secondo trimestre del 2021).

La rilevazione a Conto Economico delle commissioni *maturity* e degli interessi di ritardato pagamento sui crediti acquistati *pro soluto* riflette il rendimento effettivo riveniente dall'applicazione del criterio di valutazione dei crediti acquistati a titolo definitivo al "costo ammortizzato", secondo quanto stabilito dal principio contabile internazionale IFRS 9, e implica la rilevazione dei proventi connessi con tale attività, in relazione ai rendimenti derivanti dai flussi di cassa attesi.

Gli interessi passivi derivanti dalla varie forme di provvista in essere sono passati a 24,5 milioni di euro al 30 giugno 2021, 23,5 milioni normalizzati; tale voce è stata influenzata tra l'altro dalla diminuzione del tasso base Wibor in Polonia, con un effetto anche sul fronte degli impieghi, e dal costo della liquidità in eccesso (sulla quale si è agito nel corso del secondo trimestre del 2021 per riportare i livelli di liquidità sotto il *tiering*).

Le commissioni nette si attestano sui 31,9 milioni di euro, 45,4 milioni normalizzati e la parte preponderante è rappresentato dalle commissioni per servizi generate da *business ex DEPObank*.

Le altre voci che concorrono al margine di intermediazione ammontano -7,2 milioni di euro, +7,8 normalizzati, e tra queste la più rilevante pari a -12,6 milioni di euro, seppur eliminata dal valore normalizzato, si riferisce principalmente alla perdita su titoli in circolazione registrata a seguito dell'operazione di *cash buyback* effettuata alla fine del mese di giugno 2021.

Spese amministrative

(Valori in migliaia di euro)

Voci	30.06.2020	30.06.2021	Variazioni
Spese del personale	20.594	34.069	13.475
Altre spese amministrative	21.660	47.947	26.287
Totale spese amministrative	42.254	82.016	39.762

Le spese amministrative, al 30 giugno 2021, sono pari a 82,0 milioni di euro, 87,3 milioni di euro normalizzati al netto di oneri per operazioni M&A, contributi straordinari al Fondo Nazionale di Risoluzione e agli oneri riferiti alle *stock option* destinate ad amministratori e a taluni dipendenti.

Si fa presente, infine, che BFF ha rilevato, nella voce "altri oneri e proventi di gestione" un ammontare pari a 175,3 milioni di euro, 14,5 milioni di euro normalizzati escludendo le voci straordinarie tra cui la più rilevante si riferisce al *badwill* pari a 163,4 milioni di euro riveniente dall'operazione di fusione con DEPObank.

Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche della Banca in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Gestione dei rischi e rispondenza alla normativa sulla Vigilanza Prudenziale

La normativa sulla vigilanza prudenziale è principalmente regolata dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013, che recepiscono la disciplina armonizzata per le banche e per le imprese di investimento, contenuta nel regolamento comunitario CRR (*Capital Requirement Regulation*) e nella direttiva europea CRD IV (*Capital Requirement Directive*), del 26 giugno 2013.

Tali normative si riferiscono agli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia, e definiscono le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

Le circolari citate delineano un quadro normativo compiuto, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, che si completa con l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione e di attuazione (*Regulatory Technical Standard* e *Implementing Technical Standard*), adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (EBA).

La regolamentazione in essere al 30 giugno 2021 si basa su tre pilastri.

1° Pilastro - L'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività finanziaria

Sotto il profilo gestionale, l'assorbimento dei rischi è calcolato attraverso l'utilizzo di diverse metodologie:

- ▶ rischio di credito, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- ▶ rischio di controparte, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- ▶ rischio operativo, attraverso la metodologia "Base";
- ▶ rischio di mercato, attraverso la metodologia "Standardizzata".

2° Pilastro - Il Resoconto ICAAP/ILAAP

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, e al fine di consentire all'Autorità di Vigilanza di svolgere una valutazione documentata e completa delle caratteristiche qualitative fondamentali del processo di pianificazione patrimoniale, finanziaria, dell'esposizione ai rischi e della conseguente determinazione del capitale interno complessivo e delle opportune riserve di liquidità, la Banca, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario, ha predisposto il "Resoconto ICAAP/ILAAP 2020" sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità.

3° Pilastro - L'informativa al pubblico

Sulla base dell'art. 433 della CRR, le banche diramano le informazioni al pubblico previste dalla normativa comunitaria almeno su base annua, congiuntamente con i documenti di bilancio.

La normativa relativa al Terzo Pilastro stabilisce specifici obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'individuazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi.

BFF Banking Group redige il presente documento in ottemperanza alle disposizioni su base consolidata, con riferimento a un'area di consolidamento rilevante ai fini della vigilanza prudenziale.

A questo scopo, il Consiglio di Amministrazione di BFF ha approvato una procedura dedicata, denominata "Informativa al pubblico (III Pilastro)".

La procedura prevede che l'informativa debba essere:

- ▶ approvata dal Consiglio di Amministrazione prima della sua diffusione;
- ▶ pubblicata sul sito *internet* bff.com almeno una volta all'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio, e quindi entro ventuno giorni dalla data di approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei soci.

In riferimento a quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, il Gruppo BFF pubblica sul sito *internet* bff.com, una volta all'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio, l'Informativa al pubblico "stato per stato" (country by country reporting), che contiene informazioni inerenti alle attività svolte, al fatturato, nonché al numero dei dipendenti, nei vari Paesi in cui il Gruppo è presente.

Le informazioni da rendere pubbliche sono definite dall'Allegato A, della parte prima, Titolo III, Capitolo 2 della citata Circolare.

Informativa inerente al *Calendar Provisioning* e al *Past Due*

Nel mese di aprile 2019, la Commissione europea ha approvato un aggiornamento del Regolamento UE 575/2013 (CRR), relativamente alla copertura minima dei crediti deteriorati. Ai fini delle valutazioni degli accantonamenti prudenziali, la normativa in questione prevede che siano sottoposti al "*calendar provisioning*" i crediti erogati e classificati deteriorati successivamente al 26 aprile 2019. Le esposizioni erogate in data anteriore, e successivamente classificate NPE, non saranno soggette alle disposizioni contenute nella modifica al Regolamento n.575 (CRR). Tale aggiornamento prevede che le banche mantengano un adeguato valore di *provision*, deducendo dal proprio CET 1 l'eventuale differenza positiva tra accantonamenti prudenziali (individuati ponderando il valore lordo delle NPE garantite e non garantite per determinate percentuali) e i fondi rettificativi e altri elementi patrimoniali (accantonamenti di bilancio, *prudent valuation*, altre deduzioni di CET1).

Tale norma si basa sul principio che la definizione prudenziale di *default* (i.e. *past due*, inadempienze probabili e sofferenze) sia effettivamente significativa di uno stato di deterioramento della qualità creditizia dell'esposizione, non prevedendo alcuna discrezionalità e non garantendo che talune fattispecie non rappresentative di un peggioramento del rischio di credito (come per la maggior parte delle esposizioni del Gruppo) siano trattate in maniera differente.

Grazie ai processi di gestione del credito istituiti dal Gruppo BFF, al 30 giugno 2021 non si rileva alcun impatto a CET 1 derivante dall'applicazione del *calendar provisioning*.

In merito alla classificazione a NPE, si rammenta che la Banca d'Italia, il 27 giugno 2019, ha introdotto talune modifiche alla Circolare n. 272, riguardanti la qualità del credito e la disciplina sulla nuova definizione di *default*

e, da ultimo, il 15 febbraio 2021, ha aggiornato la propria nota recante gli orientamenti dell'Organo di Vigilanza sull'applicazione del Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 sulla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato ai sensi dell'art. 178, par. 2, lettera d) CRR (RD) e, più in generale, sull'applicazione della disciplina del RD.

Si evidenzia altresì che, nell'ambito di tali orientamenti, l'Organo di Vigilanza aveva già chiarito che – per i crediti commerciali il cui debitore sia una amministrazione pubblica – il termine per il calcolo dei giorni di arretrato dell'esposizione creditizia decorre, salvo specifiche disposizioni di legge che prevedano diversamente, dalla data di scadenza dei singoli pagamenti.

Tanto premesso, al 31 dicembre 2020, in un'ottica di avvicinamento alle disposizioni sulla nuova definizione di *default*, il Gruppo, in coerenza con i chiarimenti forniti dalla Banca d'Italia, ha adottato, quale "*dies a quo*" da cui far decorrere i termini di arretrato delle esposizioni creditizie per il prodotto di *factoring pro soluto*, la data di scadenza della fattura da cui traggono origine.

Tale approccio ha portato a considerare - per tutte le esposizioni nei confronti di enti del settore pubblico con durata originale inferiore a tre mesi - il fattore di ponderazione preferenziale del 20% previsto dall'art. 116, comma 3, del CRR, in luogo della ponderazione prevista dai commi precedenti del medesimo articolo, che prevede che il coefficiente da applicare dipenda da *rating* rilasciato dall'ECAI utilizzata dalla Banca sul Paese di residenza del debitore, adottato sino alla fine del 2020. L'effetto di tale cambiamento ha determinato un minor assorbimento patrimoniale, con conseguente miglioramento dei *ratio* patrimoniali.

Si evidenzia, infine, che il Gruppo ha posto in essere una serie di azioni e interventi volti a migliorare ulteriormente il processo di selezione e gestione dei crediti, interventi che hanno consentito di evitare particolari impatti negativi della nuova normativa sul proprio *business model*.

Altre informazioni

Rapporti con parti correlate

In riferimento ai rapporti con parti correlate e soggetti collegati, il Consiglio di Amministrazione di BFF S.p.A., in data 11 novembre 2016, ha approvato, con efficacia subordinata all'avvio delle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana – e quindi dal 7 aprile 2017 -, le "Politiche sui controlli interni adottate dal Gruppo BFF per la gestione dei conflitti di interesse" (c.d. "*Policy* sulla gestione dei conflitti di interesse") e il "Regolamento del Gruppo BFF per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto d'interesse" (il "Regolamento OPC") – in attuazione delle disposizioni di vigilanza di cui al Titolo V, Capitolo 5, della Circolare della Banca d'Italia del 27 dicembre 2006, n. 263, (la "Circolare 263") e del Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 -, previo parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale e dal Comitato OPC.

In data 22 dicembre 2020, la Banca ha approvato l'aggiornamento della *Policy* sulla gestione dei conflitti di interesse e del Regolamento OPC, al fine di adeguare i nuovi riferimenti normativi conseguenti all'integrazione della Circolare n. 263 nelle Disposizioni di Vigilanza per le banche.

In data 30 giugno 2021, la Banca ha approvato l'aggiornamento della *Policy* sulla gestione dei conflitti di interesse, del Regolamento OPC e del Regolamento del Comitato OPC, al fine di adeguarli agli emendamenti apportati al Regolamento Consob n. 17221/2010 con delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020, che entreranno in vigore dal 1° luglio 2021.

Con la *Policy* sulla gestione dei conflitti di interesse, vengono disciplinati i processi di controllo finalizzati a garantire la corretta misurazione, il monitoraggio e la gestione dei rischi assunti dal Gruppo verso i Soggetti Collegati.

Obiettivo del Regolamento OPC è presidiare il rischio che l'eventuale vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali del Gruppo bancario possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alle transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, nonché generazione di potenziali danni per gli azionisti e per gli *stakeholder*.

Il Regolamento per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto d'interesse e la *Policy* sulla gestione dei conflitti di interesse di Gruppo sono comunicati al pubblico mediante pubblicazione sul sito internet della Banca, nella sezione Governance – procedure e regolamenti – operazioni con soggetti collegati.

Le informazioni riguardanti operazioni con parti correlate sono richiamate nella parte H del presente documento.

Esercizio della facoltà di deroga agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi, ai sensi degli artt. 70 comma 8, e 71 comma 1 bis, del Regolamento emittenti

La Banca ha aderito al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70 comma 8, e 71 comma 1 bis, del Regolamento Emittenti adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i., avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale, mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Informazioni sull'adesione ai codici di comportamento ai sensi degli art. 89-bis, del Regolamento emittenti

La Banca ha aderito al Codice di Autodisciplina delle società quotate – approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana, come da ultimo aggiornato a luglio 2018 – nei termini rappresentati nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca stessa (la “Relazione sul Governo Societario”). In data 22 dicembre 2020, come accennato nella Relazione sul Governo Societario 2020, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento della propria regolamentazione interna per recepire – nei termini che saranno rappresentati nella Relazione sul Governo Societario 2021 – le previsioni del Codice di *Corporate Governance*, in vigore a gennaio 2021.

Operazioni atipiche e inusuali

La Banca non ha effettuato, nel periodo di riferimento, operazioni atipiche o inusuali, così come riportato nella Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Eventi successivi alla chiusura del periodo

In data 16 luglio 2021, BFF Bank ha ricevuto dalla Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione, una comunicazione relativa all'“Adozione del piano di risoluzione 2020 per BFF Banking Group e trasmissione della sintesi degli elementi fondamentali del piano”. Il Piano è da ritenersi preliminare e sarà declinato più in dettaglio nei prossimi cicli di pianificazione. Il Piano non determina al momento nessun requisito “*Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*” (MREL).

Altre sedi

Oltre alle sedi di Milano, BFF ha due uffici a Roma. Tutti gli indirizzi sono disponibili nella pagina “Contatti” del sito bff.com.

La Banca ha, inoltre, una succursale in Spagna, a Madrid, aperta nel corso del 2015; in Portogallo, a Lisbona, dal mese di luglio 2018; in Polonia, a Łódź, da luglio 2019; e in Grecia, ad Atene, da Settembre 2020.

Per le altre società si fa riferimento alla sezione “Struttura del Gruppo” della presente relazione.

Evoluzione prevedibile della gestione

Come da piano strategico quinquennale, approvato dal Consiglio di Amministrazione di BFF in data 29 maggio 2019 (“BFF 2023” o il “Piano”), gli obiettivi del Gruppo al 2023 – confermati poi dall’aggiornamento dei *financials* 2021-2023 del piano industriale, a seguito del *closing* dell’Operazione con DEPObank, avvenuto in data 1 marzo 2021, e all’approvazione del Budget combinato, avvenuta nell’ambito del Consiglio di Amministrazione dello scorso 3 marzo – prevedono di:

- 1) continuare a sviluppare gli attuali core *business*, ovvero il *factoring*, l’area dei *Securities Services* e dei pagamenti, migliorando ulteriormente l’efficienza operativa e rafforzando la posizione di *leadership* in Italia e all’estero;
- 2) proseguire nell’ottimizzazione del costo del *funding*, facendo leva su quanto già realizzato, in termini di sinergie conseguenti all’operazione DEPO;
- 3) consolidare il *business* esistente e/o espandersi in altre nicchie di mercato attraverso acquisizioni.

Tenuto conto di quanto sopra, e a fronte di una graduale riduzione degli effetti pandemici nel corso dei prossimi mesi, la Banca si attende una ripresa in termini di volumi di *business* e di operatività, e con una sostanziale crescita in termini di margine di intermediazione.

Con riferimento al rischio di credito, la natura degli impieghi della Banca rende estremamente contenuto il rischio di perdite su Attività Finanziarie, con riferimento al *business model* esistente.

In riferimento a eventuali componenti di reddito non ricorrenti, queste possono essere attese in relazione ai progetti speciali che l’azienda sta valutando e che sono oggetto di attento controllo, come anche i diversi indicatori relativi al monitoraggio della liquidità (LCR, NSFR, e Leva finanziaria).

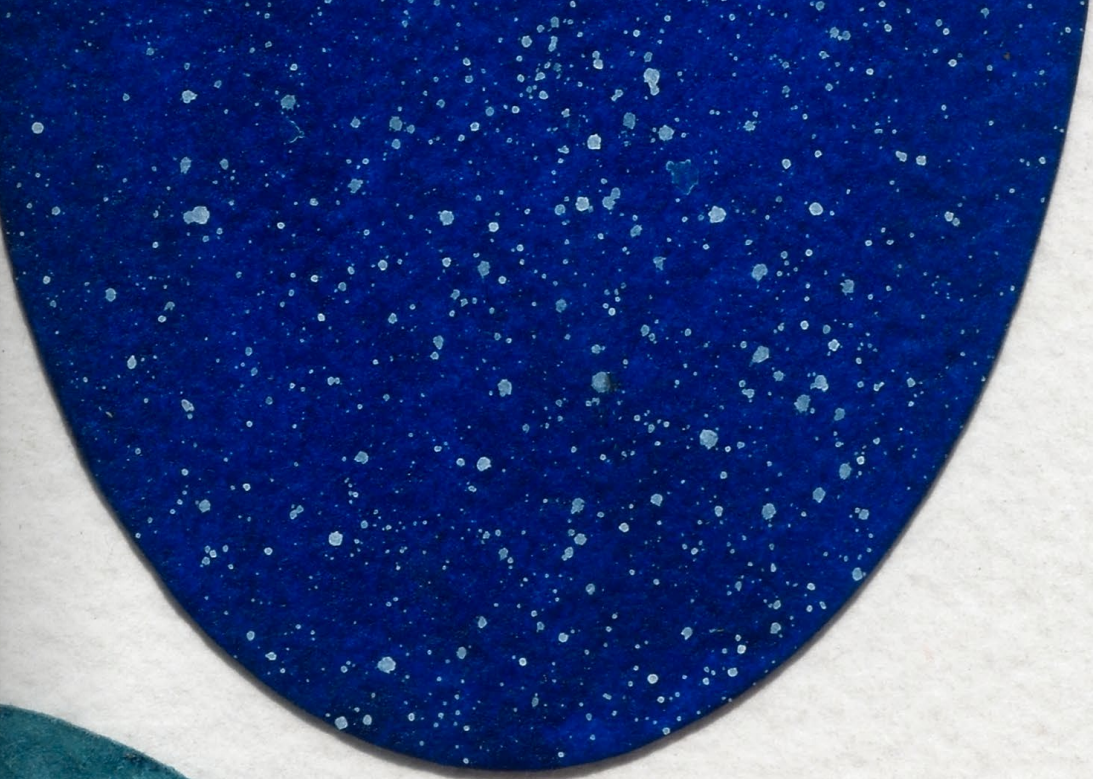
Essendo previsto per marzo 2022 l’esercizio della *call option* per il Tier II, si prevede l’emissione nello stesso anno di uno strumento AT1 di ammontare ancora da determinare. L’emissione di uno strumento ammissibile nel Tier I consentirà al Gruppo di ottimizzare il limite di concentrazione sulle grandi esposizioni e la leva finanziaria, contribuendo, inoltre, al rispetto della prossima normativa MREL, come da comunicazione ricevuta dall’Autorità di Vigilanza, di cui alla pagina precedente (Eventi successivi alla chiusura del periodo).

Infine, non si attendono tensioni sui coefficienti patrimoniali. Gli ottimi livelli di capitale, incrementatisi anche a seguito dell’operazione con DEPObank, consentono di mantenere alti livelli di *dividend policy*, che prevede il pagamento della quota utile eccedente il 15% di *Total Capital Ratio*.

02

Bilancio
Consolidato
Semestrale
abbreviato al 30 giugno 2021





Stato Patrimoniale Consolidato

(Valori in unità di euro)

Voci dell'attivo	30.06.2021	31.12.2020 ^(*)
10. Cassa e disponibilità liquide	787.468.905	173.280.377
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico	37.773.484	0
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	4.372.347	0
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	33.401.136	0
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	83.560.769	163.924
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.626.630.794	5.780.579.449
<i>a) crediti verso banche</i>	911.643.848	31.078.082
<i>b) crediti verso clientela</i>	8.714.986.946	5.749.501.367
50. Derivati di copertura	4.174.790	0
70. Partecipazioni	13.209.320	87.944
90. Attività materiali	37.451.565	18.014.021
100. Attività immateriali	135.679.445	36.675.140
di cui		
<i>- avviamento</i>	111.891.261	30.874.236
110. Attività fiscali	119.913.895	15.333.003
<i>a) correnti</i>	45.315.569	4.090.128
<i>b) anticipate</i>	74.598.326	11.242.874
130. Altre attività	193.148.626	27.179.709
TOTALE DELL'ATTIVO	11.039.011.594	6.051.313.567

(*) I dati comparativi al 31 dicembre 2020 non contengono i saldi del bilancio alla medesima data della società incorporata DEPObank.

(Valori in unità di euro)

Voci del passivo e del Patrimonio Netto	30.06.2021	31.12.2020 ^(*)
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.393.104.644	5.415.184.174
<i>a) debiti verso banche</i>	926.160.029	1.034.654.607
<i>b) debiti verso clientela</i>	8.284.709.975	3.571.621.161
<i>c) titoli di circolazione</i>	182.234.640	808.908.406
20. Passività finanziarie di negoziazione	543.709	0
40. Derivati di copertura	657.801	0
60. Passività fiscali	106.956.722	83.697.710
<i>a) correnti</i>	5.683.063	5.824.367
<i>b) differite</i>	101.273.659	77.873.344
80. Altre passività	757.575.484	82.804.576
90. Trattamento di fine rapporto del personale	3.843.144	666.641
100. Fondo per rischi e oneri:	21.538.065	6.381.691
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	219.350	527.436
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	5.471.149	4.776.556
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	15.847.566	1.077.699
120. Riserve da valutazione	6.319.724	1.456.095
150. Riserve	330.476.658	241.473.311
160. Sovrapprezzi di emissione	66.442.541	693.106
170. Capitale	142.625.674	131.400.994
180. Azioni proprie	(1.392.207)	(3.517.312)
200. Utile (Perdita) di periodo	210.319.634	91.072.581
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	11.039.011.594	6.051.313.567

(*) I dati comparativi al 31 dicembre 2020 non contengono i saldi del bilancio alla medesima data della società incorporata DEPObank.

Conto Economico Consolidato

(Valori in unità di euro)

Voci	30.06.2021 ^(*)	30.06.2020 ^(*)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	102.193.906	116.536.347
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>91.005.723</i>	<i>108.304.300</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(24.509.564)	(26.039.651)
30. Margine di interesse	77.684.342	90.496.696
40. Commissioni attive	43.304.618	3.267.928
50. Commissioni passive	(11.379.916)	(935.541)
60. Commissioni nette	31.924.702	2.332.387
70. Dividendi e proventi simili	3.671.395	(0)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.678.391	3.955.929
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.847.826)	0
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(12.662.994)	77.390
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(15)</i>	<i>0</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>(13.109)</i>	<i>21.389</i>
<i>c) passività finanziarie</i>	<i>(12.649.870)</i>	<i>56.001</i>
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie al fair value con impatto a Conto Economico	992.786	0
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>992.786</i>	<i>0</i>
120. Margine di intermediazione	102.440.797	96.862.402
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	249.275	(2.329.201)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>395.864</i>	<i>(2.329.890)</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>(146.589)</i>	<i>689</i>
150. Risultato netto della gestione finanziaria	102.690.071	94.533.201
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	102.690.071	94.533.201
190. Spese amministrative:	(82.016.155)	(42.254.145)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(34.069.284)</i>	<i>(20.593.829)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(47.946.870)</i>	<i>(21.660.316)</i>
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.690.817	(186)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>313.052</i>	<i>(67.842)</i>
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>1.377.765</i>	<i>67.656</i>
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.306.139)	(1.872.186)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.234.187)	(1.034.530)
230. Altri oneri/proventi di gestione	175.221.995	2.966.580
240. Costi operativi	88.356.332	(42.194.467)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	102.922	0
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	191.149.326	52.338.734
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	19.170.308	(14.799.409)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	210.319.634	37.539.325
330. Utile (Perdita) di periodo	210.319.634	37.539.325
350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	210.319.634	37.539.325
Utile per azione base	1,14	0,22
Utile per azione diluito	1,08	0,21

(*) I dati comparativi al 30 giugno 2020 non contengono i saldi del bilancio alla medesima data della società incorporata DEPObank.

(**) Il Conto Economico al 30 giugno 2021 include i saldi dei mesi da marzo a giugno dell'incorporata DEPObank.

Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva

(Valori in unità di euro)

Voci	30.06.2021	30.06.2020
10. Utile (Perdita) di periodo	210.319.634	37.539.325
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto Economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(17.267)	4.839
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto Economico		
100. Copertura di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio	60.168	(3.983.658)
120. Copertura dei flussi finanziari		
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.820.728	(91.246)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.863.629	(4.070.065)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	215.183.263	33.469.260
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	215.183.263	33.469.260

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

Al 30.06.2020	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
- azioni ordinarie	131.326.409		131.326.409		
- altre azioni					
Sovrapprezzi di emissione	693.106		693.106		
Riserve:					
- di utili	140.501.134		140.501.134	93.156.528	
- altre	6.768.055		6.768.055		
Riserve da valutazione	6.569.790		6.569.790		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie	(1.762.756)		(1.762.756)		
Utile (Perdita) di esercizio	93.156.528		93.156.528	(93.156.528)	
Patrimonio netto del gruppo	377.252.266		377.252.266	-	
Patrimonio netto di terzi					

Al 30.06.2021	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
- azioni ordinarie	131.400.994		131.400.994		
- altre azioni					
Sovrapprezzi di emissione	693.106		693.106		
Riserve:					
- di utili	234.058.930		234.058.930	87.841.192	
- altre	7.414.381		7.414.381		
Riserve da valutazione	1.456.095		1.456.095		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie	(3.517.312)		(3.517.312)		
Utile (Perdita) di esercizio	91.072.580		91.072.580	(87.841.192)	(3.231.388)
Patrimonio netto del gruppo	462.578.775		462.578.775	-	(3.231.388)
Patrimonio netto di terzi					

(Valori in unità di euro)

Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2020	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2020
Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto							Redditività consolidata complessiva esercizio 2020	
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative		
	72.817							131.399.226	
								693.106	
(145.822)						1.345.163		233.511.840	
(796.050)								(4.070.065)	7.317.166
								2.499.724	
		(2.702.469)							
680.824								37.539.325	(3.784.401)
		(2.702.469)				1.345.163		33.469.260	37.539.325
(261.048)	72.817							409.175.986	

(Valori in unità di euro)

Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2021	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2021
Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto							Redditività consolidata complessiva esercizio 2021	
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative		
	11.224.680							142.625.674	
	65.749.435							66.442.541	
3.356.056								325.256.177	
35.222						(2.229.122)		5.220.481	
								4.863.629	6.319.724
2.125.106								(1.392.207)	
								210.319.634	210.319.634
5.516.383	76.974.114					(2.229.122)		215.183.263	754.792.025

Rendiconto Finanziario Consolidato

Metodo indiretto

(Valori in unità di euro)

	Importo	
	30.06.2021	30.06.2020
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	217.195.617	42.775.428
- risultato d'esercizio (+/-)	210.319.634	37.539.325
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico (-/+)	(1.837.690)	0
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	1.847.826	0
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(249.274)	2.329.201
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.540.325	2.906.716
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(1.690.817)	186
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	2.368.535	0
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(102.922)	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	4.227.755.239	381.814.167
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.372.347	0
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	33.401.136	0
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	83.396.845	(22.884.177)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.845.802.071	405.221.620
- altre attività	260.782.840	(523.276)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	4.687.721.648	376.960.046
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.976.669.591	370.778.979
- passività finanziarie di negoziazione	24.003	0
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	711.028.054	6.181.067
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	677.162.026	37.921.307

SEGUE

(Valori in unità di euro)

	Importo	
	30.06.2021	30.06.2020
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	3.672.387	98.785
- vendite di partecipazioni	992	98.786
- dividendi incassati su partecipazioni	3.671.395	(0)
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(140.463.196)	(2.484.278)
- acquisti di partecipazioni	(13.120.825)	(103.007)
- acquisti di attività materiali	(25.333.812)	(1.663.634)
- acquisti di attività immateriali	(102.008.559)	(717.637)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(136.790.809)	(2.385.492)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	(2.702.469)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	77.048.699	72.817
- distribuzione dividendi e altre finalità	(3.231.388)	0
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	73.817.311	(2.629.652)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	614.188.528	32.906.162

Riconciliazione

(Valori in unità di euro)

Voci di bilancio	30.06.2021	30.06.2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	173.280.377	78.305.302
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	614.188.528	32.906.162
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	787.468.905	111.211.465



03

Note
Esplicative

NOTE ESPLICATIVE

Signori Azionisti,
le Note esplicative consolidate sono suddivise nelle seguenti parti:

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato

Parte C - Informazioni sul Conto Economico consolidato

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

Parte M - Informativa sul *leasing*

Parte A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato (di seguito anche “bilancio consolidato semestrale”) al 30 giugno 2021 è stato redatto in ottemperanza all’art.154 ter del D.Lgs 58/1998 e in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal regolamento comunitario n.1606 del 19 luglio 2002, che disciplina l’entrata in vigore dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nonché delle relative interpretazioni (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L’applicazione degli IFRS è attuata osservando il “quadro sistematico” per la preparazione e la presentazione del bilancio consolidato (cd. *Framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto di rilevanza o significatività dell’informazione.

In particolare il presente Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato è stato redatto in conformità allo IAS 34 “Bilanci intermedi”, che indica di evitare la ripetizione di informazioni che sono già state rilevate nell’ultimo Bilancio annuale anche in riferimento alle politiche contabili utilizzate in continuità con l’esercizio precedente. Di conseguenza questo documento deve essere letto congiuntamente all’ultimo bilancio consolidato annuale di BFF Banking Group al 31 dicembre 2020. Pur non includendo tutte le informazioni richieste per un’informativa di bilancio completa secondo gli IFRS, sono incluse note esplicative specifiche per spiegare gli eventi e le transazioni che sono rilevanti per comprendere le variazioni della situazione patrimoniale-finanziaria e dell’andamento del Gruppo dall’ultimo bilancio annuale.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato semestrale è stato predisposto in conformità alle disposizioni della Banca d’Italia, dettate dalla Circolare n. 262 “Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, emanate in data 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti.

Il bilancio consolidato semestrale è costituito dallo Stato Patrimoniale consolidato, dal Conto Economico consolidato, dal Prospetto della Redditività complessiva consolidato, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto Finanziario Consolidato, dalle Note esplicative ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull’andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall’art. 5, comma 2, del d. lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio consolidato semestrale è stato redatto utilizzando l’euro quale moneta di conto.

Gli schemi del bilancio consolidato semestrale sono redatti in euro, dove non espresso diversamente, e presentano anche i corrispondenti raffronti con l’esercizio precedente. In particolare, lo Stato Patrimoniale consolidato è stato confrontato con i dati riportati nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020, mentre il Conto Economico consolidato, il prospetto della redditività consolidata complessiva, le variazioni del Patrimonio Netto consolidato ed il rendiconto finanziario consolidato sono confrontati con i corrispondenti dati relativi al primo semestre dell’anno precedente, presentati nella Relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2020.

La valutazione delle voci di bilancio consolidato semestrale è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza e nel presupposto della continuità aziendale, in considerazione del fatto che gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo, nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria, e nell'esame dei rischi a cui è esposto il Gruppo, situazioni tali da mettere in dubbio la capacità della continuità operativa dello stesso nel prevedibile futuro.

Si precisa inoltre che, alla luce dell'integrazione emanata dalla Banca d'Italia con comunicazione del 15 dicembre 2020, il Bilancio Consolidato semestrale al 30 giugno 2021 è stato predisposto tenendo conto, per quanto applicabile, delle raccomandazioni riportate nelle seguenti comunicazioni dell'EBA (*European Banking Authority*), della BCE (Banca Centrale Europea) e dell'ESMA (*European Securities and Market Authorities*):

- ▶ comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 *"Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures"*;
- ▶ comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 *"Public Statement. Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9"*;
- ▶ documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 *"IFRS 9 and Covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic"*;
- ▶ lettera della BCE del 1° aprile 2020 *"IFRS 9 in the context of the Coronavirus (Covid-19) pandemic"* indirizzata a tutti gli enti significativi;
- ▶ orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 *"Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis"*;
- ▶ comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 *"Implications of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial reports"*;
- ▶ orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 *"Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis"*;
- ▶ comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 *"European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports"*;
- ▶ orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 *"Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis"*;
- ▶ lettera della BCE del 4 dicembre 2020 *"Identification and measurement of credit risk in the context of the Coronavirus (Covid-19) pandemic"* indirizzata a tutti gli enti significativi.

Le comunicazioni sopra riportate definiscono una serie di indicazioni al fine di supportare il Gruppo nell'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti dell'epidemia Covid-19.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Di seguito, sono rappresentati i criteri adottati da BFF Banking Group per la definizione dell'area di consolidamento e dei relativi principi di consolidamento.

Società controllate

Le società controllate sono quelle su cui BFF Banking Group ha il controllo. BFF Banking Group controlla una società quando è esposto alla variabilità dei suoi risultati e ha la capacità d'influenzare tali risultati attraverso il suo potere sulla società stessa. Generalmente, si presume l'esistenza del controllo quando la società detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto, tenendo in considerazione anche i diritti di voto potenziali esercitabili o convertibili.

Tra le controllate di BFF Banking Group sono comprese anche società o entità a destinazione specifica ("special purpose entities"), per le quali, in concreto, BFF mantiene la maggioranza dei rischi e di benefici derivanti dalle attività poste in essere, oppure quelle su cui la stessa Capogruppo BFF Bank esercita il controllo; l'esistenza di una partecipazione nel capitale di queste società a destinazione specifica non è rilevante a tale riguardo.

Tutte le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale, dalla data in cui il controllo è stato trasferito a BFF Banking Group; sono, invece, escluse dal consolidamento a partire dalla data in cui tale controllo viene a cessare.

Gli schemi di bilancio delle società consolidate integralmente sono predisposti secondo i principi IAS/IFRS, utilizzati ai fini della predisposizione del bilancio consolidato semestrale.

I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- ▶ le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di Patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del Patrimonio netto consolidato e del Conto Economico consolidato;
- ▶ gli utili e le perdite, con i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, eccetto che per le perdite, che non sono eliminate qualora la transazione fornisca evidenza di una riduzione di valore dell'attività trasferita. Sono inoltre eliminati i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- ▶ i bilanci delle imprese operanti in aree aventi moneta di conto diversa dall'euro sono convertiti in euro, applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo, e alle voci di Conto Economico i cambi medi del periodo;
- ▶ le differenze di cambio da conversione dei bilanci di queste imprese, derivanti dall'applicazione dei tassi di cambio di fine periodo per le poste patrimoniali, e dal tasso di cambio medio del periodo per le poste di Conto Economico, sono imputate alla voce Riserve da valutazione del Patrimonio netto, così come le differenze di cambio sui Patrimoni netti delle partecipate. Tutte le differenze di cambio vengono riversate nel Conto Economico nel periodo in cui la partecipazione viene dismessa.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi) rispetto al *fair value* delle attività e passività acquisite viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al Conto Economico.

Il “metodo dell’acquisizione” viene applicato a partire dalla data dell’acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

1 - Partecipazioni in società che rientrano nel perimetro di consolidamento

BFF Banking Group, al 30 giugno 2021, include, oltre alla controllante BFF Bank S.p.A., le seguenti società:

Denominazioni imprese	Sede legale e operativa	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di Voti % ⁽²⁾
			Impresa partecipante	Quota %	
1. BFF Finance Iberia, S.A.U.	Madrid - Paseo de la Castellana 81	1	BFF Bank S.p.A.	100%	100%
2. BFF SPV S.r.l.	Milano - Via V. Betteloni 2	4	BFF Bank S.p.A.	0%	0%
3. BFF Polska S.A.	Łódź - Jana Kilińskiego, 66	1	BFF Bank S.p.A.	100%	100%
4. BFF Medfinance S.A.	Łódź - Jana Kilińskiego, 66	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
5. BFF Česká republika s.r.o.	Prague - Roztylská 1860/1	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
6. BFF Central Europe s.r.o.	Bratislava - Mostova 2	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
7. Debt-Rnt sp. Z O.O.	Łódź - Al. Marszałka Jozefa Piłsudskiego 76	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
8. Komunalny Fundusz Inwestycyjny Zamknięty	Warsaw - Plac Dąbrowskiego 1	4	BFF Polska S.A.	100%	100%
9. MEDICO Niestandaryzowany Sekurytyzacyjny Fundusz Inwestycyjny Zamknięty	Warsaw - Plac Dąbrowskiego 1	4	BFF Polska S.A.	100%	100%
10. Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.	Łódź - Jana Kilińskiego, 66	4	BFF Polska S.A.	99%	99%
11. Restrukturyzacyjna Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.	Łódź - Al. Marszałka Jozefa Piłsudskiego 76	4	Debt-Rnt sp. Z O.O.	99%	99%

La disponibilità di voto riportata ai punti 8 e 9 è riferita ai diritti di voto nell’Assemblea degli investitori.

Le imprese di cui ai punti 10 e 11 sono società in accomandita, vengono consolidate secondo il metodo del Patrimonio Netto in quanto irrilevanti, in relazione al totale dell’attivo.

BFF Bank possiede inoltre una partecipazione pari al 24,59% in Unione Fiduciaria S.p.A., che viene consolidata con il metodo del Patrimonio Netto (e non integralmente), in quanto società sottoposta ad influenza notevole.

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell’assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell’assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

(2) Disponibilità di voti nell’assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali o percentuali di quote.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato semestrale

Dalla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati altri fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze della relazione semestrale 2021.

Sezione 5 - Altri aspetti

Azionariato

In data 10 febbraio 2021, a mercati chiusi, Scalve S.à r.l. ("Scalve"), società controllata da Massimiliano Belingheri, Amministratore Delegato di BFF Banking Group, ha avviato una procedura di *cd. reverse accelerated book-building* ("RABB"), rivolta esclusivamente a investitori istituzionali e volta ad acquistare massime 3,5 milioni di azioni ordinarie BFF. Il completamento dell'operazione di RABB è avvenuto il giorno successivo, 11 febbraio 2021, con l'acquisto da parte di Scalve di 1.938.670 azioni ordinarie BFF.

Nella medesima data dell'11 febbraio 2021 BFF Luxembourg S.à r.l. (Centerbridge) ("BFF Lux") ha avviato, e poi concluso il 12 febbraio, la cessione di tutta la partecipazione residua in BFF:

- (i) tramite procedura di *accelerated bookbuilding* (ABB), rivolto a determinate categorie di investitori istituzionali, per 11.806.970 azioni, e
- (ii) in seguito all'esercizio da parte di Massimiliano Belingheri, Amministratore Delegato di BFF, della call option con consegna fisica di 1,76 milioni di azioni, prevista ai sensi del relativo "Lock up and Option Agreement" esistente.

A seguito di questa operazione BFF Lux ha completato la sua uscita dal capitale di BFF e Massimiliano Belingheri è arrivato a detenere, sia direttamente sia indirettamente tramite persone a lui strettamente legate (Scalve e Bray Cross Ltd.), circa 10,03 milioni di azioni BFF (10,17 milioni al 30 giugno 2021 pari al 5,49% del capitale sociale di BFF).

A seguito dell'azzeramento della partecipazione di BFF Luxembourg Sarl nella Banca avvenuta nel corso del mese di febbraio 2021, la Banca d'Italia con comunicazione del 23 febbraio 2021 ha provveduto alla cancellazione dall'albo dei gruppi bancari del Gruppo CRR, con al vertice la stessa BFF Luxembourg Sarl.

In data 5 marzo 2021 la Banca ha emesso a favore di Equinova UK HoldCo Limited ("Equinova"⁶) 14.043.704 nuove azioni ordinarie BFF, a servizio della fusione per incorporazione di DEPObank – Banca Depositaria Italiana S.p.A. ("DEPObank") in BFF; la quota era pari al 7,604% del capitale sociale di BFF a quella data.

6) Equinova è la holding company di Advent International Corporation, Bain Capital Private Equity Europe LLP e Clessidra SGR S.p.A., che era il principale azionista di DEPObank (al 1° marzo 2021 deteneva una quota del 91,6% del capitale sociale).

Alla data del 30 giugno 2021 Equinova è il principale azionista di BFF, con il 7,58% del capitale sociale; segue il management di BFF (Amministratore Delegato, 5 dirigenti con responsabilità strategica, e le loro Persone Strettamente Legate) con il 5,49%. Il rimanente 86,93% è flottante, che include le azioni proprie.

Al 30 giugno 2021 il numero di azioni proprie detenute dalla Banca è pari a 279.294.

Acquisizione di DEPObank - Banca Depositaria Italiana S.p.A. Fusione per incorporazione in BFF Bank S.p.A.

In data 1° Marzo 2021 si è perfezionato il *closing* dell'operazione di acquisizione da parte di Banca Factoring S.p.A. ("BFF") di DEPObank – Banca Depositaria Italiana S.p.A. ("DEPObank") e successiva fusione per incorporazione. La Banca, a partire dalla data del 5 marzo 2021, ha inoltre cambiato la propria denominazione in BFF Bank S.p.A.

In conseguenza del *closing*, BFF ha

- i. perfezionato l'acquisto del 76% circa del capitale sociale di DEPObank dai soci della stessa, ivi incluso il socio di riferimento Equinova UK HoldCo Limited ("Equinova"), e
- ii. ha stipulato il relativo atto di fusione con DEPObank, mediante il quale, con efficacia a partire dal 5 marzo 2021, è perfezionata la fusione per incorporazione (con conseguente concambio in azioni BFF Bank del rimanente 24% circa del capitale sociale di DEPObank, e connesso aumento del capitale sociale di BFF Bank). A esito di tale aumento di capitale, Equinova detiene il 7,6% del capitale sociale della nuova "entità combinata".

Con l'operazione di fusione per incorporazione di DEPObank S.p.A. in BFF Bank S.p.A. è nato, quindi, il più grande operatore di finanza specializzata in Italia, con un focus specifico nell'ambito dei *securities services*, *payments*, dei servizi di *factoring* e di gestione dei crediti commerciali verso la Pubblica Amministrazione.

Per garantire piena continuità ed efficienza, le attività di *business* di DEPObank sono confluite in una divisione autonoma all'interno di BFF.

Il Gruppo BFF conta oltre 860 dipendenti, ed è attivo in Italia, Spagna, Portogallo, Polonia, Slovacchia, Repubblica Ceca, Grecia, Croazia e Francia.

La normativa di riferimento in tema di contabilizzazione di operazioni di aggregazione aziendale viene individuata nei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea e, in particolare, nell'IFRS 3 *Business Combination*.

In conformità al suddetto principio contabile, la Banca ha avviato il processo di allocazione del Prezzo di Acquisto di DEPObank S.p.A. (cd. "*Purchase Price Allocation*" - PPA), ed al 30 giugno 2021 ha iscritto un *badwill* provvisorio pari a 163,4 milioni di euro, alla luce sia degli approfondimenti eseguiti nella fase dell'indagine preliminare condotta ante acquisizione nonché sulla base delle ulteriori verifiche, che sono tuttora in corso, successivamente all'acquisto della Società.

È tuttora in corso un'analisi in merito alla determinazione del *fair value* delle attività della società incorporata con il supporto di un valutatore esterno. Si fa presente che il principio contabile internazionale di riferimento prevede che la contabilizzazione dell'operazione di aggregazione possa avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata, e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, è contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o delle attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione è determinato come sommatoria del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione.

Ispezione dell'Autorità di Vigilanza Banca d'Italia

Si evidenzia che l'8 marzo 2021 la Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo, ai sensi degli articoli 54 e 68 del D.Lgs. n. 385/83, come successivamente modificato (il "TUB"), sul Gruppo bancario.

La Banca è in attesa della consegna del rapporto ispettivo.

Rating di BFF Bank S.p.A.

In data 21 aprile 2021 Moody's ha:

- ▶ aumentato il Rating sui Depositi Bancari di Lungo termine di BFF Bank S.p.A. a "Baa2" da "Baa3" con outlook stabile (da positivo);
- ▶ aumentato il Baseline Credit Assessment ("BCA") della Banca da "Ba3" a "Ba2", per riflettere l'opinione dell'agenzia secondo cui, a seguito dell'acquisizione di DEPObank - Banca Depositaria Italiana S.p.A. ("DEPObank"), BFF continuerà a generare elevati ritorni pur mantenendo un attivo a basso rischio. Moody's riconosce che l'acquisizione di DEPObank determina un beneficio al profilo di *funding* e di liquidità di BFF, poiché la Banca ha ottenuto l'accesso a un'ampia base di depositi e un elevato ammontare di attività liquide;
- ▶ diminuito il Rating Emittente di Lungo Termine a "Ba2" da "Ba1", con outlook stabile (da Developing), per la minore proporzione di senior debt a livello consolidato rispetto al totale delle attività bancarie, conseguenza diretta e algebrica della maggiore dimensione dello Stato Patrimoniale a seguito della fusione di DEPObank;
- ▶ cambiato l'outlook sui rating a Lungo Termine a Stabile, per riflettere l'opinione dell'agenzia secondo cui BFF manterrà un'elevata qualità dell'attivo, una buona generazione di profitti e un solido profilo di *funding* nei prossimi 12-18 mesi. Moody's, inoltre, ritiene che BFF sia meno esposta, rispetto ad altre banche commerciali italiane, ai rischi recessivi derivanti dalla pandemia causata dal Coronavirus, grazie al suo *business model*.

In sintesi, i rating assegnati a BFF da Moody's sono i seguenti:

- ▶ Rating Emittente di Lungo termine: "Ba2", outlook Stabile;
- ▶ Rating sui Depositi Bancari di Lungo termine: "Baa2", outlook Stabile;
- ▶ Rating sui Depositi Bancari di Breve termine: "P-2";
- ▶ BCA: "Ba2".

Si ricorda, inoltre, che S&P Global Ratings, il 10 marzo 2021, ha dichiarato di aver ritirato il proprio "*BB-/B longand short-term issuer credit ratings*" su DEPObank a seguito della fusione con il Gruppo BFF, avvenuta il 1° marzo 2021. Al momento del ritiro, le valutazioni su DEPObank erano su *CreditWatch* con implicazioni positive.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

Tra i fatti di rilievo intervenuti nel primo semestre 2021 si segnala il protrarsi dell'emergenza e della diffusione del Covid-19 (di seguito "Coronavirus") che, nelle prime settimane del precedente anno, ha inizialmente interessato la Cina per poi diffondersi negli altri Paesi, con riflessi sull'attività economica degli stessi.

Tali fattori di instabilità, che si sono manifestati in maniera significativa, hanno inciso sensibilmente sulla prospettiva di crescita futura del nostro paese, avendo un riflesso sull'economia generale e sui mercati finanziari, derivanti da decisioni assunte dalle autorità governative per contenere il diffondersi dell'epidemia.

Lo stato di attuale emergenza globale determinato dal Covid-19 rappresenta un fattore di instabilità che, in generale, incide sensibilmente sugli scenari macroeconomici dei Paesi in cui il Gruppo BFF opera e sulla prospettiva di crescita del PIL, conseguenti alle misure restrittive di contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche. Parallelamente i vari governi europei hanno posto in essere una serie di misure di sostegno all'economia, anche attraverso iniezioni di liquidità nel sistema.

In relazione alle attività della Banca si ritiene tuttavia gli impatti anche in questo primo trimestre siano stati contenuti e si possano riassumere secondo quanto segue:

- ▶ un rallentamento dell'attività di sviluppo di nuove relazioni commerciali, che, date le caratteristiche del servizio offerto, richiedono uno sforzo comunicativo inteso e prolungato; tale attività quindi è stata impattata negativamente, una volta ancora, dalla modalità di lavoro in remoto;
- ▶ un'accelerazione negli incassi delle fatture più recenti, determinato dall'ampia liquidità presente nel sistema che è stata canalizzata al pagamento di quelle posizioni debitorie che presentavano minori complessità (ovvero in generale fatture meno datate);
- ▶ effetti positivi nell'area dei *Securities Services* dovuti al *trend* di crescita del risparmio gestito in Italia, che ha visto un avvio positivo nel 2021, con il patrimonio cresciuto del 2,0% a fine marzo rispetto alla fine del 2020. L'incremento è stato ottenuto in parte come conseguenza dell'apprezzamento dei mercati e in parte grazie all'aumento della raccolta netta, pari a quasi 30 miliardi di euro;
- ▶ effetti discordanti nell'area dei *Payments* dovuti alle diverse dinamiche che il Covid-19 ha avuto sulle varie attività e conseguentemente sui vari servizi offerti dal Gruppo: positivi sull'area delle tramitazioni con una crescita del 10% rispetto al 1H'20 e del 8% rispetto al 1H'21, parzialmente positivi sull'area delle carte in cui si è assistito ad una ripresa limitata dalla bassa spesa retail e per viaggi e turismo, negativi come atteso sull'area degli assegni ed effetti.

L'epidemia Covid-19 non ha comportato, anche alla luce del *Business Model* e della tipologia di controparti di rischio del Gruppo BFF, modifiche al modello di determinazione delle perdite attese. Tuttavia, sono state intraprese delle azioni a partire dallo scorso anno che hanno portato la Banca, in qualità di Capogruppo, ad aggiornare gli scenari macroeconomici al fine di includere gli effetti della pandemia all'interno delle stime di ECL (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "IFRS 9 - Aggiornamento conseguente alla crisi finanziaria legata al Covid-19). Con riferimento alle moratorie concesse si veda quanto riportato al paragrafo "Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19".

Si dà informativa in merito ai seguenti temi e provvedimenti intrapresi nel corso del primo semestre 2021:

- **Continuità operativa:** il Gruppo ha monitorato la situazione nel continuo e la sua operatività è stata garantita senza situazioni di criticità. In tale contesto, si è posta particolare attenzione ai rischi operativi, con opportuni presidi per garantire l'operatività. Non si registrano, ad oggi, problemi di continuità operativa. Già lo scorso anno, infatti, era stata potenziata la struttura IT. Inoltre, tra le operazioni rilevanti del primo semestre si rileva l'acquisizione di DEPObank conclusa nei primi giorni del mese di marzo.

Ad oggi il personale è pienamente operativo sia in modalità remote working che in presenza secondo un'alternanza di gruppi ed è dotato di strumenti utili a lavorare da remoto. I servizi dai fornitori e dagli outsourcer non hanno subito decadimenti in termini di qualità o riduzione degli stessi, né è stata rilevata alcuna interruzione di servizio; gli eventuali fenomeni di decadimento della qualità del servizio, comunque non in grado di compromettere l'operatività del Gruppo, sono, infatti, oggetto di opportuna tracciatura e di valutazione/risoluzione in un apposito applicativo interno.

- **Aspetti commerciali:** con riferimento alla *BU Factoring* e Lending è da rilevare come la pandemia da Covid-19 abbia colpito tutti i Paesi in cui il Gruppo opera tramite la proposta di *factoring pro soluto* e/o finanziamenti alla clientela; il contagio ha afflitto con maggior vigore la Repubblica Ceca, il Portogallo, la Spagna, la Croazia, la Francia, e la Slovacchia. Complessivamente, il Gruppo ha continuato ad operare durante tutto il periodo di emergenza, garantendo la completa efficienza ai clienti in essere e potenziali. Le misure restrittive dovute alla pandemia hanno comportato un significativo impatto sul rischio di credito, ma il Gruppo ne ha risentito relativamente, in quanto i principali clienti sono rappresentati da grandi aziende o multinazionali. In questo contesto la Banca, a seguito dell'impedimento delle visite alla clientela, ha riscontrato, peraltro, una certa difficoltà nello sviluppare nuove relazioni commerciali. L'afflusso di liquidità dei governi locali ha comportato, inoltre, l'accelerazione dei pagamenti delle fatture più recenti; al contrario si sono registrati minori incassi di interessi di mora, ma con percentuali di realizzo più elevate. Per quanto riguarda, invece, l'attività giudiziale si segnala che in tutti i paesi nel corso del 2020 era stata introdotta la sospensione dei termini processuali (es. prescrizione, caducità, nullità, inopponibilità).

Con riferimento alla *BU Payment* si registrano segnali importanti di ripresa segnatamente nel comparto dei servizi di tramitazione interbancaria (es. bonifici e incassi) e degli incassi e pagamento della clientela corporate e PPAA. Gli effetti della pandemia Covid-19 continuano tuttavia a limitare la crescita, attesa anche a livello sistema, delle operazioni di pagamento i cui strumenti operano nella logica "in presenza" (es. pagamenti con carte, assegni ecc.).

Con riferimento alla *BU Securities Service*, il primo semestre del 2021 non è stato influenzato negativamente dalla pandemia, e i patrimoni dei clienti (sia dei *fund services* che della *global custody*) mantengono un *trend* positivo.

Con riferimento all'attività di banca depositaria, la raccolta netta dei fondi comuni e dei fondi pensione riscontra un *trend* di crescita superiore anche al periodo pre-Covid. In particolare, rispetto al primo semestre del 2020 i patrimoni dei fondi sono aumentati in maniera significativa, recuperando di fatto tutti gli effetti negativi dei mercati finanziari legati alla pandemia. Riguardo agli sviluppi commerciali, riscontriamo nel semestre un *trend* positivo nell'ambito dei Fondi FIA, le cui iniziative commerciali chiuse registrano una crescita

rispetto alle trattative chiuse nel medesimo periodo del 2020. Nell'ambito dei Fondi Pensione e delle Casse, la pandemia e l'utilizzo massivo dello smart working ha determinato un deciso rallentamento nella pubblicazione di bandi di gara per assegnare il servizio di Depositario, le opportunità commerciali in questo ambito si sono concentrate nei servizi a valore aggiunto (*Look Through, reporting, segnalazioni Covip*).

- ▶ **Liquidità:** a fronte del perdurare dell'attuale Situazione di Emergenza Sanitaria, il Gruppo ha mantenuto i presidi necessari per il monitoraggio e il presidio della posizione di liquidità. La Capogruppo effettua:
 - (i) analisi di stress più frequenti e più dettagliate nonché con impatti crescenti e variabili,
 - (ii) mantiene, anche grazie al contributo derivante dall'operazione conclusa nel corso del mese di marzo 2021 con DEPObank, una importante quota di asset liberamente disponibili per far fronte a impreviste esigenze di liquidità,
 - (i) monitora i mercati anche per il tramite del continuo confronto con operatori di mercato e banche di relazione, e
 - (ii) continua a monitorare attentamente i *trend* di incasso dei debitori della Pubblica Amministrazione.
- ▶ **Requisiti patrimoniali:** Non ci sono particolari impatti sui Fondi Propri e sui requisiti regolamentari a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19; nel primo semestre dell'anno i ratios patrimoniali si attestano ancora ben al di sopra dei requisiti minimi richiesti dal Regolatore. Al 30 giugno 2021, i coefficienti patrimoniali di vigilanza CET1, Tier 1 Capital Ratio e Total Capital Ratio, si attestano rispettivamente al 18.6%, 18.6% e 23%.
- ▶ Non si rilevano particolari impatti, invece, correlati all'emergenza sanitaria, con riferimento, ai contratti di *leasing* (IFRS 16), agli utili/perdite attuariali legate al fondo TFR (IAS 19) e alle condizioni di maturazione dei pagamenti basati su azioni (IFRS 2).

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

In linea con quanto previsti dagli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "*Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*" il Gruppo, attraverso accordi contrattuali, ha concesso delle moratorie ad alcune sue controparti, a carattere prettamente volontario. Le modifiche hanno riguardato solo il posticipo della quota capitale, mentre nessuna modifica è stata effettuata sui tassi di interesse. Inoltre non è stata prevista alcuna diminuzione delle esposizioni creditizie del Gruppo, né in termini di capitale né di quota interesse; le modifiche sono da ritenersi non sostanziali e pertanto non hanno determinato la derecognition dal bilancio delle posizioni oggetto di moratorie.

Tutte le controparti, per un importo complessivo pari a 3,0 milioni di euro che hanno beneficiato di tale moratoria hanno sede in Polonia, Slovacchia e Repubblica Ceca e sono prevalentemente rappresentate da clientela Corporate (circa il 34%), da Enti del Settore Pubblico (circa il 33%) e da retail (circa 32%). Rispetto al 31 dicembre 2020, si segnala un incremento di circa 98 mila euro.

Revisione legale dei conti

L'Assemblea dei soci di Banca Farmafactoring S.p.A. (ora BFF Bank S.p.A.) tenutasi il 2 aprile 2020 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti, per gli esercizi dal 2021 al 2029, alla società di revisione KPMG S.p.A., secondo quanto espresso dall'art. 2409-bis del Codice Civile e dal D.Lgs. n. 39/2010.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Fatta eccezione per quanto di seguito riportato, il presente Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato è stato redatto utilizzando le medesime le politiche contabili già in uso per la predisposizione del bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2020, secondo quanto disposto dallo IAS 1 e dalle Istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Tali politiche contabili includono i principali criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle principali poste dell'attivo e del passivo, così come delle modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi e altre informazioni.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dal 2021

Quanto di seguito esposto è applicabile dal 2021:

- ▶ Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - Fase 2 (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16). A seguito del processo di riforma degli IBOR, lo 'IASB Board' ha attivato un progetto, suddiviso in due fasi distinte:
 - **Fase 1 completata nel settembre 2019 (entrata in vigore: dal 1° gennaio 2020):** l'obiettivo dello IASB Board è stato quello di introdurre delle eccezioni obbligatorie temporanee al modello generale dell'hedge accounting al fine di evitare l'interruzione delle relazioni di copertura dovute alle incertezze sulla tempistica e sull'ammontare dei flussi finanziari futuri durante la fase di transizione ai nuovi indici di riferimento;
 - **Fase 2 completata nell'agosto 2020 (entrata in vigore; 1° gennaio 2021):** l'obiettivo dello IASB Board è stato quello di inserire alcuni espedienti pratici e alcune agevolazioni al fine di limitare gli impatti contabili derivanti dalla riforma degli IBOR.
- ▶ Concessioni su canoni connesse alla Covid-19 (Modifica all'IFRS 16):
Visto il significativo incremento delle *rent concession* intervenute a seguito della pandemia da Covid-19 e la complessità del loro trattamento contabile che si basa su un'analisi preliminare delle clausole contrattuali e della normativa applicabile, lo IASB Board ha modificato l'IFRS 16 inserendo un *practical expedient* che semplifica la contabilizzazione delle *rent concession* da parte dei soli locatari.

Il Gruppo ha tenuto in considerazione le suddette modifiche introdotte dallo IASB a partire dal 1° gennaio 2021, non rilevando impatti significativi sui relativi conti.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dal 2021 relativi all'acquisizione di DEPObank

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- ▶ le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- ▶ le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi di capitale e pagamenti di interessi sull'importo del capitale da restituire, oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business model "Hold to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (*Business model "Held to Collect and Sell"*);
- ▶ le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a Conto Economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano quindi evidenza in questa voce:

- ▶ i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *business model Other/Trading* (non riconducibili quindi ai *business model "Hold to Collect"* o *"Held to Collect and Sell"*) o che non superano il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test);
- ▶ gli strumenti di capitale – non qualificabili di controllo e collegamento – per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- ▶ le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a Conto Economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico sono inizialmente iscritte al *fair value*, rappresentato normalmente dal prezzo della transazione, senza considerare i costi o ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie o parti di attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

In particolare, le attività finanziarie cedute vengono cancellate quando l'entità conserva i diritti contrattuali a ricevere i flussi di cassa dell'attività, ma sottoscrive un'obbligazione simultanea a pagare tali flussi di cassa e solo tali flussi di cassa, senza significativi ritardi a favore di terzi.

Partecipazioni in società controllate congiuntamente e collegate

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni in società controllate congiuntamente e collegate sono iscritte in bilancio al costo, pari al *fair value* del corrispettivo pagato, rettificato nei casi in cui venissero accertate perdite durevoli di valore.

La voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate. Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (*joint venture*), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Sono considerate collegate le società nelle quali la Banca detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società per le quali le scelte amministrative, finanziarie e gestionali si ritengono sottoposte ad influenza notevole, in forza dei legami giuridici e di fatto esistenti.

Ai fini di stabilire l'esistenza del controllo sulle società controllate congiuntamente e dell'influenza notevole rispetto alle società collegate, non si segnalano situazioni in cui è stato necessario svolgere valutazioni particolari o assunzioni significative.

Criteri di valutazione

Il Gruppo utilizza il metodo del Patrimonio Netto per la valutazione di queste partecipazioni rettificando il valore iniziale per riflettere le variazioni nelle attività nette di pertinenza del Gruppo rispetto alla data di acquisizione. Ad ogni data di bilancio o situazioni contabili infrannuali per le partecipazioni si procede a verificare l'esistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- ▶ indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto agli obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- ▶ indicatori quantitativi, rappresentati da una riduzione del *fair value* al di sotto del valore di bilancio, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato all'attivo netto e all'avviamento della partecipata o alla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di *impairment* comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dall'attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o laddove la partecipazione venga ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Attività materiali

Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di "leasing"

Ai sensi dell'IFRS 16 il "leasing" è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo. Un contratto di "leasing" finanziario trasferisce al locatario (utilizzatore), sostanzialmente, tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Diversamente il contratto configura un "leasing" operativo. L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato, corrisponde alla data di rilevazione iniziale del leasing e include anche i c.d. rent-free period, ovvero quei periodi contrattuali nei quali il locatario usufruisce gratuitamente del bene. Al momento della decorrenza del contratto il locatario rileva:

- ▶ un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante il contratto di leasing. L'attività è rilevata al costo, determinato dalla somma di:
 - passività finanziaria per il leasing;
 - pagamenti per il leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing (al netto degli incentivi per il leasing già incassati);
 - costi diretti iniziali, e
 - eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing;
 - una passività finanziaria derivante dal contratto di leasing corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

Qualora un contratto di leasing contenga "componenti non leasing" (ad esempio prestazioni di servizi, quali la manutenzione ordinaria, da rilevarsi secondo le previsioni dell'IFRS 15) il locatario deve contabilizzare separatamente "componenti leasing" e "componenti non leasing" e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi a se stanti.

Il locatario può optare per rilevare i pagamenti dovuti per il leasing:

- ▶ direttamente quale onere nel Conto Economico, a quote costanti lungo la durata del contratto di leasing;
- ▶ secondo un altro metodo sistematico rappresentativo delle modalità di fruizione dei benefici economici, nel caso di leasing a breve termine (pari o inferiore a 12 mesi) che non includano un'opzione di acquisto dell'asset oggetto del leasing da parte del locatario; leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:

- ▶ periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- ▶ periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- ▶ valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;

- incrementare la passività riveniente dall'operazione di *leasing* a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del *leasing*, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il *leasing* la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Il diritto d'uso derivante da contratti di *leasing* è eliminato dal Bilancio al termine della durata del *leasing*.

Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

I criteri di iscrizione e di valutazione sono analoghi a quelli descritti con riferimento alle "Attività finanziarie classificate come detenute per la negoziazione".

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie di negoziazione includono le valutazioni negative dei contratti derivati di negoziazione e le passività riferite agli scoperti tecnici su titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta, o a seguito di una modifica sostanziale dei termini contrattuali della passività.

Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o della situazione contabile infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue: le poste monetarie sono convertiti al cambio corrente alla data di chiusura;

- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al cambio alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando il cambio in essere alla data di determinazione del *fair value* stesso.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel Patrimonio Netto o nel Conto Economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente.

I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie previa revoca, per la parte non ancora eseguita, dell'autorizzazione deliberata dall'Assemblea il 2 aprile 2020

L'Assemblea Ordinaria della Banca del 25 marzo 2021, esaminata la relativa Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione, ha deliberato di revocare la precedente autorizzazione, deliberata dall'Assemblea del 2 aprile 2020, per la parte non eseguita, e di autorizzare il Consiglio di Amministrazione a procedere all'acquisto di azioni ordinarie BFF, in una o più volte e per un periodo di 18 mesi dalla data di Assemblea, per il perseguimento delle finalità di cui alla suddetta Relazione illustrativa; il numero massimo di azioni da acquistare è pari a 8.561.523, rappresentative del 5% del capitale sociale della Banca (tenuto conto delle azioni proprie già in magazzino).

Al 30 giugno 2021, la Banca detiene n. 279.294 azioni proprie.

Delibera di aumento del capitale sociale del 2 aprile 2020 e del 29 gennaio 2021

L'Assemblea Straordinaria del 2 aprile 2020, esaminata la relativa Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione, ha, tra l'altro, deliberato di:

- ▶ aumentare gratuitamente il capitale sociale, in via scindibile e da eseguirsi in più *tranche* entro il 31 dicembre 2028, con emissione di massime 6.824.108 azioni ordinarie, per un importo massimo di Euro 5.254.563,16, da imputarsi per intero a capitale, mediante un corrispondente ammontare tratto dalla riserva utili portati a nuovo, per esigenze connesse con le politiche di remunerazione e incentivazione della Società, ivi incluso il "Piano di *Stock Option* del Gruppo bancario Banca Farmafactoring – SOP 2020".

L'Assemblea Straordinaria del 29 gennaio 2021, ha deliberato di approvare il progetto di fusione per incorporazione di DEPObank, secondo le modalità di cui al progetto stesso, e dunque, tra l'altro, mediante aumento di capitale sociale di BFF, all'atto dell'acquisto di DEPObank, per euro 10.813.652a favore dell'azionista venditore Equinova, mediante emissione di n. 14.043.704 azioni, prive di valore nominale espresso. L'aumento del capitale sociale è stato eseguito il 2 marzo 2021.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

Nell'ambito della redazione del presente Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato, il management ha dovuto formulare valutazioni e stime che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio.

Le valutazioni significative del management nell'applicazione dei principi contabili del Gruppo e le principali fonti di incertezza delle stime sono invariate rispetto a quelle già illustrate nell'ultimo bilancio annuale della Banca.

In conformità agli IFRS, l'elaborazione di stime da parte del management rappresenta un presupposto necessario per la redazione del bilancio consolidato semestrale al 30 giugno 2021, che implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Tali stime e assunzioni possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che, nei periodi successivi, anche alla luce dell'attuale situazione di emergenza derivante dal Covid-19 ("Coronavirus"), gli attuali valori iscritti nel bilancio consolidato semestrale al 30 giugno 2021 possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata, e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente relativo a:

- ▶ il grado di recuperabilità e i prevedibili tempi di incasso degli interessi di ritardato pagamento maturati sui crediti acquistati *pro soluto*, a cui BFF ha diritto, sono fondati sull'analisi di serie storiche aziendali pluriennali;
- ▶ le perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- ▶ il *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- ▶ il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, mediante l'utilizzo di modelli valutativi;
- ▶ gli oneri registrati in base a valori previsionali, non ancora effettivi alla data della situazione;
- ▶ i fondi del personale basati su ipotesi attuariali, e i fondi per rischi e oneri;
- ▶ la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- ▶ l'eventuale *impairment* delle partecipazioni e dell'avviamento iscritto; alla luce dei risultati al 30 giugno 2021 non si ravvedono elementi (trigger events) che possano impattare la valorizzazione delle partecipazioni e dell'avviamento iscritto a bilancio o nella situazione contabile infrannuale.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

L'entrata in vigore della nuova disciplina sul default a partire dal 1 gennaio 2021, non ha comportato alcun effetto negativo in termini di classificazione delle esposizioni creditizie a *non-performing*. Tale risultato, a fronte di un'immutata qualità creditizia del portafoglio, è stato reso possibile grazie alle strategie del credito adottate da BFF Banking Group, strategie che BFF ha promosso all'interno del Gruppo Bancario disciplinando i processi di valutazione, gestione e recupero del credito.

Con riferimento alle disposizioni applicative della nuova definizione di default, l'Autorità di Vigilanza, ha reso obbligatorio, tramite l'emanazione di specifiche note interpretative, utilizzare come "dies a quo" per il calcolo dello scaduto per le esposizioni di *factoring pro soluto* la data scadenza della fattura. Si segnala che già alla fine del 2020, in un'ottica di avvicinamento alle disposizioni sulla nuova definizione di default, il Gruppo, in ossequio alla sopracitata comunicazione aveva adottato, quale "dies a quo" da cui far decorrere i termini di conteggio dello scaduto per il prodotto di *factoring pro soluto*, la data di scadenza della fattura (con scadenza originaria inferiore ai tre mesi) in luogo della data interna stimata di incasso, allineandosi a quanto fatto da altri intermediari.

Tale approccio, a partire dal 31 dicembre 2020, ha portato a considerare per tutte le esposizioni nei confronti di organismi del settore pubblico con durata originale inferiore a tre mesi il fattore di ponderazione preferenziale

del 20% previsto dall'art. 116, comma 3, del CRR. L'effetto di tale cambiamento – sino a quel momento, prudenzialmente, non adottato da BFF Banking Group a differenza di altri operatori di mercato – ha determinato un minor assorbimento patrimoniale, con conseguente miglioramento dei *ratio* patrimoniali. Questa modifica ha consentito di allineare il calcolo degli RWA all'approccio adottato dagli altri intermediari e di disancorare il calcolo degli assorbimenti patrimoniali per le esposizioni nei confronti degli organismi del settore pubblico con durate originaria pari o inferiore ai tre mesi dalle valutazioni effettuate dalle agenzie di rating sul merito creditizio dei Paesi in cui il Gruppo opera.

IFRS 9 - Aggiornamento conseguente alla crisi finanziaria legata al Covid-19

L'aggiornamento annuale dei parametri di rischio (PD e LGD) permette di tenere in considerazione l'evoluzione degli effetti del Covid-19 all'interno delle stime delle perdite attese. Gli scenari previsionali *Baseline*, *High Growth* e *Mild Recession* sono aggiornati a giugno 2021 e forniscono i tassi di default previsionali per i 20 trimestri successivi alla data di scarico. Tali scenari, forniti dall'*infoprovider* esterno, si presentano sostanzialmente in linea ma con un *trend* di crescita positivo rispetto a quelli dello scorso giugno: dopo una contrazione degli indicatori atti a misurare lo stato di salute dell'economia nel 2020, il 2021 e gli anni a seguire evidenziano una ripresa economica guidata in primis dalla campagna vaccinale che ha permesso di ridurre le misure restrittive sulle attività commerciali e in secondo luogo dal blocco dei licenziamenti per gran parte del 2021. Tuttavia, l'incertezza sul mercato del lavoro per i prossimi anni tende a mantenere il tasso di disoccupazione allineato con le stime dello scorso anno quando la pandemia stava iniziando a manifestare i suoi effetti negativi. Per queste ragioni, il ritorno a una situazione di normalità o addirittura a una situazione pre covid-19 si prospetta avvenire non prima della metà del decennio. La prospettiva di crescita generale della situazione economica è riflessa anche nei *rating* forniti dall'*infoprovider* e di conseguenza sui valori di PD e di LGD che riducono le rettifiche generiche sui crediti rispetto allo scorso anno. Inoltre, la Funzione *Risk Management* ha svolto un'analisi di comparazione tra gli scenari macroeconomici del provider esterno con quelli forniti dall'Autorità di Vigilanza (Banca Centrale Europea) a giugno 2021. I risultati delle analisi evidenziano un sostanziale allineamento tra gli scenari e in alcuni casi quelli forniti dall'*infoprovider* risultano essere più cautelativi. Tuttavia, gli impatti da covid-19 non hanno comportato e non si prevede comporteranno modifiche al modello sottostante la stima dell'ECL IFRS 9.

IFRS 3 - Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3 *revised*.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al *fair value* del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IFRS 9.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione.

Inoltre, per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al *fair value* (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite.

L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal *fair value* delle interessenze già possedute dall'acquirente, ed il *fair value* delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del *fair value* delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a Conto Economico.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte di BFF Banking Group, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono per gli strumenti finanziari classificati come “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico”, “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla Redditività Complessiva” e “Passività finanziarie di negoziazione” la valutazione al *fair value*. Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell’entità. Un’entità deve valutare il *fair value* di un’attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell’attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l’IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all’utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (pricing) dell’attività/passività. Vengono identificati tre diversi livelli di *input*:

- ▶ Livello 1: *input* rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- ▶ Livello 2: *input* diversi da prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente (come nel caso dei prezzi) o indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi), per le attività o passività da valutare;
- ▶ Livello 3: *input* non osservabili per l’attività o la passività.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3). Nel rispetto delle regole sopra descritte, per gli strumenti quotati sui mercati attivi (Livello 1) viene utilizzato il prezzo di mercato, rilevato alla chiusura del periodo di riferimento. Il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi è stato determinato attraverso l’utilizzo di tecniche di valutazione basate prevalentemente sull’attualizzazione dei flussi di cassa. Le tecniche di valutazione utilizzate incorporano tutti i fattori che il mercato considera nello stabilire il prezzo e si basano prevalentemente su *input* osservabili sul mercato (Livello 2).

In particolare:

- ▶ i titoli obbligazionari vengono valutati con la metodologia dell’attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, utilizzando a tal fine i tassi di mercato rettificati per tener conto del rischio di controparte;
- ▶ i contratti derivati, costituiti da *Overnight Interest Rate Swap* (OIS) sono valutati sulla base di modelli valutativi di mercato che utilizzano come parametri prevalenti i tassi di mercato, rettificati per tener conto del rischio di controparte. Tale rischio include, ove rilevanti, sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell’emittente stesso (*own credit risk*);

- ▶ per i titoli azionari è prevista una gerarchia ed un ordine di applicazione dei metodi di valutazione che considera innanzitutto eventuali transazioni sul titolo registrate in arco temporale sufficientemente breve rispetto al periodo di valutazione, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e l'applicazione di metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali. Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente dello strumento finanziario. La Banca non detiene strumenti finanziari di livello 3, se non per importo non materiale.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate sono adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione. La scelta degli *input* è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

Con riferimento agli strumenti finanziari di livello 2, rappresentati prevalentemente da SWAP e crediti verso clientela e verso banche valutate al costo ammortizzato, le valutazioni al 30 giugno 2021 si sono basate sui tassi di interesse e fattori di volatilità desunti dal mercato. Tenuto conto della limitata operatività della banca nel comparto derivati non quotati e dell'operatività, principalmente, con le controparti più rilevanti basata sui accordi di collateralizzazione che mitigano il rischio, gli aggiustamenti apportati alla valutazione degli strumenti di Livello 2 per incorporare il rischio di controparte, non sono risultati significativi. Con riferimento alle quote di OICR, classificate nel livello 2 della gerarchia, viene determinato utilizzando il NAV ufficiale.

L'unico strumento classificato nel livello 3 è rappresentato dal credito vantato verso lo schema volontario del FITD.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come suddetto, l'unico strumento finanziario classificato nel livello 3 è rappresentato dal credito verso lo schema volontario del FITD. Si è recepita la stima del *Fair value* effettuata da primaria società di consulenza ottenuta in data 29 gennaio 2021.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Al 30 giugno 2021, così come nel 2020, non ci sono stati trasferimenti fra il "Livello 1", il "Livello 2" e il "Livello 3".

Informativa di natura quantitativa

(Tutti gli importi sono espressi in migliaia di euro)

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 30.06.2021			Totale 31.12.2020		
Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico di cui						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	8	4.364				
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		33.294	107			
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	144	83.417			147	17
3. Derivati di copertura		4.175				
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	152	125.250	107	0	147	17
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		544				
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		-				
3. Derivati di copertura		658				
Totale	0	1.202	0	0	0	0

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(Valori in migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30.06.2021				31.12.2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.626.631	5.204.537	0	4.482.597	5.780.579	1.739.407	0	4.098.529
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	9.626.631	5.204.537	0	4.482.597	5.780.579	1.739.407	0	4.098.529
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.393.105	188.666	0	9.210.870	5.415.184	771.810	0	4.606.276
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	9.393.105	188.666	0	9.210.870	5.415.184	771.810	0	4.656.289

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

BFF Banking Group non detiene, né ha detenuto, fattispecie di attività finanziarie alle quali applicare l'informativa richiesta, di cui all'IFRS 7, paragrafo 28.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato

Tutti gli importi delle tavole sono espressi in migliaia di euro.

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Euro 787.469 mila

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Alla data del 30 giugno 2021, la voce accoglie in massima parte la giacenza sui depositi liberi presso la Banca d'Italia, che ammontano a 787,3 milioni di euro.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico - Voce 20

Euro 37.773 mila

La voce in oggetto è composta nel seguente modo:

- ▶ Attività finanziarie detenute per la negoziazione pari a 4.372 mila euro, che accoglie il *fair value* positivo degli strumenti derivati classificati come attività di *trading* ma utilizzati per le coperture gestionali del rischio di tasso di interesse a cui il Gruppo è esposto;
- ▶ Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* pari a 33.401, che comprendono principalmente le "Quote di O.I.C.R." prevalentemente gestite da "Fondo Italiano di Investimento SGR" e, in misura minore, dal "Fondo Atlante". Il valore di tali quote è stato aggiornato all'ultimo NAV disponibile messo a disposizione dei suddetti fondi alla data del 31 dicembre 2020. Infine la voce accoglie anche la quota di partecipazione allo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), relativamente a Banca Carige valutato all'ultima relazione sul *fair value* inviata dal FITD in data 29 gennaio 2021 sui dati al 31 dicembre 2020.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 30.06.2021			Totale 31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	7					
2. Titoli di capitale	1					
3. Quote di O.I.C.R.		1				
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale (A)	8	1	0	0	0	0
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione		4.363				
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale (B)	0	4.363	0	0	0	0
Totale (A+B)	8	4.364	0	0	0	0

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 30.06.2021	Totale 31.12.2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	4	
c) Banche	3	
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	1	
a) Banche		
b) Altre società finanziarie: di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie	1	
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	1	
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	9	0
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre	4.363	
Totale B	4.363	0
Totale (A+B)	4.372	0

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 30.06.2021			Totale 31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.		33.294				
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			107			
Totale	0	33.294	107	0	0	0

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 30.06.2021	Totale 31.12.2020
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
i cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	33.294	
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	107	
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	33.401	0

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

Euro 83.561 mila

Al 30 giugno 2021, la voce in oggetto comprende:

- ▶ la quota di partecipazione in Banca d'Italia pari a 80 milioni di euro, acquistata a marzo 2021;
- ▶ le azioni relative al titolo Visa Classe C pari a 2.619 mila euro, non quotato il cui *fair value* viene determinato dal confronto con le azioni quotate Visa Serie A (secondo il piano di conversione definito nel 2016 in occasione dell'integrazione con Visa Europe);
- ▶ altre partecipazioni minori pari a circa 940 mila euro.

Nel corso del primo semestre 2021, è stata completamente svalutata la quota a carico di BFF Bank, relativa all'adesione allo Schema volontario del FITD per l'intervento di sostegno a favore della Cassa di Risparmio di Cesena (che al 31 dicembre ammontava a circa 147 mila euro).

Sempre nel corso del primo semestre, è stata venduta la partecipazione nella società Nomisma S.p.A.-Società di Studi Economici, sia la quota appartenente a BFF che quella riveniente dalla fusione con la ex DEPObank per un ammontare complessivo pari a 67 mila euro.

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 30.06.2021			Totale 31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	144	83.417			147	17
3. Finanziamenti						
Totale	144	83.417	0	0	147	17

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 30.06.2021	Totale 31.12.2020
1. Titoli di debito	0	0
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	83.561	164
a) Banche	80.351	
b) Altri emittenti:		
- altre società finanziarie	2.903	147
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	307	17
- altri		
3. Finanziamenti	0	0
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	83.561	164

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

Euro 9.626.631 mila

La voce in oggetto è composta come segue:

- crediti verso banche pari a 911.644 mila euro;
- crediti verso la clientela pari a 8.714.987 mila euro, che a partire dal 1° gennaio 2018, sulla base delle indicazioni del nuovo IFRS 9, comprende anche il portafoglio titoli *Held to Collect* – HTC, che ammonta a 5.144.034 mila euro.

Crediti verso banche

Euro 911.644 mila

4.1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2021						Totale 31.12.2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	175.213					175.213						
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria	175.057			X	X	X				X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche	736.431					736.431	31.078			31.078		
1. Finanziamenti	736.431					736.431	31.078					
1.1 Conti correnti e depositi a vista	305.363			X	X	X	16.323			X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	8.844			X	X	X	14.755			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	422.223			X	X	X				X	X	X
- Pronti contro termine attivi	307.760			X	X	X				X	X	X
- Finanziamenti per <i>leasing</i>				X	X	X				X	X	X
- Altri	114.463			X	X	X				X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	911.644	0	0	0	0	911.644	31.078	0	0	31.078	0	0

Al 30 giugno 2021 la voce "Crediti verso Banche centrali - Riserva obbligatoria", riveniente dal bilancio della ex DEPObank, comprende anche gli importi depositati in ottemperanza all'obbligo di riserva delle banche clienti, per le quali la Capogruppo BFF presta il servizio in via indiretta.

La voce accoglie i crediti verso le banche afferenti principalmente a rapporti di conto corrente che la Banca e le sue controllate hanno in essere alla fine del primo semestre e ai depositi presso le banche centrali nazionali in Spagna e Polonia.

In particolare, i "conti e correnti e depositi a vista" si riferiscono principalmente per 298.648 mila euro a BFF Bank, per 5.189 mila euro a BFF Polska Group e per 1.526 mila euro a BFF Finance Iberia.

I depositi vincolati si riferiscono per 8.845 mila euro, all'ammontare depositato presso Banco de España come CRM (*Coeficiente de Reservas Mínimas*), in relazione all'attività di raccolta effettuata dalla succursale spagnola della Banca attraverso "Cuenta Facto" e per 156 mila euro all'ammontare depositato presso la National Bank of Poland (Narodowy Bank Polski) per la raccolta fatta dalla succursale polacca attraverso "Lokata Facto".

La voce "Crediti verso Banche – Pronti contro termine" si riferisce a contratti regolati da Global Master Repurchase Agreement (GMRA) con altre banche.

I "Crediti verso banche – Altri" sono rappresentati principalmente da crediti di funzionamento, ossia crediti per operazioni connesse con la prestazione di attività e servizi, e in particolare da posizioni giornaliere connesse all'erogazione dei servizi di *settlement* su carte di pagamento.

Nella voce in esame, non si rilevano attività deteriorate.

Crediti verso clientela

Euro 8.714.987 mila euro, di cui titoli Held to Collect per 5.144.034 mila euro

A partire dal 1° gennaio 2018, all'interno della voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela", come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 aggiornata alla luce delle novità introdotte dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, oltre ai finanziamenti erogati alla clientela rientrano anche i titoli di debito rientranti nel portafoglio Held to Collect (HTC).

La voce si riferisce principalmente a finanziamenti erogati alla clientela per 3.571 milioni di euro, in prevalenza crediti verso debitori, relativi all'attività di *factoring* e per 5.144 milioni di euro a titoli di debito rientranti nel portafoglio HTC.

I crediti verso clientela di BFF Banking Group sono valutati al "costo ammortizzato" determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati.

I crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo di BFF Bank e BFF Finance Iberia si riferiscono sia alla quota capitale sia agli interessi di mora che maturano dalla data di scadenza del credito. In merito al calcolo del costo ammortizzato, inclusivo degli interessi di mora rilevati per competenza, BFF Bank provvede ad adeguare le serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso degli interessi di mora su base annuale, in occasione della redazione del bilancio d'esercizio. A esito di tale analisi, sono state confermate, per il 2021, sulla base delle serie storiche, le percentuali di recupero del 45% per gli interessi di mora, e di 1800 giorni in relazione ai tempi di recupero degli stessi.

Per quanto riguarda i crediti acquistati da BFF Finance Iberia, la percentuale media di recupero degli interessi di mora osservata è tendenzialmente pari al 100%, e incassata in tempi mediamente inferiori rispetto ai crediti verso il Sistema Sanitario italiano. Tuttavia si è ritenuto, a titolo prudenziale, anche per il 2021, di valutare positivamente l'utilizzo del medesimo tasso di recupero pari al 45%, e lo stesso tempo di incasso, 1800 giorni, utilizzati in BFF Bank.

BFF Polska Group, gruppo acquisito nel corso del 2016, rileva gli interessi di mora maturati sui crediti commerciali scaduti nel momento in cui si ha una ragionevole certezza che verranno incassati, in base agli accordi presi con le controparti debitorie o a quanto definito in sede giudiziale.

Nonostante l'esigua rilevanza della componente degli interessi di mora sul totale crediti di BFF Polska Group, nell'ambito del completamento delle attività di integrazione dei processi di BFF Banking Group, che include anche l'adeguamento delle serie storiche e degli strumenti di analisi a quelli utilizzati dalla Capogruppo, sono stati assunti i criteri di stima elaborati localmente dal *management* quando BFF Polska Group era quotata, che confermano un recupero sostanzialmente integrale degli interessi di mora registrati a Conto Economico, al netto di sconti e/o arrotondamenti riconosciuti ai debitori nell'ambito di una percentuale massima del 3%.

Il valore cumulato degli interessi di mora cui BFF Bank (inclusendo anche le branch e i paesi gestiti in Libera Prestazione di Servizio) e BFF Finance Iberia hanno diritto, e non ancora incassati, in relazione ai crediti acquistati a titolo definitivo (c.d. Fondo Interessi di Mora), risulta pari a 701 milioni di euro, di cui solo 283 milioni di euro sono transitati a Conto Economico nell'esercizio e in quelli precedenti.

In relazione ai crediti deteriorati, l'ammontare netto complessivo riferito al BFF Banking Group è pari a 90,9 milioni di euro. Di questi 74,5 milioni di euro si riferiscono a sofferenze (di cui 68,2 milioni di euro relativi a Comuni e Province in dissesto, di cui 5,3 milioni di euro acquistati già deteriorate) e 14,3 milioni di euro a inadempienze probabili. Le esposizioni scadute, riferite per la totalità a BFF Polska Group, risultano pari a 2,1 milioni di euro, di cui il 27% relativo a controparti pubbliche. La valutazione di tali esposizioni avviene a livello di portafoglio, in quanto non evidenziano elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

I titoli di debito rientranti nel portafoglio HTC, per 5.144 milioni di euro, sono valutati secondo il principio del costo ammortizzato, gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento, quindi, sono registrati a Conto Economico secondo il tasso effettivo di rendimento.

Al 30 giugno 2021, tale portafoglio è composto esclusivamente da titoli di Stato a presidio del rischio di liquidità e a fini dell'ottimizzazione del costo del denaro, per un valore nominale complessivo pari a 5.023 milioni di euro, con un *fair value* pari a 5.205 milioni di euro e una differenza negativa, al lordo delle imposte, rispetto al prezzo di carico alla stessa data, di 61 milioni di euro circa, non iscritta a bilancio.

Il portafoglio HTC è rappresentato da titoli di stato a presidio del rischio di liquidità e a fini di ottimizzazione del costo del denaro.

Al 30 giugno 2021, la voce accoglie anche il portafoglio HTC riveniente dall'incorporata DEPObank, che ne ha determinato il significativo incremento. In sede di fusione contabile, come richiesto dal principio contabile internazionale *IFRS 3 revised*, l'intero portafoglio HTC iscritto nel bilancio di DEPObank è stato rivalutato al relativo valore di mercato (*fair value*) al 28 febbraio 2021 (alla chiusura della giornata finanziaria). Il nuovo valore dei titoli è stato iscritto nel bilancio di BFF Bank, come valore di prima iscrizione e su questo è stato calcolato il nuovo costo ammortizzato. La differenza tra il vecchio valore al costo ammortizzato dei titoli in oggetto e il nuovo *fair value* degli stessi ha determinato un impatto positivo, al netto dell'effetto fiscale differito, pari a circa 36 milioni di euro, registrato a Conto Economico in contropartita del *badwill*. Tale effetto verrà riassorbito attraverso il meccanismo del costo ammortizzato nel corso degli anni successivi al *closing* con conseguenti minori ricavi, rispetto al valore del costo ammortizzato pre deal, fino alla scadenza degli stessi (-29 milioni di euro nel 2021, -25 milioni di euro nel 2022 e ulteriori -4 milioni di euro negli anni successivi). Al 30 Giugno 2021 l'applicazione di detto principio contabile ha generato un effetto negativo di Conto Economico pari a 11,6 milioni di euro prima delle imposte.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Euro 8.714.987 mila

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/valori	Totale 30.06.2021						Totale 31.12.2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	3.480.069	90.884				4.539.908	3.942.822	124.629	5.614			4.067.451
1.1 Conti correnti	16.744	387		X	X	X	3	1		X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	211.150			X	X	X				X	X	X
1.3. Mutui				X	X	X				X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	663			X	X	X				X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	1.665	1		X	X	X	1.937			X	X	X
1.6. Factoring	2.258.805	69.263	5.305	X	X	X	2.896.863	104.248	5.614	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	991.042	21.234		X	X	X	1.044.019	20.380		X	X	X
2. Titoli di debito	5.144.034					5.204.537	1.682.050					1.739.407
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	5.144.034					5.204.537	1.682.050					1.739.407
Totale	8.624.102	90.884	5.305	5.204.537		4.539.908	5.624.872	124.629	5.614	1.739.407		4.067.451

La composizione della voce è la seguente:

- l'attività di *factoring* "in bonis" ammonta complessivamente per BFF Banking Group a 2.258.805 mila euro.

Tra questi i crediti acquistati a titolo definitivo "in bonis", iscritti al nome del debitore ceduto, con i presupposti della "derecognition", e valutati al "costo ammortizzato", sono pari a 1.856.696 mila euro per BFF Bank e a 262.063 mila euro per la controllata BFF Finance Iberia.

I crediti acquistati a titolo definitivo vengono prevalentemente acquistati già scaduti, e sono ritenuti esigibili in linea capitale. Contestualmente all'acquisto dei crediti, si acquisisce il diritto agli interessi di mora, maturati e maturandi, sugli stessi.

Si segnala inoltre che i crediti acquistati al di sotto del valore nominale ammontano a 24.122 mila euro.

Le operazioni di *factoring* "in bonis" *pro solvendo* e *pro soluto*, relative a BFF Polska Group, ammontano complessivamente a 138.743 mila euro.

- ▶ Gli altri finanziamenti “*in bonis*” verso la clientela risultano pari a 991.042 mila euro e comprendono principalmente:
 - crediti per interessi di mora maturati per 176.708 mila euro circa, di cui 151.996 relativi a BFF Bank e 24.712 riferiti alla controllata spagnola; tale importo, già transitato a Conto Economico nell’esercizio e in quelli precedenti, si riferisce ai soli interessi di mora maturati su capitale già incassato. Di conseguenza, quindi, dei 282,7 milioni di euro per interessi di mora transitati a Conto Economico, riferiti al fondo in essere al 30 giugno 2021, 176,7 milioni di euro si riferiscono alla voce in oggetto, mentre la restante parte, pari a 106,0 milioni di euro, confluisce nella voce “*factoring*”;
 - depositi cauzionali per circa 19 milioni di euro funzionali alle attività di regolamento connesse con l’operatività tipica delle aree di *business Securities Services* e *Banking Payments*.
 - le operazioni di finanziamento effettuate da BFF Polska Group per 786.516 mila euro.
 - ▶ Pronti contro termine attivi pari a 211.150 mila euro. Si tratta di esposizioni sorte in relazione a contratti con clienti regolati da Global Master Repurchase Agreement (GMRA).
 - ▶ I finanziamenti in Conto corrente, pari a 16.744 mila euro, sono rappresentati dagli utilizzi delle linee, funzionali alle esigenze di servizio, riconosciute a Fondi ed SGR per i quali vengono svolti i servizi di Banca Depositaria (nell’ambito dell’offerta di servizi propria dell’unità di *business Securities Services*) o da clientela corporate a cui vengono erogati servizi di incasso e pagamento (nell’ambito dell’offerta di servizi assicurati dalla Direzione *Banking Payments*)
 - ▶ Operazioni di *leasing* finanziario “*in bonis*”, effettuate da BFF Polska Group per 1.665 mila euro.
 - ▶ Le “Attività deteriorate” nette di BFF Banking Group ammontano complessivamente a 90.884 mila euro e comprendono:
 - Sofferenze: sono costituite dalle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall’azienda.
- Al 30 giugno 2021, il totale complessivo delle sofferenze del Gruppo Bancario, al netto delle svalutazioni, ammonta a 74.468 mila euro, di cui 5.305 mila euro acquistate già deteriorate. Le sofferenze nette relative a Comuni e Province italiane in dissesto sono pari a 68.237 mila euro e rappresentano il 91,6% del totale.
- Le sofferenze lorde sono pari a 90.550 mila euro, svalutate per 16.082 mila euro. La porzione del fondo interessi di mora relativo a posizioni in sofferenza, rilevate al momento del cambio di stima effettuato nel 2014, è pari a 1.302 mila euro interamente svalutata. Considerando anche tale importo, le sofferenze lorde ammontano a 91.852 mila euro e le relative rettifiche di valore sono pari a 17.385 mila euro.
- Con riferimento alla Banca, al 30 giugno 2021 il totale complessivo delle sofferenze, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore, ammonta a 68.965 mila euro, di cui 68.237 verso Comuni e Province italiane in dissesto, casistica classificata a sofferenza secondo le indicazioni dell’Autorità di Vigilanza malgrado BFF Banking Group abbia titolo legale per ricevere il 100% del capitale e degli interessi di mora alla fine del processo del dissesto.
- Di tale importo, 5.305 mila euro si riferiscono a crediti verso enti territoriali (comuni, province) già in dissesto al momento dell’acquisto e acquistati a condizioni particolari.
- Le rimanenti posizioni, riferite a BFF Bank, vengono svalutate in base a valutazioni soggettive derivanti da pareri legali. In relazione a BFF Polska Group le sofferenze lorde ammontano a 17.328 mila euro e, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore per 11.852 mila euro, risultano pari a 5.476 mila euro rispetto a 2.041 mila euro al 31 dicembre 2020. Tale incremento è da ascrivere al passaggio di stato da inadempienza probabile a sofferenza di una posizione totalmente coperta da garanzia).

- Le inadempienze probabili (*Unlikely to pay*) di BFF Banking Group fanno riferimento principalmente a posizioni di BFF Polska Group. Si tratta di esposizioni per cui l'inadempienza probabile rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Al 30 giugno 2021, le esposizioni lorde classificate tra le inadempienze probabili risultano complessivamente pari a 18.750 mila euro, di cui 16.802 relative a BFF Polska Group e 503 mila euro a BFF Finance Iberia. Il valore complessivo netto è pari a 14.319 mila euro, riferito principalmente a BFF Polska Group, in quanto le esposizioni lorde di BFF Bank e BFF Finance Iberia sono state perlopiù integralmente svalutate.

- Le Esposizioni scadute nette di BFF Banking Group ammontano a 2.097 mila euro. Si riferiscono per la totalità a BFF Polska Group. Il 27% di tali esposizioni è relativo a controparti pubbliche. Sono costituite da esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una classificazione fra le esposizioni scadute deteriorate presentando una o più linee di credito che soddisfano la definizione di “*Non-performing exposures with forbearance measures*” di cui all'ellagato V, Parte 2, paragrafo 262 degli ITS.

Si evidenzia, con riferimento all'attività della BFF Polska Group sono state concesse moratorie volontarie, per un importo complessivo pari a 3,0 milioni di euro e sono prevalentemente rappresentate da clientela Corporate (circa il 34%), da Enti del Settore Pubblico (circa il 33%) e da retail (circa 32%). I principali prodotti interessati riguardano per circa il 70% le esposizioni creditizie rivenienti da prestiti, per il 17% da finanziamenti (c.d. ME-DLekarz - prestiti a studi medici), per l'11% da operazioni di *factoring* e un residuo 2% relativo ad operazioni di *leasing* finanziario. Rispetto al 31 dicembre 2020, si segnala un incremento di circa 98 mila euro.

Fair value

La voce di bilancio relativa ai crediti verso la clientela, si riferisce principalmente a crediti acquistati a titolo definitivo, per i quali non esiste un mercato attivo e liquido. Si tratta, in particolare, di crediti scaduti nei confronti della Pubblica Amministrazione, per i quali non risulta agevole determinare attendibilmente il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, anche a causa della difficoltà di stabilire un ragionevole apprezzamento del rischio di liquidità, che sarebbe accettato dal mercato per tali operazioni.

Si è pertanto ritenuto che il valore contabile (determinato sulla base del “costo ammortizzato”, tenendo conto dell'eventuale svalutazione analitica e collettiva) in relazione alla natura, alla tipologia, alla durata e alle previsioni di incasso di tali attività, possa considerarsi sostanzialmente rappresentativo del *fair value* dei medesimi crediti alla data di bilancio.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(Valori in migliaia di euro)

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
Titoli di debito	5.144.609				576			
Finanziamenti	3.463.369		930.684	111.449	1.695	645	20.564	
Totale 30.06.2021	8.607.978	0	930.684	111.449	2.271	645	20.564	0
Totale 31.12.2020	5.466.238	0	193.425	140.935	2.972	740	16.305	0
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	X	X	-	5.317	X	-	12	-

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(Valori in migliaia di euro)

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	1.923		845	253			
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione							
3. Nuovi finanziamenti							
Totale 30.06.2021	1.923	0	845	253	0	0	0
Totale 31.12.2020	2.425	0	457	41	19	67	10

* Valore esposto ai fini informativi

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

Euro 4.175 mila

(Valori in migliaia di euro)

	Fair Value 30.06.2021			VN 30.06.2021	Fair Value 31.12.2020			VN 31.12.2020
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1) <i>Fair value</i>		4.175		422.974				
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale	0	4.175	0	422.974	0	0	0	0

La voce accoglie il *fair value* positivo, al 30 giugno 2021, relativo alla copertura, tramite contratti di Interest Rate Swap con nozionale in zloty, definiti con l'obiettivo di coprire i finanziamenti erogati in zloty a favore delle società controllate polacche nell'ambito degli accordi intercompany in essere.

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

Euro 13.209 mila

L'importo rappresenta il valore della partecipazione nei due studi legali associati, in cui BFF Polska è socio accomandante, nonché la partecipazione in Unione Fiduciaria pari al 24,59% del capitale di quest'ultima, riveniente dal bilancio della ex DEPObank. Si precisa che le suddette partecipazioni sono consolidate con il metodo del patrimonio netto (e non integralmente).

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Unione Fiduciaria	Milano (Italia)	Milano (Italia)	Diritti di voto in Assemblea	BFF Bank S.p.A.	24,59%	24,59%
C. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.	Łódz (Polonia)	Łódz (Polonia)	Altre forme di controllo	BFF Polska S.A.	99%	99%
2. Restrukturyzacyjna Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.	Łódz (Polonia)	Łódz (Polonia)	Altre forme di controllo	Debt-Rnt sp. Z O.O	99%	99%

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

Euro 37.452 mila

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(Valori in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 30.06.2021	Totale 31.12.2020
1. Attività di proprietà	20.170	11.231
a) terreni	6.325	3.685
b) fabbricati	11.454	5.844
c) mobili	378	181
d) impianti elettronici	853	342
e) altre	1.160	1.179
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	17.281	6.783
a) terreni		
b) fabbricati	16.355	5.982
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	926	801
Totale	37.452	18.014

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Al 30 giugno 2021, la voce "Attività materiali" ammonta complessivamente a 37.452 mila euro, di cui 34.237 mila euro riferiti a BFF Bank, 1.795 mila euro a BFF Polska Group e 1.421 mila euro a BFF Finance Iberia. Al 31 dicembre 2020, la voce per BFF Bank è principalmente composta da:

- ▶ Terreni pari a 6.325 migliaia di euro, come al 31 dicembre 2020 e comprensivo della proprietà riveniente dalla ex DEPObank;
- ▶ Fabbricati (comprensivi delle manutenzioni straordinarie capitalizzate) pari a 11.454 migliaia di euro comprensivo dell'immobile di Roma Via Elio Chianesi 110/d di proprietà della ex DEPObank, contro 5.844 migliaia di euro al 31 dicembre 2020 relativi alla sola BFF Bank,
- ▶ *Right of use*: relativi all'applicazione del principio contabile IFRS 16, in tema di *leasing*, pari a 17.281 migliaia di euro, di cui 16.355 migliaia di euro relativa a immobili in locazione da parte della Capogruppo e delle sue controllate. Per ulteriori dettagli in merito si rinvia alla sezione M.

Alla data di *First Time Adoption* (1° gennaio 2005), per gli immobili di proprietà di BFF, strumentali all'attività d'impresa (Milano e Roma), è stato applicato il criterio del *fair value* che, a partire da tale data, è divenuto il nuovo valore contabile, sottoposto ad ammortamento periodico secondo la relativa vita utile stimata.

La valutazione alla data di *First Time Adoption* ha determinato una rivalutazione degli immobili di circa 4 milioni di euro, da 5 a 9 milioni di euro circa.

In bilancio, relativamente al perimetro BFF, il terreno è stato separato dall'immobile di proprietà in Milano (via Domenichino, 5), sulla base di una valutazione peritale effettuata dalla stessa società che ne ha determinato il valore. Non è stato scorporato il valore del terreno dell'immobile in Roma, in quanto BFF non ne è proprietaria "cielo - terra".

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

Euro 135.679 mila (di cui Euro 111.891 mila relativi ad avviamenti)

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(Valori in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 30.06.2021		Totale 31.12.2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	111.891	X	30.874
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	111.891	X	30.874
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	23.788		5.801	
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	23.788		5.801	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	23.788	111.891	5.801	30.874

La voce è principalmente composta dall'ammontare degli avviamenti che si sono generati a seguito dall'acquisizione nel 2016 di BFF Polska Group pari a 22.146 mila euro e nel 2019 della ex IOS Finance (ora fusa per incorporazione in BFF Finance Iberia) pari a 8.728 mila euro da parte di BFF, nonché dall'avviamento riveniente dal bilancio dell'acquisita DEPObank relativamente alla *Cash Generating Unit (CGU) Banking Payments* che ammonta a 81.017 mila euro e dai "Customer Contract" (attività immateriali a vita utile definita, sorte in occasione delle acquisizioni, avvenute tra il 2011 e il 2014, di rami d'azienda afferenti attività di Banca Depositaria e ancillari, iscritte originariamente a bilancio per un valore corrispondente al prezzo pagato al netto dello sbilancio patrimoniale del ramo, ed ammortizzate su un periodo di 10 anni).

In linea con quanto stabilito dal principio contabile internazionale IAS 36 nel corso del 2020 sono stati effettuati due *tests di impairments* degli avviamenti iscritti in bilancio relativi a BFF Polska Group e BFF Iberia (ex IOS Finance), al fine di determinare il valore recuperabile degli stessi. Allo stesso modo l'acquisita ex DEPObank ha condotto, l'esercizio annuale di *impairment test* sulle attività immateriali a vita utile indefinita (Avviamenti) con riferimento alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2020, attraverso la determinazione del valore recuperabile ed il suo confronto con il valore contabile dell'attività.

In particolare, relativamente ai due avviamenti che si sono generati a seguito dell'acquisizione di BFF Polska Group e BFF Finance Iberia, nel corso del 2020 sono stati condotti due esercizi di *impairment test*, nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36, e con riferimento alle indicazioni espresse nel Documento ESMA 20 Maggio 2020: "informativa semestrale su impatti Covid-19", relativo alla redazione del bilancio consolidato della Società alla data del 30 giugno 2020. Il Gruppo, a seguito degli esiti dell'*impairment test* effettuato prima a giugno 2020 e poi al 31 dicembre 2020, sulla quota degli avviamenti iscritti in bilancio, relativi all'allocatione del costo di acquisto del Gruppo BFF Polska e di IOS Finance (confluita al 31 dicembre 2019 in BFF Iberia), non ha proceduto ad alcuna riduzione di valore dei suddetti avviamenti.

Quanto suddetto è stato effettuato in ottemperanza della comunicazione dell'ESMA, datata 28 ottobre 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports" in conformità al paragrafo 9 dello IAS 36 l'ESMA ha osservato che, quando viene effettuato un *impairment test*, lo stesso non può essere sostituito da quello già eseguito per l'ultimo periodo di rendicontazione infrannuale. Per cui si richiede che il test annuale per riduzione di valore per un'unità generatrice di flussi finanziari a cui è stato allocato l'avviamento sia eseguito contemporaneamente ogni anno e che in generale tutte le ipotesi e i presupposti dovrebbero essere rivalutati e, ove necessario, aggiornato per la verifica annuale.

In particolare, l'ESMA ha raccomandato, dal punto di vista della misurazione, al fine di riflettere il maggiore livello di incertezza, agli emittenti di considerare la possibilità di modellare più scenari futuri nella stima dei flussi di cassa futuri di una CGU, nonché, sebbene le prospettive sulle condizioni economiche future si confermino incerte, di aggiornare le ipotesi utilizzate nei periodi intermedi precedenti per riflettere le informazioni e le evidenze disponibili più recenti.

In sostanza, l'ESMA ha ritenuto che gli emittenti dovrebbero fornire un'informativa trasparente su come l'incertezza è stata presa in considerazione all'interno dell'*impairment test*, sottolineando, in accordo con il paragrafo 33 dello IAS 36 per la determinazione del valore d'uso, che nella determinazione delle proiezioni dei flussi di cassa basate su ipotesi ragionevoli e dimostrabili, debba essere dato maggior peso alle evidenze esterne. Tali proiezioni, inoltre, dovrebbero riflettere l'attività nelle sue condizioni attuali, e di conseguenza, non dovrebbero riflettere i flussi finanziari in entrata e in uscita che si prevede deriveranno da una futura ristrutturazione per la quale l'entità non è ancora impegnata o da un miglioramento della *performance* dell'attività, come richiesto dal paragrafo 44 dello IAS 36.

Alla luce della prescrizione dell'ESMA il Gruppo pertanto ha proceduto alla verifica dell'*impairment test* per le sue controllate alla data del 31 dicembre 2020.

Alla data del 30 giugno 2021, il Gruppo non ha effettuato alcuna ulteriore verifica sugli avviamenti iscritti, si ritiene che le evidenze ottenute alla fine del 2020 siano tuttora valide. In linea con quanto previsto dall'IAS 36 si procederà ad effettuare i *test di impairments* di tutti gli avviamenti iscritti in bilancio in concomitanza con la predisposizione del bilancio 2021.

In particolare, con riferimento alla BFF Polska Group, si segnala che nel bilancio consolidato di BFF Banking Group al 30 giugno 2021 risulta iscritto un avviamento pari a 22,1 milioni di euro, derivante da un prezzo d'acquisto pari a 109,2 milioni di euro.

In riferimento alla BFF Iberia, si segnala che nel bilancio consolidato di BFF Banking Group al 30 giugno 2021, risulta iscritto un avviamento pari a 8,7 milioni di euro, derivante da un prezzo d'acquisto pari a 26,4 milioni di euro.

Pertanto, sulla base degli Impairment Test effettuati, e dalle analisi di sensitività, si evidenzia che i Valori Recuperabili identificati manifestano la tenuta del Valore Contabile delle CGU.

Sulla base delle evidenze rivenienti dagli *impairment test* effettuati sul bilancio al 31 dicembre 2020 non si pone un problema di *impairment* sulla voce Avviamento del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato al 30 giugno 2021.

Le altre attività immateriali aventi durata definita si riferiscono a investimenti in nuovi programmi e software a utilizzazione pluriennale, sistematicamente ammortizzati a quote costanti, in base alla stima della loro vita utile che per tutto il Gruppo Bancario è non superiore a quattro anni.

Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Al 30 giugno 2021, le attività e le passività fiscali correnti ammontano rispettivamente a 45.315 mila euro e 5.683 mila euro, ed accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali del Gruppo nei confronti dell'Amministrazione finanziaria, in accordo con quanto disposto dallo IAS 12. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudentiale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti versati nel corso dell'esercizio. Le imposte correnti corrispondono all'importo delle imposte sul reddito imponibile del periodo.

Al 30 giugno 2021, inoltre si è concluso, con esito positivo, l'accordo sul "Patent box" con l'Agenzia delle Entrate. In sostanza la Banca potrà fruire del beneficio relativo ai periodi di imposta 2017, 2018, 2019 e 2020 già nel "Modello Unico 2021 - redditi 2020", per un ammontare complessivo pari a 963 mila euro.

Inoltre, la Banca potrà beneficiare dell'effetto fiscale positivo sopradescritto anche per l'esercizio 2021 per un ammontare annuo pari a 195 mila euro, che al 30 giugno 2021 sono stati contabilizzati prorata temporis.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Euro 74.598 mila

Le attività per imposte anticipate sono composte principalmente da quote deducibili negli esercizi successivi, relative a rettifiche di valore su crediti, dall'accantonamento sui benefici differiti per i dipendenti, nonché dagli ammortamenti con competenza fiscale differita.

Nel corso del primo semestre 2021, è stato effettuato l'allineamento del valore fiscale e del valore contabile relativi all'avviamento "*Banking Payments*" riveniente dalla ex DEPObank (si veda quanto descritto nella specifica voce 100 "Attività Immateriali" dell'Attivo di Stato Patrimoniale) che ha generato maggiori attività fiscali anticipate per circa 26,1 milioni di euro. Tale riallineamento ha richiesto il pagamento dell'imposta sostitutiva, pari a 2,4 milioni di euro, determinando un effetto netto positivo a Conto Economico di 23,7 milioni di euro sulle imposte sul reddito del periodo.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Euro 101.274 mila

Le passività per imposte differite sono determinate principalmente da interessi di mora di BFF Bank, rilevati in bilancio per competenza, ma che concorrono alla formazione dell'imponibile fiscale negli esercizi successivi al momento dell'incasso, ai sensi dell'art. 109, c. 7 del DPR n. 917 del 1986, nonché dai fondi svalutazione crediti riferiti agli esercizi precedenti.

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

Euro 193.149 mila

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	30.06.2021	31.12.2020
Depositi cauzionali	3.884	110
Fatture emesse e da emettere	37.345	
Flussi di pagamento da accreditare	92.551	
Altri crediti	48.935	23.475
Ratei e risconti attivi	10.434	3.595
Totale	193.149	27.180

Gli altri crediti si riferiscono principalmente a crediti non commerciali verso debitori diversi, a partite da sistemare e a spese legali da recuperare.

I ratei e i risconti attivi si riferiscono principalmente al differimento temporale dei costi relativi alle spese amministrative.

I "Flussi di pagamento da accreditare" si riferiscono a conti transitori con saldo dare che si collocano nell'ambito dell'attività di tramitazione dei pagamenti bancari e accolgono sospesi di regolamento liquidati nei primi giorni lavorativi successivi alla data di riferimento del presente bilancio consolidato semestrale.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

Euro 9.393.105 mila

A partire dall'1° gennaio 2018, sulla base delle indicazioni dell'IFRS 9, la voce in oggetto è composta nel seguente modo:

- ▶ debiti verso banche pari a 926.160 mila di euro;
- ▶ debiti verso la clientela pari a 8.284.710 mila di euro;
- ▶ titoli in circolazione pari a 182.235 mila euro.

Segnalazioni/amministrazioni

Debiti verso banche

Euro 926.160 mila

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2021				Totale 31.12.2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	4.350	X	X	X	0	X	X	X
2. Debiti verso banche	921.811	X	X	X	1.034.655	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	692.308	X	X	X	44.007	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	219.412	X	X	X	990.648	X	X	X
2.3 Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per <i>leasing</i>		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti	10.090	X	X	X		X	X	X
Totale	926.160				1.034.655			

Legenda

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce è principalmente composta dai "conti correnti e depositi a vista" per 692.308 mila euro, rivenienti soprattutto dall'operatività di banca depositaria, e accolgono i saldi dei conti correnti della clientela bancaria. Inoltre, la voce è composta anche dai "Depositi a scadenza" che sono prevalentemente riferibili a depositi richiesti a fronte dei servizi prestati alle Banche clienti, quali ad esempio il servizio di assolvimento indiretto della Riserva Obbligatoria, attività questa riveniente dalla ex DEPObank.

Al seguito dell'acquisizione e fusione con la ex DEPObank e al fine di realizzare le sinergie di *funding*, nel corso del primo semestre 2021, BFF Bank ha provveduto a rimborsare tutte i finanziamenti passivi che rappresentano il *funding* chiesto alle banche terze a supporto del *core business* da parte della Capogruppo e delle sue controllate. In particolare sono stati rimborsati anche i contratti di finanziamento in zloty finalizzati all'acquisizione di BFF Polska Group, sottoscritti in parte con il Gruppo UniCredit, per 185 milioni di zloty (corrispondenti a 40,6 milioni di euro) e in parte con il Gruppo Intesa Sanpaolo, per 170 milioni di zloty (corrispondenti a 40 milioni di euro).

Debiti verso clientela

Euro 8.284.710 mila

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2021				Totale 31.12.2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	7.086.795	X	X	X	97.882	X	X	X
2. Depositi a scadenza	573.836	X	X	X	1.555.281	X	X	X
3. Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
3.1 pronti contro termine passivi		X	X	X	1.674.754	X	X	X
3.2 altri	100.375	X	X	X	193.024	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per <i>leasing</i>	6.715	X	X	X	7.444	X	X	X
6. Altri debiti	516.988	X	X	X	43.236	X	X	X
Totale	8.284.710				3.571.621			

Legenda

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Al 30 giugno 2021, a seguito dell'operazione straordinaria di fusione con la ex DEPObank, la voce è principalmente composta da "conti correnti e depositi a vista" per un ammontare pari a 7.087 milioni di euro, relativi alle giacenze su conti correnti operativi, ossia conti aperti a favore della clientela corporate di riferimento (ad esempio Fondi, Società di gestione del risparmio, clientela corporate, altri Enti) relativamente al *core business* di banca depositaria.

All'interno della voce, si segnalano anche le esposizioni relative ai conti deposito *online* ("conto facto"), proposti in Italia, Spagna e Germania, Olanda, Irlanda e Polonia per un totale di 729 milioni di euro tra depositi vincolati e conti correnti, rispetto a 1.654 milioni di euro riferiti al 31 dicembre 2020.

Come suddetto, a seguito dell'acquisizione e fusione con la ex DEPObank e al fine di realizzare le sinergie di *funding*, nel corso del primo semestre 2021, sono stati chiusi tutti i rapporti di indebitamento relativi alle collaborazioni con le altre società di *factoring* che alla fine del 2020 ammontava a 189 milioni di euro.

Gli altri debiti si riferiscono principalmente a incassi di crediti in gestione, da riconoscere ai clienti, nonché assegni circolari in circolazione, emessi nell'ambito del servizio che consente alle banche convenzionate di rendere disponibile alla propria clientela, sulla base di un contratto di mandato, il titolo di credito emesso da BFF Bank, come banca depositaria.

I debiti per *leasing* ammontano, che ammontano a 6,7 milioni di euro a livello di gruppo, si riferiscono all'iscrizione della *lease liabilities* in contropartita dei diritti d'uso, riportati nella Voce 90 "Attività Materiali" dell'Attivo di Stato Patrimoniale, a seguito dell'applicazione del nuovo IFRS 16 dal 1° gennaio 2019.

L'importo accoglie principalmente l'effetto dell'applicazione del principio sui canoni degli immobili presi in locazione dal Gruppo e i contratti di *leasing* hanno una durata compresa tra i 3 e i 6 anni. Per maggiori dettagli si rimanda alla specifica Parte M – Informativa sul *Leasing*.

Titoli in circolazione

Euro 182.235 mila

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 30.06.2021				Totale 31.12.2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre	182.235	188.666			808.908	771.810		50.013
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	182.235	188.666	0	0	808.908	771.810	0	50.013

Legenda

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I titoli in circolazione sono rappresentati da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca, per un valore nominale complessivo di 181,8 milioni di euro (800 milioni di euro al 31 dicembre 2020), iscritti in bilancio per 182,2 milioni di euro secondo il principio del costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il notevole decremento, che si registra rispetto al 31 dicembre 2020, è ascrivibile alle seguenti principali movimentazioni avvenute nel corso del primo semestre 2021:

- ▶ rimborso a scadenza del prestito obbligazionario senior *unsecured* e *unrated* (ISIN XS1435298275), emesso da BFF Bank a giugno 2016, per un importo nominale pari a 150 milioni di euro, con scadenza a giugno 2021;
- ▶ Cash Buyback, completata in data 25 giugno 2021, che ha consentito il rimborso anticipato di nominali 154,7 milioni di euro relativamente al *bond senior preferred unsecured* (ISIN XS1639097747), con scadenza giugno 2022 e di nominali 261 milioni di euro a valere del **bond senior preferred unsecured** (ISIN XS2068241400), con scadenza maggio 2023.
- ▶ rimborso delle *Flexible Senior Note* emesse dal veicolo di cartolarizzazione (BFF SPV S.r.l.), ormai in liquidazione, in essere con il Gruppo Bayerische Landesbank (Bayern LB), per un importo nominale di 50 milioni di euro.

A seguito di quanto suddetto, al 30 giugno 2021 la voce comprende:

- ▶ prestito obbligazionario subordinato *unsecured* e *unrated* di Tipo Tier II (ISIN XS1572408380), emesso da BFF Bank a marzo 2017 per un importo nominale di 100 milioni di euro. L'emissione ha una durata di dieci anni con scadenza finale fissata a marzo 2027 e facoltà di rimborso anticipato (one-off), riservata all'emittente, al quinto anno nel marzo 2022. Le obbligazioni prevedono una cedola annua pari al 5,875%;
- ▶ prestito obbligazionario senior *unsecured* e *unrated* (ISIN XS1639097747), emesso da BFF Bank a giugno 2017, per un importo nominale residuo di 42,8 milioni di euro, con scadenza a giugno 2022. Le obbligazioni prevedono una cedola annua pari al 2%;
- ▶ prestito obbligazionario senior *unsecured* (ISIN XS2068241400), con rating "Ba1" attribuito dall'agenzia di rating Moody's, emesso da BFF Bank a ottobre 2019, per un importo nominale residuo pari a 39 milioni di euro, con scadenza a maggio 2023. Le obbligazioni prevedono una cedola annua pari al 1.75%.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

Euro 544 mila

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2021					Totale 31.12.2020				
	VN	Fair Value			Fair Value*	VN	Fair Value			Fair Value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale (A)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati			544							
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	X		544		X	X				X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale (B)	X	0	544	0	X	X	0	0	0	X
Totale (A+B)	X	0	544	0	X	X	0	0	0	X

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce accoglie il *fair value* negativo degli strumenti derivati classificati come attività di *trading* ma utilizzati per le coperture gestionali del rischio di tasso di interesse a cui il Gruppo è esposto.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

Euro 657 mila

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(Valori in migliaia di euro)

	VN 30.06.2021	FV 30.06.2021			VN 31.12.2020	FV 31.12.2020		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari								
1) <i>Fair value</i>	218.260		658					
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale	218.260	0	658	0	0	0	0	0

La voce accoglie il *fair value* negativo, al 30 giugno 2021, relativo alla copertura, tramite contratti di Interest Rate Swap con nozionale in zloty, definiti con l'obiettivo di coprire i finanziamenti erogati in zloty a favore delle società controllate polacche nell'ambito degli accordi intercompany in essere.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Euro 106.957 mila

Vedi "Sezione 11 Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110" dell'attivo dello Stato Patrimoniale consolidato.

Si rimanda alla "Sezione 11 dell'attivo – Attività fiscali e passività fiscali" dell'attivo dello Stato Patrimoniale consolidato.

Sezione 8 - Altre Passività - Voce 80

Euro 757.757 mila

8.1 Altre passività: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 30.06.2021	Totale 31.12.2020
Debiti verso fornitori	7.734	2.908
Fatture da ricevere	35.862	13.693
Debiti verso l'Erario	2.300	13.172
Debiti verso enti previdenziali	1.406	793
Debiti verso dipendenti	29.703	7.936
Incassi in attesa di imputazione	55.498	36.477
Flussi di pagamento pervenuti da addebitare	352.761	
Partite in attesa di regolamento	20.547	
Altri debiti	243.629	5.028
Ratei e risconti passivi	8.136	2.798
Totale	757.575	82.804

I "Debiti verso fornitori" e le "fatture da ricevere" si riferiscono a debiti per acquisti di beni e prestazioni di servizi, queste ultime aumentano principalmente per effetto dei maggiori oneri di competenza del primo semestre 2021 relativi alle operazioni straordinarie condotte da BFF Banking Group.

La voce "Incassi in attesa di imputazione" si riferisce ai pagamenti pervenuti entro la data del 30 giugno 2021, e ancora in essere in quanto non acclarati a tale data.

Tra gli "Altri debiti" sono ricomprese principalmente quote di incassi da trasferire, imposte di bollo da versare, debiti verso gli amministratori e altre partite da sistemare.

I "Flussi di pagamento da addebitare" si riferiscono a conti transitori con saldo avere che si collocano nell'ambito dell'attività di tramitazione dei pagamenti bancari, riveniente dal core *business* della ex DEPObank, e accolgono sospesi di regolamento liquidati nei primi giorni lavorativi successivi alla data di riferimento del presente Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

Euro 3.843 mila

La passività iscritta in bilancio al 30 giugno 2021, relativa al Trattamento di Fine Rapporto è pari al valore attuale dell'obbligazione stimata da uno studio attuariale indipendente sulla base di ipotesi di carattere demografico ed economico.

Tra le "Altre variazioni in diminuzione" sono rilevate le uscite dal fondo TFR per versamenti ai fondi pensione e le differenze rivenienti dalle valutazioni attuariali rilevate direttamente in contropartita al Patrimonio netto.

Di seguito si riportano le principali ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione della passività al 30 giugno 2021.

Ipotesi attuariali

Tasso annuo di attualizzazione

La base finanziaria utilizzata per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stata

determinata, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA 7-10 in linea con la duration del collettivo in esame.

Tasso annuale di incremento del TFR

Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Si riporta di seguito le base tecniche demografiche utilizzate:

- ▶ Decesso: tabella di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria dello Stato;
- ▶ Inabilità: Tavole INPS 2000 distinte per età e sesso;
- ▶ Pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.

Frequenze annue di turnover e anticipazioni

Dirigenti: 1% frequenza anticipazione e 0,50% frequenza turnover;

Quadri: 2,5% frequenza anticipazione e 3,0% frequenza turnover;

Impiegati 2,5% frequenza anticipazione e 3,0% frequenza turnover.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

Euro 21.538 mila

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Componenti	Totale 30.06.2021	Totale 31.12.2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	219	527
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	5.471	4.777
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	15.848	1.078
Totale	21.538	6.382

A partire dal 1° gennaio 2018, la voce accoglie anche l'accantonamento a fronte del rischio di crediti connesso agli impegni/garanzie finanziarie rilasciate da BFF Polska alla sua clientela, sulla base delle regole di *impairment* previste dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il fondo di quiescenza si riferisce principalmente al patto di non concorrenza sottoscritto con i manager di BFF Banking Group, pari a 3,8 milioni di euro (comprensivi anche della quota stanziata a riserva di Patrimonio Netto da erogare in azioni della Banca) nonché agli accantonamenti relativi al sistema di incentivazione e di retention con pagamento differito previsto per taluni dipendenti di BFF Bank, pari a 1,5 milioni di euro. Entrambe le obbligazioni verso il personale sono esposte nel bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2021 al loro valore attuale stimato da uno studio attuariale indipendente sulla base di ipotesi di carattere demografico ed economico.

Alla data del 30 giugno 2021 il fondo in oggetto accoglie anche l'accantonamento a fronte dell'impegno assunto dalla ex DEPObank nei confronti di alcuni dipendenti cessati pari a 296 mila euro.

Nello specifico, le caratteristiche del sistema di differimento di parte del bonus di competenza dell'esercizio prevedono, per i risk takers, vincoli di medio periodo, secondo cui il 30% del bonus di competenza di ogni esercizio verrà liquidato dopo tre anni, previo conseguimento da parte della Banca di determinate condizioni collegate alla redditività della stessa, ai vincoli di patrimonio di vigilanza previsti dalla normativa vigente, e alla presenza del dipendente in azienda. Gli accantonamenti sono stati quantificati, secondo quanto disposto dallo IAS 19, sulla base di un calcolo attuariale effettuato da una società esterna specializzata. Le obbligazioni della Banca sono state determinate attraverso il "Metodo del Credito Unitario", che considera ogni periodo di lavoro fonte di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici, e misura distintamente ogni unità ai fini del calcolo dell'obbligazione finale, come stabilito dai paragrafi 67-69 dello IAS 19. Si tratta, pertanto, di un'impostazione attuariale che comporta una valutazione finalizzata alla determinazione del valore attuale medio delle obbligazioni della Banca. Si riportano di seguito le basi tecniche demografiche utilizzate.

10.6 Fondi per rischi e oneri - Altri Fondi

Gli altri fondi pari a 15 milioni di euro si riferiscono principalmente a:

- ▶ contenziosi passivi per i quali la Banca ha stimato un probabile rischio di soccombenza al termine della controversia, per circa 13,5 milioni di euro;
- ▶ stanziamenti per assegni circolari per circa 1,3 milioni di euro, relativi ad assegni ormai in prescrizione per cui potrebbe esserne richiesta la restituzione.

Si riporta di seguito le principali assunzioni fatti in sede attualizzazione da parte dello Studio esterno:

Patto di Non Concorrenza

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con *duration* 10+ rilevato al 30 giugno 2021 e pari a 0,34%. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo oggetto della valutazione.

Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO
Frequenza dimissioni volontarie	3,00%
Frequenza <i>Claw back</i>	3,00%
Frequenza di recesso (ove previsto)	3,00%
Frequenza di revoca del mandato per l'Amministratore Delegato	0,00%
Incremento annuo retributivo per i Dirigenti	3,40%
Incremento annuo retributivo per i Quadri	2,40%
Aliquota di contribuzione	27,40%

Bonus differito

Tasso di attualizzazione

La base finanziaria utilizzata per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stata determinata, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA (in linea con la *duration* del piano). Il tasso di attualizzazione è stato posto pari al -0,25%.

Mortalità ed invalidità

Per la stima del fenomeno della mortalità è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana. Per le probabilità di invalidità assoluta e permanente, quelle adottate nel modello INPS per le proiezioni 2010.

Frequenza di dimissioni e licenziamento

Pari al 3%.

Sezione 13 - Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Euro 754.792 mila

13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Tipologie	30.06.2021	31.12.2020
1. Capitale	142.626	131.401
1.1 Azioni ordinarie	142.626	131.401
2. Azioni Proprie	(1.392)	(3.517)

Per quanto riguarda l'operazione di acquisto di azioni proprie e l'informativa di cui all'art. 78 comma 1) *bis* del regolamento Emittenti si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione alla sezione “Azioni Proprie”.

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

(Valori in unità)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	170.650.642	
- interamente liberate	170.650.642	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(675.768)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	169.974.874	
B. Aumenti	14.973.980	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	37.520	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti	496.282	
- a favore degli amministratori		
- altre	14.043.704	
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	396.474	
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		

SEGUE

D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	184.948.854
D.1 Azioni proprie (+)	(279.294)
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	
- interamente liberate	185.228.148
- non interamente liberate	

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, comma 7-bis, del Codice Civile, si riporta l'indicazione analitica delle singole voci del Patrimonio netto, distinguendo queste in relazione alla loro possibilità di utilizzo e distribuitività, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi (si indica il triennio precedente la data di redazione del bilancio).

(Valori in migliaia di euro)

	30.06.2021	Possibilità di utilizzo (a)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale Sociale	142.626				
Riserve	330.477				
- Riserva legale	27.417	B			
- Riserva straordinaria	89	A, B, C	89		
- Riserva utili portati a nuovo	294.538	A, B, C	264.342		25.033 (*)
- Riserve per <i>stock option</i> e strumenti finanziari	5.057	A			
- Altre riserve	3.376				
Riserve da valutazione	6.320				
- Titoli HTCS	264				
- Altre	6.055				
Riserva azioni proprie	(1.392)				
Sovrapprezzi di emissione	66.443	A, B, C	66.443		
Totale Capitale Sociale e Riserve	544.472		264.431		25.033

(a) Possibilità di utilizzo: A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(*) Gli utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi, pari a 25.033 migliaia di euro, comprendono gli utilizzi per un totale di 2.055 mila euro a seguito degli aumenti di capitale effettuati nel corso del 2019, del 2020 e dei primi sei mesi del 2021 per l'esercizio delle *stock option* da parte di taluni beneficiari e per il piano di stock grant, nonché gli utilizzi negli ultimi tre esercizi relativi al pagamento dei dividendi distribuiti come da delibere assembleari.

Di seguito si riporta la movimentazione delle riserve che compongono il Patrimonio Netto:

(Valori in migliaia di euro)

	Legali	Utili portati a nuovo	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	27.417	206.553	7.503	241.473
B. Aumenti		87.984	4.826	92.810
B.1 Attribuzioni di utili		85.103		85.103
B.2 Altre variazioni		2.881	4.826	7.707
C. Diminuzioni			(3.807)	(3.807)
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni			(3.807)	(3.807)
D. Rimanenze finali	27.417	294.537	8.522	330.476

Riserva Utili portati a nuovo

L'incremento di 88 milioni di euro è dovuto principalmente all'allocazione dell'utile consolidato dell'esercizio precedente, al netto di 3,2 milioni distribuiti a marzo 2021. Ad eccezione della quota distribuita. È ancora in essere un monte dividendi pari a 165 milioni di euro ('Monte Dividendi Complessivo 2019 - 2020') ancora da distribuire agli azionisti in ottemperanza alle raccomandazioni della Banca Centrale Europea.

Altre riserve

La movimentazione si riferisce principalmente ai seguenti eventi accaduti nel corso del primo semestre 2021:

- ▶ assegnazione nel corso del primo semestre 2021 dei diritti di opzione relativi al piano di *stock option 2020*, per un valore di 1,1 milione di euro, rilevati contabilmente in base a quanto previsto dall'IFRS 2 attraverso l'imputazione a Conto Economico in contropartita del Patrimonio netto, in parte compensata dagli utilizzi della riserva di *stock option* a seguito degli esercizi da parte di alcuni beneficiari;
- ▶ diminuzione per esercizi o annullamenti relativi al piano di *stock option 2016* per circa 3,2 milioni di euro;
- ▶ accantonamento per 560 mila euro relativo alle parti di remunerazione variabile del c.d. "Personale Più Rilevante" (Risk Taker), in ottemperanza alle previsioni di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione III, par. 2.1, 3 della Circolare n. 285 del 2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti secondo cui una parte deve essere corrisposta in strumenti finanziari;
- ▶ utilizzi delle riserve di strumenti finanziari, per 525 mila euro, relativi alle parti di remunerazione variabile del c.d. "Personale Più Rilevante" (Risk Taker), in ottemperanza alle previsioni di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione III, par. 2.1, 3 della Circolare n. 285 del 2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti secondo cui una parte deve essere corrisposta in strumenti finanziari.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(Valori in migliaia di euro)

	Valore nozionale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 30.06.2021	Totale 31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	1.782.501	1.029	602	1.784.133	210.889
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	60.650	-	-	60.650	82.119
c) Banche	341.838	-	-	341.838	-
d) Altre società finanziarie	1.199.104	-	-	1.199.104	1.026
e) Società non finanziarie	180.906	1.029	602	182.537	129.060
f) Famiglie	4	-	-	4	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	311	-	-	311	5.200
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	263	-	-	263	-
c) Banche	-	-	-	-	5.200
d) Altre società finanziarie	49	-	-	49	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(Valori in migliaia di euro)

Portafogli	Importo 30.06.2021	Totale 31.12.2020
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.304.570	2.141.210
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono costituite dai titoli di stato conferiti a garanzia, nell'ambito dell'operatività con la BCE e in pronti contro termine.

Al 30 giugno 2021, il Gruppo non possiede titoli di stato classificabili nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia servizi	Importo 30.06.2021
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni individuali di portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	283.402.275
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	49.848.452
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	49.848.452
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	96.345.122
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	96.345.122
c) titoli di terzi depositati presso terzi	132.094.971
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	5.113.730
4. Altre operazioni	

Parte C - Informazioni sul Conto Economico consolidato

Tutti gli importi delle tavole sono espressi in migliaia di euro.

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Euro 102.194 mila (di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo: 91.006 mila).

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30.06.2021	Totale 30.06.2020
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico:					
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva			X		44
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche		2.009	X	2.009	173
3.2 Crediti verso clientela	5.342	89.595	X	94.937	116.210
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X	309	309	109
6. Passività finanziarie	X	X	X	4.940	
Totale	5.342	91.604	309	102.194	116.536
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>					
di cui: interessi attivi su <i>leasing</i> finanziario		79		79	109

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi relativi alle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” erano relativi all’operatività in titoli di Stato acquistati da parte di BFF Bank a presidio del rischio di liquidità, e a fini dell’ottimizzazione del costo del denaro, secondo il *business model HTC&S* la cui valutazione era effettuata al *fair value*, registrando a Conto Economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento. La Banca non possiede titoli di Stato classificati nel portafoglio in oggetto, già dalla fine del 2020.

Gli interessi attivi pertinenti ai “Crediti verso banche” si riferiscono principalmente alle momentanee giacenze attive di conto corrente della Capogruppo e delle sue controllate, proventi che matura sull’ammontare degli assegni circolari emessi per conto della clientela bancaria e interessi attivi sulla giacenza media negativa dei conti correnti reciproci intestati a clientela bancaria.

Gli interessi attivi relativi a “Crediti verso clientela” per finanziamenti ammontano a 89.131 mila euro, e sono costituiti principalmente dalle commissioni *maturity* addebitate ai cedenti per l’acquisto di crediti a titolo definitivo, e dagli interessi di mora di competenza dell’esercizio, relativi a BFF Bank e BFF Finance Iberia.

BFF Bank e BFF Finance Iberia provvedono ad adeguare le serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso degli interessi di mora su base annuale, in occasione della redazione del bilancio d’esercizio. A esito di tale analisi, sono state confermate per il 2020, sulla base delle serie storiche, le percentuali di recupero del 45% per gli interessi di mora, e di 1800 giorni in relazione ai tempi di recupero degli stessi.

L’importo comprende, inoltre, gli interessi attivi, calcolati secondo il criterio del costo ammortizzato, generati dal portafoglio di BFF Polska Group, per un ammontare complessivo di 25 milioni di euro.

Gli interessi attivi su titoli di debito connessi ai crediti verso la clientela e pari a circa 5,3 milioni di euro, derivano dai titoli di Stato acquistati da BFF Bank e rivenienti dalla fusione con la ex DEPObank, a presidio del rischio di liquidità, e a fini dell’ottimizzazione del costo del denaro, afferenti al portafoglio HTC (*Held to Collect*).

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Euro 24.509 mila

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30.06.2021	Totale 30.06.2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali	3.144	X	X	3.144	
1.2 Debiti verso banche		X	X	4.405	9.868
1.3 Debiti verso clientela	5.574	X	X	5.574	5.850
1.4 Titoli in circolazione	X	9.521	X	9.521	10.286
2. Passività finanziarie di negoziazione			(4)	(4)	
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
4. Altre passività e fondi	X	X	3	3	3
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X	1.866	33
Totale	8.718	9.521	(1)	24.509	26.040
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per <i>leasing</i>	213			213	75

Gli interessi passivi sono passati da 26 milioni di euro relativi al primo semestre 2020 a 24,5 milioni di euro per il corrente esercizio. Il decremento è riconducibile alla chiusura dei finanziamenti passivi presso banche terze a seguito della realizzazione delle sinergie di *funding* post fusione. Si rimanda a quanto già detto alla voce 10 del Passivo dello Stato Patrimoniale relativa alle Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi passivi per “Debiti verso banche centrali” fanno riferimento agli interessi che maturato sulle giacenze depositate sul conto di proprietà presso Banca d’Italia.

Gli interessi passivi per “Debiti verso banche” si riferiscono agli oneri che maturavano sul *funding* chiesto alle banche terze a supporto del *business* per la Capogruppo e le sue controllate, comprensivo anche degli interessi sui contratti di finanziamento in *zloty* finalizzati all’acquisizione di BFF Polska Group, sottoscritti in parte con il Gruppo Unicredit e in parte con il Gruppo Intesa Sanpaolo. Rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente, si registra un decremento a seguito della suddetta chiusura degli stessi.

Gli interessi passivi pertinenti ai “Debiti verso clientela” si riferiscono principalmente agli interessi passivi relativi ai conti deposito online di BFF Bank: in particolare, per 1.231 mila euro, al Conto Facto, proposto in Italia, per 4.772 mila euro al Cuenta Facto, proposto in Spagna dalla succursale spagnola di BFF Bank e, per circa 1.161 mila euro, al conto deposito proposto in Polonia.

Infine, la voce comprende anche gli interessi passivi per “Titoli in circolazione”, pari a circa a 9,5 milioni. Per maggiori dettagli relativi alle emissioni dei titoli obbligazionari in essere si rimanda alla voce 10 c) del Passivo di Stato Patrimoniale “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Euro 43.305 mila

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valori	Totale 30.06.2021	Totale 30.06.2020
a) garanzia rilasciate	307	150
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	17.058	
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	2.451	
5. banca depositaria	14.566	
6. collocamento di titoli	12	
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza	29	
8.1 in materia di investimenti	29	
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	23.875	3.057
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	113	61
j) altri servizi	1.951	
Totale	43.305	3.268

La voce accoglie principalmente le commissioni relative ai mandati per la gestione e la riscossione di crediti, rivenienti dal *business* di BFF Bank, nonché le commissioni per i servizi di banca depositaria e servizi di pagamento, rivenienti dalla fusione con la ex DEPObank.

2.2 Commissioni passive: composizione

Euro 11.380 mila

(Valori in migliaia di euro)

Servizi/Valori	Totale 30.06.2021	Totale 30.06.2020
a) garanzie ricevute	11	258
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	1.870	
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazioni di valute	2	
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	1.868	
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	8.256	
e) altri servizi	1.242	677
Totale	11.380	936

La voce accoglie principalmente le commissioni passive di custodia e amministrazione per l'attività di banca depositaria e quelle pagate agli outsourcer per utilizzo delle infrastrutture connesse ai servizi di pagamento.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Euro 2.679 mila

(Valori in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	211	325	(73)		463
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	2.513
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	(297)
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	
Totale	211	325	(73)	0	2.679

Il risultato netto dell'attività di negoziazione deriva principalmente dall'effetto positivo sui cambi a Conto Economico, derivante dalla rivalutazione del cambio sui finanziamenti passivi in *zloty*, finalizzati all'acquisizione di BFF Polska Group, interamente rimborsati nel mese di aprile 2021, nonché le differenze di cambio relative alle attività di *trading* su valute funzionali alla gestione della tesoreria, in particolare alla raccolta in valuta delle banche e della clientela.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Euro -1.848 mila

Componenti reddituali/Valori	Totale 30.06.2021	Totale 30.06.2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta	11.503	
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	11.503	0
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta	(13.351)	
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(13.351)	0
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(1.848)	
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Euro -12.663 mila

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Totale 30.06.2021			Totale 30.06.2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	(13)		(13)	86	(65)	21
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	(13)	0	(13)	86	(65)	21
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	(12.650)		(12.650)	56		56
Totale passività (B)	(12.650)	0	(12.650)	56	0	56

La perdita su titoli in circolazione è stata registrata a seguito dell'operazione di *cash buyback* effettuata alla fine del mese di giugno 2021. Per maggiori dettagli si rimanda alla voce 10 c) del passivo di Stato Patrimoniale "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Il notevole decremento, che si registra rispetto al 31 dicembre 2020, è ascrivibile alle seguenti principali movimentazioni avvenute nel corso del primo semestre 2021:

- rimborso a scadenza del prestito obbligazionario *senior unsecured* e *unrated* (ISIN XS1435298275), emesso da BFF Bank a giugno 2016, per un importo nominale pari a 150 milioni di euro, con scadenza a giugno 2021;
- *Cash Buyback*, completata in data 25 giugno 2021, che ha consentito il rimborso anticipato di nominali 154,7 milioni di euro relativamente al *bond senior preferred unsecured* (ISIN XS1639097747), con scadenza giugno 2022 e di nominali 261 milioni di euro a valere del *bond senior preferred unsecured* (ISIN XS2068241400), con scadenza maggio 2023;
- rimborso delle *Flexible Senior Note* emesse dal veicolo di cartolarizzazione (BFF SPV S.r.l.), ormai in liquidazione, in essere con il Gruppo Bayerische Landesbank (Bayern LB), per un importo nominale di 50 milioni di euro.

Sezione 7 - Risultato delle altre attività e passività finanziarie valutate a *fair value* con impatto a Conto Economico - Voce 110

Euro 993 mila

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico: composizione delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

(Valori in migliaia di euro)

	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	993				993
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	993	0	0	0	993

La voce si riferisce alla rivalutazione delle quote di OICR detenute dalla Banca all'ultimo NAV reso disponibile dai relativi Fondi di investimento.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Euro 249 mila

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 30.06.2021	Totale 30.06.2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche				6		6	1
- Finanziamenti				6		6	1
- Titoli di debito							
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela	(5)	(19)	(1.727)	2.060	80	390	(2.331)
- Finanziamenti	(5)	(19)	(1.727)	1.560	80	(110)	(2.239)
- Titoli di debito				500		500	(92)
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati					5	5	6
Totale	(5)	(19)	(1.727)	2.066	80	396	(2.330)

Le rettifiche di valore relative al terzo stadio sono costituite principalmente dalla movimentazione su specifiche posizioni di BFF Polska Group.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 30.06.2021	Totale 30.06.2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito		147				147	1
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	0	147	0	0	0	147	1

Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190

Euro 82.016 mila

12.1 Spese per il personale: composizione

Euro 34.069 mila

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Settori	Totale 30.06.2021	Totale 30.06.2020
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	22.672	13.089
b) oneri sociali	5.608	3.557
c) indennità di fine rapporto	29	
d) spese previdenziali	8	
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	519	282
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	231	
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	135	88
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	162	279
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.751	2.191
2) Altro personale in attività	85	113
3) Amministratori e Sindaci	1.869	995
4) Personale collocato a riposo		
Totale	34.069	20.594

L'incremento della voce è principalmente riconducibile all'aumento del numero dei dipendenti e dei relativi costi connessi con l'operazione di fusione con la ex DEPObank.

L'importo contiene inoltre gli oneri riferiti alle *stock option* destinate a taluni dipendenti del Gruppo, per l'esercizio in corso, pari a circa 1,1 milioni di euro al lordo delle imposte con contropartita la relativa riserva di Patrimonio netto, nonché il costo sostenuto dalla banca relativo al versamento delle ritenute fiscali sugli esercizi effettuati nel corso del semestre in modalità cashless pari a circa 1,6 milioni di euro. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte I delle Note Esplicative.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Euro 47.947 mila

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 30.06.2021	Totale 30.06.2020
Spese legali	1.044	2.087
Prestazioni per elaborazione dati	6.968	944
Prestazioni esterne per gestione crediti	383	546
Emolumenti a Organismo di Vigilanza	43	20
Spese legali per crediti in gestione	124	69
Spese notarili	294	342
Spese notarili da recuperare	465	399
Spese di rappresentanza e erogazioni liberali	714	886
Spese di manutenzione	2.260	1.055
Iva indetraibile	4.159	2.036
Altre imposte	2.788	342
Consulenze	7.672	4.971
Spese gestione sede	1.265	693
Resolution Fund e FITD	11.519	3.591
Altre spese	8.250	3.681
Totale	47.947	21.661

Le altre spese amministrative al 30 giugno 2021 ammontano a 47,9 milioni di euro, in aumento rispetto al dato registrato allo stesso periodo dell'anno precedente, il notevole incremento è riconducibile all'aumento dei costi a seguito dell'operazione di fusione con la ex DEPObank.

Inoltre, si rileva che, in relazione ai contributi ai fondi di garanzia, al 30 giugno 2021, è stato registrato un costo al lordo delle imposte pari a circa 11,5 milioni di euro, determinato da:

- *Resolution Fund* per 8,6 milioni di euro come contributo ordinario annuale e per 2,9 milioni di euro come contributo straordinario di competenza del 2019, versati a giugno e luglio 2021;

Tali importi sono stati contabilizzati tra le altre spese amministrative, come indicato nella nota della Banca d'Italia del 19 gennaio 2016 "Contributi ai fondi di risoluzione: trattamento in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza".

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

Euro -1.691 mila

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Euro -313 mila

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 30.06.2021	Totale 30.06.2020
Fondo per rischi impegni e garanzie	(313)	68
Totale	(313)	68

13.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Euro -1.378 mila

L'accantonamento al fondo, raffrontato con l'esercizio precedente, presenta la seguente composizione:

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 30.06.2021	Totale 30.06.2020
Fondo di quiescenza e obblighi simili	741	695
Altri fondi	(2.119)	(763)
Totale	(1.378)	(68)

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

Euro 2.306 mila

A partire dal 2019, a seguito dell'applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 16, la voce "Rettifiche di valore su attività materiali" accoglie anche l'ammortamento dei diritti d'uso, pari a 1.331 mila euro, la cui contropartita è iscritta tra le attività materiali.

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

Euro 4.234 mila

La voce si riferisce agli ammortamenti del periodo relativi alle attività immateriali a vita definita.

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

Euro 175.222 mila

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Euro 1.948 mila

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 30.06.2021	Totale 30.06.2020
Sopravvenienze passive	(1.841)	(221)
Arrotondamenti e abbuoni passivi	(5)	(5)
Altri oneri	(6)	(1.360)
Oneri per fondi di garanzia		
Oneri per imposte di registro	(95)	(73)
Totale	(1.948)	(1.659)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Euro 177.170 mila

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 30.06.2021	Totale 30.06.2020
Recupero spese legali per acquisti a titolo definitivo	664	778
Recupero spese legali gestione	117	52
Altri recuperi	491	
Valore di realizzo crediti non al nominale		
Sopravvenienze attive	6.145	1.301
Recupero spese notarili cedenti	440	572
Altri proventi	169.313	1.923
Totale	177.170	4.626

Il 30 giugno 2021, la voce in oggetto accoglie l'ammontare provvisorio del *badwill* pari a 163,4 milioni di euro rivenienti dall'operazione di fusione con la ex DEPObank. Alla data di approvazione del presente Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato, non si era ancora concluso il procedimento di allocazione definitiva del prezzo di acquisizione (PPA). Per maggiori dettagli si rimanda alla successiva Parte G "Aggregazioni aziendali" delle Note Esplicative.

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

Euro 19.170 mila

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Componenti reddituali/Settori	Totale 30.06.2021	Totale 30.06.2020
1. Imposte correnti (-)	8.061	8.087
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti del periodo (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti del periodo per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(31.059)	-
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	3.828	6.713
6. Imposte di competenza del periodo (-) (-1+/-2+3+ 3 bis +/-4+/-5)	(19.170)	14.799

Sezione 25 - Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

(Valori in unità)

Dettaglio	30.06.2021	30.06.2020
Numero medio azioni in circolazione	185.228.148	170.648.346
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	9.041.610	11.059.438
Numero medio ponderato con azioni potenzialmente dilutive	194.269.758	181.707.784

25.2 Altre informazioni

(Valori in unità, dove non diversamente specificato)

Dettaglio	30.06.2021	30.06.2020
Utile netto consolidato del periodo (in unità di euro)	210.319.634	37.539.325
Numero medio azioni in circolazione	185.228.148	170.648.346
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	9.041.610	11.059.438
Numero medio ponderato con azioni potenzialmente dilutive	194.269.758	181.707.784
Utile per azione base (in unità di euro)	1,14	0,22
Utile per azione diluito (in unità di euro)	1,08	0,21

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della Redditività Consolidata Complessiva

(Valori in unità di euro)

Voci	30.06.2021	30.06.2020
10. Utile (Perdita) del periodo	210.319.634	37.539.325
Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto Economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di <i>fair value</i>		
b) trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio Netto		
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazione del <i>fair value</i>		
b) trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio Netto		
40. Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
b) variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(23.817)	6.674
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a Conto Economico	6.550	(1.835)
Altre componenti reddituali con rigiro a Conto Economico		
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a Conto Economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a Conto Economico		
c) altre variazioni	709.910	(5.321.905)
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a Conto Economico		
c) altre variazioni		

SEGUE

di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a Conto Economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di <i>fair value</i>	7.202.642	(136.330)
b) rigiro a Conto Economico		
- rettifiche per rischio di credito		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a Conto Economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto:		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a Conto Economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a Conto Economico	(3.031.656)	1.383.331
190. Totale altre componenti reddituali	4.863.629	(4.070.065)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	215.183.263	33.469.260
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	215.183.263	33.469.260

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

BFF Banking Group si è dotato di idonei dispositivi di governo societario, nonché di adeguati meccanismi di gestione e controllo, al fine di fronteggiare i rischi a cui è esposto; tali presidi si inseriscono nella disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni, volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza, coprendo ogni tipologia di rischio aziendale, coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte.

In tale ottica, il Gruppo ha formalizzato le politiche per il governo dei rischi, procede al loro riesame periodico, allo scopo di assicurarne l'efficacia nel tempo, e vigila, nel continuo, sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

Tali politiche definiscono:

- ▶ la *governance* dei rischi e le responsabilità delle Unità Organizzative coinvolte nel processo di gestione;
- ▶ l'individuazione dei rischi a cui il Gruppo è esposto, le metodologie di misurazione e di *stress testing*, i flussi informativi che sintetizzano le attività di monitoraggio;
- ▶ il processo annuale di *assessment* sull'adeguatezza del capitale interno;
- ▶ le attività di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale prospettica, legate al processo di pianificazione strategica.

È rimessa agli Organi aziendali della Banca, in qualità di Capogruppo di BFF Banking Group, la definizione del modello di governo e di gestione dei rischi a livello di Gruppo, tenendo conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio caratterizzanti tutte le entità che ne fanno parte, al fine di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente.

In tale ambito, gli Organi aziendali della Capogruppo svolgono le funzioni loro affidate con riferimento non soltanto alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e i rischi a cui esso è esposto, coinvolgendo, nei modi più opportuni, gli Organi aziendali delle Controllate nelle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

A livello di Gruppo, la Funzione Risk Management collabora nel processo di definizione e attuazione delle politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi stessi. Il Responsabile della Funzione non è coinvolto nelle attività operative che è chiamato a controllare, e i suoi compiti, e le relative responsabilità, sono disciplinati all'interno di uno specifico Regolamento interno.

La Funzione Risk Management ha, tra le altre, la responsabilità di:

- ▶ collaborare con gli Organi aziendali nella definizione del complessivo sistema di gestione dei rischi e del complessivo quadro di riferimento inerente all'assunzione e al controllo dei rischi di Gruppo (Risk Appetite Framework);
- ▶ assicurare adeguati processi di risk management, attraverso l'introduzione e il mantenimento di opportuni sistemi di gestione del rischio per individuare, misurare, controllare o attenuare tutti i rischi rilevati;

- ▶ assicurare la valutazione del capitale assorbito, anche in condizioni di stress, e della relativa adeguatezza patrimoniale, consuntiva e prospettica, mediante la definizione di processi e procedure per fronteggiare ogni tipologia di rischio attuale e prospettico, che tengano conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto;
- ▶ presiedere al funzionamento del processo di gestione del rischio e verificarne il rispetto;
- ▶ monitorare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure assunte per rimediare alle eventuali carenze riscontrate nel sistema di gestione del rischio;
- ▶ presentare agli Organi aziendali relazioni periodiche sull'attività svolta, e fornire loro consulenza in materia di gestione del rischio.

La Funzione Risk Management è collocata in staff all'Amministratore Delegato, quale referente dei Controlli Interni del Gruppo Bancario, operando a riporto gerarchico dello stesso ed è indipendente dalla funzione di revisione interna, essendo assoggettata a verifica da parte della stessa.

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

Informazione di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(Valori in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	74.468	14.319	2.097	1.774.235	7.761.511	9.626.631
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 30.06.2021	74.468	14.319	2.097	1.774.235	7.761.511	9.626.631
Totale 31.12.2020	66.821	15.703	42.105	1.934.420	3.721.530	5.780.579

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(Valori in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	111.449	20.564	90.884		9.538.662	2.916	9.535.746	9.626.631
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					X	X		
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 30.06.2021	111.449	20.564	90.884	0	9.538.662	2.916	9.535.746	9.626.631
Totale 31.12.2020	140.935	16.305	124.629	0	5.659.663	3.712	5.655.950	5.780.579

*Valore da esporre ai fini informativi

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			4.370
2. Derivati di copertura			4.175
Totale 30.06.2021	0	0	8.545
Totale 31.12.2020	0	0	0

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività principale del Gruppo Bancario è rappresentata dal *factoring*, disciplinato, in Italia, dal Codice Civile (Libro IV – Titolo I, Capo V, artt. 1260–1267) e dalla legge 21 febbraio 1991, n. 52 e seguenti, e che consiste in una pluralità di servizi finanziari variamente articolabili, principalmente mediante la cessione di crediti di natura commerciale. Il Gruppo offre prevalentemente *factoring pro soluto* con debitori appartenenti alle pubbliche amministrazioni, oltre ad altri prodotti di lending sempre con *focus* sulla pubblica amministrazione. A partire da marzo 2021, con l'integrazione di DEPObank, il Gruppo ha iniziato a erogare credito quale attività strumentale a quelle specifiche di tesoreria (gestite tramite concessione di massimali operativi) e di *securities services* (in massima parte gestite tramite concessione di linee di scoperto in conto corrente).

Inoltre, il Gruppo Bancario, allo scopo di diversificare il proprio *business* e la propria presenza geografica, comprende le società di BFF Polska Group, che svolgono, in prevalenza, attività di fornitura di servizi finanziari ad aziende operanti nel settore sanitario e a enti della pubblica amministrazione, nei paesi in cui operano.

Attualmente, l'attività di *factoring pro soluto* rappresenta circa il 69% di tutte le esposizioni verso la clientela del Gruppo escludendo la componente titoli.

Con riferimento alle misure in risposta al Covid-19, il Gruppo segue, per quanto ad esso applicabili, le disposizioni contenute nelle *Guidelines EBA* ("*Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis – EBA/GL/2020/07*").

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'epidemia Covid-19 non ha comportato, anche alla luce del *business model* e della tipologia di controparti di BFF Banking Group, una modifica agli obiettivi e alla strategia di gestione nonché ai sistemi di misurazione e controllo dei rischi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La valutazione di un'operazione, relativa ai diversi prodotti offerti dal Gruppo Bancario, viene condotta attraverso l'analisi di una molteplicità di fattori, che vanno dal grado di frammentazione del rischio alle caratteristiche del rapporto commerciale sottostante la qualità del credito, e alla capacità di rimborso del cliente/debitore.

I principi guida e le modalità di monitoraggio e controllo del rischio di credito sono contenuti nel "Regolamento del Credito" in vigore, approvato nella sua ultima versione dal Consiglio di Amministrazione del 30 giugno 2021 e dal "Regolamento del Credito" delle controllate. Un ulteriore presidio organizzativo a fronte del rischio di credito è rappresentato dalla normativa interna per il monitoraggio della qualità creditizia, che descrive il processo di controllo del credito sul debitore, ed è parte integrante del suddetto "Regolamento del Credito".

Il rischio di credito è quindi presidiato a diversi livelli, nell'ambito dei molteplici processi operativi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito è istituito nell'ottica di assicurare un presidio rispetto alle principali fattispecie di rischio annoverabili tra il rischio di credito.

A tale scopo risulta essenziale tenere in considerazione che l'attività *core* svolta dal Gruppo si estrinseca, come già summenzionato, nell'acquisto di crediti ceduti in regime di *pro soluto* vantati dai clienti cedenti nei confronti di debitori della pubblica amministrazione e che per quanto concerne le esposizioni legate all'operatività di banca depositaria queste sono in prevalenza verso banche.

Ciò premesso, in particolare, il rischio di credito, legato alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria, si esplicita tramite:

- ▶ il rischio di credito in senso stretto: rischio di *default* delle controparti verso cui il Gruppo vanta un credito e che risulta piuttosto contenuto tenuto conto della natura delle controparti verso cui il Gruppo è esposto, per la maggior parte non soggette a procedure concorsuali o ad altre procedure che possano minare la sostanziale solvibilità delle medesime;
- ▶ il rischio di "dilution": rischio identificabile nella possibilità che le somme dovute dal debitore ceduto si riducano per effetto di compensazioni o abbuoni derivanti da resi e/o per controversie/contestazioni in materia di qualità del prodotto o del servizio o di altro tipo;
- ▶ il rischio di "factorability": rischio connesso alla natura e alle caratteristiche del rapporto commerciale oggetto di "fattorizzazione"/cessione, che influisce sull'attitudine dei crediti ceduti ad autoliquidarsi (e.g. rischio di pagamenti diretti dal debitore al cedente potenzialmente insolvente);
- ▶ il rischio di ritardato pagamento: rischio di variazione dei tempi di incasso dei crediti ceduti rispetto a quanto previsto dal Gruppo.

Il Gruppo, alla luce delle fattispecie di rischio di cui sopra, dispone di una regolamentazione interna che esplicita le fasi che la normativa di settore individua come componenti del processo del credito:

- ▶ istruttoria;
- ▶ delibera;
- ▶ erogazione;
- ▶ monitoraggio e revisione;
- ▶ contenzioso.

Il *factoring pro soluto*, per sua natura, rappresenta il servizio maggiormente esposto al rischio di credito. Per questa ragione, le fasi di istruttoria della pratica di affidamento sono svolte con molta accuratezza.

Per quanto riguarda la concessione del credito alle controparti alle quali viene erogato il servizio di depositario, il rischio di credito risulta molto contenuto, poiché concentrato prevalentemente su controparti bancarie, SGR e Fondi.

In via residuale il Gruppo offre anche servizi di "sola gestione" e di *factoring "pro solvendo"*.

Nel servizio di sola gestione, il rischio di credito è molto contenuto, poiché limitato all'esposizione che le società del Gruppo vantano verso il cliente per il pagamento delle commissioni pattuite, ossia il rimborso delle spese legali sostenute. La concessione di un affidamento "sola gestione" segue l'*iter* tipico del processo del credito, anche se l'affidamento può essere deliberato da un organo non collegiale.

Il *factoring pro solvendo* rappresenta un'attività residuale per il BFF Banking Group, in quanto ricompreso solo all'interno del portafoglio prodotti di BFF Polska S.A.

Con specifico riferimento a BFF Polska, si precisa che essa opera in Polonia, e attraverso le sue controllate in Slovacchia e in Repubblica Ceca.

Le attività che BFF Polska S.A. svolge si sviluppano prevalentemente in tre settori:

- ▶ attività di finanziamento del capitale circolante dei fornitori della pubblica amministrazione;
- ▶ finanziamento di crediti presenti e futuri del settore pubblico e sanitario;
- ▶ finanziamento di investimenti del settore pubblico e sanitario.

Anche rispetto alle forme tecniche specifiche di BFF Polska S.A. e delle sue controllate, l'obiettivo della gestione del rischio di credito del Gruppo è quello di costruire un robusto e bilanciato portafoglio di attività finanziarie per ridurre al minimo il rischio di esposizioni deteriorate e allo stesso tempo generare il margine di profitto previsto e il valore atteso del portafoglio crediti. Come regola generale, il Gruppo Bancario, entra in rapporti con clienti dotati di un adeguato merito di credito e, se necessario, richiede adeguate garanzie per attenuare il rischio di perdite finanziarie derivanti da eventuali situazioni di inadempienza dei clienti.

Per quanto riguarda l'attribuzione di massimali operativi e/o cap di "tramitazione", non è prevista una richiesta specifica da parte della clientela e l'istruttoria è avviata su iniziativa dell'U.O. Finanza e Tesoreria o delle unità organizzative competenti.

Nell'ambito della gestione delle controparti che operano sui servizi di tramitazione al dettaglio sono stati istituiti degli appositi massimali operativi, finalizzati al monitoraggio e controllo dell'operatività di tali soggetti. In alcuni casi sono state richieste garanzie volte alla mitigazione del rischio assunto per tali attività. L'esposizione al rischio di credito del cliente viene monitorato su base continuativa. Il merito di credito di enti del settore pubblico viene analizzato nel contesto del rischio di ritardo nel rimborso delle passività.

La valutazione del rischio di credito si inserisce in una considerazione complessiva sull'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, in relazione ai rischi connessi con gli impieghi.

In tale ottica, il Gruppo utilizza, per la misurazione del rischio di credito, il metodo "Standardizzato", così come regolato dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e recepito dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285, "*Disposizioni di vigilanza per le banche*", e n. 286 "*Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare*", entrambe del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, che evidenziano la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), in base alla natura della controparte, e l'applicazione, a ciascun portafoglio, di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare, BFF Banking Group applica i seguenti principali fattori di ponderazione, previsti dalla CRR:

- ▶ 0% alle esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea e finanziati nella valuta locale, oltre alle esposizioni nei confronti di altre enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, quando specificatamente previsto dalla normativa di vigilanza di riferimento; rientrano in tale categoria anche le esposizioni nei confronti di organismi del settore pubblico e autorità locali spagnoli, come previsto dalle liste EBA "*EU regional governments and local authorities treated as exposures to central governments in accordance with Article 115(2) of Regulation (EU) 575/2013*" e "*EU public-sector entities treated in exceptional circumstances as exposures to the central government, regional government or local authority in whose jurisdiction they are established in accordance with Article 116(4) of Regulation (EU) 575/2013*";

- ▶ 20% alle (i) esposizioni verso amministrazioni regionali e autorità locali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea, denominati e finanziati nella locale valuta, (ii) alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 1, (iii) alle esposizioni nei confronti di organismi del settore pubblico e verso intermediari vigilati aventi durata originaria pari o inferiore ai tre mesi;
- ▶ 50% alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 2, in cui rientrano le esposizioni verso gli organismi del settore pubblico polacco e slovacco;
- ▶ 100% alle (i) esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 3, 4 e 5 (tra cui Italia, Portogallo, Grecia); si segnala che DBRS, il 3 maggio 2019, ha migliorato il rating della Repubblica greca portandolo da BH a BBL migliorandone così la classe di merito (da 5 a 4), ma non la percentuale di assorbimento che rimane al 100% e (ii) alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi in cui l'amministrazione centrale è priva di *rating*, ossia non è associata alcuna classe di merito di credito (tra cui Repubblica Ceca e Croazia);
- ▶ 50% o 100% per i crediti verso intermediari vigilati, a seconda della classe di merito del paese in cui hanno sede gli stessi;
- ▶ 75% alle esposizioni al dettaglio e alle piccole e medie imprese;
- ▶ 100% alle esposizioni verso i debitori privati (i.e. imprese), Fondi e SGR;
- ▶ 100% alle attività materiali, partecipazioni, e organismi di investimento collettivo e altre attività;
- ▶ 150% alle esposizioni *non-performing*, se le rettifiche di valore specifiche inferiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche;
- ▶ 100% alle esposizioni *non-performing*, se le rettifiche di valore specifiche sono pari o superiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche;
- ▶ 250% alle attività fiscali differite non dedotte dai fondi propri.

BFF Banking Group mantiene costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi propri pari ad almeno l'8% delle esposizioni ponderate per il rischio. Il "*Risk Weighted Amount*" è determinato dalla somma dei "*risk weighted*" delle diverse classi.

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e controparte, al 30 giugno 2021, risulta essere, per BFF Banking Group, pari a 123,6 milioni di euro.

Inoltre, la gestione del rischio di credito avviene nel prioritario rispetto delle disposizioni normative esterne (CRR, Circolari della Banca d'Italia n. 285, "*Disposizioni di vigilanza per le banche*", e n. 286, "*Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare*" e successivi aggiornamenti), in tema di concentrazione dei rischi.

In particolare:

- ▶ si definisce "grande esposizione" ogni posizione di rischio di importo pari o superiore al 10% del Capitale ammissibile, così come definito nella CRR II (pari al capitale di classe 1);
- ▶ i gruppi bancari sono tenuti a contenere ciascuna posizione di rischio entro il limite del 25% del Capitale ammissibile.

In considerazione del fatto che il Gruppo ha un'esposizione quasi completamente composta da crediti acquistati dai cedenti in regime di *pro soluto* e vantati nei confronti dei singoli enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, il rischio del portafoglio è da ritenersi contenuto in virtù del fatto che la *derecognition* del credito prevede l'allocazione dell'esposizione in capo a un numero più elevato di controparti (i.e. i debitori ceduti), che, peraltro,

nel caso di talune esposizioni ricevono un trattamento preferenziale in termini di ponderazione ai fini delle grandi esposizioni.

Valutazione qualitativa del credito

Il Gruppo effettua l'analisi di *impairment* sul portafoglio crediti, finalizzata all'identificazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività, in linea con quanto disposto dai principi contabili applicabili e dei criteri di prudenzialità richiesti dalla normativa di vigilanza e dalle *policy* interne adottate BFF Banking Group.

Tale analisi si basa sulla distinzione tra due categorie di esposizioni, di seguito riportate:

- ▶ *crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore generiche (c.d. "valutazione collettiva")*;
- ▶ *crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore analitiche*.

Si rammenta in tale sede, che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9. Tale principio sostituisce il concetto di perdite su crediti "subita" (*incurred loss*) dello *standard* IAS 39 con l'approccio delle perdite "attese" (*expected loss*).

L'approccio adottato dal Gruppo prevede un modello caratterizzato da una visione prospettica che può richiedere la rilevazione delle perdite previste nel corso della vita del credito sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici. In tale contesto, si è adottato un approccio basato sull'impiego di parametri *credit risk* (*Probability of Default – PD, Loss Given Default – LGD, Exposure at Default – EAD*) ridefiniti in un'ottica multi-periodale.

Più in dettaglio, l'*impairment model* previsto dall'IFRS 9 prevede la classificazione dei crediti in tre livelli (o *stage*) a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare.

Nel primo *stage* la perdita attesa è misurata entro un orizzonte temporale di un anno. Nel secondo *stage* (dove sono classificate le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento della rischio creditizia rispetto alla rilevazione iniziale), la perdita è misurata su un orizzonte temporale che copre la vita dello strumento sino a scadenza (*lifetime expected loss*). Nello *stage* 3 rientrano tutte quelle attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio (esposizioni *non-performing*).

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore generiche (c.d. "svalutazione collettiva")

Il modello di *impairment* è caratterizzato:

- ▶ dall'allocazione delle transazioni presenti in portafoglio in differenti *bucket* sulla base della valutazione dell'incremento del livello di rischio dell'esposizione / controparte;
- ▶ dall'utilizzo di parametri di rischio multi-periodali (es. *lifetime PD, LGD ed EAD*) con il fine della quantificazione dell'*Expected Credit Losses (ECL)* per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il significativo aumento del rischio di credito rispetto all'*initial recognition* dello strumento stesso.

Ai fini del calcolo dell'*impairment*, il principio IFRS 9 fornisce requisiti generici circa il calcolo dell'ECL ed il disegno dei criteri di *stage allocation* e non prevede specifiche *guidelines* riguardo l'approccio modellistico. Sulla base di questo presupposto, le fasi di *assessment* e di *design* del progetto di conversione al principio IFRS 9 hanno permesso, attraverso l'analisi dei dati forniti in *input*, lo sviluppo di un *framework* metodologico all'interno

del quale adeguare le peculiarità del *business* del Gruppo in coerenza alle attività presenti in portafoglio e alle informazioni disponibili, nel rispetto delle linee guida definite dal principio.

I concetti chiave introdotti dal principio IFRS 9 e richiesti ai fini del calcolo dell'*impairment* rispetto ai precedenti *standard* contabili sono:

- ▶ modello caratterizzato da una visione prospettica, che consenta la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito sostituendo quindi il criterio della "perdita subita" (*incurred loss*), che legava le svalutazioni all'insorgere di un "fatto nuovo" che dimostrasse la dubbia esigibilità dei flussi di cassa originariamente concordati. Le perdite secondo il principio IFRS 9 vanno stimate sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici;
- ▶ ECL ricalcolato ad ogni data di *reporting* al fine di riflettere i cambiamenti nel rischio di credito fin dalla ricognizione iniziale dello strumento finanziario;
- ▶ per la determinazione dell'ECL devono essere prese in considerazione le informazioni *forward-looking* e i fattori macroeconomici;
- ▶ introduzione di uno *status* aggiuntivo rispetto alla binaria classificazione *performing* e *non-performing* delle controparti, al fine di tener conto dell'aumento del rischio di credito.

Il modello di calcolo della ECL richiede una valutazione quantitativa dei flussi finanziari futuri e presuppone che questi possano essere attendibilmente stimati. Ciò richiede l'identificazione di alcuni elementi della valutazione, tra i quali:

- ▶ modelli di probabilità di *default* (PD) e le assunzioni circa la distribuzione a termine degli eventi di *default*, per il calcolo delle PD multi-periodali funzionali alla determinazione della c.d. *lifetime expected credit loss*;
- ▶ modello di LGD;
- ▶ modello di EAD deterministico e stocastico, per i quali sia possibile definire una distribuzione multi-periodale, oltre che con orizzonte temporale di 12 mesi.

I parametri di rischio che devono essere modellizzati per ottemperare alla logica di tener in considerazione dell'intera vita attesa dello strumento finanziario (*lifetime*) risultano essere i seguenti:

- ▶ PD Multi-periodali;
- ▶ LGD Multi-periodali;
- ▶ EAD Multi-periodali.

Inoltre, ai fini di coerenza con i requisiti del Principio IFRS 9, il calcolo dell'ECL deve includere aggiustamenti *Point in Time* (PIT) nei parametri e deve tenere in considerazione l'integrazione *Forward-Looking Information* (FLI).

Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore analitiche (c.d. "svalutazioni specifiche")

Il Gruppo ha effettuato una ricognizione delle attività classificate come deteriorate, allo scopo di individuare posizioni che presentano oggettive perdite di valore su base individuale, come previsto dal principio IFRS 9 e in linea con le vigenti disposizioni di vigilanza.

Si precisa che, con riferimento alle controparti scadute deteriorate (c.d. *past due*), pur essendo annoverate tra le attività finanziarie deteriorate, ossia assoggettabili a trattamento di svalutazione specifica, vengono effettuate

le medesime valutazioni riferibili alle esposizioni in *bonis* di cui alla presente sezione. Tale scelta è supportata dal fatto che, in considerazione del *core business* del Gruppo, i fenomeni di scaduto oltre i 90 giorni, individuati secondo criteri oggettivi, non risultano di per sé rappresentativi di una situazione di deterioramento della posizione di rischio da cui è possibile riscontrare elementi oggettivi di perdita individuale. I risultati di tale svalutazione sono poi associati analiticamente a ciascuna controparte classificata in tale stato di rischio.

I crediti deteriorati BFF Banking Group sono costituiti da sofferenze, inadempienze probabili (c.d. *unlikely to pay*) e esposizioni scadute deteriorate (c.d. *past due*), il cui valore complessivo, al netto delle svalutazioni analitiche, ammonta a 90,9 milioni di euro di cui:

- ▶ sofferenze per 74,5 milioni di euro esposizione lorda a bilancio pari a 91,9 milioni di euro con rettifica di valore pari a 17,4 milioni di euro);
- ▶ inadempienze probabili per 14,3 milioni di euro (esposizione lorda a bilancio pari a 18,8 milioni di euro con rettifica di valore pari a 4,4 mila euro);
- ▶ esposizioni scadute deteriorate per 2,1 milioni di euro (esposizione lorda a bilancio pari a 2.149 milioni di euro con rettifica di valore pari a 51 mila euro).

In riferimento alle politiche adottate nell'ambito delle svalutazioni, BFF Polska Group e BFF Finance Iberia inoltrano alla Capogruppo apposita reportistica periodica, al fine di permettere alle corrispondenti funzioni della controllante di esercitare il riporto funzionale rispetto alle attività svolte in quest'ambito, e consentire la verifica della correttezza delle conclusioni.

Modifiche dovute al Covid-19

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

L'epidemia Covid-19 non ha comportato, anche alla luce del *business model* e della tipologia di controparti di rischio del Gruppo BFF, modifiche al modello del significativo incremento del rischio di credito (SICR). Tuttavia, in linea anche con gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "*Guidelines amending EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*", il Gruppo ha concesso delle moratorie a carattere prettamente volontario ad alcune sue controparti che hanno sede in Polonia. Per maggiori dettagli circa l'ammontare concesso e la tipologia di controparti interessate, fare riferimento al paragrafo 4 "Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni".

Misurazione delle perdite attese

Anche il modello di determinazione dei parametri di rischio non ha subito modifiche in seguito alla diffusione del Covid-19.

Tuttavia, l'aggiornamento annuale dei parametri di rischio (PD e LGD) permette di tenere in considerazione l'evoluzione degli effetti del Covid-19 all'interno delle stime delle perdite attese.

A tal fine, al 30 giugno 2021, la Banca ha provveduto ad aggiornare gli scenari macroeconomici forniti dall'agenzia di rating esterna. Tali scenari, sono costruiti considerando l'evoluzione del tasso di disoccupazione e dell'*High Yield Spread* in un contesto in cui la pandemia da Covid-19 continua a manifestare i suoi effetti che si protrarranno ancora per un triennio, raggiungendo una situazione di normalità o una situazione pre Covid-19 non prima della metà del decennio.

Gli scenari a giugno 2021, tuttavia, si sono dimostrati sostanzialmente allineati ma con un *trend* di crescita positivo rispetto allo scorso anno. Tuttavia, l'incertezza sul mercato del lavoro per i prossimi anni tende a mantenere il tasso di disoccupazione allineato con le stime dello scorso anno quando la pandemia stava iniziando a manifestare i suoi effetti negativi. Per queste ragioni, non è stato ritenuto necessario modificare i pesi attribuiti a ogni singolo scenario che pertanto sono rimasti i medesimi attribuiti inizialmente (40% per lo scenario *Baseline*, 30% per lo scenario *High Growth* e 30% per lo scenario *Mild Recession*).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di assicurare la compatibilità con il principio della “*derecognition*” dei crediti acquistati a titolo definitivo, sono state eliminate, dai relativi contratti, le clausole di mitigazione del rischio che potrebbero in qualche modo inficiare il reale trasferimento dei rischi e dei benefici.

Con riferimento alle esposizioni verso le controparti alle quali si offrono servizi di tesoreria e *security services*, le tecniche di mitigazione del rischio comprendono anche accordi di compensazione (ISDA) e di gestione delle garanzie (CSA) coerentemente con la normativa EMIR. Per le operazioni in Pronti contro Termine per le quali la Banca ha sottoscritto appositi contratti GMRA ci si avvale della traslazione del rischio di credito dalla controparte sul sottostante del Pronti contro Termine.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Facendo seguito a quanto previsto dalla Circolare n. 272 della Banca d'Italia le “Attività deteriorate” nette di BFF Banking Group ammontano complessivamente a 90.884 mila euro e comprendono:

- **Sofferenze:** sono costituite dalle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.

Al 30 giugno 2021, il totale complessivo delle sofferenze del Gruppo Bancario, al netto delle svalutazioni, ammonta a 74.468 mila euro, di cui 5.305 mila euro acquistate già deteriorate. Le sofferenze nette relative a Comuni e Province italiane in dissesto sono pari a 68.237 mila euro e rappresentano il 91,6% del totale.

Le sofferenze lorde sono pari a 90.550 mila euro, svalutate per 16.082 mila euro. La porzione del fondo interessi di mora relativo a posizioni in sofferenza, rilevate al momento del cambio di stima effettuato nel 2014, è pari a 1.302 mila euro interamente svalutata. Considerando anche tale importo, le sofferenze lorde ammontano a 91.852 mila euro e le relative rettifiche di valore sono pari a 17.385 mila euro.

Con riferimento alla Banca, al 30 giugno 2021 il totale complessivo delle sofferenze, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore, ammonta a 68.965 mila euro, di cui 68.237 verso Comuni e Province italiane in dissesto, casistica classificata a sofferenza secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza malgrado BFF Banking Group abbia titolo legale per ricevere il 100% del capitale e degli interessi di mora alla fine del processo del dissesto.

Di tale importo, 5.305 mila euro si riferiscono a crediti verso enti territoriali (comuni, province) già in dissesto al momento dell'acquisto e acquistati a condizioni particolari.

Le rimanenti posizioni, riferite a BFF Bank, vengono svalutate in base a valutazioni soggettive derivanti da parei legali. In relazione a BFF Polska Group le sofferenze lorde ammontano a 17.328 mila euro e, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore per 11.852 mila euro, risultano pari a 5.476 mila euro.

- ▶ Le inadempienze probabili (*Unlikely to pay*) di BFF Banking Group fanno riferimento principalmente a posizioni di BFF Polska Group. Si tratta di esposizioni per cui l'inadempienza probabile rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Al 30 giugno 2021, le esposizioni lorde classificate tra le inadempienze probabili risultano complessivamente pari a 18.750 mila euro, di cui 16.802 relative a BFF Polska Group e 503 mila euro a BFF Finance Iberia. Il valore complessivo netto è pari a 14.319 mila euro, riferito principalmente a BFF Polska Group, in quanto le esposizioni lorde di BFF Bank e BFF Finance Iberia sono state perlopiù integralmente svalutate.
- ▶ Le Esposizioni scadute nette di BFF Banking Group ammontano a 2.097 mila euro. Si riferiscono per la totalità a BFF Polska Group. Il 27% di tali esposizioni è relativo a controparti pubbliche. Sono costituite da esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una classificazione fra le esposizioni scadute deteriorate presentando una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "*Non-performing exposures with forbearance measures*" di cui all'allegato V, Parte 2, paragrafo 262 degli ITS.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

In linea con quanto gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "*Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*" il Gruppo, attraverso accordi contrattuali, ha concesso delle moratorie ad alcune sue controparti, a carattere prettamente volontario. Le modifiche hanno riguardato solo il posticipo della quota capitale, mentre nessuna modifica è stata effettuata sui tassi di interesse. Inoltre non è stata prevista alcuna diminuzione delle esposizioni creditizie del Gruppo, né in termini di capitale né di quota interesse; le modifiche sono da ritenersi non sostanziali e pertanto non hanno determinato la *derecognition* dal bilancio delle posizioni oggetto di moratorie.

Si evidenzia, con riferimento all'attività della BFF Polska Group sono state concesse moratorie volontarie, per un importo complessivo pari a 3,0 milioni di euro e sono prevalentemente rappresentate da clientela Corporate (circa il 34%), da Enti del Settore Pubblico (circa il 33%) e da *retail* (circa 32%). I principali prodotti interessati riguardano per circa il 70% le esposizioni creditizie rivenienti da prestiti, per il 17% da finanziamenti (c.d. ME-DLekarz - prestiti a studi medici), per l'11% da operazioni di *factoring* e un residuo 2% relativo ad operazioni di *leasing* finanziario. Rispetto al 31 dicembre 2020, si segnala un incremento di circa 98 mila euro.

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

(Valori in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/ valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	127	23	202		15	
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	127	23	202		15	
A.2 oggetto di altre misure di concessione						
A.3 nuovi finanziamenti						
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 oggetto di altre misure di concessione						
B.3 nuovi finanziamenti						
Totale 30.06.2021	127	23	202	0	15	0
Totale 31.12.2020	342	361	0	0	36	0

*Valore da esporre ai fini informativi

A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

(Valori in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
A. Finanziamenti in sofferenza:	5		5	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	5		5	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	225		225	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	225		225	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	23		23	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	23		23	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
D. Finanziamenti scaduti non deteriorati:	243		243	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	243		243	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
E. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	2.526		2.526	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione	2.526		2.526	
c) Nuovi finanziamenti				
Totale (A+B+C+D+E)	3.021	0	3.021	0

* Valore esposto a fini informativi

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMATIVA SULL'OPERAZIONE CON "BAYERISCHE LANDESBANK – BFF SPV S.R.L."

Informazioni di natura qualitativa

Descrizione della chiusura dell'operazione cartolarizzazione

L'operazione di cartolarizzazione in *private placement* con il Gruppo Bayerische Landesbank (BayernLB) per l'importo massimo della *flexible Senior Note* pari a 150 milioni di euro, attivata a luglio 2017 è stata chiusa nel mese di febbraio 2021 attraverso il riacquisto dei crediti ceduti e in *outstanding* e il rimborso delle Note.

Il veicolo BFF SPV srl è in fase di liquidazione e verrà successivamente cancellato dal registro delle imprese.

E. Consolidato prudenziale – modelli per la misurazione del rischio di credito

1.2 Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'epidemia Covid-19 non ha comportato, anche alla luce del *business model* e della tipologia di controparti di BFF Banking Group, una modifica agli obiettivi e alla strategia di gestione nonché ai sistemi di misurazione e controllo dei rischi.

Al 30 giugno 2021, relativamente al rischio in oggetto, la Banca presenta un'esposizione pari a circa 90 mila euro relativi all'attività di negoziazione in strumenti derivati, rivenienti dall'operatività della ex DEPObank.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è il rischio di perdita di valore del portafoglio bancario derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse. La fonte principale di questa tipologia di rischio di tasso di interesse è data dal *repricing risk*, cioè dal rischio derivante dai mismatch temporali di scadenza e riprezzamento delle attività e passività, i cui principali aspetti sono:

- ▶ *yield curve risk*, rischio derivante dall'esposizione delle posizioni della Banca ai cambiamenti nelle pendenze e nella forma della curva dei rendimenti;
- ▶ *basis risk*, rischio derivante dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi su differenti strumenti che possono anche presentare caratteristiche di riprezzamento simili.

Nel modello di gestione del rischio di tasso di interesse adottato dalla Banca è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- ▶ *sensitivity* del valore economico;
- ▶ *sensitivity* del margine di interesse.

L'analisi di *sensitivity* del valore economico consente di valutare l'impatto sul valore del Patrimonio Netto per spostamenti (*shock*) della curva dei rendimenti. La metodologia applicata è quella prevista dal 32° aggiornamento della Circolare 285/2013, compresa l'adozione degli scenari di stress indicati dagli Orientamenti EBA (EBA/GL/2018/02).

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse espressa in termini di *sensitivity* del valore economico è misurata con riferimento alle attività e alle passività comprese nel portafoglio bancario (sono quindi escluse le posizioni rientranti nel portafoglio di negoziazione - *Other*).

Tale metodologia viene applicata facendo riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo), e garantendo il vincolo di non negatività dei tassi.

L'analisi di sensitività al tasso d'interesse prevede la costruzione di un *framework* che permette di evidenziare l'esposizione tramite l'utilizzo di una specifica metodologia. Tale metodologia si fonda sulla:

- ▶ classificazione delle attività e delle passività in diverse fasce temporali; la collocazione nelle fasce temporali avviene, per le attività e le passività a tasso fisso, sulla base della loro vita residua, per le attività e le passività a tasso variabile, sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse;
- ▶ ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia: nell'ambito di ogni fascia, le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendosi una posizione netta. Ciascuna posizione netta, per ogni fascia temporale, è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della *duration* modificata, relativa alle singole fasce;
- ▶ somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce temporali: le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro, ottenendosi un'esposizione ponderata totale.

L'esposizione ponderata totale rappresenta la variazione del valore attuale dei flussi di cassa, generato dall'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

L'esposizione al rischio tasso d'interesse espressa in termini di *sensitivity* del margine d'interesse quantifica l'impatto sul margine d'interesse di breve termine (dodici mesi) di uno *shock* della curva dei tassi di interesse. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel *mix* delle attività e passività e, pertanto, non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

L'assunzione del rischio di tasso del Gruppo, il ruolo delle funzioni coinvolte ed il relativo monitoraggio avviene nel rispetto del documento interno di riferimento "Policy di gestione del Rischio di Tasso di Interesse del portafoglio bancario di Gruppo".

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio— determinato a partire dalla posizione netta in cambi, attraverso una metodologia che ricalca la normativa di Vigilanza — risulta contenuta, viene presidiato da specifica normativa interna in base alla quale ogni operazione in divisa di importo rilevante chiusa con controparti istituzionali viene di norma "coperta" tramite l'esecuzione sul mercato di un'operazione di segno opposto e/o l'attivazione di strumenti di copertura. Le operazioni di importo contenuto effettuate per conto della clientela che generano una posizione aperta al rischio di cambio vengono monitorate in *real time* dal Dipartimento Finanza e Amministrazione nel rispetto dei limiti previsti dal Regolamento in vigore.

Il mantenimento di posizioni aperte al rischio di cambio è consentito esclusivamente entro limiti molto contenuti di esposizione massima complessiva nonché per singola divisa e di VaR.

Al 30 giugno 2021 risultano attività e passività di copertura realizzate attraverso strumenti derivati per un controvalore rispettivamente pari a 658 mila euro e a 4,2 milioni di euro, relativi alle principali valute del Gruppo (euro; dollari americani; zloty polacco; corone ceche; kune croate), che comprendono le operazioni finalizzate all'*hedging* della partecipazione in Zloty polacchi detenuta in BFF Polska Group.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura avviene attraverso strumenti lineari e privi di componenti opzionali, quali *forex swap*, che permettono al Gruppo di garantire un'adeguata copertura del rischio di cambio dei finanziamenti in valuta concessi alle società controllate che operano in divisa differente dall'euro.

Informazioni di natura quantitativa

Il portafoglio delle attività del Gruppo è espresso in valute diverse dall'euro; conseguentemente, è stata adottata una metodologia di misurazione e gestione di tale rischio. Il rischio di cambio è monitorato dalla Funzione Risk Management, in linea con i dettami normativi europei (Regolamento UE n° 575/2013 – CRR).

Il primo semestre 2021 è stato caratterizzato da un livello di liquidità disponibile mediamente elevato, ascrivibile alle giacenze mantenute sui conti aperti presso la Banca da clientela banche e da clienti per i quali viene svolto il servizio di Banca Depositaria.

La liquidità in divisa diversa dall'euro è stata prevalentemente impiegata mediante il ricorso ad operazioni di Currency Swap e, in minor misura, mediante depositi interbancari.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(Valori in migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale	2.619					207
A.3 Finanziamenti a banche	31.822	45.351	6.914	8.238		61.560
A.4 Finanziamenti a clientela	997					636.468
A.5 Altre attività finanziarie						109.193
B. Altre attività	1	4	1	3		10
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	45.775	11.994	8.337	4.905		26.714
C.2 Debiti verso clientela	431.207	126.672	124.544	50.815		142.149
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	445.007	93.395	126.251	47.588		107.562
+ posizioni corte	3.425	167	200	58		654.320
Totale attività	480.446	138.749	133.166	55.830		915.000
Totale passività	480.407	138.833	133.082	55.779		823.183
Sbilancio (+/-)	39	(84)	84	51		91.817

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

L'operatività in derivati riguarda essenzialmente attività di negoziazione pareggiate per conto della clientela e operazioni in strumenti derivati su cambi (swap) effettuate dalla Banca allo scopo di convertire la raccolta in divisa in euro o altre divise. Si precisa che BFF Bank non detiene prodotti finanziari innovativi o complessi.

(Valori in migliaia di euro)

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 30.06.2021				Totale 31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d’interesse								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward	528.899							
d) Futures								
e) Altri								
4. Mercì								
5. Altri sottostanti	12							
Totale	0	0	528.911	0	0	0	0	0

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: *fair value* lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(Valori in migliaia di euro)

Tipologie derivati	Totale 30.06.2021				Totale 31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate Swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity Swap								
e) Forward			4.363					
f) Futures								
g) Altri								
Totale	0	0	4.363	0	0	0	0	0
1. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate Swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity Swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
c) Forward			544					
d) Futures								
e) Altri								
Totale	0	0	544	0	0	0	0	0

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

Come suddetto, la Banca opera in derivati di copertura attraverso strumenti lineari e privi di componenti opzionali, quali *forex swap*, che permettono di garantire un'adeguata copertura del rischio di cambio dei finanziamenti in valuta concessi alle società controllate che operano in divisa differente dall'euro.

Informazioni di natura quantitativa

Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 30.06.2021				Totale 31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d’interesse								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward	637.967							
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri sottostanti								
Totale	0	0	637.967	0	0	0	0	0

A.2 Derivati finanziari di copertura: *fair value* lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 30.06.2021				Totale 31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate Swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity Swap								
e) Forward	4.175							
f) Futures								
g) Altri								
Totale	0	0	4.175	0	0	0	0	0
1. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate Swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity Swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
c) Forward	658							
d) Futures								
e) Altri								
Totale	0	0	658	0	0	0	0	0

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio per il quale il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e/o che debba sostenere costi di finanziamento non di mercato in relazione ad una posizione finanziaria netta sbilanciata, a causa dell'incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*), costringendo il Gruppo a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività, o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità della propria attività.

Il Gruppo, anche in ottemperanza alle disposizioni contenute nella disciplina di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d'Italia, si è dotato di una *Policy* di gestione dei rischi di Gruppo e di un Regolamento Tesoreria e Finanza di Gruppo, con l'obiettivo di mantenere un'alta diversificazione, al fine di contenere il rischio di liquidità, e identificare i principi di *governance* e di controllo, nonché le strutture delegate alla gestione operativa e strutturale del rischio di liquidità.

Per il presidio dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità, il Gruppo ha adottato un modello di *governance* basato sui seguenti principi:

- ▶ separazione tra i processi di gestione della liquidità e i processi di controllo del rischio di liquidità;
- ▶ sviluppo dei processi di gestione e controllo del rischio di liquidità, coerentemente con la struttura gerarchica, e mediante un processo di deleghe;
- ▶ condivisione delle decisioni e della chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo e operativi;
- ▶ conformità dei processi di gestione e di monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

Gli *stress test* sul rischio di liquidità sono effettuati con la finalità di valutare gli impatti prospettici di scenari di stress sulle condizioni di solvibilità del Gruppo.

I documenti che disciplinano la materia sono la "*Policy* di gestione del Rischio di Liquidità di Gruppo", approvata dal Consiglio di Amministrazione, con l'obiettivo di definire le linee guida per la gestione della liquidità e i documenti da adottare in uno stato di crisi di liquidità (*Contingency Funding e Recovery Plan*), recependo gli ultimi aggiornamenti normativi (cfr. Circolare 285/2013 Banca d'Italia). Nell'ambito del *Risk Appetite Framework* sono state definite apposite metriche di liquidità, sia di tipo regolamentare, *Liquidity Coverage Ratio* – LCR e *Net Stable Funding Ratio* – NSFR, sia di tipo interno, "minimo saldo cumulato su totale attivo", calcolato come minor valore settimanale del trimestre di riferimento del rapporto fra il minimo saldo cumulato registrato nelle fasce temporali entro un mese e il totale attivo del gruppo ultimo disponibile, al fine di meglio rappresentare la realtà operativa della Banca.

Il monitoraggio della liquidità, che viene svolto in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio, quindi anche con la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo, ha l'obiettivo di assicurare la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisti in un orizzonte temporale di breve termine.

Il rischio di liquidità include anche il rischio infragiornaliero che deriva dal *mismatch* temporale tra i flussi di pagamento (con regolamento in *cut-off* giornalieri o a seguito di disposizioni ricevute dalla clientela) e i flussi in

entrata (questi ultimi regolati a diversi *cut-off* infragiornalieri) che può determinare l'impossibilità di adempiere alle proprie obbligazioni in uscita nel momento in cui vengono richieste per temporanea mancanza di fondi. Per la copertura del rischio di liquidità infragiornaliera sono definite regole per il mantenimento di un portafoglio minimo di titoli *eligible*, funzionale a garantire le esigenze di rifinanziamento infragiornaliero e di periodo presso le Banche Centrali.

La posizione di liquidità della Banca, sana e sotto controllo costante, si è sempre mantenuta solida grazie all'ampia disponibilità di riserve liquide e alla stabilità della raccolta, così che gli indicatori di liquidità, *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) e *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), evidenziano valori al 30 giugno 2021 rispettivamente pari a 313,557% e 236,547%, quindi ampiamente superiori ai limiti regolamentari, relativamente al perimetro di consolidamento TUB.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'epidemia Covid-19 non ha comportato, anche alla luce del *business model*, una modifica agli obiettivi e alla strategia di gestione nonché ai sistemi di misurazione e controllo dei rischi.

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Nel Gruppo Bancario, l'esposizione a tale categoria di rischio è generata in via prevalente da disfunzioni nei processi lavorativi e nell'assetto organizzativo e di governo – errori umani, malfunzionamenti negli applicativi informatici, inadeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo – nonché dall'eventuale perdita di risorse umane nei ruoli chiave di gestione aziendale. L'esposizione ai rischi operativi derivante da fattori di origine esogena risulta adeguatamente presidiata, anche in considerazione degli strumenti di mitigazione adottati per fronteggiare tali eventi sfavorevoli (quali, a titolo esemplificativo: il *business continuity plan*, processi di *storage* dei dati, strumenti di *back up*, polizze assicurative etc.).

Il processo di gestione e controllo dei rischi operativi adottato dal Gruppo si fonda sui principi di promozione di una cultura aziendale orientata alla gestione del rischio e alla definizione di opportuni *standard* e incentivi volti all'adozione di comportamenti professionali e responsabili, a tutti i livelli dell'operatività, nonché al disegno, all'implementazione e alla gestione di un sistema integrato di gestione dei rischi operativi adeguato rispetto alla natura, all'operatività, alla dimensione e al profilo di rischio.

Il modello di valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo si compone di 5 fasi: (i) identificazione, (ii) misurazione, (iii) monitoraggio, (iv) gestione e (v) *reporting*.

La fase di identificazione dei rischi operativi avviene mediante l'attività di raccolta delle informazioni di rischio operativo attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti di informazione rilevanti; l'obiettivo perseguito è la costituzione di una base informativa completa. Le informazioni necessarie sono i dati interni di

perdita corredati di tutte le informazioni rilevanti ai fini della gestione e le valutazioni soggettive acquisite mediante i processi di autovalutazione dei rischi e dei controlli. La raccolta di queste informazioni avviene sulla base di specifici modelli di classificazione, atti a garantire una rappresentazione omogenea dei dati stessi. La fase di Identificazione è composta dai seguenti processi:

- ▶ Identificazione dei rischi operativi all'interno delle procedure aziendali (mappa dei rischi operativi per controlli): l'attività consiste nell'individuazione del rischio operativo attraverso un'approfondita analisi dei processi organizzativi aziendali e la mappatura dei rischi potenziali. L'approccio di valutazione è espresso dall'*owner* di processo/attività - indicato all'interno delle procedure - mediante un'analisi prevalentemente qualitativa, che consente l'identificazione delle attività a rischio, dei controlli, del livello di rischio collegato a ogni attività a rischio mappata nelle procedure operative e, quindi, delle azioni da intraprendere al fine di rendere il processo quanto più presidiato;
- ▶ *Loss data Collection* (LDC): il sistema di misurazione e gestione del rischio operativo definito dalla Funzione Risk Management della Capogruppo consente altresì al Gruppo di disporre di un database delle perdite operative generate da eventi di rischio (*Event Type*), utile per identificare i fattori di rischio, le azioni di mitigazione e le strategie di ritenzione e trasferimento, nonché per l'eventuale sviluppo nel tempo di sistemi interni di misurazione dei rischi operativi;
- ▶ *Risk Self Assessment* (RSA): il Gruppo effettua con cadenza annuale una valutazione complessiva del livello di esposizione ai Rischi Operativi mediante il processo di RSA. L'attività di *Risk Self Assessment* (RSA) si configura come un'auto-valutazione annuale dell'esposizione prospettica al rischio operativo insito nei processi aziendali, finalizzata alla valorizzazione della percezione della rischioosità da parte delle figure chiave (*Business Expert*) che governano l'esecuzione di tali processi, tenendo conto dell'evoluzione attesa del *business* e dei presidi organizzativi e di controllo già in essere;
- ▶ Identificazione dei rischi operativi connessi al rischio informatico: annualmente, inoltre, al fine di determinare l'esposizione al rischio ICT, la Banca ha definito un modello specifico per la valutazione del rischio informatico, in coerenza con la normativa nazionale ed europea, che risponde alle esigenze di individuazione dei rischi specifici inerenti alla sfera ICT, interni o dipendenti dagli *outsourcer*, e di miglior qualificazione del rischio operativo tramite la valutazione degli elementi specifici caratteristici dei trattamenti automatici delle informazioni;
- ▶ Identificazione rischi operativi connessi all'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi e sistemi rilevanti: il Gruppo, altresì, valuta i rischi operativi connessi con l'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi e sistemi rilevanti, e mitiga il conseguente insorgere del rischio operativo attraverso il coinvolgimento preventivo delle Funzioni aziendali di Controllo e la definizione di *policy* e di regolamenti specifici sui diversi argomenti e materie;
- ▶ Identificazione rischi operativi connessi alle Operazioni di Maggior rilievo (OMR): la valutazione della rischioosità derivante da una OMR si traduce nella valutazione della coerenza del profilo di rischio della OMR con la propensione al rischio definita nel RAF.

La fase di misurazione consiste nel calcolare i requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo attraverso il metodo base (*Basic Indicator Approach* - BIA) con il quale il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare a un indicatore del volume di operatività aziendale (Indicatore Rilevante). Inoltre, per una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi, la Banca ha implementato un processo quantitativo di valutazione dei rischi operativi (OpVaR) che permette di monitorare il valore di rischio operativo del Gruppo calcolato al 99,9° percentile.

La fase di monitoraggio consiste nell'adozione di un sistema di controllo articolato che prevede l'analisi delle cause generatrici degli eventi di perdita e il monitoraggio dell'andamento degli eventi di perdita, in termini di valutazione dell'andamento delle perdite derivanti dai processi di LDC e RSA. Nell'ambito dei presidi posti in essere con riferimento all'esposizione al rischio operativo, il Gruppo monitora anche i seguenti rischi specifici:

- ▶ rischio di Riciclaggio, riguardante il rischio che le controparti finanziarie, commerciali, fornitori, partner, collaboratori e consulenti della Banca possano avere implicazioni in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire il riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite o criminali;
- ▶ rischio di *Compliance*, concernente il rischio di sanzioni legali e amministrative, perdite finanziarie rilevanti o perdite di reputazione dovute al mancato rispetto non solo delle leggi e dei regolamenti ma anche di *standard* interni e di condotta applicabili all'attività aziendale. Per tale fattispecie di rischio, periodicamente, viene aggiornata la relativa metodologia di valutazione, sviluppata con riguardo a tutte le attività rientranti nel perimetro normativo di riferimento per la Banca, secondo un approccio *risk based*. In particolare, per le norme rilevanti che non prevedono l'istituzione di presidi specialistici (i.e., privacy, salute e sicurezza sul lavoro), la Funzione *Compliance* fornisce consulenza *ex ante* alle strutture della Banca, e valuta *ex post* l'adeguatezza delle misure organizzative e delle attività di controllo adottati. Per quanto attiene alle normative presidiate da funzioni specialistiche, la Funzione *Compliance* svolge un presidio indiretto, collaborando con tali funzioni specialistiche nella definizione delle metodologie di valutazione del rischio *compliance* oltreché nella mappatura dei rischi e dei relativi presidi di controllo (c.d. *Compliance Risk Control Matrix*).

La fase di Gestione del Rischio Operativo si pone come obiettivo la valutazione nel continuo delle strategie per il controllo e la riduzione del rischio, decidendo, in base alla natura e all'entità dello stesso e in relazione alla propensione al rischio espressa dal vertice aziendale, se accettarlo e, pertanto, assumerlo da parte del responsabile del processo o rifiutarlo, e quindi ridurre le attività, se attuare politiche di mitigazione o se trasferirlo a terzi mediante opportune polizze assicurative. Inoltre, a presidio dei rischi sopra richiamati, il Gruppo adotta Modelli Organizzativi *ad hoc* per la gestione di rischi di riciclaggio, salute e sicurezza sul lavoro e sicurezza delle informazioni e servizi di pagamento.

La fase di *reporting*, infine, ha l'obiettivo di assicurare una tempestiva e idonea comunicazione a supporto delle decisioni gestionali degli organi aziendali e delle funzioni organizzative.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'epidemia Covid-19 non ha comportato, anche alla luce del *business model*, una modifica agli obiettivi e alla strategia di gestione nonché ai sistemi di misurazione e controllo dei rischi.

Sezione 4 - Rischi delle altre imprese

Informazioni di natura qualitativa

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato riflette l'aggregazione degli elementi patrimoniali di BFF Bank S.p.A., di BFF Finance Iberia, della società a destinazione specifica BFF SPV S.r.l. e di BFF Polska Group.

La società a destinazione specifica, costituita per le operazioni di cartolarizzazione strutturate dalla Banca, è stata inserita nel perimetro di consolidamento, secondo quanto previsto dai principi contabili IAS/IFRS che stabiliscono l'obbligo di consolidare una società (*Special Purpose Entity*) anche quando, in assenza di un legame partecipativo, esiste nella sostanza una relazione di controllo con l'impresa che redige il bilancio.

Tali società non presentano ulteriori e rilevanti elementi di rischio, rispetto a quanto già riportato nei paragrafi precedenti.

Come suddetto, alla data del 30 giugno 2021 è stato completato il processo di chiusura dell'operazione di cartolarizzazione nonché il rimborso delle notes, La società a destinazione specifica BFF SPV S.r.l. è stata posta in liquidazione.

Parte F - Informazioni sul Patrimonio Consolidato

In linea con le previsioni del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), il perimetro di consolidamento prudenziale coincide con il perimetro contabile ad eccezione dell'esclusione del veicolo di cartolarizzazione e prevede al vertice BFF Bank.

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio netto del Gruppo Bancario, è composto dall'aggregazione di Capitale, Riserve, Riserve da valutazione e Utile d'esercizio delle società che lo compongono.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

(Valori in migliaia di euro)

Voci del Patrimonio Netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	142.626				142.626
2. Sovrapprezzi di emissione	66.443				66.443
3. Riserve	330.477				330.477
4. Strumenti di capitale					
5. (Azioni proprie)	(1.392)				(1.392)
6. Riserve da valutazione:					
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.821				4.821
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Strumenti di copertura [elementi non designati]					
- Differenze di cambio	(2.463)				(2.463)
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico (variazioni del proprio merito creditizio)					
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(173)				(173)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto					
- Leggi speciali di rivalutazione	4.135				4.135
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	210.320				210.320
Totale	754.792	0	0	0	754.792

Sezione 2 - I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Ambito di applicazione della normativa

La determinazione dei Fondi propri ha recepito - a decorrere dal 1° gennaio 2014, sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 "*Disposizioni di vigilanza per le banche*", e n. 286 "*Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare*", entrambe del 17 dicembre 2013 - il Regolamento Europeo n. 575/2013, relativo alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento, contenuta nel regolamento comunitario CRR (*Capital Requirement Regulation*) e nella direttiva europea CRD IV (*Capital Requirement Directive*), del 26 giugno 2013.

Tali normative includono gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia, e definiscono le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

In linea con le previsioni del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), il perimetro di consolidamento al 30 giugno 2021 prevede al vertice BFF Bank Spa.

Fondi propri bancari

Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività finanziaria, e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo.

La regolamentazione prudenziale ha lo scopo di assicurare che tutti gli intermediari creditizi dispongano di una dotazione patrimoniale minima obbligatoria in funzione dei rischi assunti.

Il Gruppo valuta costantemente la propria struttura patrimoniale, sviluppando e utilizzando tecniche di monitoraggio e di gestione dei rischi regolamentati, anche avvalendosi di un Comitato Controllo e Rischi quale organo preposto all'interno del Consiglio di Amministrazione.

I Fondi propri sono costituiti dalla somma di Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*), del Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*) e del Capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*), al netto degli elementi da dedurre e dei filtri prudenziali IAS/IFRS.

I principali elementi che compongono i Fondi propri del Gruppo sono computati nel Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*), e sono i seguenti:

- ▶ Capitale Sociale versato;
- ▶ riserve (riserva legale, riserva straordinaria, riserva utili esercizi precedenti, riserva per *stock option* e riserva per strumenti finanziari);
- ▶ eventuale quota di utile del periodo non distribuita;
- ▶ riserve da valutazione (riserva di transizione ai principi IAS e al principio IFRS 9, riserva utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti, riserva di valutazione dei titoli HTC&S);
- ▶ eventuali interessi di minoranza computabili nel calcolo del CET1.

Da tali elementi vanno dedotte le immobilizzazioni immateriali, compreso l'eventuale avviamento nonché alcune categorie di Attività fiscali in ottemperanza ai dettami della CRR II.

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1* - AT1) e il Capitale di classe 2 (*Tier 2* - T2) comprendono esclusivamente gli interessi di minoranza computabili nei Fondi propri consolidati, secondo quanto riportato nella CRR, Parte 2 - Titolo II "Partecipazioni di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e strumenti di capitale di classe 2 emessi da filiazioni".

L'incremento dei Fondi Propri di BFF Banking Group, rispetto al 31 dicembre 2020, è stato influenzato principalmente dall'operazione di acquisizione e fusione in BFF Bank di DEPObank Spa. Le principali movimentazioni si riferiscono alla rivalutazione della partecipazione in Unione Fiduciaria (società sottoposta ad influenza notevole e consolidata secondo il metodo del Patrimonio Netto) pari a 4,5 milioni di euro e all'inclusione nei Fondi Propri dell'utile netto di periodo, per una quota pari a 177,6 milioni di euro. Tale ammontare è costituito dalla somma di 163,4 milioni di euro relativi al *badwill*, di 23,7 milioni di euro relativi all'effetto netto dell'affrancamento fiscale dell'avviamento della *BU Payments* al netto degli oneri sostenuti per l'attività di *Liability Management* pari a 9,5 milioni di euro (al netto dell'effetto fiscale).

I coefficienti patrimoniali e i fondi propri non includono circa 212 milioni di euro, di cui 165,3 milioni di euro relativi al monte dividendi da distribuire e 46,6 milioni di euro relativi all'utile normalizzato al 30 giugno 2021, non accantonato a capitale in quanto il TCR è superiore al 15%.

Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella che segue sono riportati i Fondi propri relativi al Gruppo Bancario ex T.U.B.

(Valori in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	Totale 30.06.2021	Totale 31.12.2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	556.840	287.817
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(126)	
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	556.713	287.817
D. Elementi da dedurre dal CET1	(146.263)	(36.675)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	410.450	251.142
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	98.224	98.224
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie		
P. Totale di Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	98.224	98.224
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	508.674	349.366

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale di Gruppo, sia a livello di base (*CET1 Capital Ratio* e *Tier 1 Capital Ratio*), sia a livello di dotazione complessiva (*Total Capital Ratio*), è costantemente monitorato dai competenti organismi societari.

Il *CET1 Capital Ratio* è dato dal rapporto tra il Capitale primario di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza di Base (*Tier 1 Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza Totale (*Total Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Totale dei Fondi propri e il valore delle Attività di rischio ponderate.

In base alle disposizioni dettate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*", l'ammontare delle Attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio, pari all'8%).

L'esposizione complessiva ai rischi del Gruppo, alla data del 30 giugno 2021, relativamente all'attività svolta, è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

In relazione al Gruppo Bancario, il *CET1 ETier 1 Capital ratio Capital Ratio* si attestano al 18,6%, il *Total Capital Ratio* è pari al 23,0%. I coefficienti patrimoniali e i fondi propri non includono circa 212 milioni di euro, di cui 165,3 milioni di euro relativi al monte dividendi da distribuire e 46,6 milioni di euro relativi all'utile normalizzato al 30 giugno 2021, non accantonato a capitale in quanto il TCR è superiore al 15%.

1° Pilastro – L'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività finanziaria

Sotto il profilo gestionale, l'assorbimento dei rischi è calcolato attraverso l'utilizzo di diverse metodologie:

- ▶ rischio di credito, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- ▶ rischio di controparte, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- ▶ rischio operativo, attraverso la metodologia "Base";
- ▶ rischio di mercato, attraverso la metodologia "Standardizzata".

Rischio di credito

Tale rischio viene approfonditamente illustrato nella parte E del presente documento.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte rappresenta un caso particolare di rischio di credito, caratterizzato dal fatto che l'esposizione, a motivo della natura finanziaria del contratto stipulato fra le parti, è incerta e può variare nel tempo in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti.

Per BFF, il rischio di controparte può essere generato da operazioni di pronti contro termine e da derivati. Per la misurazione del rischio di controparte, viene utilizzata la metodologia standardizzata.

Rischio operativo

Il rischio operativo è dato dalla possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo, pertanto, si riferisce a varie tipologie di eventi, che non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

Il Gruppo, per la misurazione del rischio operativo, applica il metodo "Base": il requisito patrimoniale è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante, calcolato sulle voci di bilancio degli ultimi tre esercizi, secondo quanto riportato nel Regolamento Europeo n. 575/2013.

In continuità con il percorso evolutivo del proprio *framework di Operational Risk Management* avviato nel corso degli ultimi esercizi, BFF Banking Group nel 2018 ha focalizzato l'attenzione sul potenziamento della componente di identificazione e valutazione prospettica e sull'introduzione di un modello statistico interno gestionale per la quantificazione dell'esposizione al rischio operativo, con l'obiettivo di verificare che il metodo utilizzato ai fini regolamentari valorizzi un capitale adeguato a fronte dei rischi assunti e assumibili. Gli interventi effettuati con riferimento al perimetro di BFF, di BFF Finance Iberia, di BFF Polska Group e delle sue controllate si sono concentrati sull'evoluzione metodologica del processo di *Risk Self Assessment* al fine di utilizzarne gli output dello stesso per la quantificazione in termini economici e di capitale dell'esposizione al rischio operativo; i risultati ottenuti dal processo di valutazione prospettica dei rischi operativi sono stati altresì utilizzati per la quantificazione del capitale interno a fronte dei rischi operativi ai fini ICAAP. Tale valore, in ottica prospettica, è risultato inferiore al requisito patrimoniale, confermando idonei livelli di capitale a copertura di tale fattispecie di rischio.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è quello relativo alle posizioni detenute a fini di negoziazione, ovvero intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

La normativa identifica e disciplina il trattamento delle varie tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Per la misurazione del rischio di mercato, il Gruppo si avvale del metodo "Standard".

2° Pilastro - Il Resoconto ICAAP/ILAAP

La normativa di vigilanza richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

BFF Banking Group presenta annualmente alla Banca d'Italia il "Resoconto ICAAP/ILAAP", quale aggiornamento sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità del Gruppo. In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il Gruppo ha predisposto il "Resoconto ICAAP/ILAAP", approvato dal Consiglio di Amministrazione di BFF in data 24 giugno 2020. Il Resoconto è stato redatto in conformità con i requisiti introdotti in materia nel 2018 dalla Circolare n. 285. In particolare, si ricordano – *inter alia* – modifiche alla disciplina in materia di "Processo di controllo prudenziale" (Parte prima, Titolo III, Capitolo 1), principalmente afferenti all'introduzione (i) del processo interno di determinazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità ("ILAAP" – Internal Liquidity Adequacy Assessment Process), (ii) di nuovi contenuti in ambito di processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ("ICAAP" – Internal Capital Adequacy Assessment Process) e (iii) di differenti modalità di presentazione del Resoconto ICAAP/ILAAP destinato alla Banca d'Italia. Tali modifiche costituiscono un'ulteriore novità per le banche e i gruppi bancari riconosciuti come "meno significativi" ai sensi del Regolamento (UE) n. 468/2014 della Banca Centrale Europea, tra cui BFF Banking Group.

Relativamente al processo "Supervisory Review and Evaluation Process"(SREP), il procedimento SREP da parte dell'Autorità di Vigilanza non si è ancora concluso pertanto la Banca, a livello di Gruppo, è tenuta a rispettare i medesimi livelli comunicati in data 31 marzo 2020, della Banca d'Italia ossia ha comunicato al Gruppo di adottare una nuova decisione sul capitale per il 2020, e pertanto BFF Banking Group è tenuta a rispettare un CET1 *Ratio* pari a 7,85%, un *Tier1 Ratio* pari a 9,65% e un *Total Capital Ratio* pari a 12,05%, con una variazione incrementale di 0,05% per ciascun indicatore rispetto alla precedente comunicazione.

Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella seguente sono indicati, alla data di riferimento, i requisiti patrimoniali relativi al perimetro del Gruppo Bancario ex T.U.B. Si ricorda che al 31 dicembre 2020, i coefficienti sotto riportati sono proforma in quanto il Gruppo CRR prevedeva al suo vertice BFF Luxembourg S.a.r.l.

(Valori in migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30.06.2021	31.12.2020	30.06.2021	31.12.2020
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	11.062.152	6.092.559	1.545.611	1.208.030
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			123.649	96.642
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1	
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia <i>standard</i>				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			51.950	32.613
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			176.798	129.256
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.209.979	1.615.694
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>) (%)			18,6%	15,5%
C.3 Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>) (%)			18,6%	15,5%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>) (%)			23,0%	21,6%

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Il 13 maggio 2020 BFF ha sottoscritto un accordo vincolante, che prevedeva l'acquisizione da Equinova UK Holdco Limited² ("Equinova") del controllo di DEPObank, e la successiva fusione per incorporazione di quest'ultima in BFF Bank S.p.A. (l'"Operazione").

In data 24 giugno 2020 i Consigli di Amministrazione di BFF e di DEPObank hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di DEPObank in BFF, ivi inclusi (i) il rapporto di concambio di 4,2233377 azioni BFF ogni 1 azione DEPObank, senza conguagli in denaro, e, (ii) limitatamente a BFF, il progetto di modifiche statutarie relative al cambio di denominazione sociale della Banca e del gruppo bancario che, dalla data di efficacia della fusione, sono cambiate rispettivamente in "BFF Bank S.p.A." e "BFF Banking Group", nonché alla variazione del capitale sociale, che è aumentato mediante emissione di 14.043.704 di nuove azioni ordinarie BFF a favore di Equinova. Inoltre, a valle delle autorizzazioni da parte delle Autorità (Banca d'Italia e Banca Centrale Europea) ottenute il 9 dicembre 2020, BFF e DEPObank hanno approvato la rispettiva relazione illustrativa sul Progetto di Fusione per incorporazione di DEPObank in BFF redatta ai sensi dell'art 2501-quinquies del Codice civile e dell'art. 70 del Regolamento Emittenti, e hanno convocato le rispettive assemblee straordinarie per approvare la fusione, nonché approvato e messo a disposizione del pubblico il Progetto di Fusione e l'ulteriore documentazione prescritta in vista delle predette assemblee straordinarie.

In data 28 gennaio 2021 si è riunita l'Assemblea degli Azionisti che, in sede straordinaria, ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di DEPObank – Banca Depositaria Italiana S.p.A. in Banca Farmafactoring S.p.A., poi completato in data 5 marzo. Il 5 marzo 2021 è avvenuto il completamento della fusione per incorporazione di DEPObank – Banca Depositaria Italiana S.p.A. in Banca Farmafactoring S.p.A., Banca Farmafactoring ha modificato la propria denominazione sociale in BFF Bank S.p.A.

Per garantire piena continuità ed efficienza, oltre all'elevata qualità del servizio che contraddistingue la storia di entrambe le società, le attività di *business* di DEPObank sono confluite in una divisione autonoma all'interno di BFF, denominata *Transaction Services*.

Da un punto di vista contabile, in conformità con quanto previsto dal principio contabile *IFRS 3 revised* ("*Business Combination*"), a seguito dell'operazione di fusione sopradescritta, si procederà entro 12 mesi dal relativo perfezionamento, all'allocation del Prezzo di Acquisto di DEPObank (cd. "*Purchase Price Allocation*" – PPA) alla luce degli approfondimenti eseguiti sia nella fase dell'indagine preliminare condotta ante acquisizione nonché sulla base delle ulteriori verifiche che si stanno effettuando successivamente all'acquisto della banca.

In particolare, la normativa di riferimento in tema di contabilizzazione di operazioni di aggregazione aziendale viene individuata nei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea e, in particolare, nell'IFRS 3 "*Business Combination*".

2) Una *holding company*, i cui azionisti sono fondi gestiti da Advent International Corporation, Bain Private Equity Europe LLP e Clessidra SGR S.p.A. e che detiene una quota pari al 91% circa del capitale sociale di DEPObank. La rimanente quota del 9% è detenuta da una pluralità di banche italiane: Banco BPM (2,5%), Credito Valtellinese (2,0%), Banca Popolare di Sondrio (2,0%), UBI Banca (1,0%), e altre banche Italiane ("Azionisti di Minoranza").

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, è contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o delle attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione è determinato come sommatoria del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata, e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Come definito sopra, il principio generale stabilito dall'IFRS 3 prevede che le aggregazioni aziendali vengano contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*).

BFF, per l'applicazione del metodo in oggetto, ha proceduto attraverso le seguenti fasi:

- ▶ identificazione dell'acquirente;
- ▶ determinazione della data di acquisizione;
- ▶ rilevazione e valutazione, al *fair value*, delle attività identificabili acquisite, delle passività assunte e di ogni interesse non di controllo nell'acquisita;
- ▶ determinazione del valore del corrispettivo dell'aggregazione aziendale;
- ▶ rilevazione e valutazione dell'avviamento o dell'utile derivante da un eventuale acquisto a prezzi favorevoli.

L'acquisizione di DEPObank, ha generato un'eccedenza negativa (*Badwill*) pari a 163,4 milioni di euro iscritta in Bilancio nella voce "230 Altri oneri e proventi di gestione". Tale valore deriva dal minor prezzo pagato per l'acquisto della partecipazione di DEPObank rispetto al Patrimonio Netto espresso al *fair value* al momento del *closing*.

La Banca si è avvalsa, inoltre, dell'opzione consentita dal Decreto Legge 104 del 14 agosto 2020, che prevede la possibilità per i soggetti IAS/IFRS di riallineare i valori fiscali dei beni che risultano iscritti nei bilanci 2019 e 2020 al loro maggior valore contabile, con il pagamento di un'imposta sostitutiva con un'aliquota del 3%.

In merito a questo ultimo aspetto si evidenzia, come la Banca, abbia proceduto al riallineamento fiscale del valore dell'avviamento relativo alla *cash generating unit Payments*, pari a 81 milioni di euro, rivenienti dal bilancio della ex DEPObank. Questa operazione ha consentito di conseguire un beneficio fiscale netto pari a 23,7 milioni di euro.

Infine, si evidenzia che per attuare tale operazione di fusione, il Gruppo ha stanziato circa 35 milioni di euro di costi di transazione e integrazione, che al 30 giugno 2021 ne risultano già impegnati circa 21 milioni di euro, pari al 66%.

Le attività di valutazione del *fair value*, dei valori Patrimoniali di DEPObank, e la *Purchase Price Allocation* (PPA) verranno ultimati nei tempi previsti dal Principio contabile IFRS3 e comunque entro un anno dal *closing* dell'operazione.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite dal principio IAS 24, comprendono:

- ▶ la società controllante;
- ▶ le società controllate;
- ▶ gli amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche e i loro familiari prossimi.

Nella seguente tabella sono dettagliati i valori economici e patrimoniali derivanti da operazioni con Parti Correlate, poste in essere dal Gruppo con riferimento al 30 giugno 2021, distinte per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24, e l'incidenza rispetto alla relativa voce di bilancio.

(Valori in migliaia di euro)

	Controllante	Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche (1)	Totale parti correlate	Voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio	Voce rendiconto finanziario	Incidenza sulla voce di Rendiconto Finanziario
Impatto delle transazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato							
<i>Debiti verso clientela</i>							
Al 30 giugno 2021		(241)	(241)	(8.284.710)	0,0%	3.976.670	0,0%
<i>Fondo per rischi e oneri: a) quiescenza e obblighi simili</i>							
Al 30 giugno 2021		(1.334)	(1.334)	(5.471)	24,4%	711.028	0,2%
<i>Altre passività</i>							
Al 30 giugno 2021		(540)	(540)	(757.575)	0,1%	711.028	0,1%
<i>Riserve</i>							
Al 30 giugno 2021		(3.042)	(3.042)	(330.477)	0,9%	711.028	0,4%
Impatto delle transazioni sul Conto Economico consolidato							
<i>Interessi passivi e oneri assimilati</i>							
Al 30 giugno 2021		(0,11)	(0,11)	(24.510)	0,0%	0	0,0%
<i>Spese amministrative: a) spese per il personale</i>							
Al 30 giugno 2021		(5.694)	(5.694)	(34.069)	16,7%	0	0,0%
<i>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</i>							
Al 30 giugno 2021		(286)	(286)	(1.691)	16,9%	(1.691)	16,9%

(1) Include anche i membri del Consiglio di Amministrazione.

Al 30 giugno 2021 i diritti di opzione relativi ai piani di *stock option* in essere in misura corrispondente al 4,88% del capitale fully diluted, sono pari a 9.041.610 opzioni assegnate.

In particolare al 30 giugno 2021, relativamente al piano *stock option* 2016 (secondo cui erano stati assegnati un totale di 8.358.640 di diritti di opzione), il numero di opzioni assegnate e non esercitate è pari a 2.824.690 (6.830.198 al 31 dicembre 2020), di queste hanno maturato il periodo di *vesting* e sono esercitabili 1.876.689 (3.626.068 al 31 dicembre 2020).

Relativamente al piano *stock option* 2020, al 30 giugno 2021 risultano assegnate n. 6.370.000 opzioni (rispetto 6.620.000 opzioni assegnata al 31 dicembre 2020), nessuna delle quali è ancora esercitabile.

Al fine di ottimizzare il *funding* di Gruppo, la Capogruppo ha sottoscritto contratti di finanziamento *intercompany* con le controllate, regolati a normali condizioni di mercato.

In particolare, i saldi delle posizioni *intercompany* in essere al 30 giugno 2021 risultano i seguenti:

- ▶ BFF Finance Iberia (tramite la succursale spagnola di BFF Bank), per un importo pari a 145,7 milioni di euro;
- ▶ BFF Polska, per un importo pari a 2.612 milioni di *zloty* (PLN), di cui 22 milioni di *Zloty* tramite la succursale polacca di BFF Bank e per un importo pari a 100 mila euro;
- ▶ BFF Central Europe, per un importo pari a 179,9 milioni di euro;
- ▶ BFF MedFinance, per un importo pari a 301,0 milioni di *zloty* (PLN);
- ▶ BFF Ceska Republika, per un importo pari a 32 milioni di corone (CZK).

È in essere tra BFF Bank e BFF Finance Iberia, un "*License agreement*". Detto contratto prevede l'utilizzo in licenza dei software, dei metodi organizzativi e delle linee di comunicazione di BFF Bank (*IT rights*), nonché dell'assistenza, della manutenzione e del monitoraggio degli *IT rights* stessi. Il corrispettivo è rappresentato dalle *royalties* che, al 30 giugno 2021, sono pari a circa 632 mila euro.

Inoltre a partire dal 2021 BFF Bank ha in essere i seguenti "*License agreement*"

- ▶ con BFF Central Europe, che prevede l'utilizzo in licenza dei software, dei metodi organizzativi e delle linee di comunicazione di BFF (*IT rights*), nonché dell'assistenza, della manutenzione e del monitoraggio degli *IT rights* stessi. Il corrispettivo è rappresentato dalle *royalties* che, al 30 giugno 2021, sono pari a circa 41 mila euro;
- ▶ con BFF Ceska Republika, che prevede l'utilizzo in licenza dei software, dei metodi organizzativi e delle linee di comunicazione di BFF (*IT rights*), nonché dell'assistenza, della manutenzione e del monitoraggio degli *IT rights* stessi. Il corrispettivo è rappresentato dalle *royalties* che, al 30 giugno 2021, sono pari a circa 1 migliaio di euro.

BFF Finance Iberia, nel corso dell'anno 2016, ha acquisito crediti sanitari italiani dalla controllante, per un importo complessivo di circa 82 milioni di euro. Tali crediti, alla data di riferimento, risultano già incassati per circa 80,9 milioni di euro con un *outstanding* residuo pari a 0,9 milioni di euro circa.

È in essere tra BFF Bank e BFF Polska Group un "*Intragroup Service and cost sharing agreement*". Detto contratto prevede la fornitura di servizi e la ripartizione ottimale di costi tra le società partecipanti. I costi riaddebitati a BFF Polska Group al 30 giugno 2021 sono risultati pari a 384 mila euro circa.

Si segnala che BFF Bank svolge:

- ▶ l'attività di risk management per la controllata BFF Finance Iberia, per un importo pari a 12.000 euro all'anno;
- ▶ l'attività di internal audit per la controllata BFF Finance Iberia, per un importo pari a 6.400 euro all'anno;
- ▶ un servizio di supporto amministrativo per la Fondazione Farmafactoring, per un corrispettivo pari a 15 mila euro all'anno.

Si precisa che il Gruppo ha intrattenuto, con aziende azioniste, rapporti di *factoring* e di mandato per la gestione e la riscossione dei crediti, a normali condizioni di mercato.

Si segnala, infine, l'esistenza di rapporti di conto deposito con amministratori del Gruppo e con altre parti correlate del Gruppo, per i quali le condizioni applicate corrispondono a quelle vigenti nel foglio informativo al momento della sottoscrizione del contratto.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

Piano di *Stock Option* 2016

In data 5 dicembre 2016, l'Assemblea ordinaria della Banca ha deliberato l'adozione di un piano di *stock option* in favore dei dipendenti e dei componenti degli organi sociali avente le seguenti caratteristiche:

- ▶ **oggetto:** il piano prevede l'assegnazione di un massimo di n. 8.960.000 opzioni in tre *tranche*, ciascuna delle quali attribuisce ai beneficiari il diritto di ricevere azioni ordinarie della Banca di nuova emissione ovvero già emesse e nel portafoglio della Società al momento dell'esercizio dell'opzione;
- ▶ **destinatari:** l'identificazione dei beneficiari e l'attribuzione delle opzioni spetta:
 - a) al Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per le Remunerazioni, con riferimento ad amministratori, *senior executive* ed *executive* a diretto riporto dell'Amministratore Delegato;
 - b) all'Amministratore Delegato, nei limiti delle sue deleghe, con riferimento agli altri beneficiari la cui remunerazione rientri nelle sue competenze;
- ▶ **modalità di esercizio:** le opzioni possono essere esercitate in modalità ordinaria ovvero *cash-less*. L'Assemblea ordinaria del 28 marzo 2019 ha approvato l'introduzione nel piano di una modalità di esercizio alternativa a quella ordinaria (cd. *cash-less*) che prevede l'attribuzione, ai beneficiari che ne abbiano fatto richiesta e siano stati a ciò preventivamente autorizzati, di un numero di azioni determinato in base al valore di mercato delle azioni alla data di esercizio, senza obbligo di pagamento del prezzo di esercizio.

Coerentemente con la normativa in vigore, le opzioni assegnate nell'ambito del Piano 2016 concorrono a determinare la componente variabile della remunerazione erogata attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari; pertanto, il piano è soggetto a tutte le limitazioni incluse nella *policy* di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale del Gruppo Bancario e nelle disposizioni di legge.

Le condizioni di *vesting* delle opzioni oggetto del piano sono le seguenti:

le opzioni assegnate in ciascuna *tranche* iniziano a maturare a partire dal dodicesimo mese successivo all'assegnazione, a sua volta subordinata a una serie di condizioni dettagliate nel piano, che presupponga:

- (a) il perdurare del rapporto di lavoro con il Gruppo e/o della carica nel Consiglio di Amministrazione; e
- (b) livelli di risorse patrimoniali e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e il rispetto di altri determinati parametri, anche di natura regolamentare.

Si specifica che il piano è soggetto alle condizioni di *malus* e *claw back*: le opzioni sono soggette a meccanismi di correzione *ex post* (*malus* e/o *claw back*) che, al verificarsi di circostanze predefinite, determinano la perdita e/o la restituzione dei diritti attribuiti dal piano.

Al 30 giugno 2021 il numero di *stock option* assegnate e non esercitate è pari a 2.824.690, di queste hanno maturato il periodo di *vesting* e sono esercitabili 1.876.689. Al 30 giugno 2021, inoltre sono state esercitate 5.099.392 di opzioni in modalità *cash-less* e 376.238 opzioni esercitate in modalità ordinaria, equivalenti a azioni della banca pari a 1.182.579 (di cui 803.904 di nuova emissione).

Piano di *Stock Option* 2020

In data 2 aprile 2020, l'Assemblea ordinaria ha approvato un nuovo Piano di *Stock Option* ("Piano 2020") a favore di dipendenti e amministratori con incarichi esecutivi della Società e/o di società sue controllate, avente le seguenti caratteristiche:

- ▶ *oggetto*: il piano prevede l'assegnazione di un massimo di n. 8.960.000 opzioni in tre *tranche*, ciascuna delle quali attribuisce ai beneficiari il diritto di ricevere azioni ordinarie della Banca di nuova emissione ovvero già emesse e nel portafoglio della Società al momento dell'esercizio dell'opzione;
- ▶ *destinatari*: i beneficiari sono individuati dal Consiglio di Amministrazione e/o dall'Amministratore Delegato a loro insindacabile giudizio – nei limiti previsti dalla normativa applicabile e dal piano – tra i dipendenti e/o gli Amministratori con incarichi esecutivi della Società e/o di società sue controllate;
- ▶ *modalità di esercizio*: le opzioni possono essere esercitate in modalità *cash-less*.

Le opzioni assegnate nell'ambito di ciascuna *tranche* maturano al completamento del periodo di *vesting*, ossia dopo 3 anni dalla relativa data di assegnazione. Il *vesting* è subordinato alla sussistenza delle seguenti condizioni: (i) perdurare del rapporto di lavoro con il Gruppo e/o della carica nel Consiglio di Amministrazione e assenza di preavviso per dimissioni o per licenziamento; e (ii) livelli di risorse patrimoniali e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e il rispetto di altri determinati parametri, anche di natura regolamentare.

Al 30 giugno 2021 sono assegnate ai sensi del Piano 2020 n. 6.370.000 opzioni, nessuna delle quali è esercitabile.

Parte L - Informativa di Settore

L'informativa di Settore del Gruppo si articola, in coerenza con le aree di *business* individuate al fine di monitorare e analizzare i risultati del Gruppo, in sezioni rappresentative delle tre *BU* che offrono prodotti/servizi alla clientela:

- ▶ *BU Factoring & Lending* che offre prodotti quali *factoring pro soluto*, lending e gestione del credito principalmente verso gli enti della pubblica amministrazione ed ospedali privati;
- ▶ *BU Securities Services* che si occupa delle attività di banca depositaria per i fondi di investimento e dei servizi ad essi collegata quali *global custody*, *fund accounting* e *transfer agent* nei riguardi dei gestori nazionali e banche e dei vari fondi di investimento quali fondi pensione, fondi comuni e fondi alternativi;
- ▶ *BU Payments* che si occupa delle attività di tramitazione pagamenti, pagamenti corporate e assegni ed effetti e ha che come clienti banche italiane medio-piccole, aziende medio-grandi e vanta una partnership con Nexi.

Per i commenti e per i dettagli alle voci elencate, si rimanda alle sezioni specifiche contenute nell'Andamento della Gestione.

BU Factoring & Lending

Turnover gestito, Volumi e Crediti verso la clientela	30.06.2020	30.06.2021
Turnover gestito	3.841	4.335
Italia	2.828	3.230
Spagna	898	873
Portogallo	77	175
Grecia	33	44
Croazia	0	1
Francia	5	12
Volumi	2.541	2.468
Italia	1.374	1.293
Spagna	728	685
Portogallo	77	140
Grecia	33	44
Croazia	0	1
Francia	5	12
Polonia	305	271
Slovacchia	17	21
Repubblica Ceca	2	-
Crediti verso la clientela	3.789	3.359
Italia	2.325	1.819
Spagna	406	286
Portogallo	121	224
Grecia	51	74
Croazia	1	2
Francia	3	6
Polonia	682	724
Slovacchia	197	223
Repubblica Ceca	3	1
Conto Economico	30.06.20	30.06.21
Totale ricavi netti	78,4	70,7
Costi diretti	(18,0)	(17,9)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali/immateriali dirette	(0,9)	(0,8)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(2,2)	(0,2)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(0,1)	0,2
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	57,2	52,1

BU Securities Services

Ammontari gestiti, clienti serviti, operazioni effettuate e depositi	1H20	1H21
Banca Depositaria (AuD, €m)	70.130	80.461
Fund Accounting (AuM, €m)	44.572	51.841
Transfer Agent (n° clienti, #k)	2.182	2.159
Global Custody (AuC, €m)	141.914	168.452
Regolamenti (n° operazioni, #k)	1.237	1.357
Depositi - Saldo Finale (€m)	5.262	6.401
Conto Economico	1H20	1H21
Totale ricavi netti	26,2	27,0
Costi diretti	(13,9)	(14,2)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali/immateriali dirette	(0,7)	(0,5)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(0,4)	0,0
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	11,2	12,4

BU Payments

Operazioni effettuate e depositi	1H20	1H21
Tramitazioni (n° oper. #k)	136.015	149.800
Regolamenti (n° oper. #k)	85.927	85.924
Assegni ed Effetti (n° oper. #k)	17.073	13.476
Pagamenti Corporate (n° oper. #k)	26.390	28.326
Depositi - Saldo Finale (€m)	2.173	2.116
Conto Economico	1H20	1H21
Totale ricavi netti	23,3	29,4
Costi diretti	(14,7)	(15,3)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali/immateriali dirette	(0,6)	(0,4)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(0,0)	0,0
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	7,9	13,6

Parte M - Informativa sul *leasing*

In data 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il Principio Contabile Internazionale IFRS 16, relativo alla nuova definizione e al nuovo modello di contabilizzazione del “*leasing*”. Il principio si basa sul trasferimento del diritto d’uso del bene concesso in locazione e deve essere applicato a tutti i contratti di *leasing*, ad eccezione di quelli di durata inferiore ai 12 mesi e con valore contrattuale inferiore a 5.000 euro.

Sulla base del suddetto modello di contabilizzazione, devono essere iscritti nello Stato Patrimoniale il “diritto d’uso” del bene tra le attività e la passività per i pagamenti futuri dovuti, mentre nel Conto Economico devono essere iscritti l’ammortamento del “diritto d’uso” e gli interessi passivi.

L’applicazione del principio ha comportato una considerevole revisione dell’attuale trattamento contabile dei contratti passivi di *leasing* introducendo, per il locatario, un modello unificato per le diverse tipologie di *leasing* (sia finanziario che operativo).

In particolare, le principali disposizioni previste per i bilanci della società locataria sono:

- ▶ il bene identificato deve essere rappresentato come un asset avente natura di diritto d’uso, nell’Attivo dello Stato Patrimoniale (alla stregua di un asset di proprietà), in contropartita di una passività finanziaria;
- ▶ il valore di prima iscrizione della passività finanziaria è pari al valore attuale dei pagamenti/canoni periodici stabiliti tra le parti per poter disporre del bene, lungo la durata contrattuale che si ritiene ragionevolmente certa; il valore di prima iscrizione del diritto d’uso è pari a quello della passività finanziaria a meno di alcune partite riconducibili, a titolo esemplificativo, a costi diretti iniziali per l’ottenimento del contratto;
- ▶ in sede di chiusure contabili successive alla prima iscrizione dell’asset, e per tutta la durata contrattuale, l’asset è ammortizzato in base ad un criterio sistematico, mentre la passività finanziaria è incrementata per gli interessi passivi maturati, da calcolarsi in base al tasso interno del contratto di locazione ove espressamente previsto oppure al costo del *funding* di periodo, nonché dal pagamento dei canoni periodici.

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

Nel corso del 2018, BFF Banking Group ha avviato un'iniziativa progettuale volta a comprendere e definire gli impatti qualitativi e quantitativi della prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, a seguito del quale è stato definito il nuovo modello di contabilizzazione da utilizzare per tutti i contratti di locazione (*leasing*), ad eccezione di quei beni che hanno un modesto valore (minore di 5.000 euro) o quelli per cui la durata contrattuale è breve (uguale o inferiore ai 12 mesi).

Ai fini della prima adozione del principio contabile (c.d. First Time Adoption - FTA), il Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2019 ha deliberato che BFF e tutte le società appartenenti a BFF Banking Group debbano adottare il modello "*Modified Retrospective Approach*". Di conseguenza il Gruppo non deve applicare retroattivamente il principio (considerando quindi informazioni comparative complesse), e il calcolo del diritto d'uso da inserire nella voce "Attività Materiali" coincide con il valore della passività finanziaria.

Informazioni quantitative

Di seguito, si riporta il dettaglio dei diritti d'uso (Right of use), iscritti nella voce "Attività Materiali", per BFF Banking Group, al 30 giugno 2021.

(Valori in milioni di euro)

	Diritti d'uso 30.06.2021	Diritti d'uso 31.12.2020
BFF	14.976	4.089
BFF Finance Iberia	1.148	1.211
BFF Polska Group	1.157	1.483
Totale BFF Banking Group	17.281	6.783

Per ulteriori dettagli in merito agli impatti contabili riferiti alle Attività materiali e alle Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato si rinvia alla specifica sezione della Parte B delle Note esplicative.

Sezione 2 - Locatore

Si fa riferimento in questa sezione solo ad attività poste in essere da BFF Polska Group.

Informazioni quantitative

(Valori in migliaia di euro)

Fasce temporali	Totale 30.06.2021 Pagamenti da ricevere per leasing	Totale 31.12.2020 Pagamenti da ricevere per leasing
Fino a 1 anno	245	421
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	223	244
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	216	228
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	197	209
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	170	185
Da oltre 5 anni	103	235
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	1.154	1.522
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)		
Valore residuo non garantito (-)		
Finanziamenti per <i>leasing</i>	1.665	1.937

04

Prospetti Contabili Individuali

al 30 giugno 2021
di BFF Bank S.p.A.



Stato Patrimoniale Individuale

Voci dell'attivo	30.06.2021	31.12.2020
10. Cassa e disponibilità liquide	787.467.594	173.278.882
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico	37.773.484	0
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	83.560.769	163.924
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.353.563.742	5.345.534.660
<i>a) crediti verso banche</i>	904.909.391	21.000.939
<i>b) crediti verso clientela</i>	8.448.654.351	5.324.533.721
50. Derivati di copertura	4.174.790	0
70. Partecipazioni	150.491.361	141.927.288
80. Attività materiali	34.236.556	14.388.562
90. Attività immateriali	103.183.050	4.565.071
di cui		
- <i>avviamento</i>	81.017.025	0
100. Attività fiscali	114.558.518	10.294.393
<i>a) correnti</i>	44.018.436	2.969.622
<i>b) anticipate</i>	70.540.082	7.324.771
120. Altre attività	189.568.558	23.613.308
TOTALE DELL'ATTIVO	10.858.578.422	5.713.766.088

Voci del passivo e del Patrimonio Netto	30.06.2021	31.12.2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.288.279.381	5.118.731.966
<i>a) debiti verso banche</i>	927.628.024	755.323.661
<i>b) debiti verso la clientela</i>	8.178.416.717	3.604.512.791
<i>c) titoli in circolazione</i>	182.234.640	758.895.514
20. Passività finanziarie di negoziazione	543.709	0
40. Derivati di copertura	657.801	0
60. Passività fiscali	101.727.594	78.373.474
<i>a) correnti</i>	0	0
<i>b) differite</i>	101.727.594	78.373.474
80. Altre passività	730.776.296	64.809.165
90. Trattamento di fine rapporto del personale	3.843.144	666.641
100. Fondo per rischi e oneri	21.079.178	6.313.279
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	92.987	776.986
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	5.238.442	4.715.160
<i>c) altri fondi</i>	15.747.749	821.133
110. Riserve da valutazione	4.131.888	3.921.324
140. Riserve	309.829.467	169.092.204
150. Sovrapprezzi di emissione	66.442.541	693.106
160. Capitale	142.625.674	131.400.994
170. Azioni proprie	(1.392.207)	(3.517.312)
180. Utile (Perdita) di periodo	190.033.956	143.281.247
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	10.858.578.422	5.713.766.088

Conto Economico Individuale

Voci	30.06.2021	30.06.2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	70.193.869	78.916.303
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	65.951.566	71.597.030
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(23.059.726)	(18.831.495)
30. Margine di interesse	47.134.143	60.084.808
40. Commissioni attive	43.527.661	4.514.680
50. Commissioni passive	(11.369.504)	(926.985)
60. Commissioni nette	32.158.157	3.587.695
70. Dividendi e proventi simili	3.671.395	58.463.379
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.975.329	3.815.877
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.847.826)	0
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(12.662.994)	77.390
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(15)	0
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(13.109)	21.389
c) passività finanziarie	(12.649.870)	56.001
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico	992.786	0
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	992.786	0
120. Margine di intermediazione	72.420.990	126.029.149
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	(2.808.393)	1.565.998
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.661.804)	1.565.309
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(146.589)	689
150. Risultato netto della gestione finanziaria	69.612.597	127.595.147
160. Spese amministrative:	(74.909.153)	(35.547.422)
a) spese per il personale	(29.429.629)	(16.017.219)
b) altre spese amministrative	(45.479.524)	(19.530.203)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.065.880	371.820
a) impegni e garanzie rilasciate	688.115	304.164
b) altri accantonamenti netti	1.377.765	67.656
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.696.117)	(1.073.189)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.107.242)	(950.440)
200. Altri oneri/proventi di gestione	175.927.850	5.137.716
210. Costi operativi	97.281.218	(32.061.516)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	166.893.815	95.533.632
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	23.140.141	(11.309.263)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	190.033.956	84.224.369
300. Utile (Perdita) di periodo	190.033.956	84.224.369
Utile per azione base	1.026	0.494
Utile per azione diluito	0.978	0.464

Prospetto della Redditività Complessiva Individuale

(Valori in unità di euro)

Voci	30.06.2021	30.06.2020
10. Utile (Perdita) di periodo	190.033.956	84.224.369
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto Economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(17.267)	4.839
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto Economico		
100. Copertura di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio	(36.585)	13.524
120. Copertura dei flussi finanziari	0	0
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	264.416	(91.246)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	210.565	(72.883)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	190.244.521	84.151.486





05

Attestazione
del Dirigente
Preposto
alla Redazione
dei Documenti
Contabili
Societari

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti:

- ▶ Massimiliano Belingheri, in qualità di Amministratore Delegato
- ▶ Carlo Zanni, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di BFF Bank S.p.A.,

attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2021.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2021 si è basata su di un modello interno definito da BFF Bank S.p.A., sviluppato in coerenza con i modelli *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of Tradeway Commission* (COSO) che rappresenta un *framework* per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2021:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 06 agosto 2021

Massimiliano Belingheri
L'Amministratore Delegato

Carlo Zanni
Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

06

Relazione
della Società
di Revisione







KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti di
BFF Bank S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note esplicative, di BFF Bank S.p.A. e sue controllate (Gruppo BFF Bank) al 30 giugno 2021. Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Gruppo BFF Bank

*Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato
30 giugno 2021*

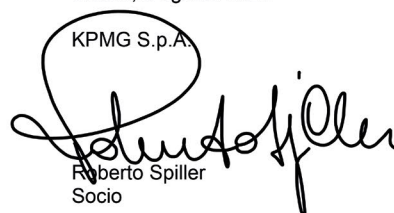
Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo BFF Bank al 30 giugno 2021 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Altri aspetti

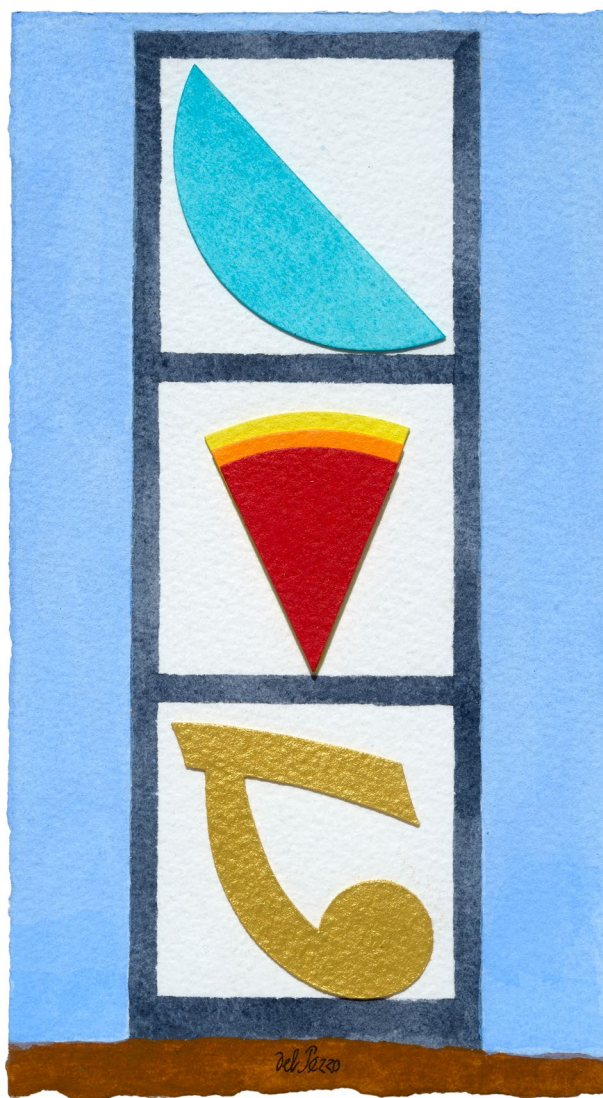
Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e il bilancio consolidato semestrale abbreviato per il periodo chiuso al 30 giugno 2020 sono stati rispettivamente sottoposti a revisione contabile e a revisione contabile limitata da parte di un altro revisore che, in data 4 marzo 2021, ha espresso un giudizio senza modifica sul bilancio consolidato e, in data 7 agosto 2020, ha espresso delle conclusioni senza modifica sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Milano, 9 agosto 2021

KPMG S.p.A.

Roberto Spiller
Socio

Progetto grafico e impaginazione
Red Point Srl

Stampa
Arti Grafiche Baratelli



Lucio Del Pezzo, Senza Titolo, 2000
23x13 cm, Acquerello su carta